



Bilancio 2017

bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2017

i numeri del Gruppo

382,5 milioni di fatturato (bilancio consolidato 2017)

2.426 dipendenti (31.12.2017) per Veritas
che salgono a 3.006 per il Gruppo

81,5 milioni di metri cubi di acqua fatturata
dall'acquedotto civile

3,9 milioni di metri cubi di acqua grezza
distribuiti dall'acquedotto industriale

87 milioni di metri cubi di reflui trattati

515.193 tonnellate di rifiuti raccolte
di cui il **65,15%** differenziate

Veritas spa

veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

sede legale

Santa Croce 489, Venezia

consiglio d'amministrazione

presidente

Vladimiro Agostini

consiglieri

Marco Bordignon

Ivano Cavallin

Sara Da Lio

Gianni Dalla Mora

Francesca De Nardi

Pier Giorgio Ometto

Roberto Panciera

Samuela Zennaro

collegio sindacale

presidente

Giovanna Ciriotto

sindaci effettivi

Giovanni Battista Armellin

Roberto Giordani

sindaci supplenti

Daniele Barabin

Maria Giovanna Ronconi

società di revisione

EY spa

servizio clienti numero verde 800 466 466

www.gruppoveritas.it

1 BILANCIO SEPARATO

I.1	Compagine azionaria	9
I.2	Relazione sulla gestione	10
I.2.1	Avvenimenti e fatti gestionali del 2017	10
I.2.2	Igiene ambientale	17
I.2.3	Servizio idrico integrato	25
I.2.4	Servizi urbani collettivi	37
I.2.5	Energia	43
I.2.6	Personale	47
I.2.7	Sistemi informativi	49
I.2.8	Partecipazioni	52
I.2.9	Rischi e incertezze	70
I.2.10	Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	93
I.2.11	Prevedibile evoluzione della gestione	96
I.3	Situazione patrimoniale e finanziaria	97
I.4	Conto economico complessivo	99
I.5	Variazioni del patrimonio netto	100
I.6	Rendiconto finanziario	101
I.7	Note ai prospetti contabili	103
I.8	Relazioni	222
I.8.1	Relazione del collegio sindacale	222
I.8.2	Relazione della società di revisione	230

2 BILANCIO CONSOLIDATO

2.1	Relazione sulla gestione	238
2.1.1	Avvenimenti e fatti gestionali del 2017	238
2.1.2	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	251
2.1.3	Evoluzione prevedibile della gestione	252
2.2	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	254
2.3	Conto economico complessivo consolidato	256
2.4	Variazioni del patrimonio netto	257
2.5	Rendiconto finanziario	258
2.6	Note ai prospetti contabili	260
2.7	Relazioni	372
2.7.1	Relazione della società di revisione	372

Bandiere blu



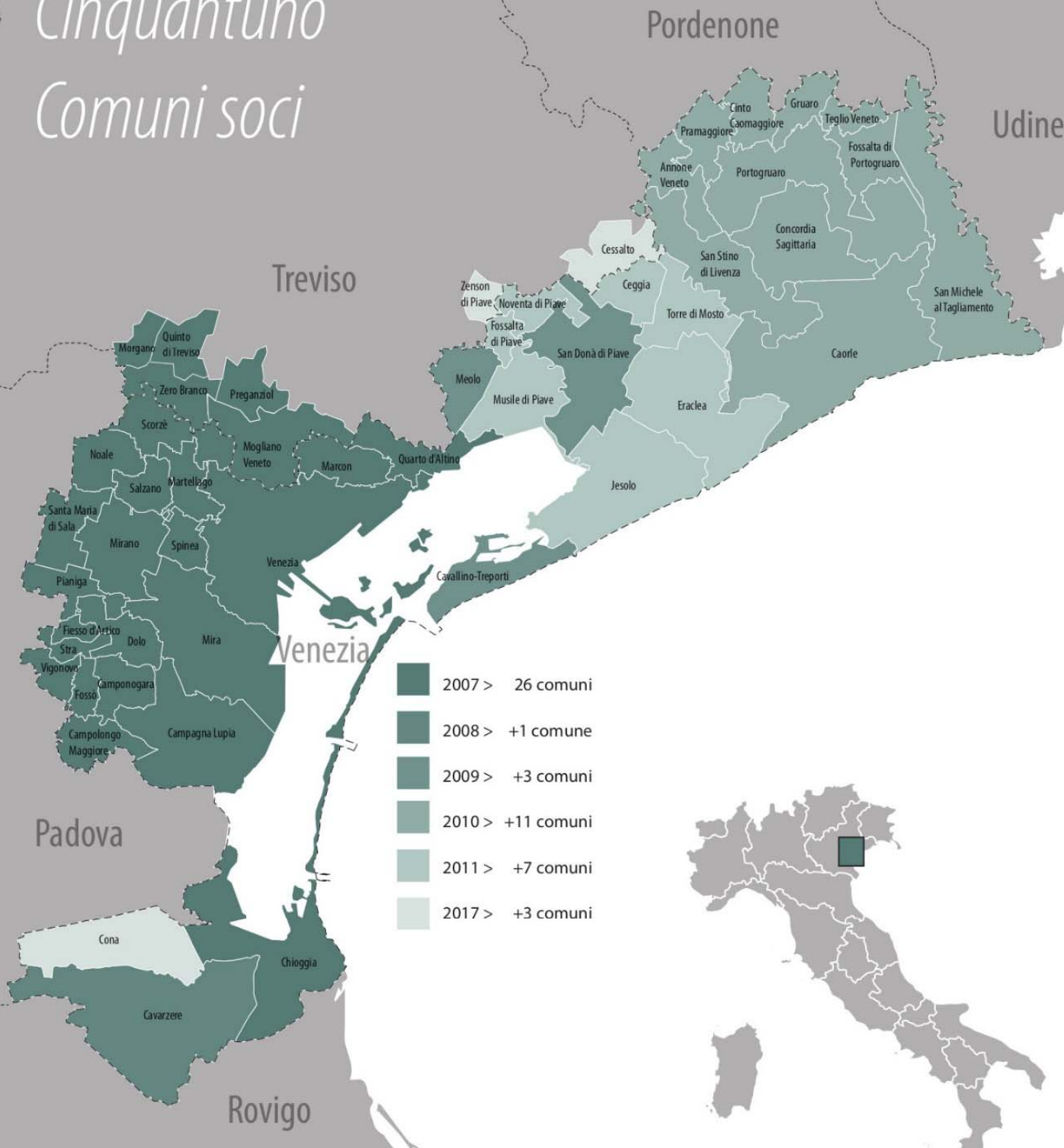


1

Bilancio separato



Cinquantuno Comuni soci



I.1 Compagine azionaria

al 31 dicembre 2017

	soci	n. azioni	valore nom. azione	valore nom. quota	quota %
1	Comune di Venezia	1.417.990	50	70.899.500,00	49,846610%
2	Comune di Chioggia	240.339	50	12.016.950,00	8,448638%
3	Comune di Mira	131.765	50	6.588.250,00	4,631936%
4	Comune di Jesolo	131.121	50	6.556.050,00	4,609297%
5	Comune di Mirano	90.927	50	4.546.350,00	3,196357%
6	Comune di Spinea	85.353	50	4.267.650,00	3,000414%
7	Comune di Martellago	69.542	50	3.477.100,00	2,444610%
8	Comune di San Donà di Piave	61.542	50	3.077.100,00	2,163386%
9	Comune di Scorzè	55.212	50	2.760.600,00	1,940868%
10	Comune di Noale	51.242	50	2.562.100,00	1,801310%
11	Comune di Caorle	50.715	50	2.535.750,00	1,782785%
12	Comune di Dolo	48.312	50	2.415.600,00	1,698312%
13	Comune di Santa Maria di Sala	42.644	50	2.132.200,00	1,499065%
14	Comune di Salzano	37.962	50	1.898.100,00	1,334478%
15	Comune di Camponogara	36.600	50	1.830.000,00	1,286600%
16	Comune di Pianiga	32.942	50	1.647.100,00	1,158010%
17	Comune di Eraclea	31.427	50	1.571.350,00	1,104753%
18	Comune di Campolongo Maggiore	30.158	50	1.507.900,00	1,060144%
19	Comune di Vigonovo	25.546	50	1.277.300,00	0,898019%
20	Comune di Stra	23.456	50	1.172.800,00	0,824549%
21	Comune di Campagna Lupia	21.962	50	1.098.100,00	0,772030%
22	Comune di Fiesso d'Artico	21.962	50	1.098.100,00	0,772030%
23	Comune di Musile di Piave	21.058	50	1.052.900,00	0,740252%
24	Comune di Fossò	16.425	50	821.250,00	0,577388%
25	Comune di Ceggia	14.315	50	715.750,00	0,503215%
26	Comune di Noventa di Piave	13.881	50	694.050,00	0,487959%
27	Comune di Torre di Mosto	13.675	50	683.750,00	0,480717%
28	Comune di Fossalta di Piave	7.798	50	389.900,00	0,274123%
29	Comune di Cessalto	7.113	50	355.650,00	0,250043%
30	Comune di Zenson di Piave	5.991	50	299.550,00	0,210602%
31	Comune di Marcon	4.262	50	213.100,00	0,149822%
32	Comune di Quarto d'Altino	1.262	50	63.100,00	0,044363%
33	Comune di Cavarzere	20	50	1.000,00	0,000703%
34	Comune di Annone Veneto	10	50	500,00	0,000352%
35	Comune di Cavallino-Treporti	10	50	500,00	0,000352%
36	Comune di Cinto Caomaggiore	10	50	500,00	0,000352%
37	Comune di Cona	10	50	500,00	0,000352%
38	Comune di Concordia Sagittaria	10	50	500,00	0,000352%
39	Comune di Fossalta di Portogruaro	10	50	500,00	0,000352%
40	Comune di Gruaro	10	50	500,00	0,000352%
41	Comune di Meolo	10	50	500,00	0,000352%
42	Comune di Mogliano Veneto	10	50	500,00	0,000352%
43	Comune di Morgano	10	50	500,00	0,000352%
44	Comune di Portogruaro	10	50	500,00	0,000352%
45	Comune di Pramaggiore	10	50	500,00	0,000352%
46	Comune di Preganziol	10	50	500,00	0,000352%
47	Comune di Quinto di Treviso	10	50	500,00	0,000352%
48	Comune di San Michele al Tagliamento	10	50	500,00	0,000352%
49	Comune di San Stino di Livenza	10	50	500,00	0,000352%
50	Comune di Teglio Veneto	10	50	500,00	0,000352%
51	Comune di Zero Branco	10	50	500,00	0,000352%
	Veritas spa	8	50	400,00	0,000281%
	capitale sociale	2.844.707	50,00	142.235.350	100,000000%

1.2 Relazione sulla gestione

1.2.1 Avvenimenti e fatti gestionali del 2017

Signori Azionisti,

il bilancio di Veritas spa al 31 dicembre 2017 chiude con un utile netto di 8.100 k€ (6.221 k€ nel 2016) ed è ormai il decimo esercizio di completa operatività della vostra società nata dalla fusione avvenuta l'1 luglio 2007 delle principali aziende multiservizi operanti nell'area metropolitana di Venezia e dalla successiva incorporazione di altre gestioni aziendali attive nel settore dell'igiene urbana e degli altri servizi pubblici, alle quali si aggiunge nel 2017 l'aggregazione di Asi spa, gestore del servizio idrico integrato in 11 comuni della parte nord dell'area metropolitana di Venezia.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Inoltre, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema Enti di interesse pubblico, la società ha redatto il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali (Ifrs) adottati dall'Unione europea.

La società ha sede legale a Venezia e dispone di sedi territoriali a Mestre, Chioggia, Dolo, Mirano, San Donà di Piave e Mogliano Veneto. Opera e fornisce servizi ambientali e idrici a 41 comuni in un territorio di circa 845 mila abitanti, situato nell'area metropolitana di Venezia e in parte nella provincia di Treviso.

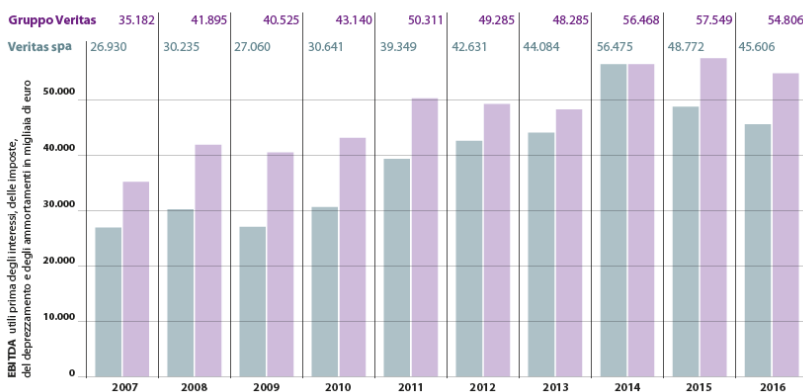
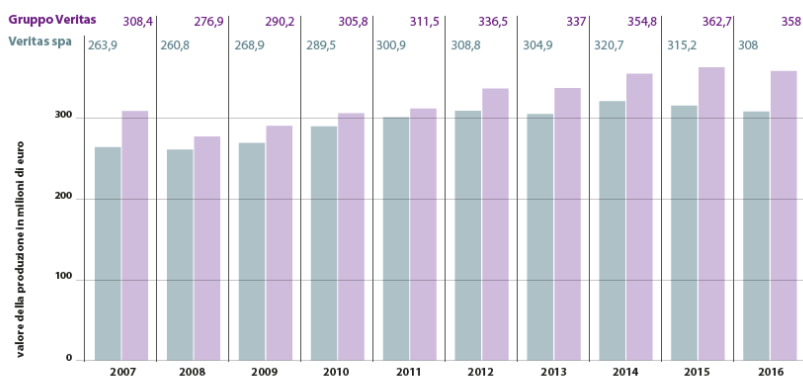
Il bilancio 2017 rappresenta in termini sostanziali l'acquisizione dall'1 gennaio 2017 del controllo di Asi spa, gestore del servizio idrico integrato in 11 comuni nella parte nord dell'area metropolitana di Venezia.

L'aggregazione aziendale, meglio descritta in altre parti della presente relazione e nei bilanci d'esercizio e consolidato, si è formalizzata principalmente attraverso l'aumento di capitale riservato ai comuni soci di Asi, liberato con il conferimento delle quote possedute, a cui ha fatto

seguito con effetto giuridico dall'11 novembre 2017 la fusione per incorporazione della società in Veritas.

Nei grafici a fianco viene evidenziato come il fatturato ma anche il risultato operativo lordo siano stati, nei dieci anni (2007-2016) di operatività di Veritas, tendenzialmente in continua crescita.

Tale tendenza viene ampiamente confermata anche nell'esercizio 2017.



Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici di Veritas relativi all'esercizio 2017 e il confronto con la precedente annualità; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto al valore della produzione operativa.

dati economici (in migliaia di euro)	2017	inc %	2016	inc %
ricavi totali netti	326.781	100,00%	302.694	100,00%
costo del personale	-124.601	-38,13%	-113.284	-37,43%
altri costi e accantonamenti operativi	-148.956	-45,58%	-146.023	-48,24%
Ebitda	53.224	16,29%	43.387	14,33%
ammortamenti e svalutazioni	-26.199	-8,02%	-23.078	-7,62%
accantonamenti per rischi e oneri	-6.602	-2,02%	-6.348	-2,10%
risultato operativo	20.422	6,25%	13.961	4,28%
valutazione di partecipazioni	0	0,00%	-260	-0,09%
oneri (proventi) finanziari	-7.681	-2,35%	-4.944	-1,63%
risultato lordo prima delle imposte	12.742	3,90%	8.758	2,89%
imposte sul reddito dell'esercizio	-4.642	-1,42%	-2.536	-0,84%
risultato dell'esercizio	8.100	2,48%	6.221	2,06%

* L'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi al lordo, degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti.

L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani che in quelli internazionali non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della società. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

** I dati economici del 2016 sono stati riclassificati in base ai nuovi schemi e ai nuovi criteri di redazione del bilancio las/lfrs adottati dalla società dall'esercizio 2017.

Le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale risultano in leggero aumento, anche se la variazione è diversificata nei vari territori comunali in relazione alle decisioni sugli standard dei servizi deliberati dalle singole amministrazioni comunali. La tendenza generale di questo settore, comunque, vede ricavi tendenzialmente in calo o costanti e, in alcuni casi, anche con riduzione della produzione di rifiuti (soprattutto nei territori non turistici).

Per quando riguarda la gestione del servizio idrico integrato, attualmente si applica il metodo tariffario (Mti-2) approvato a dicembre 2015 dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera, ex-Aeegsi), con delibera 664/2015/R/idr, valido per le tariffe del periodo 2016-18. Di conseguenza, la stessa Autorità con delibera 113/2017/R/idr del 3 marzo 2017 ha approvato le tariffe da applicare per Veritas per il suddetto periodo. Pertanto, i conguagli relativi all'annualità 2017, da fatturare con la tariffa rimodulata del 2019, sono stati calcolati con il nuovo metodo. Nel paragrafo 1.2.3 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa.

La società ha quindi applicato nel corso del 2017 la tariffa idrica approvata dall'Arera che ha previsto un adeguamento tariffario del 5% rispetto al 2016.

La tariffa del servizio è comunque tra le più basse del Paese e non è destinata ad aumentare in maniera significativa in futuro.

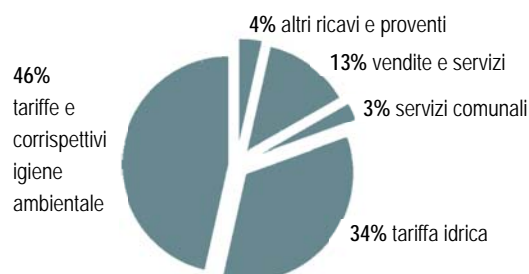
I **ricavi totali** dell'esercizio risultano pari a 326,8 ML€, con un aumento rispetto all'esercizio 2016 di 24,1 ML€; per un maggior dettaglio sulle variazioni positive e negative si rimanda alle note al bilancio.

Di questi, i ricavi derivanti dalle vendite e dei servizi ammontano a 314,8 ML€, con un incremento di 29,7 ML€ rispetto al precedente esercizio, dovuto fondamentalmente all'apporto di ricavi dell'attività idrica derivante dall'aggregazione aziendale di Asi.

In particolare, i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica ammontano a 111,2 ML€ (+22,6 ML€ rispetto all'esercizio precedente) e i ricavi derivanti dalla tariffazione o dal corrispettivo comunale dell'igiene ambientale ammontano a 151,6 ML€ (+7,7 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Nel grafico seguente si può notare il peso relativo delle varie tipologie di ricavi che formano i ricavi totali dell'esercizio 2017.

Ricavi totali



I **costi esterni e accantonamenti operativi** ammontano a 149 ML€, in aumento rispetto all'esercizio 2016 solo del 2% se confrontato all'aumento del 10,4% dei ricavi delle vendite e dei servizi; tali costi hanno un'incidenza del 45,6% sui ricavi totali netti.

In particolare, si riferiscono ai servizi operativi terziarizzati per 57 ML€, ai servizi generali per 26 ML€, ai lavori su commessa e alle manutenzioni sui beni per 10 ML€ e alle utenze per 19,1 ML€.

Nel prospetto seguente sono riportate le tipologie di costo con il raffronto rispetto al precedente esercizio; come si può notare, le principali variazioni hanno riguardato le utenze (+2.458 k€), la svalutazione dei crediti (-1.918 k€), gli affitti e noleggi (+1.298 k€) e gli oneri diversi di gestione (-1.256 k€).

costi esterni operativi (in migliaia di euro)	2017	2016
materie prime e di consumo	12.718	11.847
lavori e manutenzioni	10.002	9.635
servizi industriali	7.998	8.645
utenze	19.075	16.618
servizi operativi	57.290	57.960
servizi generali	26.051	26.132
affitti e noleggi	8.705	7.407
svalutazione crediti	2.671	4.589
oneri diversi di gestione	4.446	3.190
totale costi esterni e accant. operativi	148.956	146.023

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia elettrica** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del comparto idrico.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2017 a 17,2 ML€, con un incremento di 2,2 ML€ rispetto al 2016, variazione riferibile alla aggregazione di Asi.

Il consumo totale di energia elettrica però, depurato da tali utenze, è diminuito nel 2017 del 2% circa rispetto al 2016 mentre la spesa totale è diminuita del 3% circa, in quanto il prezzo medio unitario per la società è sceso dello 0,85%.

In tema di energia elettrica si segnala l'attività della controllata Vier in merito alle forniture per il cimitero di Mestre e i centri direzionali operativi Cdo1 e Cdo2; Vier è una società di scopo, principalmente proprietaria di infrastrutture produttrici di energia alternativa.

Il **costo del personale** è pari a 124,6 ML€ e risulta incrementato del 10% rispetto al 2016 (+11,3 ML€). Tale variazione riguarda l'acquisizione del personale di Asi, composto da 133 dipendenti alla data di fusione, oltreché gli effetti incrementativi dovuti alle normali dinamiche relative ai rinnovi contrattuali, nonché a forme di internalizzazione di servizi prima esterni.

Di seguito viene riportato il costo del personale nelle sue principali componenti e il raffronto con il precedente esercizio.

costi del personale (in migliaia di euro)	2017	2016
retribuzioni	91.781	83.899
oneri sociali	30.892	28.213
trattamento fine rapporto	5.936	5.169
altri costi del personale	180	-232
capitalizzazioni	-4.188	-3.765
totale costi del personale	124.601	113.284

Il **risultato operativo lordo (Ebitda)** ammonta a 53,2 ML€ e rappresenta il 16,29% dei ricavi totali netti. Tale margine risulta in aumento (+9,8 ML€, +1,85% se in valore percentuale sui ricavi totali netti) rispetto all'esercizio 2016, riflesso anche per effetto dell'apporto di Asi descritto in precedenza.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 20,4 ML€, è anch'esso in aumento rispetto al 2016 per 6,5 ML€ e riporta un incremento in linea con il risultato operativo lordo.

La **gestione finanziaria** registra un aumento degli oneri al netto dei proventi rispetto all'esercizio precedente per 2,7 ML€. Considerato che nel 2016 tra i proventi finanziari era presente la plusvalenza non ricorrente per la cessione del 40% di Ecoprogetto pari a 3,3 ML€, gli oneri finanziari netti in realtà diminuiscono di 0,6 ML€.

Il **risultato lordo**, prima di considerare le imposte dell'esercizio, ammonta a 12,7 ML€ in aumento di 4 ML€ rispetto alla precedente annualità; rappresenta il 3,9% sui ricavi totali netti (2,9% nel 2016).

Le **imposte dell'esercizio**, pari a 4,6 ML€, sono costituite dall'Irap per 0,8 ML€ e da Ires per 3,8 ML€. Le imposte correnti, pari a 5,5 ML€, sono state rettifiche da imposte anticipate, differite e di esercizi precedenti il cui valore netto ammonta a 0,9 ML€.

Nel prospetto seguente è riportata la struttura patrimoniale di Veritas con i principali aggregati patrimoniali e il peso delle singole componenti sul totale complessivo.

dati patrimoniali (in migliaia di euro)	2017	inc %	2016	inc %
immobilizzazioni e altre attività non correnti	509.234	103%	443.919	108%
capitale circolante netto	-14.138	-3%	-33.686	-8%
capitale investito netto	495.096	100%	410.233	100%
patrimonio netto	219.772	44%	157.584	38%
passività non correnti nette (esclusi finanziamenti)	106.957	22%	99.723	24%
posizione finanziaria netta	168.367	34%	152.926	42%
fonti di finanziamento	495.096	100%	410.233	100%

* La posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali *covenant* finanziari in essere al 31 dicembre 2017, è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso di Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide). Nella posizione finanziaria netta non è incluso il debito verso il Comune di Venezia riscadenziato a lungo termine pari a K€ 39.248.

** I dati patrimoniali del 2016 sono stati riclassificati in base ai nuovi schemi e ai nuovi criteri di redazione del bilancio Ias/Ifrs adottati dalla società dall'esercizio 2017.

Il **capitale circolante netto** mantiene il suo *trend* negativo (riducendo pertanto l'ammontare del capitale investito e dunque le necessità finanziarie) per 14,1 ML€, grazie a un'opportuna gestione dei flussi legati alla gestione della Tari tra società e Comuni azionisti, oltre che per effetto di manovre sulle componenti del passivo circolante e al tradizionale attento controllo dei crediti.

Il **volume complessivo degli immobilizzi**, compresi quelli immateriali, relativi prevalentemente al sistema informativo, e quelli finanziari, relativi alle partecipazioni nelle aziende del Gruppo e altre attività immobilizzate, sono pari a 509,2 ML€, superiori di 65,3 ML€ rispetto all'esercizio 2016, aumento dovuto principalmente all'acquisizione per aggregazione aziendale di Asi.

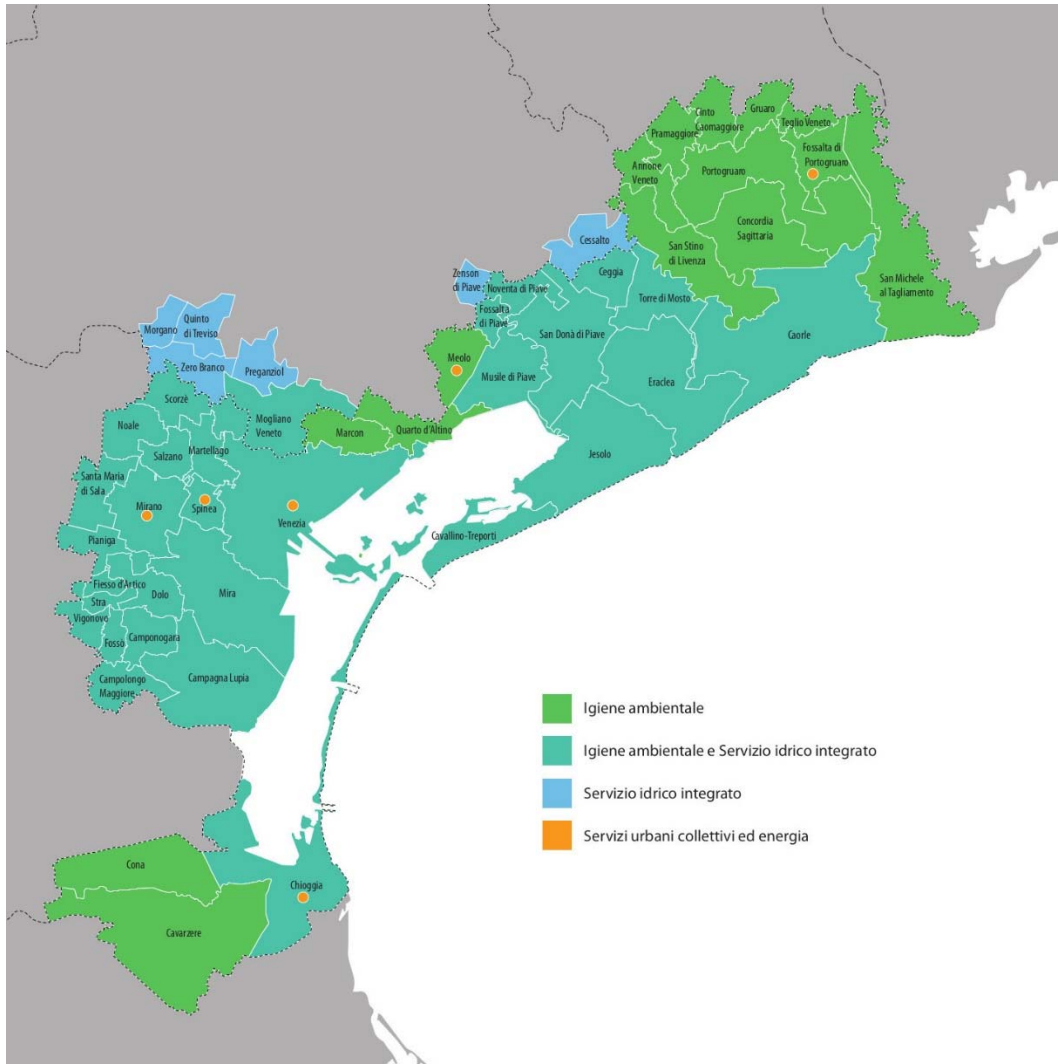
Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2017 nelle immobilizzazioni tecniche ammontano a 34,6 ML€, con un aumento rispetto al precedente esercizio di 3,2 ML€.

La **posizione finanziaria netta**, anche se aumenta di 15,4 ML€, conferma i livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto della società e alla redditività operativa. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

Le **passività non correnti nette**, pari a 106,9 ML€, sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto; aumentano rispetto ai valori del precedente esercizio per 7,2 ML€.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a 219,8 ML€, con un incremento di 62,2 ML€ rispetto all'esercizio 2016, derivante per 54,6 ML€ dall'operazione di aumento di capitale sociale con pagamento sovrapprezzo avvenuta in data 1 giugno 2017 mediante conferimento di immobili strumentali da parte del Comune di Venezia (per 25,6 ML€) e delle azioni di Asi da parte dei comuni soci (per 27,6 ML€), per 8,1 ML€ dal risultato positivo dell'esercizio, e per -0,5 ML€ per l'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto.

I servizi nel territorio



Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Servizi urbani collettivi	Energia
<p>Igiene ambientale</p> <p>spazzamento <i>ciclo integrato dei rifiuti:</i> raccolta selezione e riciclo trasporto trattamento smaltimento intermediazione gestione impianti industriali gestione discariche post mortem</p> <p>2.510 kmq 882.000 abitanti 45 Comuni</p>	<p>Servizio idrico integrato</p> <p><i>ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale:</i> prelievo trattamento sollevamento distribuzione</p> <p><i>ciclo delle acque reflue civili e industriali:</i> raccolta depurazione espurgo</p> <p><i>ingegneria laboratori</i></p> <p>1.860 kmq 798.000 abitanti 36 Comuni</p>	<p>Servizi urbani collettivi</p> <p>servizi cimiteriali gestione dei crematori verde pubblico e infrastrutture verdi urbane servizi speciali per Venezia gestione servizi igienici bonifiche ambientali rete antincendio a Venezia</p> <p>497 kmq 338.000 abitanti 4 Comuni</p>	<p>Energia</p> <p>fotovoltaico teleriscaldamento gestione del calore illuminazione pubblica biogas-biometano-idrometano</p> <p>243 kmq 62.000 abitanti 3 Comuni</p>



1.2.2 Igiene ambientale

Le attività e i servizi nell'ambito dell'igiene ambientale rappresentano una delle principali componenti del costo dei servizi complessivamente svolti da Veritas.

Raccogliere rifiuti, infatti, significa gestire un insieme di attività industriali e di servizio che comprendono il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, il controllo di queste operazioni, nonché la conduzione ottimale degli impianti e delle discariche dopo la chiusura.

Per far fronte ai propri compiti, l'azienda si è progressivamente dotata di schemi organizzativi e industriali moderni che oggi si configurano come un *asset* di livello internazionale, disponendo di propri impianti per il trattamento dei materiali provenienti da raccolte differenziate e la loro valorizzazione.

La virtuosità del sistema impiantistico trova conferma nella minimizzazione del ricorso alla discarica, utilizzata per circa il 3% del rifiuto raccolto e rappresentato in gran parte dai sovvalli provenienti dagli impianti. Circa il 97% dei rifiuti viene quindi recuperato privilegiando il recupero di materia (con oltre il 50% di materiali recuperati) rispetto a quello energetico.

In particolare, a Veritas è affidato l'ambito territoriale risultante dall'aggregazione dei territori di competenza delle tre aziende operanti antecedentemente l'operazione di fusione di Vesta, Acm e Asp a cui si sono aggiunte l'area del comune di Cavarzere (13.791 abitanti) e di Cona (2.934 abitanti) e il completamento delle attività a San Donà di Piave (41.794 abitanti) e di Mogliano Veneto (27.852 abitanti).

Le caratteristiche del territorio – che esprime esigenze e necessità anche molto diverse fra loro, comprendendo parte dei litorali del Veneto, luoghi e città d'arte, ampie porzioni di territori agricoli e aree densamente abitate – si esplicitano nelle differenti dinamiche di produzione dei rifiuti:

- nel comune di Venezia la quantità di rifiuti prodotti nel 2017 risulta sostanzialmente stazionaria rispetto alle quantità prodotte nel 2016 ma comunque ancora soggetta a riduzione se aumentasse la qualità dei materiali conferiti dall'utenza. L'incremento di circa 628 t è pari a un aumento percentuale rispetto all'anno precedente pari allo 0,38%;
- nel comprensorio dei 17 comuni della Riviera del Brenta e Miranese la quantità di rifiuti è diminuita anche nel 2017 di circa 4.376 t con una variazione percentuale del 3,48%;
- nel comune di Chioggia la quantità complessiva di rifiuti è diminuita di 3.369 t con una diminuzione percentuale del 9,29%. Tale diminuzione è imputabile alle minori quantità di rifiuti presenti nell'arenile clodiense trasportati dai fiumi e influenzati dall'andamento meteorologico estivo.

Grazie alla spinta normativa e agli indirizzi dei Comuni, Veritas ha sempre più agevolato e sostenuto la raccolta differenziata ampliando le modalità di raccolta: dalla stradale con calotte, ormai effettuata in soli 7 comuni, si è passati al porta a porta in 16 comuni e a quella mista in 5 comuni. Inoltre, nel 2017 anche i comuni di Fiesso d'Artico e Stra hanno adottato una raccolta porta a porta congiunta dei rifiuti con tariffazione puntuale, come nel caso dei cinque comuni di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fossò, Vigonovo.

Coerentemente al principio comunitario "chi inquina paga" (*Pay as you throw*) diretto a ridurre la produzione dei rifiuti, ad oggi è stata introdotta la tariffa puntuale in 12 comuni (l'ultimo dei quali è stato il comune di Quarto d'Altino), tariffa che viene calcolata sull'effettiva produzione del rifiuto secco.

Raccolta dei rifiuti

Nel 2017, il quantitativo di rifiuti raccolti nell'ambito territoriale servito da Veritas diminuisce di circa 5.781 t mentre la percentuale di raccolta differenziata evidenzia l'incremento di mezzo punto percentuale. Complessivamente, sono state raccolte le seguenti quantità di rifiuti (in tonnellate):

Comuni	totale rifiuti raccolti 2017	totale rifiuti raccolti 2016	totale rifiuti raccolti 2015
Comune di Venezia	167.263,517	166.635,424	165.536,810
Comune di Marcon	8.647,959	8.836,421	8.698,585
Comune di Meolo	3.114,367	3.061,409	3.053,689
Comune di Mogliano Veneto	12.337,824	12.570,851	12.526,787
Comune di Quarto d'Altino	4.153,644	4.179,552	4.168,418
totale area territoriale Venezia	195.517,311	195.283,657	193.984,289
Comune di San Donà di Piave	19.319,736	20.855,289	20.322,353
Comune di Cavallino-Treporti	21.171,697	18.968,220	19.635,608
Comune di Fossalta di Piave	1.869,232	-	-
totale area territoriale San Donà di Piave	42.360,664	39.823,509	39.957,960
Comune di Campagna Lupia	2.796,010	2.816,914	2.821,272
Comune di Campolongo Maggiore	3.650,129	3.739,078	3.560,720
Comune di Camponogara	4.730,912	4.814,666	4.449,142
Comune di Dolo	8.419,211	8.339,883	8.065,748
Comune di Fiesso d'Artico	3.126,975	3.333,061	3.018,769
Comune di Fossò	2.794,049	2.851,077	2.994,180
Comune di Martellago	11.069,349	11.498,627	10.945,146
Comune di Mira	13.098,965	16.018,167	20.312,656
Comune di Mirano	15.188,466	15.898,388	15.652,267
Comune di Noale	8.319,567	8.220,456	7.858,582
Comune di Pianiga	5.627,956	5.674,817	5.445,590
Comune di Salzano	4.737,502	4.732,540	4.520,033
Comune di Santa Maria di Sala	8.645,075	8.756,818	8.637,009
Comune di Scorzè	9.812,226	9.646,334	9.527,017
Comune di Spinea	12.781,183	12.711,609	12.390,191
Comune di Stra	2.808,277	2.785,541	2.747,909
Comune di Vigonovo	3.998,708	4.093,737	3.840,407
totale area territoriale riviera del Brenta e Miranese	121.604,558	125.931,714	126.786,635
Comune di Chioggia	32.907,556	36.276,615	40.323,984
totale area territoriale Chioggia	32.907,556	36.276,615	40.323,984
Comune di Cavarzere	6.007,506	6.209,413	6.183,043
Comune di Cona	1.265,095	-	-
totale area territoriale Cavarzere	7.272,601	6.209,413	6.183,043
totale Veritas	399.662,689	403.524,908	407.235,911
totale differenziata [a]	252.040,196	250.454,636	244.058,627
totale non differenziata [b]	131.341,694	133.988,898	136.367,061
totale fuori statistica (*)	16.280,799	19.081,374	26.810,223
% di differenziata [a/(a+b)]	65,74%	65,15%	64,15%

Aree territoriali Veritas: Venezia (Marcon, Meolo, Mogliano Veneto, Quarto d'Altino, Venezia); Chioggia; Cavarzere e Cona; San Donà di Piave, Cavallino-Treporti e Fossalta di Piave; riviera del Brenta e Miranese (Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Pianiga, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Stra, Vigonovo).

In generale, si può dire che i quantitativi di rifiuti raccolti e le percentuali di raccolta differenziata di ciascun comune risentono delle caratteristiche urbane e morfologiche dei comuni serviti, della storicità dell'introduzione dei modelli di raccolta attualmente praticati, dal genere di prassi scelta nel tempo dai comuni e, come già anticipato, anche dalle forti pressioni turistiche, concentrate soprattutto nei mesi estivi lungo i litorali e durante tutto l'anno a Venezia.

In particolare, i dati relativi al comune di Venezia ovviamente sono influenzati dagli effetti della particolarità del centro storico veneziano, dove risulta difficile conseguire percentuali finali paragonabili a quelle raggiunte in altri comuni. È stata però intrapresa la riorganizzazione del servizio di raccolta teso a limitare l'esposizione dei sacchi di rifiuti sul territorio per assicurare il mantenimento di adeguate condizioni igieniche grazie alla riduzione dei rifiuti abbandonati che diventavano cibo per topi e gabbiani e tale iniziativa aumenterà anche le percentuali della raccolta differenziata.

La continua focalizzazione sull'aumento della raccolta differenziata – grazie all'utilizzo di sistemi alternativi e in particolare dei cassonetti dotati di calotta – ha permesso di ottenere alla Città metropolitana di Venezia, nonostante le difficoltà presenti nella città d'acqua e le elevate presenze turistiche, il primo posto nella classifica delle città metropolitane del nostro Paese per raccolta differenziata, con il 65,2% (fonte Ispra, *Rapporto Rifiuti Urbani*, edizione 2017).

L'area della Riviera del Brenta e del Miranese conferma il bilancio positivo per tutte le amministrazioni comunali in quanto, per la totalità dei comuni serviti, si registra un consolidamento o un aumento delle percentuali raggiunte l'anno precedente. Si segnala l'importanza dell'introduzione del sistema porta a porta con misurazione puntuale nel comune di Mira.

Per il comune di Chioggia, nonostante le quantità di rifiuti presenti nell'arenile clodiense dovuti a eventi atmosferici avversi e all'impatto derivante dalla sua vocazione turistica, si è registrato un miglioramento della percentuale di raccolta differenziata.

Trattamento dei rifiuti urbani e assimilati

I rifiuti urbani non differenziati e i rifiuti assimilati raccolti dal Gruppo Veritas vengono conferiti alla controllata Ecoprogetto Venezia srl, che opera nell'ambito dell'Ecodistretto di Marghera per il trattamento dei rifiuti urbani residui e il riciclo di alcuni materiali, garantendo alcuni specifici servizi.

Ecoprogetto Venezia srl gestisce un impianto di produzione di Css (combustibile solido secondario), attivo su due linee con autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia di Venezia (ora Città metropolitana) a luglio 2015. La prima linea ha una potenzialità in ingresso di 160.000 t/anno, la seconda – collaudata nel 2011 – può trattare 100.000 t/anno.

Alla fine del 2017, Ecoprogetto Venezia srl ha ottenuto dalla Regione Veneto la nuova autorizzazione integrata ambientale per il polo di Fusina (delibera di Giunta regionale del Veneto n. 1881 del 22 novembre 2017 pubblicata sul Bur n. 119 del 12 dicembre 2017) che integra l'autorizzazione all'esercizio delle linee Css e del travaso con l'autorizzazione alla costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biomassa costituito da due linee, una con potenza immessa pari a 20 MWh e l'altra con potenza immessa pari a 27,9 MWh.

I rifiuti urbani e assimilati conferiti dal Gruppo Veritas a Ecoprogetto sono avviati a recupero e solo il 12,56% in peso di tutti i rifiuti trattati nell'impianto di Ecoprogetto sono destinati, al termine del processo di trattamento, alla discarica (alcuni scarti di produzione non ulteriormente recuperabili).

Dal trattamento dei rifiuti sono state prodotte 65.761 t di Css, successivamente avviate al recupero energetico per sostituzione del carbon fossile con priorità alla centrale Enel di Fusina e, per il resto, a termovalorizzazione in centrali elettriche e cementifici in Italia e all'estero.

Di seguito si indicano le quantità complessive trattate negli impianti gestiti da Ecoprogetto Venezia srl, comprensive anche dei rifiuti provenienti dalle controllate Alisea spa e Asvo spa (in tonnellate).

	2017	2016	2015
Rur in ingresso linea Css 1	106.180		
altri rifiuti in ingresso Css 1	2.032		
totale ingresso Css 1	108.212	143.391	130.837
Rur in ingresso linea Css 2	45.562		
altri rifiuti in ingresso Css 2	20.089		
totale ingresso Css 2	65.651	26.416	27.618
totale ingresso	173.863	169.807	158.455
produzione Css linea Css 1	36.707	71.323	69.277
produzione Css linea Css 2	29.054	8.217	10.927
totale produzione Css	65.761	79.540	80.204
Css in bricchette	47.687	61.594	60.630
Css in balle	10.101	6.282	6.868
Css in fluff	7.973	13.393	11.372
Css valorizzato presso Enel di Fusina	41.211	54.688	52.099
Css valorizzato presso altri impianti	22.705	27.062	25.061
stock Css al 31 dicembre 2017	2.679	834	3.044

Area logistica di movimentazione Ru

Nel 2017, l'area logistica ha gestito i seguenti servizi:

- servizi di movimentazione in transito 71.781 t;
- servizi di trasbordo 63.468 t;
- servizi di triturazione del legno 24.687 t.

Conferimenti a discarica

Anche per questo esercizio, le uscite di rifiuti dall'impiantistica gestita da Ecoprogetto Venezia srl verso le discariche sono state mantenute a livelli minimi, grazie alle scelte intraprese per l'ottimizzazione dei flussi sia verso gli impianti di trattamento presenti nell'Ecodistretto Marghera, sia verso impianti terzi vocati al recupero di materia o di energia.

Nello specifico, nel 2017 sono state conferite a smaltimento 22.800 t di rifiuti costituiti da sovravalli della lavorazione dei rifiuti, non ulteriormente valorizzabili.

Trattamento dei rifiuti speciali (Css) conferiti a Enel

Il trattamento di rifiuti speciali consistenti in Css conferiti alla centrale Enel di Fusina per l'anno 2017 ha raggiunto la quantità di circa 41.211 t, tutte avviate a recupero.

Trattamento dei rifiuti speciali (Css) non indirizzato a Enel

Il trattamento dei rifiuti speciali consistenti nella produzione di Css per l'anno 2017 ha comportato l'avvio a recupero in altri impianti di 22.705 t e la quantità rimanente è stata stoccata presso i magazzini di Ecoprogetto.

Valorizzazione delle frazioni differenziate

Il Gruppo Veritas ha affidato alla controllata Eco-ricicli Veritas srl la raccolta, la selezione e la valorizzazione dei materiali derivati da raccolte differenziate per il loro riciclo. In questa piattaforma, i materiali raccolti separatamente vengono trattati per produrre materiali omogenei da reimmettere nel ciclo produttivo, in sostituzione delle materie prime (vetro, plastiche, metalli, carta/cartone).

Eco-ricicli tratta sia i materiali conferiti dal Gruppo sia quelli raccolti separatamente da altre organizzazioni del nord-est, per predisporre la consegna e la valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei consorzi di filiera del Conai.

Specializzata nel trattare il multimateriale pesante (vetro, metalli e plastiche), Eco-ricicli ha ampliato il progetto industriale per il trattamento dei rifiuti ingombranti e della carta/cartone, mediante il quale può offrire i servizi di prepulizia e condizionamento della maggior parte delle quantità secche di rifiuti differenziati, secondo tecniche moderne e con impiego degli impianti a ciclo continuo.

Il 7 giugno 2017, in fase di esercizio provvisorio, durante la lavorazione, si è sviluppato un incendio che ha danneggiato pesantemente l'impianto di trattamento dei corpi ingombranti, bloccandone di fatto l'operatività. A seguito di ciò, è stato ridefinito l'iter progettuale dell'Ecodistretto, con una nuova progettazione per l'impiantistica dedicata alle attività dei corpi ingombranti, carta, multimateriale, prevedendo nuove infrastrutture negli spazi disponibili del sito di via della Geologia a Fusina.

La tabella successiva mostra sinteticamente i risultati quantitativi di questo processo che vede coinvolti più stabilimenti (Porto Marghera per la selezione del multimateriale, Musile di Piave per il trattamento del vetro, Noale prevalentemente per la carta).

materiali differenziati	2017	2016	delta tonnellate	delta % 17 su 16
materiale in ingresso da raccolta differenziata	136.996	132.171	+4.825	+3,65
materiali in uscita materia riciclata avviata al recupero	122.123*	126.544	-4.421	-3,49

* La riduzione delle uscite del 2017 è dovuta alle difficoltà di ritiro di alcuni impianti di destino che hanno provocato negli ultimi mesi dell'anno una forte crescita dello stock di giacenza presso Eco-ricicli di vetro, plastica e sovvalli.

Progetto Ecodistretto Marghera

L'obiettivo strategico del progetto Ecodistretto Marghera è l'autosufficienza dei sistemi di trattamento per il recupero dei rifiuti raccolti, con particolare riferimento alla valorizzazione del C_{ss} prodotto, delle biomasse raccolte e dei fanghi prodotti dal ciclo di depurazione delle acque reflue.

Il progetto interessa complessivamente un'area di oltre 30 ettari a Porto Marghera e si caratterizza per l'approccio nella logica del "distretto industriale", quindi non uno sviluppo rigidamente pianificato, quanto piuttosto il volontario insediamento finalizzato anche alla cooperazione dei soggetti coinvolti.

Ciò per contribuire al risparmio di materie prime, verso un'economia davvero circolare e quindi perfettamente al passo con i tempi. Si tratta di un'attività difficilmente delocalizzabile e quindi capace di sfruttare i vantaggi competitivi insiti nel radicamento territoriale.

Attualmente proseguono le procedure di selezione dei *partner* privati per lo sviluppo delle varie filiere.

Ispettori ambientali

Il servizio degli ispettori ambientali è attivo nella maggior parte dei comuni serviti. L'attività svolta, sempre in coordinamento con i comandi delle polizie municipali locali, è mirata a sanzionare i comportamenti difformi ai regolamenti comunali allo scopo di contrastare, in particolare, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e il degrado cittadino a beneficio della collettività; di seguito si sintetizza il numero di verbali elevati, suddivisi per territorio.

Report ispettori ambientali: numero verbali elevati nell'anno 2017

Mestre	949
città storica e isole	459
Comune di Venezia	1.408

Al 31 dicembre 2017 n. 1277 verbali ai sensi dell'art. 24 comma 1 pari a 106.418,795 € di ricavo Veritas.

Chioggia	449
-----------------	------------

Campagna Lupia	10
Campolongo Maggiore	7
Camponogara	27
Dolo*	72
Fiesso d'Artico	9
Fossò	34
Martellago*	15
Mira	63
Mirano*	159
Noale*	19
Salzano*	8
Scorzè*	22
Spinea*	36
Stra	6
Vigonovo	16
area territoriale Riviera del Brenta e Miranese	503

* Servizio ridotto.

Comune di San Donà di Piave	173
------------------------------------	------------

Il servizio è iniziato il 13 febbraio 2012.

Comune di Cavallino-Treporti	112
-------------------------------------	------------

Il servizio è iniziato il 25 luglio 2012.

Comune di Mogliano Veneto	12
----------------------------------	-----------

Il servizio è iniziato il 20 settembre 2012.

Comune di Marcon*	2
--------------------------	----------

* Servizio ridotto. Il servizio è iniziato l'1 gennaio 2015.





1.2.3 Servizio idrico integrato

La divisione servizio idrico integrato di Veritas si occupa della captazione, del sollevamento, del trattamento e della distribuzione di acqua per uso civile e industriale, oltre alla raccolta e alla depurazione di acque reflue domestiche e industriali, in linea con gli obiettivi della normativa italiana e comunitaria, in 36 comuni nelle province di Venezia e Treviso.

Da novembre 2017, con la fusione per incorporazione di Asi spa, l'intero bacino Laguna di Venezia ha un unico gestore, Veritas spa.

L'acqua potabile erogata da Veritas proviene principalmente dai campi acquiferi di Badoere di Morgano (Tv), Sant'Ambrogio di Trebaseleghe (Pd), Canove di Scorzè (Ve), Zero Branco (Tv), Quinto di Treviso (Tv), Candelù di Maserada sul Piave (Tv) e Roncadelle di Ormelle (Tv).

Solo una piccola parte è prelevata dai fiumi Sile (per il veneziano, moglianese e jesolano), Adige (per la zona di Chioggia) e Livenza (per la zona di Eraclea e Caorle) e trattata negli impianti di Ca' Solaro (Favaro Veneto), Torre Caligo (Jesolo), Cavanella d'Adige (Chioggia) e Boccafossa (Torre di Mosto): un insieme particolarmente efficiente che permette di affrontare i picchi stagionali, anche in condizioni di siccità.

Grazie all'utilizzo di impianti ad alta tecnologia, l'intero ciclo integrato delle acque è controllato in modo efficace anche in contesti ambientali molto particolari quali, ad esempio, i centri storici di Venezia e Chioggia.

Ogni anno vengono effettuate migliaia di analisi da parte del laboratorio di Veritas (a Fusina) e di enti pubblici (Arpav e Asl) per verificarne e controllarne la qualità e formulare le necessarie politiche di prevenzione e protezione delle fonti di approvvigionamento.

Sono in esercizio acquedotti di tipo civile e industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione all'avanguardia e sistemi per lo smaltimento reflui specifici per ogni zona servita.

Il servizio idrico integrato di Veritas permette così di gestire tutto il sistema, adattandosi alle specifiche condizioni del territorio e mantenendo il pieno controllo sull'efficienza di tutti gli impianti e i sistemi presenti nelle varie aree territoriali, ancorché le esigenze finanziarie poste dall'imponente dotazione infrastrutturale non siano ben presenti nei sistemi di tariffazione praticati.

Il sistema nel suo complesso possiede margini operativi sia a livello di fonti di produzione, sia per le interconnessioni esistenti, tali da far fronte anche a emergenze più o meno importanti. Ad esempio, nonostante l'emergenza siccità dello scorso anno, che ha condotto a regimi di magra straordinaria anche il fiume Adige e seppur in maniera meno marcata anche il Sile, l'utenza di Veritas non ha avuto il minimo disservizio. Per le interconnessioni tra le reti dei vari territori, già dallo scorso anno si è fatto riferimento alla nuova infrastruttura regionale denominata SaVeC, consistente in condotte di grosso diametro che interconnettono i territori di Venezia, Padova, Cavarzere e Chioggia.

Servizio acquedotto

Veritas gestisce i circa 5.700 km dell'intera rete del bacino Laguna di Venezia. Nel corso del 2017, ai 4.000 km già gestiti si sono aggiunti i 1.700 km della rete del sandonatese e jesolano.

Nel 2017 Veritas ha erogato 117,1 milioni di mc d'acqua. Veritas gestisce per conto del Comune di Venezia anche 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, tramite il quale vengono erogati circa 3,9 milioni di mc d'acqua, in progressiva diminuzione.

L'acquedotto serve un totale di 798.093 abitanti, a cui si aggiungono circa 380.000 fluttuanti.

L'acquedotto fornisce acqua di falda prelevata da 76 pozzi artesiani, che si trovano nei campi acquiferi in provincia di Treviso, Padova e Venezia e che producono circa 97,7 milioni di mc d'acqua l'anno (77,2% dei 126,5 milioni di mc prodotti). Sono invece 28,8 milioni i mc d'acqua di superficie prelevata dai fiumi Sile, Adige e Livenza, potabilizzata negli impianti di Ca' Soloro, Torre Caligo, Cavanella d'Adige e Boccafossa.

Rete antincendio a Venezia

Per conto dell'amministrazione comunale, Veritas ha realizzato la rete antincendio di Venezia e Burano, a uso esclusivo dei Vigili del fuoco, e si sta occupando dello sviluppo della medesima per le zone non ancora servite. Si tratta di una rete duale alimentata dall'acquedotto di Venezia, con pressione d'esercizio pari a tre volte la pressione dell'acquedotto stesso. Attualmente, a Venezia e Burano sono stati realizzati 52,1 km di rete e installate 760 colonne idranti.

Alla rete antincendio si possono allacciare anche le utenze che necessitino di protezione dal fuoco e che non possano dotarsi di un proprio impianto antincendio di accumulo e rilancio o che comunque desiderino avere un'ulteriore difesa contro gli incendi. Attualmente, sono allacciate poco più di 100 utenze pubbliche e private come musei, sedi universitarie, luoghi di cura, luoghi di culto, negozi, nonché decine di attività alberghiere e/o di servizi.

Nel 2017 sono state allacciate alla rete antincendio 13 nuove utenze.

Servizio fognatura e depurazione

Per quanto riguarda il ciclo della fognatura e depurazione, con la riunificazione del bacino Laguna di Venezia, oggi Veritas gestisce circa 2.800 km di rete fognaria, essendosi aggiunti 700 km del sandonatese e jesolano ai precedenti 2.100 km circa.

Più di 87 milioni di mc di liquami sono convogliati a 11 grandi impianti di depurazione di potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti, a cui si aggiungono 26 impianti di potenzialità inferiore a 10.000 abitanti equivalenti. Il numero totale di abitanti equivalenti trattati supera 1,2 milioni di unità.

Nel corso del 2017, degli 87 milioni di mc di reflui depurati, 342.632 mc sono stati destinati al riutilizzo industriale.

Nel 2017 sono stati eseguiti interventi di estensione per un totale di 8,9 km e un totale di 677 interventi di manutenzione.

Depurazione Pif

Prosegue l'attività di gestione delle sezioni impiantistiche di post-trattamento dei reflui civili della piattaforma impiantistica Pif di Fusina (filiera A), con invio a mare dei reflui trattati.

Come gli scorsi anni, anche nel 2017 il principale e sostanzialmente unico utente per l'acqua di riuso è stato l'impianto Enel di Fusina, che l'ha utilizzata per il raffreddamento di alcuni dei gruppi di produzione energia nel periodo primaverile-estivo, con una richiesta totale per il 2017 di 342.632 mc, contro 1.109.508 mc del 2016.

Proseguono le attività di collaudo funzionale, il cui termine è stato fissato al 31 dicembre 2018. La determina della Città metropolitana stabilisce che tale termine non potrà essere ulteriormente procrastinato, salvo rivedere l'attuale assetto impiantistico autorizzato di trattamento della filiera A (post trattamento Veritas Fusina).

Da luglio 2017 vengono ricevute le acque provenienti dal depuratore Sifagest ex Sg31 (reflui B1).

Si riscontrano alcune criticità nella sezione 210 (filtrazione su dischi) legate a rotture dei pannelli di filtrazione, nella sezione 480 di sollevamento scarico a mare, per il disassamento dei tubi di aspirazione delle pompe, e nella condotta di scarico a mare per danneggiamenti e rotture della stessa condotta, sia in laguna sia nel tratto a mare.

Sotto il profilo amministrativo, si è addivenuti a una revisione della concessione regionale che ha posto le basi per un superamento dei problemi economico finanziari insorti a seguito della drastica riduzione del fabbisogno di servizi di trattamento da parte degli impianti industriali ancora insediati. Sono invece già disponibili alcune decine di milioni di metri cubi d'acqua da riuso per impieghi industriali o civili secondo le migliori pratiche auspiccate dalle politiche di risparmio e riutilizzo della risorsa idrica.

Depurazione Fusina

Nel 2016 sono state sostituite le griglie dei trattamenti primari e installate griglie passanti da 3 mm, in luogo della precedente spaziatura da 6 mm; quest'ultimo investimento, in particolare, ha portato a un miglioramento qualitativo delle acque da depurare e a un minore sporcamento del fango e delle sezioni biologiche a valle delle griglie, con l'eliminazione in ingresso impianto della frazione costituita da corpi estranei di pezzatura compresa tra 3 e 6 mm.

Nel quadro delle attività di efficientamento impiantistico e adeguamento tecnologico, è stata fermata la linea di trattamento 1, con lo svuotamento delle vasche di denitrificazione e nitrificazione. Ultimata la pulizia, sarà possibile la sostituzione degli aeratori superficiali con piattelli a membrana, con passaggio al sistema di insufflazione di aria a bolle fini.

Anche la sezione produzione biogas è stata oggetto di un'importante manutenzione; nel 2017 sono stati svuotati i digestori e installate nuove caldaie. La sezione tornerà in funzione dalla seconda metà del 2018, dopo l'installazione di nuovi scambiatori, sensori e strumenti di misura e controllo di processo.

Infine, è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale, con rinuncia all'operazione di messa in riserva per i rifiuti prodotti nel sito di Fusina ed eliminazione del pagamento della polizza fidejussoria. Contemporaneamente, è stata introdotta la possibilità di ricevere i rifiuti del vaglio provenienti da impianti minori di Veritas (impianti del trevigiano), razionalizzando e uniformando le modalità di gestione dei rifiuti al resto degli impianti.

Depurazione Campalto

Per migliorare la resa d'impianto e per realizzare un efficientamento energetico, si è proceduto allo svuotamento e pulizia della linea biologica 2 e sono stati avviati i lavori d'installazione del sistema di piattelli a membrana e di nuovi agitatori più performanti e di minore consumo energetico. In questo modo, l'impianto di Campalto sarà fornito di tre linee con sistema di insufflazione aria a bolle fini.

Nella sezione di chiariflocculazione è iniziata una verifica della resa di abbattimento di alcuni inquinanti, per valutare l'opportunità di sospendere il dosaggio dei reagenti a servizio della sezione stessa.

Tra le principali attività manutentive, è proseguita la sostituzione di cavi elettrici, l'installazione di allarmi per la mancata rotazione dei carroponi dei sedimentatori secondari delle quattro linee, la manutenzione straordinaria del bacino pioggia con importanti lavori edili, meccanici ed elettromeccanici.

Dopo anni di proroghe, è stata ottenuta la deroga definitiva, con delibera della Regione Veneto, per la concentrazione limite del parametro arsenico allo scarico finale.

Nella nuova autorizzazione all'esercizio è stata inserita la rinuncia all'operazione di messa in riserva, con eliminazione del pagamento di polizza fidejussoria per i rifiuti prodotti in impianto.

Depurazione Chioggia

Per dare soluzione alle criticità e migliorare il processo depurativo, l'impianto di Chioggia è stato sottoposto a uno studio approfondito, con osservazioni e rilievi sul campo e analisi di laboratorio. In particolare, all'ex Mav è stata inviata una relazione per ottenere l'autorizzazione all'attivazione dello sfioro-scarico di emergenza in laguna, esponendo e motivando le modalità di attivazione sia nelle condizioni di emergenza (portate in ingresso impianto superiori a 900 l/s, con conseguente superamento della capacità idraulica di invio al fiume Brenta) sia nelle condizioni eccezionali (in caso di rottura della tubazione di invio al fiume Brenta e/o del sistema di pompaggio del sollevamento finale). Sono stati rivisti e adeguati anche i limiti allo scarico, fissati nelle autorizzazioni di pertinenza degli insediamenti produttivi.

Nel 2017 si è proceduto con la sostituzione della griglia in ingresso, la realizzazione di una tubazione per la deviazione dello scarico dal bacino trattamento percolati al pozzetto ripartitore dell'impianto, la programmazione e avvio della sostituzione dei tre filtri a gravità (uno per anno, a partire dal 2018), la messa in sicurezza del digestore con insufflazione di azoto e inizio svuotamento dei fanghi presenti al suo interno e infine la predisposizione del piano d'intervento triennale di manutenzione straordinaria.

Tra le criticità da risolvere – oltre alla cronica presenza di salinità nelle acque in ingresso all'impianto, dovuta al contributo di acque parassite legate alle maree e all'utilizzo e scarico in fognatura di significative portate di acqua della laguna da parte di alcuni utenti industriali – si segnala la ridotta capacità volumetrica dei sedimentatori primari per la presenza di sabbie e altri interventi di adeguamento dell'impianto.

Depurazione Mogliano Veneto

Anche nei più piccoli impianti del trevigiano prosegue con continuità la ricerca del rinnovamento tecnologico, l'ammodernamento dei macchinari, il mantenimento e miglioramento degli standard di sicurezza e della semplificazione gestionale, sulla base di una programmazione triennale. I quattro impianti sono ormai dotati di sistema di insufflazione di aria a bolle fini e, inoltre, è stata fatta la denuncia alle autorità di avvio dell'impianto elettrico e di realizzazione della rete di messa a terra.

In particolare, nel 2017 a Preganziol sono stati completati i lavori di *revamping* della cabina di media tensione ed è stata sostituita la soffiante a servizio della sezione di digestione aerobica; a Zero Branco, nel comparto dei pretrattamenti, è stata sostituita la griglia di ingresso ed è stato installato un nuovo compattatore; a Morgano è stato adeguato il locale centrifuga con inserimento di misuratori di portata; a Quinto di Treviso è stato automatizzato il sistema di estrazione dei fanghi di supero.

La manutenzione degli impianti è avvenuta con regolarità, ricorrendo alle prestazioni di ditte esterne (apparecchiature elettromeccaniche, strumenti di misura, cabine e principali quadri elettrici). È stato disdetto il contratto con Contarina per lo smaltimento del vaglio prodotto nei quattro impianti che viene quindi inviato in deposito preliminare nel depuratore di Fusina.

Resta la criticità relativa al sottodimensionamento degli impianti di Preganziol, Morgano e Zero Branco rispetto al carico dei reflui trattati (superati in tutti i casi la potenzialità degli abitanti equivalenti) per cui persiste il divieto di nuovi allacciamenti alla rete fognaria ai depuratori di Preganziol e Zero Branco.

Si rende perciò necessario dare corso all'ampliamento del depuratore di Preganziol, con la conseguente chiusura di Zero Branco e Morgano (scaricanti in Ronchi Costa) e il collettamento dei relativi reflui all'impianto di Fusina.

Depurazione Cavallino

Nel 2017 sono stati realizzati *ex novo* un sistema di dosaggio di acido acetico, un cavidotto per l'alimentazione elettrica della sezione di ingresso impianto, pompe dosatrici a servizio del sistema di dosaggio disinfettante/acido peracetico. Contemporaneamente, è stata eseguita la sostituzione di un tratto di condotta DN 1000 di collegamento tra vasche di denitrificazione e vasche di ossidazione (i lavori sono tuttora in corso) e la pulizia straordinaria della sezione di dissabbiatura, con riparazione e messa in marcia della soffiante fuori servizio.

In seguito al fortunale del 10 agosto 2017 molti alberi presenti all'interno dell'area del depuratore sono caduti, senza provocare danni alle persone e senza compromettere le strutture dell'impianto. Si segnalano la rottura di una parte di recinzione, di tratti di asfalto e di qualche lampione.

Prosegue regolare l'attività di manutenzione programmata delle apparecchiature elettromeccaniche e della strumentazione installata nell'impianto.

Depurazione Jesolo

È stato acquistato un nuovo gruppo elettrogeno a servizio della sezione ingresso impianto, per assicurare la continuità di servizio, ed è stata predisposta la documentazione di gara per ulteriori lavori: la sostituzione di due pompe a coclea installate nella sezione ingresso impianto, la sostituzione delle canale di sfioro a servizio dei sedimentatori secondari della linea Don, l'alimentazione quadro distribuzione potenza al nuovo gruppo elettrogeno e la sostituzione della cabina MT/BT a servizio dell'impianto (intervento necessario in quanto l'impianto è alimentato con cabina MT a noleggio).

Prosegue con regolarità l'attività di manutenzione elettromeccanica programmata sui riduttori delle coclee in ingresso impianto, su elettropompe e mixer.

Depurazione Eraclea Mare

Per migliorare la resa d'impianto e ottenere un efficientamento energetico, sono state sostituite le turbine a servizio delle vasche di ossidazione con sistema di ossigenazione, costituito da una rete di piattelli a membrana per l'erogazione di bolle fini. La rete di piattelli viene alimentata da nuove soffianti asservite a inverter. La regolazione dell'aria nelle calate avviene con particolari saracinesche romboidali.

Sono stati acquistati serbatoi dedicati allo stoccaggio di reagenti, impiegati per la disinfezione.

Prosegue con regolarità l'attività di manutenzione programmata delle apparecchiature elettromeccaniche, installate nell'impianto.

Depurazione Caorle

Oltre all'attività di manutenzione programmata delle apparecchiature elettromeccaniche, si è proceduto alla sostituzione della griglia grossolana in ingresso impianto.

Depurazione San Donà di Piave

La potenzialità dell'impianto è passata da 45.000 a 62.500 abitanti equivalenti grazie agli interventi di potenziamento del sollevamento iniziale, della dissabbiatura e della disoleatura, la realizzazione di un comparto di digestione anaerobica con pre-ispessimento, il potenziamento dell'ossidazione, della sezione di sedimentazione finale e del comparto di disinfezione.

I lavori di costruzione si sono conclusi nel 2017 e attualmente sono in fase di avvio le varie sezioni di impianto.

Analisi di laboratorio

Durante il 2017, il laboratorio di Veritas ha ricevuto 26.283 campioni, analizzato 197.161 parametri ed emesso 20.335 rapporti di prova: il 64% dei campioni è relativo alle acque reflue, il 31% è relativo all'acqua potabile e il 5% ad altre matrici. L'86% dei campioni analizzati è di piani analitici di Veritas e il 14% di clienti esterni.

I principali clienti esterni (96%) sono stati i gestori del servizio idrico integrato e i laboratori in loro supporto: Piave servizi (da gennaio 2017 a marzo 2018), Acque Vicentine (*service* per attività d'indagine analitica microbiologica per il 2017-2018), Acque Veronesi (supporto analitico chimico e biologico), Cafc (servizio di supporto tecnico e analitico da ottobre 2016 a ottobre 2018), Centro idrico Novoledo, Friulab e Heratech. Il fatturato complessivo del 2017 è di 165.000 €, con un incremento del 70% rispetto al 2016.

L'aggregazione con Asi spa ha determinato l'assorbimento dell'attività analitica del laboratorio e l'acquisizione di quattro tecnici a tempo parziale.

Il laboratorio ha mantenuto l'accreditamento secondo la norma Uni Cei En Iso / Iec 17025:2005, incrementando il numero di parametri chimici accreditati, per un totale di 31. Inoltre, ha implementato, nei campioni previsti dai piani e in conto terzi, i metodi per la ricerca di parametri chimici (pesticidi e composti *untarget*) e parametri biologici (*Aeromonas* e *Salmonella*, con metodi biomolecolari).

È stata seguita la chiusura amministrativa e i rimborsi del progetto europeo Ipa Adriatic Drinkadria. L'Unione europea ha riconosciuto e rimborsato a Veritas nell'anno 2017, per le attività svolte e la strumentazione acquisita, 43.599,12 € per un totale complessivo, a decorrere dal 2014, di 446.736,81 €. Infine, il laboratorio ha partecipato alla stesura dei documenti per la partecipazione a un nuovo progetto europeo Italia Croazia in collaborazione con Irsa Cnr (Driwas), ancora in fase di approvazione.

Regolazione del servizio idrico integrato

Il 2017 è il secondo anno del periodo tariffario quadriennale Mti-2 definito dall'Autorità con delibera 664/2015/R/idr. La regolazione tariffaria nazionale del sistema idrico è stata assunta da parte dell'Autorità a partire dal 2012, con un primo biennio (2012-2013) di regolazione transitoria (Mtt), un successivo biennio 2014-2015 a regime (Mti) e un secondo periodo regolatorio 2016-2019 (Mti-2); la regolazione per il 2016-2019 risulta in continuità con il biennio 2014-2015; a ciascun gestore è assicurato un ricavo (Vrg) determinato sulla base dei costi operativi e di capitale ammessi a riconoscimento dal citato metodo tariffario, rendendo i ricavi indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti.

Ciò è assicurato dal meccanismo di conguaglio tariffario che consente ai gestori di recuperare (nel Vrg dei due anni successivi) le differenze fra il ricavo riconosciuto (Vrg) e quanto effettivamente fatturato in funzione dei volumi venduti.

I costi operativi riconosciuti sono suddivisi in: a) costi endogeni (per i quali è stato anche previsto un criterio di efficientamento), b) costi esogeni aggiornabili, relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni. I primi sono riferiti all'annualità 2011, inflazionati con l'indice inflativo Foi pubblicato dall'Istat, i secondi sono aggiornati con riferimento all'annualità tariffaria di competenza e costituiscono elemento di conguaglio per recuperare gli scostamenti fra quanto inserito all'interno del Vrg e quanto effettivamente sostenuto e riconosciuto.

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino ai due anni precedenti e coprono i costi di ammortamento e i costi degli oneri finanziari e fiscali.

In continuità con le valutazioni già espresse in sede di redazione del bilancio 2016 in merito alla contabilizzazione di eventuali conguagli tariffari, anche per il 2017 la società ha iscritto a bilancio un conguaglio negativo per 3,4 ML€ derivante dall'adeguamento dei ricavi al valore del Vrg 2017 approvato dall'Autorità, da regolare presumibilmente con la tariffa applicata nel 2019.

Il metodo tariffario idrico in vigore nel 2017 prevede che, tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa, sia presente anche la componente chiamata "fondo nuovi investimenti" (Foni). L'art. 20.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 664/2015/R/idr prevede l'obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg. L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2017 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 7,6 ML€.

Gli amministratori, in continuità con quanto già fatto nel 2016, ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Inoltre, poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2016 sono stati realizzati, l'assemblea dei soci potrà, in sede di approvazione del bilancio, far venire meno l'indisponibilità della riserva Foni 2016.

Sempre in tema tariffario, con riferimento ai corrispettivi applicati agli utenti del servizio, la delibera 665/2017/R/idr ha approvato il *Testo integrato dei corrispettivi del servizio idrico* (Ticsi) con cui viene conferito il mandato agli Enti di governo d'ambito (Egato) di deliberare la nuova articolazione tariffaria entro il 30 giugno 2018, prevedendo tra l'altro l'applicazione alle utenze domestiche di una tariffa pro capite parametrata sul numero effettivo di soggetti residenti e l'eliminazione anche per gli usi non domestici di qualsiasi tipo di addebito di quantità di "minimo impegnato". Nel provvedimento è stata altresì inserita la nuova modalità di calcolo della tariffa per i reflui industriali che scaricano in pubblica fognatura, nella direzione di applicare in modo concreto ed evidente il principio comunitario del "chi inquina paga".

Sulla nuova articolazione tariffaria inciderà poi il nuovo bonus sociale idrico istituito con delibera 897/17/R/idr (Tibsi), previsto per gli utenti domestici residenti. Nella prima fase di avvio del sistema, gli utenti potranno farne richiesta a partire dall'1 luglio 2018, con decorrenza della validità del bonus dall'1 gennaio 2018. Verrà introdotto a tal fine il sistema Sgate-Anci utilizzato per la gestione del bonus sociale dei settori energetici. Il bonus sociale sarà determinato sulla base della tariffa agevolata definita da ciascun Egato ed è attualmente finanziato da una componente perequativa a maggiorazione del corrispettivo del servizio acquedotto. Il bonus potrà eventualmente essere aumentato con un'agevolazione integrativa decisa a livello di singolo Consiglio di bacino e coperta attraverso una nuova componente tariffaria Op social. La delibera ha concesso, inoltre, la facoltà al gestore di trattenere il bonus per l'ammontare insoluto oggetto di costituzione in mora, comunicando tale facoltà all'utente moroso.

In merito alla regolazione della morosità il procedimento è in fase conclusiva: il Dco 80/2018/R/idr ha proposto orientamenti analoghi ai settori energetici, per esempio nel processo di costituzione in mora, contenendo allo stesso tempo rilevanti strumenti di tutela dei clienti morosi.

Da segnalare, inoltre, che sul finire del 2017 il Governo ha anche stabilito il passaggio della regolamentazione del settore ambientale all'Autorità per l'energia, il gas e il servizio idrico, che è stata così ribattezzata Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera). Con tale riforma l'esecutivo si attende una maggiore omogeneità delle tariffe e della qualità del servizio a livello nazionale, da ottenersi anche tramite la definizione di meccanismi di gara per l'assegnazione delle concessioni relative allo spazzamento e alla raccolta dei rifiuti urbani. Grazie a questo cambiamento, simile a quello introdotto per il servizio idrico, il Governo mira a raggiungere, nel medio termine, una razionalizzazione di questo settore, rimasto l'unico senza una regolazione moderna e razionale.

Nel 2017 l'Autorità ha ulteriormente proseguito il percorso di regolazione del servizio idrico integrato che ora, pur con caratteristiche e specificità proprie, risulta sempre più uniformato alle regole proprie dei settori a regolazione più matura quali quelli di energia e gas.

Di grande rilevanza è la delibera 917/2017/R/idr che ha approvato il testo integrato della qualità tecnica del servizio (Rqti) e che è entrata in vigore dall'1 gennaio 2018 per il monitoraggio degli indicatori tecnici.

La normativa prevede il monitoraggio di standard specifici legati alle sospensioni del servizio e di macro-indicatori (cui sono associati alcuni altri standard generali) atti a classificare i gestori secondo *cluster* di qualità tecnica a cui sono associati obiettivi di miglioramento (o di mantenimento) differenziati e da raggiungere annualmente.

Oltre che sull'organizzazione operativa del servizio, tale delibera ha un impatto estremamente rilevante, già dal 2018, anche sul piano degli investimenti, rappresentato dall'elenco degli interventi infrastrutturali che il gestore avrà il compito di realizzare e che sarà rimodulato in funzione delle esigenze di raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica assegnati.

Al conseguimento degli obiettivi, inoltre, l'Autorità intende associare un meccanismo premi/penalità cui è possibile accedere solo rispettando preliminarmente alcuni prerequisiti a livello di singolo ambito territoriale. Il sistema incentivante, che sarà attivato dal 2020, è sostenuto da una componente perequativa tariffaria e, solo in parte, da un'aliquota sui costi operativi, ancora da definire. Il meccanismo si basa su due livelli di premi/penalità: un primo livello per i gestori che si trovano *ex ante* nella classe più alta (cosiddetta classe di mantenimento, ovvero gli operatori già maggiormente performanti) e un secondo livello di premi/penalità a seconda della variazione delle *performance* raggiunte dall'operatore anno dopo anno.

La regolazione della qualità tecnica è strettamente associata a quella tariffaria rispetto alla quale la delibera 918/17/R/idr ha definito le modalità di aggiornamento biennale del moltiplicatore tariffario per gli anni 2018 e 2019. Il conguaglio biennale sarà basato sull'adeguamento dei dati economico-patrimoniali ai valori consuntivi 2016 e preconsuntivi 2017, sull'aggiornamento dei tassi di inflazione da applicare ai costi operativi riconosciuti nonché sulla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi per l'aggiornamento dei costi di capitale. Con riferimento al riconoscimento degli oneri finanziari e fiscali si segnala la crescita del parametro *water utility risk premium* da 1,5% a 1,7%. È stato inoltre previsto un riallineamento del parametro T, che esprime il *tax rate* complessivo, dal 34,2% al 31,9% in ragione della intervenuta riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5% al 24%.

Ingegneria

Nel 2017 la direzione ingegneria, nel rispetto delle previsioni del piano d'ambito, aggiornato con il programma degli interventi 2016-2019, ha sviluppato le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo per gli interventi coperti da tariffa o da finanziamento pubblico, inerenti il servizio idrico integrato, e ha assistito il Consiglio di bacino e i professionisti incaricati nella redazione della revisione del piano d'ambito 2017-2048. La direzione, inoltre, gestisce il servizio cartografia e il servizio di supporto tecnico all'Ufficio concessioni ed espropri per quanto riguarda l'iter di acquisizione dei diritti su aree private interessate da opere di Veritas. Di seguito, si evidenziano le principali attività svolte con personale della direzione nei vari servizi.

Servizio acquedotto

In attuazione al programma di recupero della potenzialità degli approvvigionamenti da acque sotterranee, avviato nel 2016, è stato attivato e allacciato alla rete il pozzo E1 di Sant' Ambrogio con un recupero di portata di circa 45 l/s. È stato portato in approvazione al Consiglio di bacino il progetto definitivo di due nuovi pozzi a Badoere e per uno di questi, il pozzo 6, dove c'era la disponibilità dei terreni, è stato redatto il progetto esecutivo e bandita la gara per la sua realizzazione. Nell'ambito del medesimo programma, anticipando quanto poi richiesto dalla Regione Veneto con la dgrv 2232 del 29 dicembre 2017, è stato realizzato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per il trattamento delle acque di falda del campo pozzi di Scorzè per un importo di 1,8 ML€.

Ultimata, inoltre, la revisione del progetto definitivo del completamento della nuova centrale di sollevamento del Tronchetto, strategica per l'alimentazione di Venezia, di Chioggia e del sistema Mosav (Veneto acque), completo delle condotte di adduzione e delle condotte prementi di collegamento alla rete esistente, con la suddivisione in lotti funzionali, per un ammontare complessivo di 38,9 ML€. L'intera opera è stata inserita nel Piano nazionale degli acquedotti con attribuzione di massima priorità. Nel 2017 è stato predisposto il progetto esecutivo di un primo lotto di condotte ed è stata avviata la gara d'appalto per opere di impermeabilizzazione della centrale propedeutiche all'appalto principale.

Ai fini della tutela e dello studio della risorsa idrica, nel 2017 è stata attivata un'importante collaborazione con l'Università di Padova con il finanziamento di un dottorato di ricerca triennale per l'analisi e la definizione di un modello di deflusso delle falde acquifere che alimentano i punti di prelievo del sistema acquedottistico.

Servizio fognatura

Sono stati completati il progetto esecutivo del primo lotto di lavori delle fognature della zona villaggio San Marco a Mestre per un importo di quadro economico di 3.225.000 € – finanziato dalla Regione Veneto a fine anno con i fondi della Legge speciale per Venezia – e altri progetti di estensione della rete fognaria nei comuni della Riviera del Brenta. Appaltati, inoltre, i lavori di rifacimento delle fognature di due calli del centro storico di Chioggia ed è proseguita la realizzazione di altri lotti di fognatura nei comuni della Riviera del Brenta e del grande scolmatore dei Ghezzi nel comune di Chioggia, che terminerà nel 2018.

Nel 2017 si sono concluse le attività di ricerca e individuazione delle acque parassite nella fognatura nera del Lido di Venezia, finanziate con fondi di Legge speciale per Venezia. Da segnalare, infine, la redazione e approvazione di due importanti progetti definitivi: il completamento dell'impianto idrovoro di via Torino (8 ML€) e il completamento della condotta di collegamento dell'impianto di depurazione di Lido con quello di Fusina (2,5 ML€), entrambi finanziati dal Comune di Venezia con i fondi del Patto per Venezia.

Servizio depurazione

Per l'impianto di Campalto è stato redatto il progetto esecutivo e bandito l'appalto dell'adeguamento a bolle fini della linea 2, comprensivo di efficientamento della miscelazione delle vasche di denitrificazione con installazione nuovi miscelatori ad alta efficienza per i quali il Gse ha approvato il progetto di misura per l'ottenimento di certificati bianchi.

Analogamente, per l'impianto di Fusina sono stati redatti il progetto definitivo di efficientamento energetico delle linee biologiche 1-3 e il progetto di fattibilità della sezione di grigliatura, da realizzare a valle della sedimentazione secondaria, prima della consegna delle acque alla sezione di affinamento dello scarico realizzata da Sifa nell'ambito del Pif. Quest'ultimo progetto, per un importo di 500.000 €, è stato finanziato dal Comune di Venezia con i fondi del Patto per Venezia.

Servizio cartografia

Alla direzione fa capo l'ufficio cartografia che si occupa dell'aggiornamento dei tracciati e caratteristiche delle reti di acquedotto e fognatura dell'intero territorio di competenza e che dal 2016 gestisce direttamente le richieste di segnalazione dei sottoservizi da parte di enti e professionisti che operano nel territorio.

Nel 2017 è stato fornito il necessario supporto all'ufficio Sit per le fasi di avvio del nuovo programma di cartografia Esri relativamente alla rete idrica e alla rete fognaria, oltre a supportare la ditta Abitat nella verifica e validazione dati inviati al Sinfi, in ottemperanza alle disposizioni del dlgs 33/2016.

È proseguito l'inserimento in cartografia degli "oggetti allacciamento", che consente di collegare i dati delle utenze a Sap con il programma cartografico per statistiche e report. A fine 2017 risultano inseriti nella cartografia della rete idrica circa 35.000 oggetti su un totale di 219.000 oggetti allacciamento gestiti per tutta Veritas.

Nella cartografia della rete idrica è stata inoltre inserita la condotta realizzata da Veneto acque, lunga circa 33 km, la cui gestione è stata affidata a Veritas.

Per rispondere a una specifica richiesta della Regione Veneto che chiedeva la mappatura degli sfiori in formato *shape file*, sono stati inseriti nella cartografia della rete fognaria gli sfiori, con relativi allegati, e successivamente sono stati aggiornati i dati già presenti degli impianti di sollevamento della rete fognaria di Mestre, mappati nell'ambito del progetto di ricerca acque parassite, caricando a sistema anche gli allegati.

Per quanto riguarda l'attività di segnalazione sottoservizi su richiesta, sono state istruite 696 pratiche così suddivise:

- 267 Riviera del Brenta e Miranese;
- 298 area Venezia;
- 65 area Mogliano;
- 58 area Chioggia;
- 8 fuori area.

Attività per altri soggetti o non riguardanti strettamente il servizio idrico integrato

Prosegue l'attività di supporto tecnico all'ufficio Concessioni ed espropri per l'iter di acquisizione dei diritti su aree private interessate da opere di Veritas.

Per quanto riguarda gli iter espropriativi condotti secondo le procedure di cui al dpr 327/2001 e legati a previsioni progettuali in corso, nel 2017 sono state eseguite alcune attività legate alla stima degli indennizzi relativi all'intervento *bacino Lusenzo lotto 4C condotto scolmatore in zona Ghezzi* e si è proceduto a una prima fase di riconsegna dei suoli. Sono state eseguite anche alcune verifiche per la definizione della procedura per l'esproprio relativo all'intervento denominato *bacino Lusenzo lotto 4A vasca Nicolò de Conti* e *bacino Lusenzo lotto 2 vasca Europa*.

Si è quindi svolta la consueta attività di acquisizione dei dati tecnici delle procedure in corso:

- servitù fognatura in via Boscariola e rio Moro Parolari (restituzione aree e stima danni);
- fognatura Ca' Pasqua a Chioggia (procedure artt. 11 e 16 dpr 327/2001);
- fognatura Malcontenta Ca' Sabbioni-Padana (documenti per redazione particellare);
- pozzo 5 a Badoere (predisposizione documenti per redazione particellare);
- collegamento pozzi a Trebaseleghe (restituzione aree e liquidazione danni);
- servitù fognatura in via Ruffini a Mogliano Veneto;
- nuova stazione travaso rifiuti a Chioggia;
- intervento in via dei Petroli a Marghera;
- verifiche varie per atti notarili e servitù relative a reti idriche Riviera del Brenta.



1.2.4 Servizi urbani collettivi

Veritas gestisce alcuni servizi pubblici, attività improntate alla massima tutela dell'ambiente che sono regolamentate per legge (*Testo unico degli Enti locali*).

Pensati per agevolare la pubblica amministrazione, tali servizi sono svolti nei riguardi degli utenti per il soddisfacimento di bisogni collettivi, per promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali e per migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Sono organizzati su programmi prestabiliti, in base ai contratti di servizio comunali o alle segnalazioni, assicurando una diversa frequenza a seconda delle esigenze territoriali e garantendo standard di qualità a un costo competitivo sul mercato.

Servizi cimiteriali

Veritas ha in affidamento la gestione dei sedici cimiteri di Venezia, dei sei cimiteri di Mirano e dei due di Spinea nonché, dal 2018 a seguito della formalizzazione del relativo contratto di servizio, anche dei due cimiteri di Martellago e Maerne.

La società si occupa dell'effettuazione delle specifiche operazioni cimiteriali – inumazioni e tumulazioni, esumazioni ed estumulazioni, gestione degli obitori e custodia delle salme in osservazione e sotto sequestro (solo per Venezia) – ma anche dell'apertura e chiusura dei differenti siti sparsi nell'ambito territoriale e della manutenzione ordinaria dei beni immobili e delle attrezzature concesse in comodato d'uso. A queste si aggiungono l'espletamento dell'attività amministrativa per il rilascio delle relative concessioni e autorizzazioni (solo per Venezia) e la gestione completa dell'illuminazione votiva (per Venezia e Spinea).

Tra i fatti di rilievo, si segnala che l'affidamento ventennale da parte del Comune di Venezia, pur in presenza di disallineamento economico tra quanto corrisposto e quanto effettivamente svolto nelle attività ordinarie gestionali, ha permesso di avviare già nel 2017 un programma di manutenzione straordinaria delle strutture e di procedere alla riapertura di aree, da tempo interdette, a Favaro Veneto, Mestre e a San Michele in isola.

Si sta, inoltre, provvedendo a un importante rinnovo del parco attrezzature (molto vetusto, in quanto la maggior parte erano state ereditate dal Comune nel 1996).

Nel corso del 2017, nel solo comune di Venezia – negli otto siti della città insulare e negli altrettanti siti della terraferma – sono state effettuate le seguenti operazioni cimiteriali:

- 861 inumazioni salme;
- 2.008 tumulazioni di salme/resti/ceneri;
- 944 esumazioni;
- 46 reinumazioni;
- 498 estumulazioni (ordinarie/straordinarie di salme/resti/ceneri);
- 133 dispersioni ceneri.

Gestione dei crematori

Veritas gestisce due dei sette forni crematori del Veneto, a Marghera e Spinea:

- in funzione dal 1992 con una sola linea, il crematorio di Marghera nel 1998, successivamente all'affidamento dei servizi cimiteriali, è stato dotato di una seconda linea. Da gennaio 2017 una delle due linee – quella su cui risultava impossibile intervenire per portarla ai limiti della nuova autorizzazione alle emissioni – è stata smantellata. L'unica linea oggi in funzione, dopo il necessario intervento di manutenzione, ha una potenzialità annua di 2.000 cremazioni, su tre turni, ed è prevalentemente a servizio del comune di Venezia. Nel 2017, anche considerando il fermo tecnico dell'impianto per i necessari lavori di adeguamento e la successiva fase di riavvio, sono state effettuate 1.291 operazioni, delle quali 1.129 di sole salme in immediatezza di decesso pressoché tutte di residenti nel comune. Nello stesso periodo di riferimento, nell'intero ambito del comune di Venezia, anche considerando l'attività di cremazione svolta da Socrem nel cimitero di San Michele in isola, per la parte effettuata su nostro mandato, sono state eseguite 2.352 cremazioni delle quali 1.950 in immediatezza di decesso, di cui 1.889 di residenti nel comune;
- in funzione dal 2003, il crematorio di Spinea è stato ampliato nel 2006. Le due linee oggi in funzione hanno una potenzialità di oltre 4.000 cremazioni e servono, oltre al comune di Spinea, gli altri comuni del territorio metropolitano ma anche oltre. Complessivamente, nel 2017 sono state eseguite 3.765 operazioni delle quali 2.855 rivolte a salme in immediatezza di decesso, oltre a 78 con cassa di zinco.

L'espletamento di questo servizio comporta un'attività continua di manutenzione, ordinaria e straordinaria, per garantire corrette emissioni in atmosfera secondo i limiti di legge, così come specificamente riportati nell'autorizzazione rilasciata dalla Città metropolitana nel 2017. L'attività dei crematori è infatti costantemente monitorata e i risultati delle analisi vengono puntualmente trasmessi alla Città metropolitana e all'Arpav che – attraverso il settore ambiente emissioni in atmosfera – si occupa di verificarne la corrispondenza ai parametri previsti dall'autorizzazione.

In particolare, nel 2017 sono state realizzate importanti opere impiantistiche in entrambi i crematori per il rispetto dei nuovi limiti alle emissioni in atmosfera: a Marghera è stata adeguata la linea mantenuta in funzione (forno Gem) con la messa in opera della nuova linea di abbattimento degli inquinanti presenti nei fumi; a Spinea si è proceduto alla sostituzione del refrattario dei forni, a realizzare nuovi scambiatori per l'abbattimento del calore dei fumi, oltre alle conseguenti operazioni di affinamento/taratura della combustione.

Bonifiche ambientali

Il territorio del comune di Venezia e di alcuni comuni dell'area metropolitana sono stati oggetto, in passato, di deposito non controllato di rifiuti industriali che hanno dato origine a contaminazioni localizzate e diffuse dei terreni e delle acque di falda. Inoltre, la zona industriale di Porto Marghera è stata dichiarata nel 2000 sito di bonifica di interesse nazionale (Sin), il primo in Italia. Definito con decreto ministeriale del 20 febbraio 2000, il perimetro del Sin è stato ridimensionato con un successivo decreto del 24 aprile 2013, escludendo le aree residenziali (aree ex Sin).

In tale ambito, Veritas progetta ed esegue: piani di caratterizzazione e indagini ambientali dei suoli e delle falde; interventi di bonifica, messa in sicurezza di emergenza, messa in sicurezza operativa e messa in sicurezza permanente; piani di monitoraggio finalizzati alla progettazione o alla verifica della corretta esecuzione degli interventi di bonifica.

Tali attività sono svolte su incarico sia del Comune di Venezia – che le ha finanziate con fondi propri, di Legge speciale per Venezia o del Fondo nazionale per le bonifiche – sia di altri Comuni soci, altri soggetti pubblici o privati e come proponenti per le aree di proprietà.

In particolare, si segnala:

- revisione del progetto operativo di bonifica del Villaggio San Marco ed esecuzione delle indagini integrative;
- variante al progetto operativo di bonifica dell'area Ospedale al mare al Lido di Venezia;
- progetto operativo di bonifica del 3° stralcio aree residenziali delle ex cave Casarin,
- verifiche analitiche sui terreni superficiali propedeutiche agli interventi di messa in sicurezza urgente nell'area Vaschette a Marghera;
- variante al progetto definitivo di bonifica, analisi di rischio e proposta di approfondimenti analitici nell'area ex Masi;
- monitoraggio delle acque sotterranee al parco di San Giuliano a Mestre;
- opere di messa in sicurezza urgente delle acque di falda nell'ex discarica di via Luneo a Spinea.

Per gli aspetti ambientali, la sezione ha collaborato alle seguenti attività:

- piano di gestione di rifiuti, terre e rocce da scavo e acque per la messa in sicurezza idraulica e la riqualificazione della viabilità della macroisola Prima zona industriale di Porto Marghera;
- 2° stralcio del progetto definitivo della condotta di collegamento degli impianti di depurazione di Lido e Fusina;
- verifica di assoggettabilità alla procedura Vas del piano di recupero di iniziativa pubblica ex Sirma a Porto Marghera;
- relazione di compatibilità ambientale per il progetto di adeguamento tecnologico della stazione di travaso dei rifiuti a Chioggia;
- relazione geologica e idrogeologica per il progetto definitivo della perforazione di due nuovi pozzi a Badoere (Tv).

Verde pubblico e scolastico

Si tratta di un'attività tornata nell'ambito delle competenze del Comune di Venezia a partire dal 2018 e che Veritas ha gestito fino alla fine del 2017 con una proroga decennale attraverso apposita delibera di Consiglio comunale.

In particolare, Veritas nel 2017 si è occupata della manutenzione del verde pubblico e scolastico: sfalcio dell'erba di parchi, giardini e aree verdi, per garantire un'ottimale fruibilità degli spazi e di banchine e scarpate; potature, abbattimenti e messa a dimora di nuove alberature e arbusti; la manutenzione, su richiesta dell'amministrazione comunale, delle strutture presenti (giochi, impianti sportivi e arredi, recinzioni, camminamenti e orti didattici).

Complessivamente, Veritas si è occupata di 195 giardini scolastici, 25 scoperti annessi a uffici pubblici e 16 cimiteri. Alla manutenzione è stata affiancata la pianificazione, progettazione e realizzazione di nuovi parchi, giardini, scoperti scolastici e aree pubbliche.

Principali elementi quantitativi del verde pubblico e scolastico

2.959.700 mq superficie di verde in gestione

36.038 metri lineari di siepi

51.566 arbusti

48.239 alberi

1.112 attrezzature ludiche

30.026 mq superfici di aiuole fiorite

Servizi speciali per Venezia

Percorsi pedonali in caso di alta marea

Il piano di viabilità predisposto dall'amministrazione comunale di Venezia prevede, in caso di alta marea, l'allestimento di percorsi pedonali per uno sviluppo lineare di circa 5 km.

I ricavi, invariati rispetto al 2016, sono stati pari a 410 k€.

Questo servizio, peculiare della città di Venezia, è svolto a costi marginali dal personale operante nel settore dell'igiene urbana di Venezia. In caso d'allerta neve o ghiaccio, sempre il personale dell'igiene urbana sparge il sale sui percorsi pedonali e sui ponti.

Servizi igienici

La società si occupa della gestione e della manutenzione di 16 impianti fissi nel comune di Venezia, nonché di noleggio e vendita di servizi igienici mobili in occasioni di pubblica utilità. Il servizio è liberalizzato e nel contempo Veritas spa rispetta la tariffa emanata dal Comune di Venezia in materia.

Mercati

La competenza di Veritas, titolare del Bollo comunitario, riguarda la gestione del mercato ittico all'ingrosso del comune di Venezia.

Il servizio, in attesa delle prossime determinazioni dell'amministrazione comunale – in riferimento sia allo spostamento del mercato nel novo sito già individuato nella vicina isola del Tronchetto, sia alle possibili differenti modalità di gestione consentite, per le mutate condizioni territoriali di svolgimento del medesimo – è considerato di possibile dismissione con conseguente ipotizzabile rinvio all'ente concedente per una nuova disciplina.

Per Veritas si tratta di un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale, sia nello specifico (indicativamente 700.000 € per la società a fronte di un fatturato, degli operatori, di circa 65 ML€) sia rispetto al totale gestito da Veritas; ancorché molto impegnativa per la complessità posta, tanto più se rapportata alla normativa di riferimento che vede il gestore del servizio come primo responsabile di un complesso di situazioni su cui ha scarsa possibilità di intervento.



1.2.5 Energia

Attività di energy management

Veritas è continuamente impegnata nel perseguire obiettivi di efficienza energetica, da un lato analizzando le prestazioni energetiche delle diverse attività aziendali e individuando le azioni da intraprendere per ridurne i consumi, dall'altro realizzando le azioni programmate. Tali attività sono descritte in dettaglio nelle *Informazioni di carattere non finanziario*.

Nel 2017, sono proseguite le attività di analisi energetica dei maggiori centri di consumo, che si sono concentrate in particolare sul depuratore di Fusina per il quale si sta presentando il progetto di *revamping* energetico dell'intero comparto biologico, con l'installazione di mixer ad alta efficienza e sistemi di aerazione a bolle fini. Contestualmente, è stato realizzato un analogo intervento al depuratore di Campalto che entrerà in servizio nel primo semestre del 2018. Sempre nel 2017, sono stati venduti i titoli di efficienza energetica derivanti dall'intervento di efficientamento realizzato al depuratore di Cavallino che, sommati al risparmio energetico ottenuto, hanno consentito di recuperare l'80% dell'investimento già nel corso del primo anno di funzionamento.

Dal punto di vista normativo, va segnalato l'ottenimento, da parte di personale interno, della certificazione di "esperto in gestione dell'energia" secondo la norma Uni Cei 11339, nuova figura professionale necessaria per legge per poter accedere al mercato dei titoli di efficienza energetica e svolgere in proprio le attività di diagnosi energetiche obbligatorie.

Per quanto riguarda l'acquisto di energia elettrica, che costituisce la terza voce di costo nel conto economico dell'azienda, nel 2017 sono stati acquistati circa 115 GWh per un totale di 16,96 ML€. Rispetto al 2016, si è registrato, quindi, un aumento dei volumi e dei costi del 15% circa. Si sottolinea, però, come tali valori risultino comprensivi delle nuove utenze derivanti dall'aggregazione di Asi spa, in carico a Veritas a partire da gennaio 2017. Se si escludono tali utenze, il quadro risultante è sostanzialmente diverso. Rispetto al 2016, infatti, i consumi di energia elettrica si sono ridotti del 2% circa che, congiuntamente a una leggera diminuzione del prezzo medio di acquisto, ha portato a una riduzione del 3% nella spesa energetica, traducibile in circa 445.000 €.

Progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Attraverso la controllata Vier e in linea con la direttiva 2012/27/, Veritas porta avanti numerose iniziative nel campo dello sviluppo e dell'applicazione delle energie rinnovabili.

Testimonianza di questo approccio è l'installazione di pannelli fotovoltaici nelle proprie sedi aziendali e in molti edifici comunali, quali scuole, chiese, impianti sportivi ma anche aziende agricole, studi professionali, discariche, piscine, residenze per anziani e parcheggi.

In particolare, nel 2017 è proseguita l'attività di gestione degli impianti fotovoltaici in esercizio, con particolare riguardo alle necessità di progressivo adeguamento alle prescrizioni di cui alla delibera Aeegsi 786/2016/R/eel in materia di verifica periodica dei sistemi di protezione di interfaccia.

Nel 2017 si è provveduto alla messa in esercizio di un impianto fotovoltaico da 683,6 kW installato sui tetti degli edifici del Polo integrato di Fusina.

Teleriscaldamento

Sempre nell'ambito delle energie rinnovabili, Veritas ha realizzato impianti di cogenerazione per il teleriscaldamento ad acqua calda, alimentati sia a gas naturale sia a biomassa, per la produzione di energia elettrica e termica a servizio delle sedi aziendali o di complessi immobiliari pubblici e privati.

Si tratta di interventi che portano da un lato a un incremento dell'efficienza rispetto a una soluzione tradizionale, dall'altro un risparmio anche economico.

In particolare, nel 2017 è proseguita l'attività finalizzata alla progressiva messa in servizio della centrale di cogenerazione realizzata nel comune di Venezia, in località Gazzera-Mattuglie, per la produzione e cessione di calore e acqua calda sanitaria a edifici scolastici, residenziali e a strutture sportive.

Servizio calore

Veritas si occupa della fornitura di energia termica, della gestione e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di riscaldamento e della produzione di acqua calda sanitaria. In particolare, il servizio di climatizzazione invernale è garantito:

- a Chioggia con più di 40 impianti termici in edifici pubblici, a cui si aggiunge la gestione e la manutenzione dei presidi antincendio e dei sistemi di videosorveglianza;
- a Meolo in 11 edifici pubblici, cinque dei quali inseriti in una rete di teleriscaldamento servita da una centrale a biomassa;
- a Fossalta di Portogruaro in sette edifici, due dei quali inseriti in una rete di teleriscaldamento servita da una centrale a biomassa, oltre alla climatizzazione estiva della sede municipale.

In tale ambito, vengono eseguiti interventi di riqualificazione tecnologica e adeguamento normativo delle centrali termiche, come l'installazione di apparecchiature a condensazione.

In particolare, nel 2017 è stato avviato e portato a compimento con il Comune di Chioggia il percorso finalizzato al nuovo affidamento, a decorrere dall'1 gennaio 2018, del servizio di gestione, esercizio, conduzione e manutenzione degli impianti di climatizzazione e tecnologici (oltre all'illuminazione pubblica e semaforica), comprensivo degli interventi di riqualificazione, efficientamento energetico e adeguamento normativo.

È proseguita la gestione del servizio calore nei comuni di Meolo e di Fossalta di Portogruaro, dove, nel 2016, sono stati completati importanti investimenti per la riqualificazione tecnologica e l'adeguamento normativo, come previsti dall'affidamento in essere.

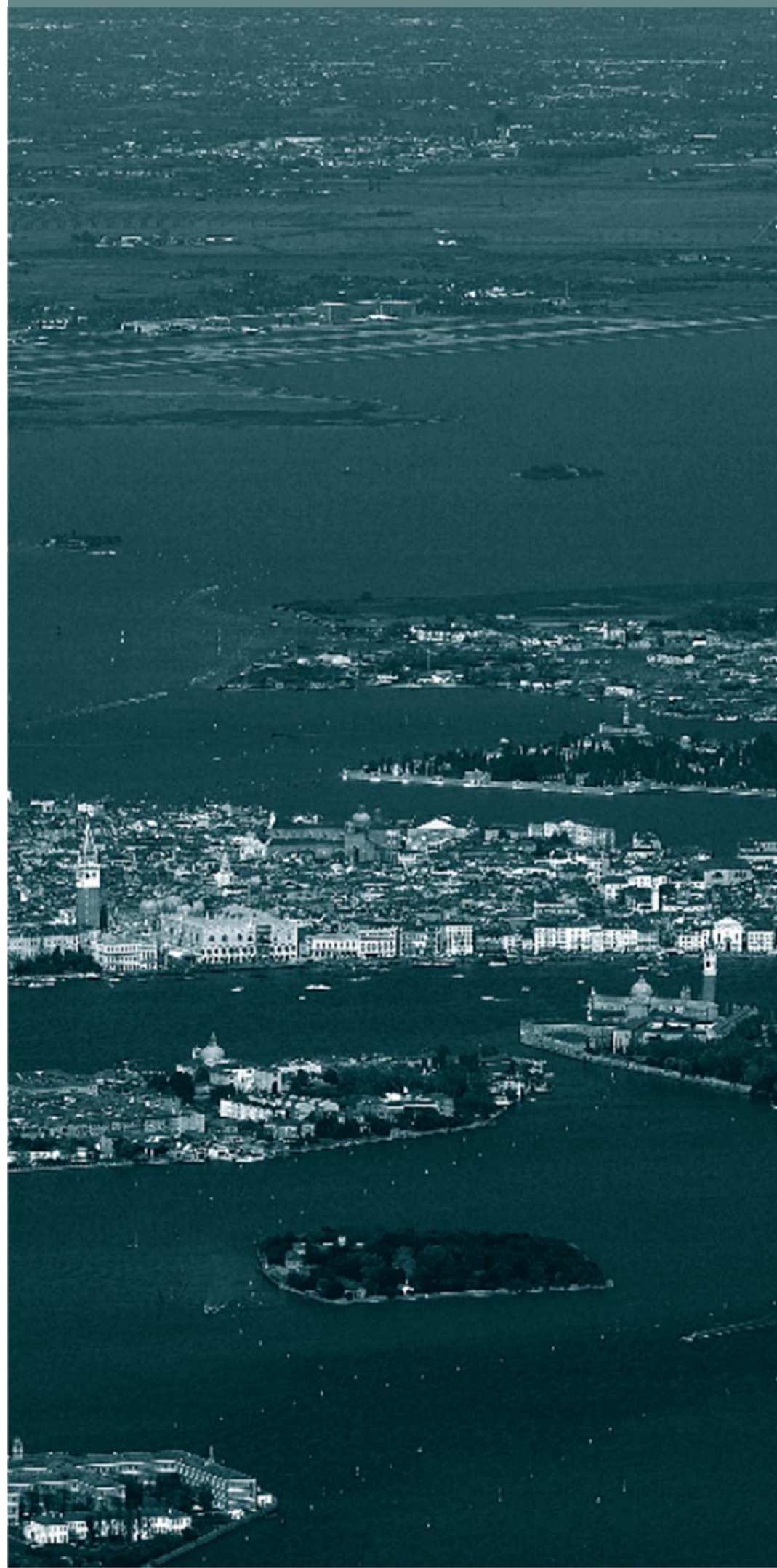
Illuminazione pubblica

Veritas si occupa della gestione degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti semaforici nel comune di Chioggia (circa 8.500 punti luce) e, dall'1 luglio 2017, degli impianti di illuminazione pubblica nel comune di Fossalta di Portogruaro (circa 1.950 punti luce).

Tale attività comprende anche la fornitura di energia elettrica e la manutenzione ordinaria e straordinaria.

In particolare, con l'affidamento del servizio, nel comune di Fossalta di Portogruaro è stata avviata l'attività di riqualificazione tecnologica, efficientamento energetico e adeguamento normativo attraverso le prime nuove installazioni di apparecchiature a Led in sostituzione di quelle a vapori di mercurio e/o sodio, non a norma con la legislazione regionale sull'inquinamento luminoso.

Parimenti, è stato portato a termine il processo di studio, analisi e proposta di servizio di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforica del comune di Fiesse d'Artico (circa 1.600 punti luce), comprensiva degli interventi di efficientamento energetico e riqualificazione tecnologica, servizio avviato dall'1 gennaio 2018.



I.2.6 Personale

Dinamiche economiche, numero di addetti per livello e per tipo di contratto al 31 dicembre 2017

Veritas spa dipendenti in servizio al 31.12.2017

livello	Ccnl Federambiente	Ccnl Federgasacqua	dirigenti Confservizi	totale complessivo	%
dirigenti			17	17	0,70%
quadri	29	34		63	2,60%
8	43	46		89	3,67%
7	63	64		127	5,23%
6	181	99		280	11,54%
5	331	147		478	19,70%
4	189	207		396	16,32%
3	501	139		640	26,38%
2	175	55		230	9,48%
1	78	4		82	3,38%
	24			24	0,99%
totale complessivo	1.590	795	17	2.426	100,00%

Nel 2017 le risoluzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato a vario titolo sono state complessivamente 39.

Le sostituzioni effettuate, ove necessario, hanno riguardato personale operativo a costi generalmente inferiori.

Si evidenzia che, nel corso del 2017, Veritas ha complessivamente assunto a tempo indeterminato 150 persone, così suddivise:

- 1 trasformazione di personale (operaio) già in forza a tempo determinato;
- 133 persone derivanti dalla fusione Asi (di cui 80 operai, 46 impiegati, 5 quadri, 2 dirigenti);
- 3 impiegati ex legge 68/99;
- 1 addetto conduzione impianti derivante da selezione;
- 2 autisti/raccoglitori per acquisizione nuovo servizio Cona;
- 10 mobilità infragruppo (con cessione contratto).

Per far fronte alle necessità operative derivanti dall'attivazione di nuovi servizi e da picchi di attività e/o internalizzazioni, nel 2017 sono state assunte 97 unità a tempo determinato; per sostituzioni del personale assente con diritto alla conservazione del posto di lavoro (ferie), sono stati attivati 165 rapporti di lavoro a tempo determinato durante il periodo estivo.

Durante l'anno di riferimento, l'azienda ha dato corso a 37 mobilità interne a Veritas, 14 ricollocazioni per inidoneità, il tutto finalizzato a valorizzare e impegnare professionalità già esistenti, collocandole in posizioni aderenti, per competenze e attività svolte, ai profili interessati o talvolta ricollocando le risorse mediante percorsi di riconversione professionale.

Processi di riqualificazione – sviluppo professionale 2017

Nel rispetto delle direttive stabilite dalla delibera emanata dal Comitato di controllo e di coordinamento in materia di costo del lavoro, la direzione Risorse umane e organizzazione di Gruppo ha dato continuità a quei percorsi professionali avviati nel 2016. Inoltre, sono stati avviati i processi di riqualificazione inquadramentale richiesti e previsti per l'anno di riferimento.

Nel dettaglio:

- 24 percorsi professionali complessivamente avviati;
- 30 percorsi professionali conclusi;
- 6 riconoscimenti economici *ad personam*.

Nel 2017, inoltre, sono state attivate quattro azioni di *coaching* individuale per posizioni apicali, finalizzati allo sviluppo di competenze e potenzialità di ciascun partecipante, oltre a un'iniziativa di *team coaching* dedicata allo sviluppo delle competenze individuali rivolte all'accrescimento della "sensibilità economica" e che ha visto coinvolte 14 figure direttive aziendali.

Politiche di relazioni industriali

Le relazioni industriali si sono sviluppate soprattutto nella gestione degli accordi di contrattazione di secondo livello, attraverso la Commissione bilaterale affrontando essenzialmente argomenti attinenti all'organizzazione del lavoro e a politiche di *welfare* e di *work life balance*. Attività:

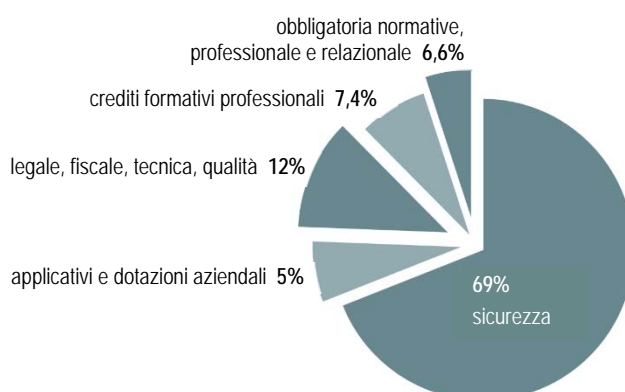
- *settore ambiente*, 40 incontri effettuati e 8 verbali e/o accordi sottoscritti. La maggior parte degli incontri si sono svolti in materia di organizzazione del lavoro;
- *settore idrico*, 16 incontri effettuati e 2 verbali di accordo sottoscritti;
- *settore ambiente e settore idrico in seduta congiunta*, 14 incontri effettuati e un verbale d'accordo sottoscritto.

Si evidenzia che il 14 dicembre 2017 è stato sottoscritto un accordo con le rappresentanze sindacali del settore ambiente, in merito alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato per 58 unità, impiegate in mansioni di operatore ecologico/autista raccogli-tore nei servizi d'igiene urbana.

Formazione

L'attività di formazione e addestramento ha coinvolto 2.275 dipendenti di Veritas, per un totale di circa 4.670 ore erogate. Nei grafici sotto riportati si evidenzia la distribuzione delle ore di formazione per tematica e area d'intervento.

area	numero ore	% sul totale
sicurezza	3.223	69%
obbligatoria normative, professionale e relazionale	278,5	6,6%
legale, fiscale, tecnica, qualità	562,5	12%
crediti formativi professionali (Cfp)	343	7,4%
applicativi e dotazioni aziendali	236,5	5%
totale	4.671,5	100%



1.2.7 Sistemi informativi

Anche nel 2017 l'area funzionale dei sistemi informativi ha avuto un ruolo fondamentale nel dare risposte alle forti necessità di adeguamento normativo provenienti dall'esterno, pur continuando a fornire sviluppi di supporto alle attività operative.

Si mantengono adeguati anche gli sforzi in tema di gestione delle infrastrutture tecnologiche, con particolare riferimento alla sicurezza e all'integrazione delle società del Gruppo.

Adeguamento normativo

Ai fini delle necessità di adeguamento normativo, si segnala la realizzazione dei seguenti progetti:

- attivazione di un sistema per la gestione degli accertamenti di evasione/elusione del tributo Tari, esterno al sistema di emissione del tributo ordinario ma alimentato in modo massivo;
- attuazione della delibera sulla qualità contrattuale del servizio idrico. Il progetto è stato realizzato automatizzando le fasi di raccolta informazioni e input integrato verso la fatturazione per la rendicontazione in fase di *billing*;
- attuazione della delibera 218 sulla gestione delle misure del servizio idrico;
- attivazione modulo *Special Ledger* di Sap per l'attuazione della normativa in tema di contabilità regolatoria, cosiddetto *unbundling*.

Infrastrutture tecnologiche

I principali interventi sulle infrastrutture tecnologiche del Gruppo risultano:

- *upgrade* tecnologico dello *storage* del *data-center* principale utilizzando dischi *flash* allo stato solido;
- riorganizzazione dei ponti radio su nuove frequenze ministeriali grazie all'installazione di sei stazioni radio a 18 Ghz; con i nuovi ponti radio, le sedi riescono a raggiungere sia in *download* sia in *upload* una larghezza di banda di circa 90 Mbits. La configurazione di rete è stata predisposta in modo da separare ogni singola tratta, questo per far sì che ogni sede possa avere la propria sottorete grazie all'utilizzo di *switch* industriali Cisco Layer 3;
- adeguamento delle misure di sicurezza contro attacchi informatici attraverso l'attivazione di un sistema di *deep discovery e analyzer* integrato ai sistemi di antivirus per Sifa spa, Insula spa, Eco-ricicli srl, Asi spa;
- integrazione di reti di società partecipate. Sifa spa è stata integrata nella rete Veritas tramite un collegamento in fibra a 10 Mbits; Insula spa è entrata nella rete Veritas permettendo di utilizzare la stessa infrastruttura di rete riducendo l'utilizzo di apparati di *networking*; Eco-ricicli srl utilizza ora la nuova infrastruttura dei ponti a 18 Ghz e i nuovi *switch* Cisco; Asi spa è stata integrata in Veritas tramite un *link* in fibra a 100 Mbits e un *backup* a 10 Mbits, sono stati installati i nuovi *switch* Cisco e riconfigurati tutti ponti radio della rete ex Asi, impostando un nuovo *routing* migliorando le *performance* di trasporto.

Supporto al business

Numerosi sono anche i progetti di supporto alle divisioni operative e direzionali:

- sistema informativo d'igiene urbana per acquisizione ed elaborazione conferimenti per calcolo igiene urbana a puntuale;
- portale web per rendicontazione ai comuni tramite report *BI*;
- riorganizzazione della gestione servizio operativo d'igiene urbana dell'area di Mestre su piattaforma WinSmart;
- riorganizzazione delle reti idriche e fognarie sul nuovo ambiente Gis e pubblicazione del dato su web-gis anche in modalità *mobile*. L'obiettivo del progetto è dotare l'azienda dei più moderni strumenti di cartografia con la possibilità di evolvere verso l'integrazione di sistemi di *BI* e di dati gestionali;
- attivazione di nuovi servizi su sistema Sol, sportello online per la gestione *self access* delle utenze;
- messa a punto della nuova piattaforma *payroll* per la gestione delle risorse umane;
- completa integrazione dei sistemi informativi della partecipata Asi spa per effetto della realizzata fusione;
- attivazione di un sistema di *document composition* al fine di riorganizzare i processi di *delivery* dei documenti all'utenza.



1.2.8 Partecipazioni

Società controllate

Mive srl in liquidazione

Sede sociale Mirano (Ve), viale Venezia 3

Capitale sociale k€ 110

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 49

Mive srl è stata posta in liquidazione con la procedura cosiddetta semplificata con decorrenza 9 maggio 2014 ai sensi dell'art. 2484 punto 2 del codice civile.

L'attività principale della società consisteva nella compravendita e temporanea gestione di immobili, a seguito del conferimento nel 2008 da parte di Veritas di un ramo d'azienda, per un totale complessivo di k€ 1.382, costituito da beni immobili (terreno e fabbricati) e partecipazioni (la quota del 5,59% del capitale sociale di Vega scarl poi ceduta nel 2016); dalla data di inizio liquidazione l'attività del liquidatore si è concentrata sull'attivo per pervenire al soddisfacimento delle passività aziendali.

È stato concepito e avviato un progetto edificatorio sul principale *asset*, ovvero il terreno edificabile di via Porto di Cavergnago in Mestre Venezia, progetto per il quale si è provveduto a perfezionare l'acquisizione di un'area limitrofa di completamento.

Il liquidatore, in accordo con le direttive del socio unico proseguirà nel corso del corrente anno ogni attività utile alla dismissione dei rimanenti *asset*, al fine della chiusura del processo liquidatorio.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017	2016
valore della produzione	171	189
costi della produzione	72	49
differenza tra valore e costi della produzione	99	140
oneri e proventi finanziari	-137	-177
imposte sul reddito	-10	190
utile (perdita) dell'esercizio	-48	153

La società non ha dipendenti.

I rapporti con il Gruppo Veritas si riassumono in k€ 137 di costi e k€ 149 di ricavi verso la capogruppo.

Ecoprogetto Venezia srl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31

Capitale sociale k€ 42.120

Quota di partecipazione 32,09%

Valore partecipazione k€ 14.959

Valore patrimonio netto k€ 43.831

La società ha per oggetto l'acquisto, la costruzione, la gestione e la vendita di impianti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili, inclusi i rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata e il trattamento degli stessi.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017	2016
valore della produzione	45.561	46.773
costi della produzione	43.310	44.573
differenza tra valore e costi della produzione	2.251	2.200
oneri e proventi finanziari	-1.187	-1.526
rettifiche di valore att. finanz.	-360	0
imposte sul reddito	-565	-484
utile (perdita) dell'esercizio	139	190

A ottobre 2016, Veritas, in seguito alla pubblicazione di un procedimento a evidenza pubblica, ha ceduto il 33% della partecipazione a Bioman spa e il 7% ad Agrilux srl, pur continuando a mantenere il controllo della società in virtù delle quote detenute dalla controllata Asvo. Nel 2017, Agrilux ha ceduto il 2% della partecipazione alla società Savno srl. Pertanto, al 31 dicembre 2017 la compagine societaria è così formata: Veritas spa 32,09%; Asvo spa 22,91%; Bioman spa 38%, Agrilux srl 5% (gruppo Bioman-Sesa), Savno srl 2%.

Nel novembre 2017, i soci hanno approvato un nuovo piano industriale che prevede l'evoluzione del *business* attraverso l'allargamento dell'operatività al trattamento di altre frazioni da raccolta differenziata e al recupero di energia.

Rispetto alle previsioni di budget 2017, il risultato ottenuto è inferiore al preventivato ma con diversi elementi non ricorrenti. Nel 2017, infatti, è stato risolto anticipatamente il contratto di gestione della linea C5s1 con Ladurner srl con conseguente aumento transitorio dei costi di produzione; minori quantità di C5s valorizzate presso la centrale Enel di Fusina; una cospicua perdita della gestione dei trasporti marittimi.

La quantità di rifiuti conferiti a Ecoprogetto è leggermente inferiore a quanto programmato ma, nel contempo, si registra un incremento di marginalità derivante dalle intermediazioni, dalla riduzione dei costi per servizi terziarizzati e il contenimento di alcuni costi di gestione delle strutture amministrative e ausiliare, nonché la riduzione degli oneri finanziari.

Ecoprogetto ha incrementato nel corso dell'anno la quota di partecipazione in Steriladria srl (operante nel settore del trattamento di rifiuti ospedalieri e di cui si fornisco ulteriori informazioni nel paragrafo apposito), passando dall'80% al 90% per poi cedere il 60% nei primi mesi del 2018 (e pertanto perdendo il controllo) alla Saste srl, società che opera nel settore di riferimento della controllata. Nel 2017, Ecoprogetto ha proceduto alla svalutazione della partecipazione per k€ 510.

Nell'esercizio, i rapporti economici col Gruppo Veritas si attestano a k€ 5.186 di costi; per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 43.539.

Steriladria srl

Sede sociale Adria (Ro), strada Molinterran 8/A

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Ecoprogetto Venezia

Valore partecipazione 0

Valore patrimonio netto k€ 204

La società è stata costituita nel 2011 per iniziativa dei soci Ecoprogetto Venezia srl, Team Ambiente spa (poi confluita in Eco Eridania spa), Senesi spa e Fenice ecologia srl. La società gestisce da anni un impianto di trattamento e smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi mediante il funzionamento di due linee di sterilizzazione.

Il 2017 è stato caratterizzato dal perpetuarsi delle difficoltà operative e societarie manifestatesi già nel corso 2016.

A marzo è stato sottoscritto con la società Saste servizi ecologici srl un nuovo contratto di conferimento di rifiuti sanitari e adottato dall'assemblea dei soci un nuovo piano industriale che prevedeva nuove linee di attività da affiancare al trattamento dei rifiuti sanitari con contemporaneo ingresso di nuovi soci.

Nel corso del 2017 è entrato pertanto nella compagine societaria Zero Medical snc che ha rilevato le quote del precedente socio Senesi.

Poiché nel corso dell'esercizio non si è però potuto dar corso all'avvio delle nuove linee di attività ipotizzate e aggravandosi il disequilibrio economico, il socio di maggioranza Ecoprogetto ha dapprima rilevato il 10% delle quote di Steriladria da Zero Medical e successivamente stretto un accordo con la menzionata Saste srl per la cessione delle quote di maggioranza della partecipata. Per sostenere patrimonialmente e finanziariamente la società, Ecoprogetto ha inoltre rinunciato ai finanziamenti erogati e ha rilevato l'immobile presso il quale si svolge l'attività sociale.

Nel corso dei primi mesi del 2018 Ecoprogetto ha effettivamente ceduto il 60% delle quote di Steriladria a Saste srl. Sarà pertanto il nuovo socio di controllo a ideare e realizzare un piano che permetta l'equilibrio gestionale della società.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017	2016
valore della produzione	230	750
costi della produzione	854	849
differenza tra valore e costi della produzione	-624	-99
oneri e proventi finanziari	-32	-27
imposte sul reddito	147	-7
utile (perdita) dell'esercizio	-509	-133

Nell'esercizio i rapporti economici col Gruppo Veritas si attestano a k€ 91 di costi relativi principalmente a servizi di trattamento rifiuti e k€ 147 di ricavi (recupero imposte anticipate) derivanti dalla cessione della perdita fiscale a Ecoprogetto.

Vier srl (Veneziana impianti energie rinnovabili)

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 1.107

Valore patrimonio netto k€ 1.193

La società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo dell'attività di produzione e vendita di energia termica ed elettrica generata da fonti rinnovabili, nonché il trasporto, la trasformazione e la distribuzione.

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, consorzio al quale, con decorrenza 1 gennaio 2011, Veritas aveva conferito il ramo d'azienda costituito dalle attività della sua divisione energia in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017	2016
valore della produzione	1.390	1.416
costi della produzione	1.269	1.266
differenza tra valore e costi della produzione	121	150
oneri e proventi finanziari	-109	-142
imposte sul reddito	-7	-6
utile (perdita) dell'esercizio	5	2

Ad oggi, la società ha complessivamente installato e gestisce 38 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di oltre 2.350 kW destinati a scuole, chiese, parrocchie, impianti sportivi, aziende agricole, studi professionali, strutture comunali e presso Veritas (centri direzionali operativi di via Cavergnago e di via Orlanda), con un investimento complessivo di circa 8,5 ML€, tutti impianti che godono a vario titolo degli incentivi previsti dalla legislazione nazionale.

La società, inoltre, ha attivato degli impianti di cogenerazione. In particolare un impianto, che fruisce degli incentivi sulla produzione destinati agli impianti ad alta efficienza, è attivo dal 2013 a servizio del complesso residenziale I Giardini del Forte a Mestre, che serve circa 80 appartamenti, mentre la centrale a biomassa del Cdo di Veritas spa è entrata in funzione in fase sperimentale e ha fornito energia termica al complesso del centro direzionale operativo di Mestre. Restano, invece, da risolvere i problemi tecnici legati alla produzione di energia elettrica. Alla luce dei progetti di realizzazione di un nuovo fabbricato nell'area del centro direzionale servito dalla centrale, sarà necessario rivedere interamente l'impianto per adeguarlo alle nuove esigenze determinate dall'ampliamento.

Con l'obiettivo di ampliare la tipologia di impianti, sempre nel campo delle rinnovabili, nel 2014 è stato acquisito il progetto e l'autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul Naviglio Brenta nel comune di Dolo presso il vecchio mulino, con una potenzialità di 175 kW. La realizzazione e messa in opera dell'impianto ha subito un rallentamento a causa di difficoltà burocratiche da parte della Regione Veneto e in seguito a una lite pendente sui diritti di progettazione.

La società gestisce l'attività mediante contratto di *service* con la capogruppo. I rapporti economici col Gruppo Veritas ammontano a k€ 281 di costi, derivanti principalmente dal *service* e dagli oneri finanziari sul finanziamento da parte della capogruppo.

Per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 378 relativi principalmente alla gestione degli impianti fotovoltaici installati nelle sedi Veritas.

Eco-ricicli Veritas srl

Sede sociale Malcontenta (Ve), via della Geologia "Area 43 ettari"

Capitale sociale k€ 7.000

Quota di partecipazione 74,71%

Valore partecipazione k€ 8.460

Valore patrimonio netto k€ 14.838

Acquistata nel 2009, la società nel corso del 2017 ha continuato a operare principalmente nel settore della selezione e trattamento dei materiali derivanti da raccolte differenziate, per produrre semilavorati atti a essere inseriti nella filiera del mercato del riciclo. I diversi flussi dei materiali recuperati sono avviati al riciclo, principalmente, nel quadro delle possibilità offerte dai consorzi di filiera del Conai. Per quanto attiene al recupero di materiali non costituenti imballaggi, la società ha individuato canali di sbocco alternativi ai consorzi di filiera sempre rientranti nel settore del recupero e del riciclo.

La società ha effettuato, inoltre, attività di servizi di raccolta e trasporto nel settore delle raccolte differenziate, siano esse relative al monomateriale o al multimateriale.

Al 31 dicembre 2017, il capitale sociale di Eco-ricicli risulta deliberato e sottoscritto per k€ 7.000, di cui k€ 5.230 da parte di Veritas. La compagine societaria risulta la seguente:

- Veritas spa 74,71%;
- Asvo spa e Idealservice sc 6%;
- Trevisan spa e Demont srl in liquidazione 4,29%;
- Bioman spa al 4% ed Ecoambiente srl 0,71%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017	2016
valore della produzione	37.332	40.889
costi della produzione	35.618	39.732
differenza tra valore e costi della produzione	1.714	1.157
oneri e proventi finanziari	323	-141
rettifiche di valore att. finanz.	0	297
imposte sul reddito	-419	-245
utile (perdita) dell'esercizio	1.618	1.068

Il volume d'affari dell'esercizio 2017 segna una sensibile contrazione senza però comportare cali di marginalità in termini di valore assoluto. Tale riduzione è imputabile a due situazioni: la prima attiene al venir meno del fatturato della lavorazione degli ingombranti, a seguito dell'incendio occorso a giugno 2017; a seconda attiene all'uscita della società dal mercato del vetro pronto al forno, avvenuta a seguito dell'accordo quadro sottoscritto con il Gruppo Sibelco e attinente ai rapporti societari e commerciali con la partecipata Ecopatè srl.

Un ulteriore elemento da segnalare riguarda il valore di mercato di alcune materie prime che, tra la fine del 2017 e il primo trimestre 2018, ha subito importanti riduzioni.

Complessivamente si è registrato, per il 2017, un volume delle quantità di materiali lavorati leggermente in crescita se raffrontato al 2016, per l'effetto combinato di un contenimento delle raccolte differenziate ma anche di un allargamento delle aree operative della società nel mercato territoriale di riferimento, dovuto anche al venir meno di alcuni importanti concorrenti alla fine del 2017.

Il nuovo scenario di mercato che si prospetta, dal punto di vista dell'approvvigionamento dei materiali, renderà necessaria un'accelerazione della realizzazione dei nuovi impianti, che dovranno essere caratterizzati da una flessibilità tale da rendere possibile la contestuale selezione del multimateriale pesante e del multimateriale leggero, nonché di alcuni flussi monomateriale già attualmente presenti sui territori serviti.

Va segnalato nel 2017 l'evento non ricorrente dell'incendio del nuovo impianto lavorazione ingombranti. L'iter assicurativo di ricognizione dei danni si è pienamente concluso nell'esercizio e la definizione del rimborso si è perfezionata nei primi mesi del 2018.

La società detiene la partecipazione totalitaria di Metalrecycling Venice srl e le seguenti altre partecipazioni: Ecoplastiche Venezia srl al 40% (collegata), 10% Ecopatè srl, Consorzio bonifica riconversione Fusina al 17%. Nel corso del 2017 si è realizzata la cessione totale di Ecopiave srl e la riduzione delle quote di partecipazione in Ecopatè srl.

I rapporti economici intrattenuti con il Gruppo Veritas nel 2017 hanno dato luogo a costi per k€ 7.829 e a ricavi per k€ 12.535.

Metalrecycling Venice srl

Sede sociale Malcontenta (Ve), via Elettronica

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco-ricicli Veritas

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 356

La società svolge attività di selezione, trattamento e valorizzazione di rottami ferrosi e cascami non ferrosi e funge da piattaforma per conto del Consorzio Ricrea.

La società è stata costituita nel 2013 dalla società Demont srl attraverso il conferimento di un ramo d'azienda. Successivamente, nel 2014 Demont ha ceduto a Eco-ricicli il 40% della partecipazione. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato per ripianare la perdita di esercizio, Eco-ricicli ha acquisito il 100% delle quote sociali, assumendo dal 2016 il controllo della società, in quanto segmento critico di un'importante filiera nella gestione del rifiuto differenziato; il nuovo assetto e il *management* hanno riportato la società in utile operativo e pareggio di bilancio.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017	2016
valore della produzione	3.974	3.152
costi della produzione	3.782	3.066
differenza tra valore e costi della produzione	192	86
oneri e proventi finanziari	-18	-3
imposte sul reddito	-61	52
utile (perdita) dell'esercizio	113	135

Nel corso dell'esercizio si è proseguito nel percorso di consolidamento dell'attività di piattaforma per conto del Consorzio Ricrea, confermando dunque i buoni margini industriali dell'esercizio precedente, in parte anche grazie alla buona tenuta del mercato delle materie prime seconde. Le attività di selezione dei rottami ferrosi da ecocentri si sono estese a materiali provenienti da territori diversi da quello della Provincia di Venezia e hanno continuato a garantire buoni margini industriali. Sostanzialmente, l'esercizio 2017 ha visto svilupparsi le attività e le relative marginalità lungo il *trend* intravisto a fine 2016.

La società ha intrattenuto rapporti economici con il Gruppo Veritas che hanno dato luogo a costi per k€ 1.325 e ricavi per k€ 104.

Sifagest scarl

Sede sociale Mestre Venezia, via Orlanda 39

Capitale sociale k€ 500

Quota di partecipazione 64,4%

Valore partecipazione k€ 297

Valore patrimonio netto k€ 480

La società si occupa della gestione di impianti e infrastrutture per la fornitura a terzi del servizio di trattamento di acque reflue, rifiuto e non, e termodistruzione di rifiuti provenienti dagli impianti degli insediamenti industriali di Porto Marghera.

Gli impianti appartengono a Sifa scpa, che agisce quale concessionario della Regione Veneto.

Nel 2010 Veritas, in quanto gestore *in pectore* dell'impianto Pif, ha acquistato una partecipazione in Sifagest scarl pari al 64,4%. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato e versato nel 2013 (da k€ 100 a k€ 500), Veritas spa detiene il 64,4%, Alles spa il 34%, Veneto Tlc srl il 1%, Depuracque servizi srl lo 0,6%.

La società deriva dalla trasformazione, deliberata in pari data, di Simagest srl, a sua volta costituita a dicembre 2009 e avente il medesimo oggetto, in ricaduta del secondo accordo tra Sifa e Regione Veneto.

Lo statuto di Sifagest scarl prevede, in ragione dello scopo consortile e mutualistico, che la società operi con ribalto di costi e ricavi sui soci e chiusura del bilancio in pareggio.

L'attività viene svolta mediante contratto d'affitto con Sifa scpa (di cui Sifagest detiene il 3,33%) presso la piattaforma ambientale ex Spm-Sima, a Porto Marghera, costituita dall'impianto per il trattamento biologico delle acque (Tas), in funzione, e il forno inceneritore Sg31, la cui gestione è ferma. Nel 2011, inoltre, è iniziata l'attività di filtrazione e disinfezione delle acque reflue a valle dell'impianto di depurazione Pif, che continua tuttora, anche se ciò avviene a opera del gestore Veritas nell'ambito del progetto Pif.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017	2016
valore della produzione	11.263	13.183
costi della produzione	11.166	13.096
differenza tra valore e costi della produzione	97	87
oneri e proventi finanziari	-97	49
rettifiche di valore att. finanz.	0	-133
imposte sul reddito	-20	-132
utile (perdita) dell'esercizio	-20	-129

Essendo società consortile senza scopo di profitto, la perdita d'esercizio rilevata deriva usualmente dal calcolo delle imposte ed è stata ripianata dai soci con decisione di approvazione del bilancio nell'assemblea di aprile 2018.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas, nel corso del 2017, riguardano principalmente l'attività di depurazione impianto Pif e il contratto di *service* fornito dalla capogruppo; hanno dato luogo a costi per k€ 2.366 e a ricavi per k€ 646. Il ribalto delle componenti economiche verso Veritas comporta costi per k€ 7.358 e ricavi per k€ 7.325.

Al di là dei rapporti verso Veritas, va segnalato che la società ha realizzato ricavi nei confronti di Sifa per k€ 10.771 e alla data di bilancio vanta crediti verso tale società per k€ 15.990. Si segnala che a seguito della stipula, nel dicembre 2016, dell'accordo transattivo/modificativo fra Regione Veneto e Sifa, con il quale sono stati rideterminati i termini della concessione regionale al fine di ripristinare un flusso economico e finanziario coerente con la struttura dei costi della concessionaria, buona parte dei crediti verso Sifa (e i corrispettivi debiti verso i soci) sono stati riscadenzati attraverso un piano di rimborso fruttifero a 10 anni, garantendo alla società un maggior equilibrio finanziario.

Alisea spa

Sede sociale Jesolo (Ve), via Ca' Silis 16

Capitale sociale k€ 415

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 5.603

Valore patrimonio netto k€ 7.378

La società si occupa direttamente del servizio integrato d'igiene ambientale per i Comuni di Jesolo, Eraclea, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto, Ceggia e per i Comuni di Cavallino-Treporti, San Donà di Piave e Fossalta di Piave per conto di Veritas. Il servizio comprendente la raccolta dei rifiuti solidi urbani, lo spazzamento di strade e aree, la gestione Tia/Tares/Tari e la realizzazione e gestione della discarica comunale per Rsu di Piave Nuovo (Jesolo).

Nel corso del 2017, in attuazione delle delibere dei sette comuni precedentemente soci della società (Jesolo, Eraclea, Ceggia, Torre di Mosto, Fossalta di Piave, Musile di Piave e Noventa di Piave) che prevedono l'integrazione con la capogruppo, Veritas ha acquisito il 100% delle azioni di Alisea, diventando pertanto l'unico socio.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017	2016
valore della produzione	27.953	24.807
costi della produzione	22.519	23.114
differenza tra valore e costi della produzione	5.434	1.693
oneri e proventi finanziari	-138	-173
imposte sul reddito	-1.430	-456
utile (perdita) dell'esercizio	3.866	1.064

L'attività di raccolta rifiuti è diversificata a seconda dei comuni e per quelli a vocazione turistica il servizio è ulteriormente personalizzato in base alla stagionalità. I risultati della raccolta differenziata sono positivi e migliorati in tutti i comuni serviti.

Per quanto riguarda la gestione della discarica di Piave Nuovo, il mutato contesto normativo sul conferimento del rifiuto secco indifferenziato e la sempre più stretta integrazione con gli impianti del Gruppo e di proprietà delle società Ecoprogetto e Eco-ricicli, con il conseguente calo dei conferimenti complessivi a discarica, rendono necessario ridiscutere con gli enti preposti le autorizzazioni in essere, per razionalizzare l'utilizzo dell'impianto, applicando tariffe adeguate agli investimenti da sostenere.

L'esercizio chiude con un risultato netto positivo di k€ 3.866 e risente del provento non ricorrente relativo al rilascio di parte del fondo svalutazione crediti per k€ 3.379 in seguito alla sentenza della Corte di cassazione a sezioni unite 5078/2016 e conseguente impostazione del Consiglio di bacino Venezia ambiente che conferma la natura tributaria della Tia1 e conseguentemente considera a carico dei Comuni il rischio di mancato pagamento del tributo.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel 2017 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 8.304 e a ricavi per k€ 8.591.

Asvo spa

Sede sociale Portogruaro (Ve), via Manin 63/A

Capitale sociale k€ 18.970

Quota di partecipazione 55,75%

Valore partecipazione k€ 16.895

Valore patrimonio netto k€ 22.329

La società si occupa del servizio integrato d'igiene ambientale quale affidataria *in house* dei relativi servizi da parte degli 11 Comuni soci (Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglieto Veneto), che sono anche soci di Veritas spa.

Nell'ottica dell'aggregazione aziendale, a luglio 2012 Asvo e Veritas hanno posto in essere un'operazione che ha comportato la sottoscrizione da parte di Veritas dell'aumento di capitale sociale appositamente riservato da Asvo per la quota del 50,5% mediante pagamento in denaro, conferimento del 22,915% della partecipazione in Ecoprogetto e del 4% della partecipazione in Eco-ricicli.

Nell'ambito delle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni azionarie degli enti locali soci di Veritas e in esecuzione alla convenzione intercomunale sottoscritta, dal 2013 al 2016, Veritas ha acquisito ulteriori azioni dai Comuni soci e dalla stessa Asvo per una quota complessiva del 4,25%.

Al 31 dicembre 2017 risultano soci di Asvo, Veritas al 55,75%, gli 11 Comuni del Veneto orientale al 44,25%; tra questi, il Comune di Portogruaro detiene il 9,94%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017	2016
valore della produzione	21.415	21.002
costi della produzione	20.364	20.094
differenza tra valore e costi della produzione	1.051	908
oneri e proventi finanziari	49	30
rettifiche di valore att. finanz.	0	-84
imposte sul reddito	-276	-270
utile (perdita) dell'esercizio	824	583

I ricavi delle vendite e delle prestazioni registrano un aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente determinato in alcuni casi dall'aumento delle quantità dei rifiuti prodotti, dal conseguimento di migliori corrispettivi per le raccolte differenziate realizzati dall'utenza e in altri casi dalla diversa organizzazione dei servizi offerti agli utenti.

I costi esterni sono sostanzialmente invariati rispetto al 2016.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel 2017 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 6.455 e a ricavi per k€ 1.031.

Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina

Sede sociale Mestre Venezia, via Porto di Cavergnago 99

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 65,05%

Valore partecipazione k€ 65

Valore patrimonio netto k€ 96

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017	2016
valore della produzione	75	75
costi della produzione	74	74
differenza tra valore e costi della produzione	1	1
oneri e proventi finanziari	0	0
imposte sul reddito	0	1
utile (perdita) dell'esercizio	1	0

Nel corso del 2002 Veritas (all'epoca Vesta) ha dato vita, assieme ad altri quattro soci, al consorzio per il coordinamento e la cura della bonifica e dell'urbanizzazione di un'area in località Fusina, di proprietà dei soci, e la realizzazione di tutte le opere necessarie o utili alle imprese consorziate per insediare successivamente la propria attività aziendale.

La quota di partecipazione di Veritas, inizialmente pari all'11%, è poi salita al 66% a marzo 2009. A dicembre 2010 Veritas ha ceduto il 9,95% a Idealservice sc e il 7% a Trevisan spa. L'entrata dei due nuovi soci è collegata all'interesse manifestato dagli stessi per lo sviluppo delle relative attività (lavorazione plastica e carta) nell'area dell'Ecodistretto, che si sta realizzando nella zona bonificata dal Consorzio e limitrofa.

Nel corso del 2013 Veritas, con l'acquisizione di un ulteriore 16% da Stea srl, è ritornata a essere il soggetto controllante del Consorzio.

Nel 2014 il socio Demont srl ha ceduto l'intera sua quota a Eco-ricicli Veritas (17%).

A fine 2014 sono stati aggiudicati i lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area ex Alcoa, attualmente in corso e che si prevede possano essere completati e collaudati entro la fine del 2018. La capogruppo ed Ecoprogetto stanno dando supporto tecnico e amministrativo per la realizzazione dell'opera attraverso un contratto di *service*.

Per quanto riguarda i rapporti con il Gruppo, nel 2017 il Consorzio ha rilevato verso la capogruppo costi per k€ 26, per servizi capitalizzati (k€ 24), e ricavi per k€ 57, verso altre società del Gruppo ricavi per k€ 11.

Al termine dell'attività di urbanizzazione si prevede la liquidazione del consorzio per raggiungimento dell'oggetto sociale.

Società collegate

Insula spa

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 3.706

Quota di partecipazione 24,73%

Valore partecipazione k€ 1.044

Valore patrimonio netto k€ 4.250

La società opera nell'ambito dei lavori di manutenzione, consolidamento, restauro conservativo e ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria della città di Venezia, degli edifici di proprietà del Comune socio di maggioranza, degli edifici residenziali pubblici riferibili all'amministrazione comunale. La società si occupa, inoltre, della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e della gestione amministrativa dei condomini di proprietà comunale.

Al 31 dicembre 2017 la composizione societaria è la seguente:

- Comune di Venezia 72,14%;
- Veritas spa 24,73%;
- Avm spa 2%;
- Immobiliare veneziana 1,13%.

La società detiene dal 2006 il 15% della società consortile a responsabilità limitata Porto Marghera servizi ingegneria e dal 2014 il 3% di Venis spa.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017	2016
valore della produzione	16.168	19.444
costi della produzione	16.172	19.732
differenza tra valore e costi della produzione	-4	-288
oneri e proventi finanziari	2	-75
rettifiche di valore att. finanz.	0	-32
imposte sul reddito	30	-40
utile (perdita) dell'esercizio	28	-435

L'equilibrio economico del 2017 è stato determinato da due fattori, di importanza equivalente. In primo luogo la società ha potuto beneficiare, dopo alcuni anni, di un complesso di affidamenti di lavori pubblici tale da sviluppare in maniera ottimale la sua capacità di produzione. Il secondo fattore che ha consentito l'equilibrio è stata la buona risposta che l'organizzazione della società e i suoi tecnici e dipendenti hanno mostrato, riuscendo a sviluppare attività di progettazione e altre, a seguito dei nuovi affidamenti, garantendo in tempi rapidi risposte concrete in termini di qualità e sviluppo degli stessi.

Per il futuro, gli elementi di programmazione disponibili alla società riguardano l'ammontare complessivo di nuovi affidamenti di lavori pubblici, per un valore complessivo di poco inferiore ai 30 milioni di euro. L'effettivo valore della produzione, tuttavia, dipenderà dalla capacità della struttura di trasformare tali affidamenti in progetti e cantieri e dalla collaborazione dell'amministrazione comunale circa i tempi di approvazione, le indicazioni progettuali, la tempestività degli impegni di spesa.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente alla fornitura di servizi amministrativi, tecnici e distacchi del personale.

Sifa scpa

Sede sociale Mestre Venezia, via Torino 141

Capitale sociale k€ 30.000

Quota di partecipazione 30%

Valore partecipazione k€ 7.501

Valore patrimonio netto k€ 30.743

La società, costituita nel 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso di opere e attività denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto.

Tale progetto, che prevede la realizzazione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area Mirese e dalle acque di uso civile (il gestore degli impianti industriali attualmente funzionanti è Sifagest scarl), consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interamento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali (ulteriori opere previste dall'accordo di programma Moranzani).

L'intervento globale di iniziali 380 ML€ è sceso a 350 ML€ a seguito del venir meno di parte dell'investimento sul forno inceneritore e dell'investimento sull'impianto di acqua demineralizzata; al 31 dicembre 2014 i lavori eseguiti ammontavano a circa 260 ML€.

La costruzione del vallone Moranzani (investimento di circa 95 ML€) è stato avviato a piccoli lotti dal 2014 e l'avanzamento delle opere al 31 dicembre 2015 risultava pari a circa 16 ML€.

La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo).

Con un 2° atto integrativo la Regione ha autorizzato Sifa all'acquisto del ramo d'azienda di Spm scarl, conferito in Sima srl e denominato Piattaforma ambientale.

Come precedentemente detto, la partecipata era stata costituita dall'Ati aggiudicataria della concessione relativa alla progettazione, costruzione e successiva gestione del Progetto integrato Fusina.

I due atti citati si sono resi necessari per ripristinare l'equilibrio economico e finanziario della società a seguito del mutato scenario di riferimento che ha visto la contrazione delle attività svolte nel tessuto industriale di Porto Marghera e che ha comportato, per la società, una diminuzione della quantità di fanghi conferiti e di reflui da trattare.

A seguito dell'ulteriore cambiamento e peggioramento del contesto economico di riferimento rispetto a quello previsto al momento della stipula del contratto di concessione con la Regione Veneto e delle successive modifiche intervenute con il 1° e 2° atto integrativo, gli amministratori della collegata a partire dal 2014, anche di concerto con la Regione Veneto, avevano ritenuto necessario, ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della società, una rivisitazione della concessione attraverso la stesura di un 3° atto integrativo, ipotesi però abbandonata dalla Regione nel 2015.

I rapporti tra la Regione Veneto e Sifa continuavano, pertanto, a essere regolati dalla convenzione originaria e dai due successivi atti integrativi del 2008 e del 2010; e, in ragione di ciò, Sifa ha provveduto con la richiesta formale dell'applicazione delle norme contrattuali in essere e l'applicazione della clausola di garanzia ex art. 19, richiedendo alla Regione Veneto, 6,2 ML€ nell'ottobre 2014 (relativi all'anno 2013), 5,6 ML€ nel gennaio 2015 (per l'anno 2014) e 5,8 ML€ nel febbraio 2016 (per l'anno 2015) con avvio della procedura di contestazione ex art. 12 della concessione ai fini di ristabilire l'equilibrio economico finanziario della concessione ai sensi dell'art. 21.

Con delibera di Giunta n. 2427 del 16 dicembre 2014, la Regione aveva dapprima preso atto della situazione di criticità della concessione, valutando la possibilità di procedere in via bonaria con un atto correttivo in grado di risolverne le problematiche, poi con comunicazione del 27 ottobre 2015 aveva concordato sull'impossibilità del gestore Sifa di fare fronte al calo dei flussi di reflui e fanghi impegnandosi a un nuovo provvedimento di indirizzo a trattare una soluzione definitiva, senza però mai riconoscere il credito derivante dalla clausola di garanzia ex art. 19. La Regione, con delibera di Giunta n. 693 del 17 maggio 2016, ha poi successivamente definito alcune prime linee guide per una *exit strategy* del *project financing*.

Con la presentazione nel novembre 2016 da parte di Sifa di un Pef in condizioni di equilibrio economico-finanziario basato sull'erogazione da parte della Regione di un contributo in conto impianti per 56 ML€ e contemporaneamente sulla rinuncia della clausola di garanzia ex art. 19, la Regione con delibera di Giunta n. 2241 del 23 dicembre 2016 ha approvato uno schema di accordo coerente con il Pef in questione, accordo poi firmato tra le parti il 26 dicembre 2016. La Regione, pertanto, ha erogato il contributo in questione finalizzato in particolar modo all'estinzione del finanziamento bancario di 45,7 ML€ scadente proprio a fine dicembre 2016.

Nel frattempo i soci di Sifa, in data 27 dicembre 2016, hanno firmato nuovi patti parasociali che prevedono tra l'altro la conversione dei crediti commerciali dei soci verso Sifa in crediti finanziari con il riconoscimento di un tasso di interesse del 2% e un rimborso dilazionato in base al rientro di flussi positivi di cassa, che le ultime stime prevedono in 10 anni.

Poiché i patti parasociali sono stati firmati anche da Sifagest, in quanto socia di Sifa, ai crediti della stessa è stato esteso lo stesso tipo di rimborso rateale.

Per ricaduta questo significa che anche il credito di Veritas verso Sifagest verrà rimborsato in modo dilazionato, prevedibilmente appunto in 10 anni.

L'assemblea soci di Sifa ha approvato il 10 maggio scorso il bilancio 2017 con un utile netto di k€81. Veritas al 31 dicembre 2017 ha iscritto:

- 7,5 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa, allineato all'*equity value* della collegata, stimato dalla società prendendo come base di partenza il Pef citato; in particolare, Veritas ha mantenuto la svalutazione (effettuata nel 2016) della partecipazione per k€ 4,6 ML€ coperto dal fondo rischi già stanziato nei precedenti esercizi; col passaggio agli IFRS, nel corrente esercizio, ha quantificato in k€ 348 l'attualizzazione del debito verso Sifa per decimi versati con dilazione di pagamento oltre l'anno (2010).
- 5,4 ML€ di crediti finanziari nominali verso Sifa, a fronte dei finanziamenti che si sono resi necessari per consentire in precedenza alla collegata il rimborso delle rate del mutuo bancario in scadenza, di cui 2,7 ML€ rientranti nei patti parasociali e quindi con rimborso dilazionato in 10 anni;
- 12,6 ML€ di crediti finanziari nominali verso la società Sifagest, di cui 11,9 ML€ derivanti dalla conversione dei crediti commerciali in conseguenza della firma dei patti parasociali di Sifa (la quale, come già ricordato, opera prevalentemente per conto di Sifa; Sifagest ha, al 31 dicembre 2017, un credito nominale verso Sifa di 16 ML€).

In sede di redazione dei bilanci 2014 e 2015, Veritas, valutando la situazione nella collegata Sifa spa e i rapporti con essa e considerando le incertezze sopra esposte, aveva valutato di procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri che al 31 dicembre 2015 era pari a 5,8 ML€, utilizzato nel 2016 per la svalutazione della partecipazione per 4,6 ML€.

La nuova convenzione sottoscritta con la Regione, il cambio di *governance* e la sparizione di rischi finanziari, ora mettono Sifa in grado di poter programmare un pareggio economico e un rilancio delle attività caratteristiche.

Inoltre la sottoscrizione del Patto per Venezia, avvenuta nel novembre 2016, può mettere in condizione Sifa di riposizionare una parte delle proprie attività.

Di seguito vengono presentati i principali dati economici del bilancio 2017 confrontato con quelli del bilancio 2016:

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017	2016
valore della produzione	18.490	25.723
costi della produzione	16.485	32.235
differenza tra valore e costi della produzione	2.005	-6.512
oneri e proventi finanziari	-1.864	-2.957
imposte sul reddito	-60	-72
utile (perdita) dell'esercizio	81	-9.541

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 si è chiuso con un piccolo utile, un patrimonio netto di 30,7 ML€ e un indebitamento finanziario netto di circa 43,9 ML€, di cui 40,1 ML€ nei confronti dei soci.

Il piano industriale approvato dal consiglio d'amministrazione a maggio 2017 ha fissato obiettivi migliorativi rispetto al Pef che sono stati sostanzialmente raggiunti per il 2017.

Il piano industriale, aggiornato a marzo 2018, conferma le prospettive economico finanziarie di medio-lungo periodo.

Il valore della produzione 2017 registra una considerevole diminuzione rispetto al 2016, dovuta in particolare al venir meno della garanzia di cui all'art. 19 della concessione regionale, pari a 5,7 ML€ nel 2016. I costi includono le spese di funzionamento dell'impianto Pif e Sg31.

Depuracque servizi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 223

Quota di partecipazione 20%

Valore partecipazione k€ 2.540

Valore patrimonio netto k€ 13.912

La società opera principalmente nei settori del recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non, del risanamento ambientale, bonifica di siti contaminati e trattamento delle acque.

Nel luglio 2013 Veritas è entrata a far parte della compagine societaria con il 20% della partecipazione, mediante acquisto diretto dai soci di Depuracque e mediante sottoscrizione di un aumento di capitale sociale.

Tale operazione è avvenuta contestualmente all'acquisizione del 50% di Lecher ricerche e analisi srl (già controllata al 100% da Depuracque) e alla vendita da Veritas a Depuracque di una parte dell'area destinata a Ecodistretto a Marghera.

Dalla suddetta data, pertanto, la compagine societaria è composta da soggetti privati per l'80% e da Veritas per il 20%.

La società continua a investire in tecnologia e ricerca e nell'aggiornamento delle proprie dotazioni impiantistiche, ampliando la gamma dei servizi offerti in un'ottica di economia circolare.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017	2016
valore della produzione	17.614	15.417
costi della produzione	13.909	12.381
differenza tra valore e costi della produzione	3.705	3.036
oneri e proventi finanziari	2	-1
rettifiche di valore di attività finanziarie	-47	-24
imposte sul reddito	1.008	-904
utile (perdita) dell'esercizio	2.652	2.107

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di trattamento di rifiuti speciali e analisi di laboratorio (soprattutto merceologiche).

A sua volta Depuracque servizi possiede, oltre a quanto si dirà in seguito per Lecher ricerche e analisi, una partecipazione dello 0,6% in Sifagest e dell'1% in Sifa.

Lecher ricerche e analisi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 47

Quota di partecipazione 50%

Valore partecipazione k€ 300

Valore patrimonio netto k€ 1.055

La società si occupa di campionamenti, analisi di laboratorio e consulenze in materia ambientale. L'acquisto del 50% della partecipazione da parte di Veritas è legata all'operazione avvenuta nel luglio 2013 con Depuracque servizi, a cui si rimanda.

La compagine societaria, invariata dalla suddetta acquisizione, è pertanto composta al 50% da Depuracque servizi e al 50% da Veritas.

Il risultato d'esercizio si mantiene in linea con i programmi intrapresi nell'ultimo triennio. La società è impegnata in particolare in attività di ristrutturazione, aggiornamento e riorganizzazione degli impianti di laboratorio al fine di soddisfare nuove esigenze di mercato.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017	2016
valore della produzione	2.948	2.653
costi della produzione	2.558	2.374
differenza tra valore e costi della produzione	390	279
oneri e proventi finanziari	1	1
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
imposte sul reddito	-115	-96
utile (perdita) dell'esercizio	276	184

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente a servizi integrati di monitoraggio, di analisi di laboratorio e indagini ambientali.

Veritas Conegliano srl

Sede sociale Mestre Venezia, via Orlanda 39

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 48,8%

Valore partecipazione k€ 49

Valore patrimonio netto k€ 102

La società è stata costituita nel dicembre 2016 tra Veritas e altri quattro soci privati, Callegaro costruzioni snc al 14%, Pellizzari srl 13%, Imm.Ser. srl 12,50%, O.M. Ciroldi spa 11,70%, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara – alla quale aveva partecipato la controllata Elios prima della fusione in Veritas del 2016 – per la progettazione, costruzione e gestione di un impianto crematorio e la gestione dei cimiteri del Comune di Conegliano Veneto da realizzarsi in *project financing*, i cui soggetti proponenti coincidono con i soci di Veritas Conegliano.

Nel marzo 2017 è stato inoltre sottoscritto, con decorrenza 1 gennaio 2017, l'atto di concessione trentennale della gestione dei servizi cimiteriali e dell'esercizio del forno crematorio di futura costruzione.

La società di progetto chiude il primo esercizio sociale al 31 dicembre 2017 con un sostanziale pareggio di bilancio.

Nel 2017 si è occupata dei servizi cimiteriali e della manutenzione ordinaria dei cimiteri del Comune di Conegliano; l'iter autorizzativo regionale dei lavori di costruzione del nuovo impianto si è invece completato a fine 2017. Nei prossimi mesi è programmato l'avvio delle manutenzioni straordinarie dei cimiteri e l'inizio lavori dell'impianto di cremazione.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2017
valore della produzione	646
costi della produzione	628
differenza tra valore e costi della produzione	18
oneri e proventi finanziari	-11
rettifiche di valore di attività finanziarie	0
imposte sul reddito	-5
utile (perdita) dell'esercizio	2

I rapporti commerciali col Gruppo sono riconducibili ad attività di *service* amministrativo e servizi di cremazione prestati dalla capogruppo.

Per ulteriori informazioni sui rapporti da Veritas spa e i soggetti controllati e collegati, si rinvia a quanto riportato nel relativo paragrafo delle note al bilancio 31 dicembre 2017.

1.2.9 Rischi e incertezze

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e l'interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112/2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011 n. 148;
- successivamente modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
- nonché dal dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria si intendeva invece preservare.

L'art. 34 del dl 179/2012

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali. L'art. 34 comma 20 stabilisce ora che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di:

- assicurare il rispetto della disciplina europea;
- la parità tra gli operatori;
- l'economicità della gestione;
- garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento;

l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

Prevede poi il comma 21 dell'articolo citato che "Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20.

Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente a inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento.

Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013".

Il termine di cui sopra è stato prorogato dall'art. 13 del 30 dicembre 2013 n. 150 convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014 n. 15, come segue:

- comma 1, "In deroga a quanto previsto dall'art. 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente responsabile dell'affidamento ovvero, ove previsto, l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20 del medesimo articolo, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014".
- comma 2, "la mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'art. 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014".

Si segnalano, inoltre, il comma 23 dell'art. 34 che, introducendo il comma 1 bis all'art. 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni, stabilisce che la regolazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, incluso il servizio di gestione integrata dei rifiuti, spetta agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali, e il comma 25 che regola i servizi esclusi dall'applicazione delle norme in esame, tra i quali non compare più la menzione del servizio idrico integrato a differenza di quanto stabiliva il precedente comma 34 dell'art. 4 dichiarato incostituzionale.

Il comma 23 così recita: "Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo".

Il comma 25 del predetto art. 34 stabilisce che "I commi da 20 a 22 non si applicano:

- al servizio di distribuzione di gas naturale, di cui al dlgs 23 maggio 2000, n. 164;
- al servizio di distribuzione di energia elettrica, di cui al dlgs 16 marzo 1999, n. 79, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239;
- nonché alla gestione delle farmacie comunali, di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 475.

Restano inoltre ferme le disposizioni di cui all'art. 37 del dl 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

L'art. 3 bis del dl 138/2011

Si ricordano inoltre le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 secondo le quali, a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:

- organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica
- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi
- entro il termine del 30 giugno 2012.

La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

Le Regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'art. 30 del testo unico di cui al dlgs 18 agosto 2000, n. 267.

Fermo restando il termine di cui al primo periodo del presente comma che opera anche in deroga a disposizioni esistenti in ordine ai tempi previsti per la riorganizzazione del servizio in ambiti, è fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma.

Decorso inutilmente il termine indicato, il Consiglio dei ministri, a tutela dell'unità giuridica ed economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio".

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 4 giugno 2013, la Regione Veneto ha poi successivamente approvato la variazione degli ambiti territoriali ottimali Laguna di Venezia e Veneto orientale includendo nel primo ambito anche i comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;
- mentre con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 ha approvato il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di bacino;
- con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il Codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 152/2006 denominato anche *Codice dell'ambiente*.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'art.

8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'art. 143, comma 1.

1-bis. Qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo dell'ambito individuati ai sensi del comma 1 entro il termine fissato dalle regioni e dalle province autonome e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, il presidente della Regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell'art. 172, comma 4.

2. Le regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

- a. unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
- b. unicità della gestione;
- c. adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

2-bis. Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane. Sono fatte salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti istituite ai sensi del comma 5 dell'art. 148 e le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al dlgs 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti."

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*. L'articolo in esame recita:

1. "L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'art. 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2. Alla successiva scadenza della gestione di ambito, al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente. Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2-bis. Al fine di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, le procedure di gara per l'affidamento del servizio includono appositi capitolati con la puntuale indicazione delle opere che il gestore incaricato deve realizzare durante la gestione del servizio."

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'art 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce che "La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

2. Le regioni, sentite le province e i comuni interessati, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione di loro competenza, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, provvedono alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettera m). Il provvedimento è comunicato alle province e ai comuni interessati.

3. Le regioni interessate, d'intesa tra loro, delimitano gli Ato qualora essi siano ricompresi nel territorio di due o più regioni.

4. Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

5. Le città o gli agglomerati di comuni, di dimensioni maggiori di quelle medie di un singolo ambito, possono essere suddivisi tenendo conto dei criteri di cui al comma 1.

6. I singoli comuni entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma 2 possono presentare motivate e documentate richieste di modifica all'assegnazione a uno specifico ambito territoriale e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione.

7. Le regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli ambiti territoriali ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ai sensi dell'art. 195."

In merito all'organizzazione del servizio citato, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali...".

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata di recente confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24, avente ad oggetto appalti pubblici.

La prima direttiva, infatti, all'art. 17 intitolato "concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico" ha previsto che:

1. "Una concessione aggiudicata da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ai sensi dell'art. 7, paragrafo 1, lettera a), a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;
 - b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi; e
 - c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi ai sensi del presente paragrafo, primo comma, lettera a), quando esercita un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.

2. Il paragrafo 1 si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), aggiudica una concessione all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore che lo controlla oppure a un'altra persona giuridica controllata dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, purché non vi sia partecipazione di capitali privati diretti nella persona giuridica cui viene aggiudicata la concessione, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

3. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), che non eserciti su una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato un controllo ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo, può nondimeno aggiudicare una concessione a tale persona giuridica senza applicare la presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici o altri enti aggiudicatori su detta persona giuridica un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle stesse amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori; e

- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini del presente paragrafo, primo comma, lettera a), le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente il controllo su una persona giuridica qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti;
- ii. tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e
- iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

4. Un contratto concluso esclusivamente fra due o più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a fare in modo che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; e
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;

5. Per determinare la percentuale delle attività di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), al paragrafo 3, primo comma, lettera b), e al paragrafo 4, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione della concessione.

Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica, amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile”.

Di contenuto identico è inoltre l'art. 12 della direttiva 2014/24/UE intitolato “Appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico” il quale, appunto, stabilisce che:

- 1. “Un appalto pubblico aggiudicato da un'amministrazione aggiudicatrice a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi;
 - b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; e

- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi della lettera a) qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice."

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee sopra citate sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni. In particolare, l'art. 5 del *Codice dei contratti pubblici*, come modificato dall' art. 6, comma 1, dlgs 19 aprile 2017, n. 56 nel descrivere i requisiti dell'affidamento *in house*, al comma 1 prevede quanto segue.

- a) *l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;*
- b) *oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;*
- c) *nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*

Nei commi successivi, l'art. 5 cit. prevede che:

2. *Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.*

3. *Il presente codice non si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore, aggiudica un appalto o una concessione alla propria amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore controllante o ad un altro soggetto giuridico controllato dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, a condizione che nella persona giuridica alla quale viene aggiudicato l'appalto pubblico non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*

4. *Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore può aggiudicare un appalto pubblico o una concessione senza applicare il presente codice qualora ricorrano le condizioni di cui al comma 1, anche in caso di controllo congiunto.*

5. *Le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*

- a) *gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;*

- b) tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;
 - c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.
6. Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
 - b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
 - c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.
7. Per determinare la percentuale delle attività di cui al comma 1, lettera b), e al comma 6, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione.
8. Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile.
9. Nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pubblica.

Si segnala inoltre quanto previsto dall'art. 192 (Regime speciale degli affidamenti in house) di cui al dlgs 50/2016 come modificato dal decreto legislativo 56/2017 e di seguito riprodotto, in vigore dal 20 maggio 2017.

1. È istituito presso l'Anac, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'art. 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. L'Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre amministrazioni pubbliche ed altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.
2. Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

3. Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle, disposizioni di cui al dlgs 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'art. 162.

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia) successivamente modificato dal dlgs 16 giugno 2017, n. 100 e dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, che disciplina *la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta*.

In particolare, si segnalano per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. le disposizioni di cui all'art. 1 comma 5 che recita testualmente: "5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche" nonché le disposizioni di cui all'art. 2 comma 1 lettera p) di seguito riprodotte che definisce le società quotate: "p) "società quotate": le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati".

Si segnala, pertanto, che Veritas spa rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, in esito a procedimento intrapreso già all'inizio dello stesso anno, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, alla quale pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 e s.m.i. solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione.

In ogni caso, per quanto qui di interesse, il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

Il decreto succitato richiama comunque alcune disposizioni in materia di *in house providing*, non sempre coincidenti con le disposizioni previste dal dlgs 50/2016.

Per completezza si richiamano di seguito alcune delle predette disposizioni, in particolare quelle previste all'art. 2 (Definizioni) e all'art. 16 (Società in house).

Nell'art. 2 comma 1, lett. c), lett. d) e lett. o) si ritrovano le medesime definizioni sopra richiamate di controllo analogo, controllo analogo congiunto e di società *in house*, anche tramite un espresso richiamo all'art. 5 del dlgs 50/2016.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società *in house* ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza dominante.

Il comma 2 prevede che per realizzare il suddetto assetto organizzativo gli statuti delle società per azioni possano contenere clausole in deroga all'art. 2380-bis CC e all'art. 2409-novies (leggi nonies) CC, riguardanti rispettivamente l'amministrazione della società e il consiglio di gestione. Per quanto di interesse, sempre il comma 2 dispone che i requisiti del controllo analogo possano essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali, anche con durata superiore a 5 anni, in deroga all'art. 2341-bis primo comma CC (che per l'appunto indica in 5 anni il termine massimo di durata dei patti parasociali).

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza produttiva nell'esercizio dell'attività principale della società (si veda in tal senso anche la relazione illustrativa al primo schema di decreto emanato il 20 gennaio 2016).

Il comma 4 considera come grave irregolarità, ex art. 2409 CC (che prevede la denuncia al Tribunale) ed ex art. 15 del decreto stesso, il mancato rispetto del limite di cui sopra.

Il comma 5 prevede la possibilità di sanare la predetta irregolarità tramite rinuncia entro tre mesi a una parte dei rapporti con soggetti terzi, oppure agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci. In tale ultimo caso, le attività precedentemente affidate alla società controllata vanno riaffidate entro 6 mesi tramite procedura a evidenza pubblica, fermo restando che nelle more dello svolgimento di tale procedura la società continua a fornire il servizio.

Il comma 6 prescrive che in caso di rinuncia agli affidamenti diretti, la società può continuare la propria attività se e in quanto sussistano i requisiti dell'art. 4 del decreto il quale, per quanto di interesse, ammette per le Pa la possibilità di acquisire o mantenere partecipazioni in società per la produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. Inoltre, il già citato comma 6 dell'art. 16 dispone che a seguito della cessazione degli affidamenti diretti, perdono efficacia le clausole statutarie e i patti parasociali finalizzati a realizzare i requisiti del controllo analogo.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del *Codice dei contratti pubblici* nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

Situazione affidamenti Veritas

Premesso quanto sopra riportato, si rileva che Veritas spa, già Vesta spa, società preposta allo svolgimento dei servizi pubblici locali nel territorio dei Comuni soci, il cui capitale sociale è interamente pubblico essendo detenuto attualmente da cinquantuno enti locali in esito ai vari processi di aggregazione intercorsi dalla costituzione a oggi, deriva principalmente dalla fusione e scissione per incorporazione in Vesta spa di Acm spa e del compendio scisso di Asp spa per atto notarile del 20 giugno 2007 n. repertorio 85917 n. raccolta 9743 del dott. Massimo Luigi Sandi notaio in Venezia in attuazione delle relative deliberazioni dei Consigli comunali degli enti locali soci, con contestuale assunzione di nuovo statuto e modifica della denominazione sociale della società incorporante e beneficiaria in Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi, la quale è subentrata nella gestione dei servizi pubblici locali già affidati alle società partecipanti alla fusione e in tutti i rapporti attivi e passivi delle società di cui sopra e in ogni relativo atto e/o contratto così come stabilito dalle delibere adottate dai vari Comuni soci delle predette società.

La fusione fu determinata dagli enti locali soci, con delibere consiliari di contenuto pressoché uniforme, con le quali detti enti intesero:

- garantire la prosecuzione degli affidamenti dei servizi pubblici locali in essere con le società partecipanti alla fusione nel territorio dei comuni stessi;

- confermare la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi medesimi a mezzo di società per azioni, già precedentemente effettuata con la trasformazione in società per azioni delle precedenti aziende speciali sino ad allora deputate alla gestione dei servizi pubblici locali predetti (si vedano a tal proposito le delibere di trasformazione di Amav in Amav spa e di Aspiv in Aspiv spa rispettivamente n. 121 e 120 del 28-29 luglio 1999, società che hanno poi dato vita mediante fusione alla nuova società Vesta spa, nonché le diverse deliberazioni dei Comuni soci di Acm che, nel 2000, hanno dato luogo alla trasformazione del Consorzio del Mirese in società per azioni e infine la delibera n. 118 del 31 luglio 2000 del Comune di Chioggia che ha stabilito la trasformazione dell'azienda speciale Asp in Asp spa).

Con le delibere da ultimo citate gli enti locali, pertanto, hanno operato, secondo l'opinione dottrinale e giurisprudenziale consolidata, la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi pubblici locali, effettuata tra altre possibili fattispecie.

A tale proposito si ricorda il contenuto della sentenza della Corte di cassazione sezioni unite del 29 ottobre 1999 n. 754 la quale così recita: la "deliberazione dell'ente di costituire una società mista per la gestione di un servizio pubblico locale determina, come effetto previsto dalla norma, che, una volta costituita, la società possa produrre il servizio, perché questa è l'attività economica il cui esercizio costituisce il proprio oggetto sociale... dunque, a determinare l'effetto giuridico per cui la società risulti investita della titolarità della gestione, basta il provvedimento amministrativo che consiste nel deliberare di promuoverne la costituzione. Questa deliberazione ha il valore di provvedimento con cui il Comune esercita il potere di organizzazione".

Questa interpretazione è stata da ultimo confermata, sia pure indirettamente, dalla sentenza del Consiglio di Stato dell'8 settembre 2011 n. 5050.

Da tale interpretazione si è argomentato che i servizi sono prestati per la durata della società per azioni pubblica.

Si rileva che Veritas spa gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito Laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità d'ambito Laguna di Venezia tra le altre con delibera del 30 luglio 2008 protocollo n. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Si evidenzia che tra gli enti locali azionisti, in particolare, il Comune di Venezia, per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva, inoltre, che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti.

Si osserva, altresì, che le durate previste da alcuni contratti di servizio afferenti la gestione integrata dei rifiuti sono state ritenute (sulla base anche dell'interpretazione derivante dalla sentenza della Corte di cassazione n. 5050 del 2011 sopracitata, secondo la quale il contratto avrebbe quale funzione quella di regolazione dei rapporti contrattuali tra l'ente affidante e il gestore del servizio) dirette a disciplinare le condizioni del servizio e non connesse alla scadenza del relativo affidamento.

Si è discusso peraltro se, alla luce di quanto disposto dall'art. 34 comma 21 del dl 179/2012 secondo il quale gli enti affidanti che non abbiano previsto una scadenza dell'affidamento dei servizi pubblici locali possono farlo anche attraverso i contratti di servizio oltre che negli altri atti che regolano il rapporto, i termini di durata eventualmente apposti ai contratti di servizio sottoscritti prima dell'entrata in vigore di questa norma, stabiliti per fini diversi da quelli della norma medesima, possano essere presi comunque a riferimento anche per le finalità poste dal legislatore, ovvero se l'ente affidante debba comunque farsi parte attiva per stabilire, anche con gli atti e/o gli accordi che regolano il servizio, il termine di durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, e sempre peraltro non dimenticando la tesi più sopra esposta che collega la durata degli affidamenti a quella della società.

Veritas, inoltre, svolge per i Comuni soci, oltre ai principali citati servizi sovracomunali, ulteriori servizi già da ciascun ente locale affidati quali cimiteri, mercati, servizi igienici pubblici e altri, per le cui scadenze si rimanda agli specifici atti e/o provvedimenti di ciascun ente locale competente, data la molteplicità delle situazioni esistenti.

Nel settore idrico integrato il servizio è dunque affidato sino al 31 dicembre 2018 con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o delle sua revisione.

Si evidenzia che il Consiglio di bacino Laguna di Venezia, con provvedimento protocollo n. 779/XVI, il 30 ottobre 2013 ha assunto una deliberazione di indirizzo sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale ha stabilito quanto segue:

1. "di confermare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della legge regionale 17 del 27 aprile 2012, e in conformità alle previsioni di cui all'art. 9, comma 2, della convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato 'laguna di Venezia', la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31/12/2018;
2. di dare mandato al comitato istituzionale e alla struttura nella persona del direttore affinché siano avviate le attività conseguenti e necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione da presentarsi entro il 31/12/2014 con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio".

Il contenuto della delibera sopra indicata è stato altresì confermato dalla deliberazione dell'assemblea d'ambito n. XV del 13 ottobre 2014.

Inoltre, il comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013 alla presenza altresì del presidente e del direttore del Consiglio di bacino Laguna di Venezia, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- "di prendere atto e condividere l'informativa resa in ordine all'atto di indirizzo adottato dall'assemblea d'ambito per la conferma della modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31/12/2018;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'ambito Laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva, inoltre, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro:

- si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas;
- si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente;
- si è dato atto, ferme restando le competenze dell'Ato Laguna di Venezia, che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Sono quindi stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse, presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Nelle more dell'adozione delle deliberazioni in materia di organizzazione del servizio rifiuti da adottarsi a cura dell'allora costituendo Consiglio di bacino, si evidenzia che il già richiamato Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- "di prendere atto e condividere i contenuti della relazione presentata dal direttore generale in supporto alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea del costituendo Consiglio di bacino apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti fino all'esercizio 2038, sulla base della citata relazione;
- di dare atto che, sino a quando non interverrà l'adozione delle deliberazioni concernenti l'affidamento da parte del costituendo Consiglio di bacino, Veritas spa è tenuta comunque a proseguire la gestione dei rifiuti, anche presso detti Comuni soci, compresi quelli per i quali l'affidamento fosse scaduto o in scadenza al 31/12/2013".

Si rileva inoltre che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto anche in materia di rifiuti deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale – tra l'altro, nella sostanza, ribadendo anche in questo caso la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas – si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

A tal fine, anche in questo caso, sono stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, si evidenzia che il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della “Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia”, da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell’area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell’attività e nei rapporti giuridici dell’Ato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Con delibera dell’assemblea di bacino n. 11 del 17 dicembre 2015, il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l’intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a una successiva assemblea da convocare entro il mese di aprile 2016 nella quale si sarebbero potuti adottare due criteri:

- “allineamento di tutti i Comuni alla durata dell’affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del Bacino, e quindi fino al giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31.12.2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento.”

Allo stato e in sintesi, si osserva che il modello organizzativo gestionale di Veritas spa alla luce anche delle deliberazioni ex art. 34 del dl 179/2012 sopra citate:

- risulta essere in linea con l’ordinamento comunitario così come già evidenziato anche dagli enti regolatori competenti;
- prosegue nella gestione *in house* dei servizi già affidati, così come sopra indicato, anche laddove non si rinveniva una univoca identificazione dei termini di scadenza degli attuali affidamenti, in considerazione peraltro dei numerosi atti succedutisi nel corso della durata e delle evoluzioni della società, nelle more dell’adozione delle deliberazioni degli enti locali azionisti e delle autorità di regolazione per quanto di competenza, di cui all’art. 34 del dl 179/2012 citato, che non abbiano ancora provveduto all’adozione di detto provvedimento.

Con delibera dell’assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l’allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l’affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, precisando che quest’ultimo con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, ex art. 34 del dl 179/2012 e s.m.i., ha stabilito la durata dell’affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con termine di scadenza del servizio stesso al 31 dicembre 2038, a mezzo stipula di un nuovo contratto di servizio, salve diverse determinazioni dell’Autorità d’ambito territoriale ottimale e fatta salva ogni diversa eventuale scadenza determinata dalla normativa sopravvenuta.

Con delibera dell’assemblea di bacino Venezia ambiente n. 4 del 25 maggio 2016 è stata approvata l’ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 dicembre 2016 del servizio affidato a Veritas nei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d’Altino e Meolo, con servizio in scadenza al 30 giugno 2016.

Rimane poi l'obiettivo di riallineare le scadenze per gli altri quattro Comuni che non hanno ancora deliberato ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012, tra i quali il Comune di Venezia per il quale l'affidamento del servizio scade per ora ancora nel 2019.

Con delibera dell'assemblea di bacino Venezia ambiente n. 15 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel Comune di Quarto d'Altino, al fine di assicurare, senza soluzione di continuità, la tutela della salute dei cittadini, nonché la salvaguardia dell'ambiente nei territori interessati.

Con delibera di contenuto analogo di assemblea di bacino Venezia ambiente n. 14 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel comune di Meolo.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibere dell'assemblea n. 18, 19 e 20 del 27 ottobre 2017 ha disposto l'affidamento diretto a Veritas spa del servizio rifiuti urbani rispettivamente nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino, per quindici anni a decorrere dall'1 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2032, secondo il modello *in house providing*, mentre con delibera n. 24 sempre del 27 ottobre 2017 ha stabilito di posporre al 30 giugno 2018 il termine entro il quale il Comitato di bacino dovrà presentare all'assemblea di bacino la proposta di delibera per l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Cona, con durata di 15 anni, prorogando nel contempo per ulteriori 6 mesi fino al 30 giugno 2018 l'efficacia dell'ordinanza sindacale 8/2017, protocollo n. 3210 del 31 maggio 2017 con la quale veniva ordinato a Veritas spa di provvedere fino al 31 dicembre 2017 a effettuare nel predetto comune il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento delle vie del centro urbano e servizi complementari.

L'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è prevista fino al **31 dicembre 2018**.

Inoltre, si evidenzia che la gran parte degli enti locali soci di Veritas nel corso del 2015 ha adottato le delibere di approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015); Veritas, in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci, con delibera dell'assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il "Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa 2013-2016".

Il Consiglio d'amministrazione di Veritas ha approvato l'aggiornamento di tale piano il 17 marzo 2016, previamente approvato dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data. Tale piano è stato successivamente aggiornato a marzo 2016 e, nella versione aggiornata, prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (già gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave) e Alisea spa (al tempo gestore del ciclo integrato rifiuti nei Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto).

Le società Asi spa, Alisea spa, Veritas spa, infatti, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi dei Consigli di bacino competenti, anche al fine del superamento delle frammentazioni nella gestione dei servizi idrici integrati e di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dalle disposizioni in materia citate nonché al fine del conseguimento della unicità nella gestione negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, hanno elaborato dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento.

Le predette operazioni societarie di aggregazione sono coerenti con quanto previsto in generale dall'art. 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148 ove si prevede, al fine di "consentire economie di scala" e di "massimizzare l'efficienza del servizio", la regola che "i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica" devono essere necessariamente organizzati "su ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei" la cui dimensione "di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale" (comma 1, art. ult. cit.).

Le aggregazioni tra gestori di servizi pubblici sono inoltre coerenti con le indicazioni fornite dal legislatore per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni: art. 1, comma 611 e segg. della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*legge di stabilità 2015*) ove si indica – tra i criteri di razionalizzazione delle predette società con partecipazione pubblica – la "aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica" [comma 611, lett. d) dell'art. cit.]; ed ora art. 20 del dlgs 19 agosto 2016, n. 175 ove si prevede che i piani di razionalizzazione sono adottati qualora vi sia la "necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4" [così al comma 2, lett. g) dell'art. cit.].

Con specifico riferimento all'organizzazione del servizio idrico integrato, l'aggregazione, tra soggetti che operano nel medesimo ambito territoriale ottimale, è coerente con il sopravvenuto "principio di unicità" della gestione per ciascun ambito [artt. 147, comma 2, lett. b), 149-bis comma 1 e 172 del dlgs 152/2006 come modificati dall'art. 7, comma 1, lett. b), n. 4) del dl 133/2014 nonché dall'art. 1, comma 615 della legge 190/2014].

Ai fini dell'attuazione delle suddette operazioni di aggregazione nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il 19 maggio 2017 Veritas spa ha provveduto ad acquisire, attraverso un'operazione di compravendita e permuta di azioni, la totalità del capitale sociale di Alisea spa, di cui all'atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106570 raccolta n. 19527 registrato il 29 maggio 2017 al n. 1313.

Ai fini dell'attuazione delle suddette operazioni di aggregazione nell'ambito del servizio idrico integrato, il 22 maggio 2017 è stato sottoscritto tra Veritas spa e gli enti locali soci di Asi spa contratto di permuta di azioni, all'esito del quale Veritas spa è divenuta titolare di una quota del capitale sociale di Asi spa, di cui all'atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106584 raccolta n. 19536 registrato il 29 maggio 2017 al n. 1314, già gestore del servizio idrico integrato per i Comuni soci di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave.

Successivamente l'1 giugno 2017, a seguito di deliberazione dell'assemblea straordinaria di Veritas spa di aumento del capitale sociale, di cui una parte riservato agli enti locali soci di Asi spa, mediante conferimenti in natura, Veritas spa è divenuta titolare del 100% del capitale sociale e quindi socio unico di Asi spa.

Al fine di completare l'operazione di aggregazione, i rispettivi consigli d'amministrazione delle società Veritas spa e Asi spa l'1 giugno 2017 hanno deliberato di approvare un progetto di fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas spa tale progetto è stato quindi approvato dalle assemblee straordinarie delle succitate società l'11 luglio 2017.

A seguito della citata operazione di fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas spa, per atto di fusione sottoscritto del 24 ottobre 2017, di cui all'atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 107294 raccolta n. 19898 registrato il 26 ottobre 2017 al n. 2557, quest'ultima è divenuta gestore unico del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, in coerenza col principio di unicità della gestione del servizio idrico integrato sancito dall'art. 172 del dlgs 152/2006 così come modificato dal dl 133/2014, convertito con modifiche dalla legge 164/2014, e richiamato peraltro nella delibera di assemblea del Consiglio di bacino n. 4 del 16 febbraio 2017.

Per effetto della succitata fusione Veritas spa è subentrata di pieno diritto, a far data dall'1 novembre 2017, nei contratti di servizio e nei rapporti giuridici pendenti con enti e/o pubbliche amministrazioni e in particolare con l'Autorità d'ambito Laguna di Venezia, ivi inclusa la Convenzione in materia di servizio idrico sottoscritta tra il Consiglio di bacino Laguna di Venezia e Asi spa, protocollo n. 1333 del 28 luglio 2016 la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2018.

Gli amministratori, considerato l'iter che ha avuto l'aggregazione aziendale con Asi, iniziata già nell'esercizio precedente in termini di individuazione del percorso verso il gestore unico nell'ambito, hanno ritenuto che pur nella considerazione degli *step* formali legati all'acquisto, al conferimento e alla successiva fusione, ci siano elementi sostanziali che portano a rappresentare contabilmente l'acquisizione del controllo del *business* di Asi spa dall'inizio dell'esercizio, come effettivamente rappresentato nell'informativa finanziaria relativa all'esercizio 2017.

L'1 giugno 2017, in esito all'atto di cessione di azioni del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106660, raccolta n. 19564 registrato il 6 luglio 2017 al n. 1377, il Comune di Cona è entrato a far parte della compagine societaria di Veritas spa.

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Venezia nel 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035.

Veritas inoltre detiene l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nei comuni di Spinea (fino al 2030), Martellago (fino al 2022) e Mirano (fino al 2021).

Il servizio del verde pubblico effettuato a favore del comune di Venezia è cessato durante l'esercizio 2017, tornando nell'ambito delle competenze del comune.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igienici pubblici, anch'essi relativi al solo comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata annualmente e di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2018.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Si segnala che a seguito della fusione di SIs srl, è in essere a partire dall'esercizio 2015 la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2020.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro e dal 2018 anche dal Comune di Fiesso d'Artico.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Veritas gestisce le leve di politica finanziaria in una logica di servizio per gli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e di servizio alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene. L'obiettivo è perseguito ricercando equilibrio tra le fonti e gli impieghi delle risorse finanziarie necessarie, sempre in una prospettiva di medio-lungo termine, per permettere la realizzazione degli investimenti, e mantenendo nella dimensione di breve termine la liquidità per garantire il rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare questi obiettivi vengono utilizzati tutti gli strumenti finanziari disponibili sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di pura copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

I dati esposti sull'esercizio si riferiscono a valori che accolgono anche i saldi contabili dall'1 gennaio 2017 in relazione alla società fusa per incorporazione Asi spa.

La posizione finanziaria netta media di Veritas, nel corso dell'esercizio 2017, è stata di circa 205 ML€ (contro 201 ML€ del 2016) e ha generato oneri finanziari lordi effettivi per 9,5 ML€ (contro 9,1 ML€ del 2016), con una onerosità medio ponderata del 4,64% (contro il 4,54% del 2016).

Per continuità di analisi il dato sull'onerosità finanziaria risente (anche nel confronto) degli effetti delle procedure di contabilizzazione a costo ammortizzato e di attualizzazione.

La situazione esposta evidenzia nel complesso delle due società fuse seppur in leggero aumento, un sostanziale allineamento ai valori dell'anno precedente.

La società presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti, ancorché siano in via di concentrazione nel settore idrico.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana risulta attestarsi oggi attorno al 5%, percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza; con il passaggio dalla Tia alla Tares/Tari l'interpretazione di questo fenomeno è mutata, infatti con il passaggio alla Tari (con esclusione della Tarip) e la recente sentenza della Corte di cassazione del 15 marzo 2016, che ha ribadito la natura tributaria dell'onere per l'igiene urbana, il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è in capo alle amministrazioni comunali, che devono tenerne conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1,9% del fatturato. Questo valore è da prevedersi in evoluzione in quanto con la nuova normativa regolatoria in tema di bonus sociale idrico dovrebbe progressivamente ridursi.

Lo scenario economico e finanziario esterno, in cui Veritas si è trovata a operare nel 2017, è stato simile a quello dell'esercizio precedente e ancora caratterizzato da una stabilizzazione delle opportunità di finanziamento.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

L'obiettivo di mantenere un adeguato equilibrio finanziario è stato raggiunto anche nell'esercizio concluso e Veritas è riuscita ad attuare una gestione finanziaria che non ha incrementato il rischio di indebitamento finanziario.

L'Ebitda contabile è passato da k€ 43.387 a k€ 53.224 (per lo più per l'effetto dell'apporto della incorporata Asi spa), gli investimenti operativi sono incrementati da k€ 31.592 nel 2016 a k€ 34.795, mentre la gestione delle partecipazioni continua a produrre un flusso di cassa netto positivo che però scende da k€ 9.259 del 2016 a k€ 2.434.

La gestione del capitale circolante netto inverte la tendenza e mostra un prevalere delle poste attive che aumenta il fabbisogno finanziario; infatti, la variazione del Ccn passa da un flusso netto positivo nel 2016 di k€ 8.888 a un flusso netto negativo di k€ 18.085, sostanzialmente per effetto di decrementi dei debiti commerciali (per lo più riversamenti Tari ai Comuni) superiori ai decrementi dei crediti commerciali (per lo più conguagli tariffari pregressi idrici andati in fatturazione).

Il rifinanziamento dello *stock* di debito si è poi perfezionato con l'accensione di nuovi finanziamenti nel 2017 per 40 ML€ di cui 5 ML€ contratti da ex Asi prima della fusione, il tutto a fronte di rimborsi su finanziamenti pregressi per k€ 28.701.

Il dato di Pfn finale è passato da k€ -148.816 ML€ nel 2016 (dato Oic) a k€ -168.367 nel 2017 (dato IFRS), nella sostanza per l'effetto netto di maggiori finanziamenti e prestiti per 37 ML€ (tra cui debito ex Asi spa) e maggiori disponibilità di cassa per 19 ML€ (anche di Asi spa).

La variazione dell'indebitamento netto contribuisce a mantenere un positivo rapporto tra Pfn ed Ebitda, che rimane sostenibile e scende a 3,16 (da 3,52 nel 2016).

Si ricorda che l'indebitamento della società è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "asset idrici" il cui valore a bilancio (al netto della componente dei "risconti passivi" che rappresenta la parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni secondo i principi nazionali dell'Arera) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista peraltro la ristretta durata degli affidamenti bancari e le logiche finanziarie di privilegiare il "breve periodo".

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario (con esclusione quindi dei prestiti obbligazionari) ha una vita media ponderata residua dei finanziamenti, a fine esercizio, oggi risalita a circa 8,7 anni, con piani di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine in essere al 31.12.2017	2018	2019	2020	2021	2022	oltre
131.402	15.857	13.871	15.080	16.311	16.447	53.699

I prestiti obbligazionari sono due e presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	bullet	2021
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	amortizing	2034

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 16 ML€ dei finanziamenti Veritas e 0,75 ML€ del prestito obbligazionario *amortizing* di ex Asi entro il 31 dicembre 2018, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita, anche se ancora parzialmente, per effetto del contesto normativo negli adeguamenti tariffari stabiliti dall'Arera.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la società come un gestore che opera in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più restrittivo nel riconoscimento degli effettivi costi di gestione.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che avrebbe anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

La situazione economica generale presenta elementi di conferma di ripresa e la situazione internazionale si mantiene ancora positiva. Questi fatti si accompagnano a uno stato di liquidità a livello sia italiano che europeo elevato per effetto del mantenimento dell'azione espansiva della Banca centrale europea, che contribuisce a mantenere uno scenario di tassi bassi. Tale scenario comincia però a presentare segnali di discontinuità rispetto a una ripresa dell'inflazione e alla tendenza rialzista dei tassi sul mercato statunitense, da collegarsi anche a ipotesi di inizio di una nuova fase di contrazione dell'economia. La situazione dell'occupazione appare in miglioramento, ma rimane caratterizzata da elevati tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile, e ci si affaccia su un contesto geo-politico generale con molteplici tensioni.

Contenzioso in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e il corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva di un servizio erogato e, dunque, a essa, doveva essere applicata l'Iva.

Successivamente, invece, la giurisprudenza, soprattutto a seguito della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che, seppur solo incidentalmente, aveva dichiarato, la natura tributaria della Tia, si è decisamente orientata in tal senso, conseguentemente negando la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale Tia2 che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010, proprio per evitare ulteriori interpretazioni discordanti, aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia1 alla Tia2, ribadiva che a entrambe le tariffe dovesse essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate con Federambiente (ora Utilitalia), aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso (modifica evidentemente mai arrivata), soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di importo fiscale neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012 l'Agenzia delle entrate aveva risposto direttamente a Veritas, dopo che quest'ultima aveva inoltrato un'istanza di interpello nella quale, viste le numerose sentenze della Cassazione, chiedeva se fosse corretto non applicare più l'Iva sulla Tia1.

L'Agenzia delle entrate aveva invece confermato l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 ovvero che alla Tia1 dovesse essere applicata l'Iva.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Oggi, con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 M€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Infine, è evidente che il profilo di rischio di Veritas sulla questione resti molto limitato, in quanto:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato sul piano finanziario che gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1.

Va considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non ha più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, rimane un rischio residuale limitato alle eventuali spese legali da risarcire alla controparte (rischio già stanziato a bilancio).

Inoltre, la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante*, spostando il rischio di insolvenza al Comune impositore, ha permesso di recuperare a reddito quanto accumulato a fondo per rischio di insolvenza negli esercizi precedenti.

Tale impostazione è stata anche confermata dalla nota del Consiglio di bacino Venezia ambiente n. 585 dell'11 novembre 2016.

Allo stato attuale comunque, dopo la sentenza della Cassazione, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono state prese di posizione specifiche da parte degli enti istituzionali (Governo, Ministero dell'economia o Agenzia delle entrate), se non alcune risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta "Tares corrispettivo") e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta "Tari puntuale"), la società, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1, ha presentato nel giugno 2016 un'ulteriore istanza di interpello all'Agenzia delle entrate chiedendo in merito all'obbligo o meno di applicazione dell'Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie.

L'Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l'applicazione dell'Iva per tali fattispecie tariffarie.

Azioni proprie

Le 8 (otto) azioni proprie detenute dall'azienda, del valore nominale complessivo di € 400, sono iscritte per un importo di € 640 e contabilizzate in specifica riserva negativa a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Esse sono detenute ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

1.2.10 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti significativi, potenzialmente in grado d'influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Normativa in tema di regolazione e tariffazione idrica

Nel 2017 l'Autorità ha ulteriormente proseguito il percorso di regolazione del servizio idrico integrato che ora, pur con caratteristiche e specificità proprie, risulta sempre più uniformata alle regole proprie dei settori a regolazione più matura quali quelli di energia e gas.

Di grande rilevanza è la delibera 917/2017/R/idr che ha approvato il testo integrato della qualità tecnica del servizio (Rqti) e che è entrata in vigore dall'1 gennaio 2018 per il monitoraggio degli indicatori tecnici.

La normativa prevede il monitoraggio di standard specifici legati alle sospensioni del servizio e di macro-indicatori (cui sono associati alcuni altri standard generali) atti a classificare i gestori secondo *cluster* di qualità tecnica cui sono associati obiettivi di miglioramento (o di mantenimento) differenziati e da raggiungere annualmente.

Sempre in tema tariffario, con riferimento ai corrispettivi applicati agli utenti del servizio, la delibera 665/2017/R/idr ha approvato il *Testo integrato dei corrispettivi del servizio idrico* (Ticsi) con cui viene conferito il mandato agli Enti di governo d'ambito (Egato) di deliberare la nuova articolazione tariffaria entro il 30 giugno 2018, prevedendo tra l'altro l'applicazione alle utenze domestiche di una tariffa pro capite parametrata sul numero effettivo di soggetti residenti e l'eliminazione anche per gli usi non domestici di qualsiasi tipo di addebito di quantità di "minimo impegnato".

Sulla nuova articolazione tariffaria inciderà poi il bonus sociale idrico istituito con delibera 897/17/R/idr (Tibsi), previsto per gli utenti domestici residenti.

Nella prima fase di avvio del sistema, gli utenti potranno farne richiesta dall'1 luglio 2018, con decorrenza della validità del bonus dall'1 gennaio 2018.

Il 2017 è il secondo anno del periodo tariffario quadriennale Mti-2 definito dall'Autorità con delibera 664/2015/R/idr.

La regolazione tariffaria nazionale del sistema idrico è stata assunta dall'Autorità dal 2012, con un primo biennio (2012-2013) di regolazione transitoria (Mtt), un successivo biennio 2014-2015 a regime (Mti) e un secondo periodo regolatorio 2016-2019 (Mti-2); la regolazione per il 2016-2019 risulta in continuità con il biennio 2014-2015; a ciascun gestore è assicurato un ricavo (Vrg) determinato sulla base dei costi operativi e di capitale ammessi a riconoscimento dal citato metodo tariffario, rendendo i ricavi indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti.

Ciò è assicurato dal meccanismo di conguaglio tariffario che consente ai gestori di recuperare (nel Vrg dei due anni successivi) le differenze fra il ricavo riconosciuto (Vrg) e quanto effettivamente fatturato in funzione dei volumi venduti.

Si ricorda che il metodo tariffario idrico in vigore nel 2017 prevede che, tra le componenti di calcolo della tariffa, sia presente anche la componente chiamata "fondo nuovi investimenti" (Foni).

L'art. 20.1 dell'allegato A della delibera Aegesi 664/2015/R/idr prevede l'obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti, individuati come prioritari, una quota definita del Vrg.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi di igiene urbana

Nel 2017 la società ha continuato a consolidare il nuovo sistema tariffario e le applicazioni informatiche necessarie a recepire il cambiamento indotto dall'introduzione del tributo Tari avvenuto dal 2014.

La società ha, inoltre, mantenuto dai Comuni l'affidamento anche del servizio di accertamento e riscossione del tributo per loro conto.

Si ricorda che la nuova normativa prevede un regime opzionale di tariffazione, che similmente a quanto avveniva per la Tia, si rivolge direttamente agli utenti, quindi con fatturazione soggetta a Iva da parte del gestore e basata su una fatturazione puntuale dei conferimenti (denominata *Tari puntuale* o *Tarip*).

Anche nel 2017 è continuata l'attività del Consiglio di bacino Venezia ambiente, istituito nel novembre 2014, che si sta occupando prevalentemente della tematica relativa agli affidamenti e ai piani finanziari standard.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Durante il 2017 è proceduto il programma di razionalizzazione delle partecipate deliberato dai Comuni soci ai sensi dell'art. 1 comma 611 della legge di stabilità 2015 (legge 190/2014).

Il 19 maggio è avvenuta l'acquisizione del restante 25% del capitale sociale di Alisea, che ha portato la società a controllare il 100% della società.

Nel corso dell'anno si è proceduto all'acquisizione del 100% di Asi spa attraverso un primo acquisto *cash* dell'8,68% del capitale sociale, e successivamente il 91,32% attraverso il conferimento delle azioni residue mediante un aumento del capitale sociale riservato ai Comuni proprietari della società. In seguito, con decorrenza 1 novembre, la società è stata fusa per incorporazione in Veritas spa. Da rilevare che il processo d'integrazione operativo con la stessa era già in corso dal 2016, aspetto che ha portato gli amministratori a considerare gli effetti dell'aggregazione aziendale come una sostanziale acquisizione del controllo di tale *business* a partire dall'inizio dell'esercizio.

In conseguenza della fusione con Asi spa si sono acquisite ulteriori quote presso il consorzio Viveracqua, ora partecipato al 19,31%.

Si evidenzia che il 9 agosto è avvenuta la cancellazione dal registro delle imprese della collegata Amest srl in liquidazione, quale conclusione dell'iter di liquidazione avviato in precedenza.

Non si registrano nel presente bilancio rettifiche di valutazione del valore delle partecipazioni, che mantengono un ruolo fondamentale delle consociate operative nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della capogruppo, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Normativa pubblica

Non sono mancati, anche in questo esercizio, sviluppi normativi in tema di finanza pubblica che spingono a una continua e onerosa attività d'interpretazione e assolvimento di obblighi, in particolare con riferimento a:

- a partire dal 2018 è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri il Regolamento UE/2016/679, noto come **Gdpr** (*General data protection regulation*), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali. Il Gdpr nasce da precise esigenze, come indicato dalla stessa Commissione europea, di certezza giuridica, armonizzazione e maggiore semplicità delle norme riguardanti il trasferimento di dati personali dall'Unione verso altre parti del mondo;

- lo **split payment**, il nuovo meccanismo per la scissione dei pagamenti della pubblica amministrazione che prevedeva nuove regole circa la liquidazione dell'Iva da parte delle Pa. Introdotto dalla legge di stabilità 2015 (legge 190/2014) è stato poi ampliato dal dl 50/2017 e ora dovrebbe subire ulteriori modifiche con la nuova legge di bilancio 2018. Di fatto, la nuova norma ha prodotto un'estensione delle regole applicative anche al ciclo passivo dei fornitori e non più solo rivolto all'obbligo di fatturazione attiva alla pubblica amministrazione;
- all'interno della legge di bilancio 2018 è stato stabilito l'obbligo della **fatturazione elettronica** per tutti i soggetti Iva, esclusi quelli che applicano il regime dei minimi o il forfetario. Dall'1 luglio 2018 scatterà l'obbligo per i subappaltatori delle Pa e gli operatori della filiera dei carburanti mentre dall'1 gennaio 2019 l'obbligo sarà esteso a tutte le operazioni economiche tra aziende attraverso il sistema di interscambio Sdi, lo stesso utilizzato per le fatture elettroniche verso la Pa già dal 2014. La fatturazione elettronica è un sistema digitale di emissione, trasmissione e conservazione delle fatture che permette di abbandonare per sempre il supporto cartaceo e tutti i relativi costi di stampa spedizione e conservazione. Il nuovo formato in cui le fatture elettroniche devono essere prodotte, trasmesse, archiviate e conservate è un formato digitale chiamato xml (*eXtensible Markup Language*), un linguaggio informatico che consente di definire e controllare il significato degli elementi contenuti in un documento, verificando così le informazioni ai fini dei controlli previsti per legge;
- **spesometro 2017**. Il 16 ottobre (scadenza prorogata dal 28 settembre e quindi nuovamente rinviata dal 5 ottobre) tutti coloro che sono soggetti all'Iva hanno dovuto inviare per via telematica all'Agenzia delle entrate l'elenco analitico (e non più aggregato) di tutte le fatture emesse e ricevute nel primo semestre 2017. Il nuovo strumento, introdotto dall'art. 21 del dl 31 maggio 2010, ha sostituito con un nome e con modalità diverse quello che era il vecchio Elenco clienti e fornitori. Lo spesometro 2017 è diverso da quello del 2016 (tanto da avere anche cambiato denominazione in "Comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute") e prevede per quest'anno la comunicazione semestrale – il 28 settembre (rinviato al 5 ottobre) per il primo semestre e il 28 febbraio 2018 per il secondo – mentre dall'anno prossimo l'invio diventerà trimestrale;
- con la delibera 137/2016/R/com l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico integra l'attuale impianto di separazione contabile previsto dal Tiuc (*Testo integrato unbundling contabile*) per il settore elettrico e del gas con l'introduzione di obblighi di separazione contabile in capo ai gestori del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (Sii) e i relativi obblighi di comunicazione. Il provvedimento, che segue un ampio processo di consultazione (82/2013/R/com, 379/2015/R/idr e 515/2015/R/idr) e di *focus group* con i soggetti interessati, completa così il quadro regolamentare della disciplina di *unbundling* contabile, adottando una nuova versione del Tiuc nel quale risultano le previgenti disposizioni per i servizi *energy* e le nuove disposizioni introdotte per il settore idrico. Con riferimento all'ambito di applicazione, la delibera prevede che il regime di separazione contabile relativo al settore idrico si applichi a tutti i gestori del Sii che gestiscono il servizio in base a un affidamento conforme alla normativa vigente. Ha poi confermato l'obbligo della revisione contabile dei Cas (conti annuali separati) sia ordinari che semplificati, da effettuarsi dallo stesso soggetto a cui è demandata la revisione legale del bilancio.

Altri eventi – gestione operativa

Da rilevare problematiche circa lo smaltimento sia dei materiali ingombranti provenienti dalla raccolta d'igiene urbana, sia dei fanghi da depurazione.

Nel primo caso le difficoltà sono da collegare a un'insufficiente capacità di accoglimento presso gli impianti specializzati, mentre nel secondo caso le modifiche normative, che hanno inibito lo sversamento in agricoltura, hanno creato situazioni di saturazione dell'impiantistica specializzata e conseguenti aumenti dei prezzi.

I.2.11 Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio non si discosta sul piano operativo da quanto già avvenuto nell'esercizio 2017.

Continua la fase di razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso operazioni straordinarie di fusione e messa in liquidazione, in linea con gli obiettivi del piano di razionalizzazione approvato in sede di Comitato di controllo analogo ai sensi di legge.

In particolare, è in fase avanzata l'iter di aggregazione societaria tra Veritas e Alisea, che prevede la fusione per incorporazione della stessa entro l'anno.

In ambito operativo, per quanto riguarda i servizi d'igiene urbana, proseguono i piani di sviluppo del modello di raccolta a mezzo contenitori con calotta personalizzata e la realizzazione effettiva del nuovo sistema di misurazione puntuale idoneo alla tariffazione in modalità di corrispettivo, nonché sviluppi in tema di sistemi informativi a supporto del nuovo profilo operativo.

Al riguardo, è previsto il passaggio al sistema a misurazione puntuale dei comuni di Meolo e Quarto di Altino.

Da evidenziare le tensioni sui mercati dei materiali collegati alla raccolta differenziata. Ci sono, infatti, rilevabili difficoltà di collocamento delle materie derivanti dalla raccolta verso i mercati di sbocco, tipicamente quello asiatico, con la creazione di situazioni di crescita dei prezzi, che potrebbero influire negativamente sulle tariffe.

Circa gli effetti della sentenza della Corte di cassazione a sezioni unite del 2016, che ha confermato la natura tributaria della Tia1, è doveroso rilevare gli sforzi dell'azienda in termini di azioni legali per ottenere delle norme/sentenze che stabiliscano le modalità di restituzione dell'Iva applicata sulla Tia1 agli utenti, senza penalizzare il gestore che ha riversato l'imposta all'erario.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria generale, si sta operando in continuità al 2017 e per mantenere il rispetto dei *covenants*.

I.3 Situazione patrimoniale e finanziaria

attività (in unità di euro)	note	31.12.2017	31.12.2016
attività non correnti			
attività immateriali	4	8.591.176	9.709.982
servizi in concessione	4	210.386.760	169.744.038
avviamento	5	788.437	788.437
immobilizzazioni materiali	6	158.498.538	131.672.161
investimenti immobiliari	7	12.659.876	12.662.408
partecipazioni in società controllate	8	47.385.311	45.893.142
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	9	11.432.922	11.414.615
attività finanziarie disponibili per la vendita	10	380.394	376.653
crediti verso enti soci a lungo	15	5.186.138	6.852.198
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	16	5.422.007	7.205.839
crediti verso controllate a lungo	17	25.203.028	26.018.088
altre attività finanziarie	11	6.429.609	4.221.558
crediti per imposte sul reddito	19	5.324.933	5.324.933
attività per imposte anticipate	44	11.495.998	12.034.689
totale attività non correnti		509.185.127	443.918.741
attività correnti			
rimanenze	12	3.443.605	2.875.769
lavori in corso su ordinazione	13	1.475.934	1.443.303
crediti commerciali	14	75.088.358	81.191.530
crediti verso enti soci	15	17.375.334	19.336.676
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	16	742.325	723.768
crediti verso società controllate	17	23.371.527	18.461.721
altri crediti	18	9.715.137	31.638.504
crediti per imposte sul reddito correnti	19	107.034	533.305
strumenti finanziari derivati attivi	31	48.855	0
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	82.346.310	63.011.212
totale attività correnti		213.714.419	219.215.788
totale attivo		722.899.546	663.134.529

passività e patrimonio netto (in unità di euro)	note	31.12.2017	31.12.2016
patrimonio netto			
capitale sociale	21	142.235.350	110.973.850
azioni proprie	21	-640	-1.331.440
riserva legale	21	2.583.196	2.308.745
altre riserve	21	65.982.625	39.418.525
utili (perdite) a nuovo	21	871.318	-6.934
utile (perdite) dell'esercizio	21	8.100.276	6.221.143
totale patrimonio netto		219.772.125	157.583.889
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	115.407.946	86.406.813
finanziamenti da altri finanziatori	23	112.277.408	99.644.137
fondi per rischi e oneri	24	29.934.237	25.895.186
trattamento di fine rapporto	25	24.290.415	23.031.174
debiti verso enti soci a lungo	26	33.641.037	39.247.876
debiti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	27	0	0
debiti verso controllate a lungo	28	161.545	164.510
altre passività non correnti	29	13.845.681	7.807.262
passività per imposte differite	43	5.084.318	3.577.070
totale passività non correnti		334.642.587	285.774.028
passività correnti			
debiti commerciali	30	48.823.332	63.752.588
debiti verso enti soci	26	41.211.868	61.839.802
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	2.730.564	1.827.486
debiti verso società controllate	28	20.422.286	31.442.891
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	15.856.684	23.147.993
finanziamenti da altri finanziatori – quota corrente	23	6.244.448	6.161.722
strumenti finanziari derivati passivi	31	71.049	44.514
altre passività correnti	32	31.264.418	31.347.329
debiti per imposte correnti	33	1.860.185	212.287
totale passività correnti		168.484.834	219.776.612
totale passività		503.127.421	505.550.640
totale passività e patrimonio netto		722.899.546	663.134.529

I.4 Conto economico complessivo

conto economico (in unità di euro)	note	2017	2016
ricavi delle vendite e dei servizi	34	314.836.778	285.151.299
altri proventi	35	11.944.503	17.543.116
ricavi totali		326.781.281	302.694.415
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	36	-12.717.560	-11.847.173
costi per servizi	37	-120.416.778	-118.990.004
costi godimento beni di terzi	38	-8.705.129	-7.406.541
costo del personale	39	-124.601.183	-113.284.476
altri costi operativi	40	-13.718.868	-14.127.321
ammortamenti e svalutazioni	41	-26.199.476	-23.077.604
risultato operativo		20.422.287	13.961.296
rettifiche di valore di partecipazioni e altre attività finanziarie	42	0	-260.000
proventi finanziari	43	1.940.977	4.563.531
oneri finanziari	43	-9.621.480	-9.507.195
risultato prima delle imposte		12.741.784	8.757.632
imposte sul reddito dell'esercizio	44	-4.641.508	-2.536.489
risultato dell'esercizio		8.100.276	6.221.143
conto economico complessivo (in unità di euro)	note	2017	2016
risultato dell'esercizio		8.100.276	6.221.143
componenti riclassificabili a conto economico		0	0
componenti non riclassificabili a conto economico			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	-619.339	-1.039.060
imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo		148.642	151.826
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		7.629.579	5.333.910

1.5 Variazioni del patrimonio netto

(in unità di euro)	capitale sociale	riserva legale	riserva sovrapprezzo azioni	azioni proprie	riserva di Fta	riserva non distribuibile vincolo destinaz. Foni	altre riserve	utile/perdita a nuovo	utile/perdita dell'esercizio	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2016	110.973.850	2.026.331	0	-1.331.440	3.268.522	6.919.961	24.330.640	5.641.345	0	151.829.209
destinaz. risultato eserc. precedente		282.414				5.365.865		-5.648.279		0
aumento di capitale										0
azioni proprie in portafoglio										
aggregazioni aziendali							420.771			420.771
altri movimenti										
dividendi										
variaz. netta riserve vincolate Foni						-5.275.054	5.275.054			0
altre compon. del risultato comples.							-887.234			-887.234
risultato al 31 dicembre 2016									6.221.144	6.221.144
saldo al 31 dicembre 2016	110.973.850	2.308.745	0	-1.331.440	3.268.522	7.010.772	29.139.231	-6.934	6.221.144	157.583.890
saldo al 1° gennaio 2017	110.973.850	2.308.745	0	-1.331.440	3.268.522	7.010.772	29.139.231	-6.934	6.221.144	157.583.890
destinaz. risultato eserc. precedente		274.451			-241.029	5.214.566	0	973.156	-6.221.144	0
aumento di capitale	31.261.500		21.883.050	1.330.800			83.307			54.558.657
azioni proprie in portafoglio										
aggregazioni aziendali										
altri movimenti										
dividendi										
variaz. netta riserve vincolate Foni						331.001	-236.098	-94.903		0
altre compon. del risultato comples.							-470.698			-470.698
risultato al 31 dicembre 2017									8.100.276	8.100.276
saldo al 31 dicembre 2017	142.235.350	2.583.196	21.883.050	-640	3.027.493	12.556.339	28.515.742	871.319	8.100.276	219.772.125

I.6 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in unità di euro)	2017	2016
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio	8.100.276	6.221.144
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	7.680.503	8.160.082
imposte sul reddito dell'esercizio	4.641.508	2.536.488
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
ammortamenti e svalutazioni	26.199.476	23.077.604
svalutazioni crediti e rimanenze	2.671.110	4.650.665
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	-147.125	-93.802
svalutazioni (ripristino svalutazioni di partecipazioni)	0	260.000
(plusvalenze)/minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	255.939	-11.428
da cessione di partecipazioni	0	-3.350.260
accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	-663.837	-864.150
fondi rischi e oneri	4.224.574	5.142.838
altre rettifiche per elementi non monetari	-2.577.483	-7.790.535
(accantonamento)/utilizzo attività per imposte anticipate – accantonamento/(utilizzo) passività per imposte differite	407.277	-1.340.628
flusso finanziario prima della variazione di Ccn	50.792.218	36.598.018
variazioni del capitale circolante netto		
rimanenze di magazzino	-87.439	353
lavori in corso su ordinazione	-32.631	494.282
crediti commerciali	20.639.911	-9.844.946
altri crediti	15.589.197	1.240.813
debiti commerciali	-57.248.815	16.510.582
debiti verso società controllate destinate alla vendita	0	0
altri debiti correnti e non correnti	2.693.407	486.728
totale variazioni nelle attività e passività correnti	-18.446.370	8.887.812
altre rettifiche		
(interessi pagati)	-8.681.741	-7.252.733
interessi incassati	1.609.783	1.190.631
(imposte sul reddito pagate)	-3.395.418	-5.851.165
dividendi incassati	80.309	85.979
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale	21.958.781	33.658.542

rendiconto finanziario (in unità di euro)	2017	2016
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento		
realizzo di immobilizzazioni immateriali	0	0
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	1.020.270	1.755.796
attività/passività nette destinate alla vendita	0	0
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita	0	-42.333
liquidità all'1 gennaio 2017 apportata da fusione	14.981.057	299.963
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-3.059.497	-2.847.515
investimenti in servizi in concessione	-20.152.306	-13.383.624
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-11.583.494	-15.360.695
contributi pubblici	697.989	1.429.210
acquisto di partecipazioni in società controllate, collegate e <i>joint venture</i>	-2.616.575	-1.741.468
vendita/(acquisto) di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	5.050.435	11.000.000
disinvestimenti (investimenti) in attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-254.232
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanz. e crediti v/collegate	1.877.073	-1.115.761
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	-13.785.048	-20.260.659
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento		
mezzi propri		
cessione (acquisto) azioni proprie	800	0
altri movimenti di patrimonio netto	51	0
dividendi pagati	-8.642	-1.686.281
mezzi di terzi		
assunzione di finanziamenti		
a medio-lungo termine	40.000.000	25.000.000
a medio-lungo termine da altri finanziatori e <i>factoring</i>	0	0
aumento/(diminuzione) debiti verso società controllate, collegate e a controllo congiunto	-2.965	0
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine	-564	-190.870
(rimborso) di finanziamenti		
a medio-lungo termine	-25.717.392	-22.110.352
a medio-lungo termine da altri finanziatori	-2.231.918	-2.237.069
prestiti obbligazionari	-750.000	0
incremento/(decremento) dei debiti verso enti soci	-128.005	-82.725
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	11.161.365	-1.307.297
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	19.335.098	12.090.586
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	63.011.212	50.920.626
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	82.346.310	63.011.212

1.7 Note ai prospetti contabili

PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

1. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia. La società è iscritta presso il Registro delle imprese di Venezia e ha sede legale in Santa Croce, 489 – Venezia.

Le principali attività della società riguardano:

- la gestione del servizio d'igiene ambientale svolto nei territori di 28 Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida, sia di quella secca. Viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta". Gli abitanti serviti sono circa 720.000 cui vanno aggiunti i circa 20 milioni di turisti che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e il litorale di Chioggia, per un totale di circa 770.000 di abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di 36 Comuni soci di Veritas. La società gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 800.000 abitanti (1.180.000 se si considerano anche i fluttuanti).

Nel corso del 2017 la società ha erogato circa 117,1 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 3,9 milioni di mc di acqua, in progressiva diminuzione nei vari anni.

La rete acquedottistica è lunga 5.700 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.800 km che convoglia in undici impianti di depurazione di grandi dimensioni e ventisei di media/piccola dimensione circa 87 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, il Gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;

- la gestione per il Comune di Venezia dei servizi cimiteriali, del mercato ittico e dei servizi igienici;
- la gestione anche per altri Comuni dei servizi cimiteriali, nonché dell'illuminazione pubblica e la gestione calore.

Il consiglio d'amministrazione di Veritas spa del 16 novembre 2017 ha deliberato l'adozione dei principi contabili internazionali Ifrs per la redazione del bilancio della società al 31 dicembre 2017.

Si evidenzia che la società, ai sensi del dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, è tenuta alla redazione del bilancio individuale (anche "separato") in conformità agli *International financial reporting standards* adottati dall'Unione europea (Ias/Ifirs).

La data di transizione agli Ias/Ifirs della Veritas spa è stata individuata nell'1 gennaio 2016.

A seguito dell'emissione del prestito obbligazionario su un mercato regolamentato avvenuta a novembre 2014, la società ha infatti assunto lo stato di Ente di interesse pubblico (Eip), ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a) del dlgs 39/2010, in quanto società italiana emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione europea.

Il presente bilancio di Veritas spa è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 24 maggio 2018.

Informativa su attività di direzione e coordinamento

La società, pur avendo come primo azionista il Comune di Venezia, con una quota al 31 dicembre 2017 pari al 49,85% del capitale sociale, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune, essendosi dotata di un meccanismo di *governance* che consente la partecipazione dei Comuni azionisti attraverso le modalità del cosiddetto controllo analogo congiunto, oltre che di un consiglio d'amministrazione che, nel contesto di *governance* descritto, valuta e propone coerenti azioni, nel rispetto della normativa e dei settori regolamentati nei quali opera la società e il Gruppo.

Nell'informativa sulle parti correlate sono stati riportati i principali rapporti finanziari ed economici intrattenuti con parti correlate, ovvero con gli azionisti della società e, in aggiunta, quelli intrattenuti con le principali controllate del Comune di Venezia.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) emanati dall'*International accounting standards board* (Iasb) e adottati dall'Unione europea in vigore, alla data di redazione del presente documento, includendo tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric).

Il bilancio della società è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui la società opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le note contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio separato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dalla società, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del dlgs 28 febbraio 2005, n. 38 e in conformità allo Ias 1.

I valori espressi nelle note al bilancio separato, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

La società ha definito all'1 gennaio 2016 la data di transizione ai principi contabili internazionali Ifrs (data di *first time adoption* – Fta). I dati comparativi contenuti nel bilancio separato sono stati adeguatamente adattati ai principi contabili internazionali e la società ha determinato gli effetti della transizione agli Ifrs nel bilancio separato alla data dell'1 gennaio 2016 e del 31 dicembre 2016, predisponendo le riconciliazioni previste dall'Ifrs 1 (prima adozione degli Ifrs) che sono dettagliatamente illustrate al paragrafo "prospetti di riconciliazione tra principi contabili italiani e internazionali" nelle note al bilancio. Tale paragrafo riporta le riconciliazioni tra il risultato dell'esercizio 2016 e il patrimonio netto all'1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 secondo i principi contabili Oic precedentemente adottati e il risultato dell'esercizio 2016 e il patrimonio netto all'1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 secondo i principi contabili internazionali Ifrs.

Il bilancio separato è stato assoggettato a revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Ernst & Young spa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutate a *fair value*. Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2017

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2017 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi.

Nel corso del 2017 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2017 o successivamente. La società non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Emendamento allo Ias 7 – Informativa*: le modifiche richiedono a un'entità di fornire informazioni integrative sulle variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa sia le variazioni non monetarie (come, ad

esempio, gli utili e le perdite su cambi).

- *Emendamento allo Ias 12 – Iscrizione attività fiscali differite per perdite non realizzate*: le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.

In data 8 dicembre 2016 lo Iasb ha pubblicato il documento *Miglioramenti agli International financial reporting standard: 2014-2016 Cycle* (Regolamento 182/2018). Tali miglioramenti comprendono modifiche a tre principi contabili internazionali esistenti: IFRS 12 *Informativa sulle partecipazioni in altre entità* (applicabili dall'1 gennaio 2017), IFRS 1 *Prima adozione* (applicabili dall'1 gennaio 2018) e IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture* (applicabili dall'1 gennaio 2018). Le modifiche chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti nel testo dei relativi principi.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio di Veritas spa.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

A partire dall'1 gennaio 2018, o in alcuni casi dall'1 gennaio 2019, risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di *endorsement* comunitario:

- *IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti*: in data 22 settembre 2016 con Regolamento 2016/1905 la Commissione europea ha recepito l'IFRS 15 *Ricavi da contratti con i clienti*; successivamente, in data 31 ottobre 2017, con Regolamento 2017/1987 ha adottato *Chiarimenti all'IFRS 15* nell'intento di precisare alcuni requisiti e fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per l'applicazione del principio. Rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 tutti i contratti con i clienti fatta eccezione per i contratti di *leasing*, i contratti assicurativi, gli strumenti finanziari e gli scambi non monetari. Il nuovo principio definisce una guida nei seguenti cinque punti:
 - identificazione del contratto con il cliente;
 - identificazione delle *performance obligation* (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente);
 - determinazione del prezzo della transazione;
 - allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio;
 - rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. Il nuovo principio è efficace per gli esercizi che iniziano dall'1 gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 non avrà un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa di bilancio. La società ha analizzato gli eventuali impatti in termini di informativa e quindi su sistemi, controllo interno, politiche e procedure necessarie per la raccolta e la presentazione di tutte le informazioni. Tuttavia, considerando che la tipologia di *business* prevede il riconoscimento dei ricavi in un determinato momento, non si sono riscontrati impatti rilevanti sotto il profilo contabile

né significative difficoltà implementative nella modifica dell'informativa.

- *Ifrs 9 – Strumenti finanziari*: nel luglio 2014 lo Iasb ha emesso la versione finale dell'Ifrs 9 *Strumenti finanziari* che sostituisce lo Ias 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* e tutte le precedenti versioni dell'Ifrs 9. L'Ifrs 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. In particolare le nuove disposizioni dell'Ifrs 9:

- modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie;
- introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cosiddette *expected credit losses*);
- modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*.

L'Ifrs 9 è efficace per gli esercizi che iniziano l'1 gennaio 2018 o successivamente. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettica del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informazione comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'Ifrs 9 non avrà un impatto significativo sul bilancio e sulla relativa informativa.

- *Ifrs 16 – Leases*: l'Ifrs 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo Ias 17 *Leasing*, l'Ifric 4 *Determinare se un accordo contiene un leasing*, il Sic 15 *Leasing operativo – incentivi* e il Sic 27 *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*.

L'Ifrs 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione e la presentazione e l'informativa dei *leasing* e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di *leasing* in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i *leasing* finanziari in accordo con lo Ias 17. Rientrano nella definizione di *leasing* i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specifica, per un periodo di tempo definito, in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio elimina per il locatario la distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario contemplata, invece, dallo Ias 17 e riconduce tutte le diverse casistiche nell'ambito di un'unica fattispecie.

Alla data di decorrenza, il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del *leasing*. L'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, mentre la passività deve essere pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati a tale data attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto.

I contratti di *leasing* di durata inferiore ai dodici mesi che non prevedono opzioni di riscatto e i contratti relativi a beni di valore non significativo possono essere spesi lungo la durata del contratto, o sulla base di altro criterio sistematico.

Il nuovo principio sarà applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio l'1 gennaio 2019 o successivamente. La società, pur non adottando anticipatamente il nuovo principio, ha avviato un'analisi con l'obiettivo di studiare gli impatti contabili e la metodologia di implementazione. Alla data di bilancio gli effetti non sono ancora stati quantificati.

- *Modifiche all'Ifrs 2 – Pagamenti basati su azioni*: in data 20 giugno 2016 lo Iasb ha pubblicato le modifiche al principio che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: i) gli effetti di *vesting conditions* e *non-vesting conditions* con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d'acconto; iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale.

Le modifiche saranno applicabili dall'1 gennaio 2018 ma è consentita l'applicazione anticipata. Non si prevede un impatto sul bilancio separato o sulle informazioni integrative a seguito dell'adozione degli emendamenti.

- **Modifiche allo Ias 40 – Investimenti immobiliari:** le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. Le modifiche sono in vigore per gli esercizi annuali che iniziano l'1 gennaio 2018 o successivamente. Gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio.
- **Modifiche all'Ifrs 9 – Strumenti finanziari:** documento emesso dallo Iasb in data 12 ottobre 2017, applicabile dall'1 gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche consentono alla società di valutare particolari attività finanziarie prepagate con la cosiddetta *negative compensation* al costo ammortizzato o al *fair value* con variazioni delle altre componenti del conto economico complessivo se viene soddisfatta una condizione specifica, anziché al *fair value* a conto economico. Gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio.
- **Modifiche all'Ifrs 4 – Applicazione dell'Ifrs 9 – Strumenti finanziari e dell'Ifrs 4 – Contratti assicurativi:** il documento, pubblicato dallo Iasb in data 12 settembre 2016, contiene una serie di modifiche che hanno l'obiettivo di chiarire le problematiche relative alla temporanea volatilità dei risultati esposti nel bilancio derivanti dall'applicazione del nuovo principio Ifrs 9, prima che avvenga la sostituzione da parte dello Iasb dell'attuale Ifrs 4 ancora in fase di predisposizione. Le modifiche sono applicabili dall'1 gennaio 2018 ma è consentita l'applicazione anticipata. Non sono previsti effetti sul bilancio separato di Veritas spa correlati all'introduzione delle modifiche.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti ai principi Ifrs (già approvati dallo Iasb), nonché le seguenti interpretazioni:

- **Interpretazione Ifric 22 – Operazioni in valuta estera e corrispettivi anticipati:** l'interpretazione, pubblicata dallo Iasb in data 8 dicembre 2016 e applicabile dall'1 gennaio 2018, stabilisce quale tasso di cambio utilizzare nelle transazioni in valuta estera che prevedono corrispettivi pagati o incassati anticipatamente.
- **Interpretazione Ifric 23 – Incertezze sul trattamento fiscale:** l'interpretazione, pubblicata dallo Iasb in data 7 giugno 2017 e applicabile dall'1 gennaio 2019, ha l'obiettivo di chiarire i requisiti in tema di *recognition e measurement* previsti dallo Ias 12 nell'ipotesi di incertezza normativa circa il trattamento delle imposte sui redditi.

In data 12 dicembre 2017 lo Iasb ha pubblicato il documento *Miglioramenti agli International financial reporting standards: 2015-2017 Cycle*. Tali miglioramenti comprendono modifiche a quattro principi contabili internazionali esistenti:

- **Ifrs 3 – Aggregazioni aziendali.** La modifica precisa che deve essere effettuata una nuova valutazione della partecipazione precedentemente detenuta in una *joint operation* quando si ottiene il controllo della stessa;
- **Ifrs 11 – Accordi a controllo congiunto:** viene chiarito che non deve essere rivisto il valore della partecipazione precedentemente detenuta in una *joint operation* quando si ottiene il controllo congiunto dell'attività;

- *Ias 12 – Imposte sul reddito*: il miglioramento chiarisce che un'entità è tenuta a contabilizzare le imposte correlate al pagamento dei dividendi con le medesime modalità di questi ultimi;
- *Ias 23 – Oneri finanziari*: viene richiesto di considerare come rientrante nell'indebitamento generico ogni prestito originariamente stipulato per realizzare uno specifico *asset* quando quest'ultimo è disponibile per l'utilizzo previsto o la vendita.

Le modifiche, applicabili dall'1 gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita, chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei relativi principi.

- *Modifiche allo Ias 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture*: documento emesso dallo Iasb in data 12 ottobre 2017, applicabile dall'1 gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche chiariscono che la società devono contabilizzare le partecipazioni a lungo termine in una società collegata o *joint venture* a cui non è applicato il metodo del patrimonio netto utilizzando le disposizioni dell'Ifrs 9.
- *Modifiche allo Ias 19 – Modifica del piano, riduzione o liquidazione*: documento emesso dallo Iasb in data 7 febbraio 2018 e applicabile a partire dall'1 gennaio 2019. Le modifiche specificano in che modo devono essere determinati gli oneri quando si verificano modifiche a un piano pensionistico a benefici definiti.
- *Ifrs 17 – Insurance contracts*: nel maggio 2017 lo Iasb ha emesso l'Ifrs 17 *Insurance contracts*, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione e informativa che sostituirà l'Ifrs 4 *Contratti assicurativi*. Si applicherà a tutti i contratti assicurativi attraverso un modello contabile di riferimento basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un *risk adjustment* e di un *contractual service margin* (Csm). Una volta omologato dalla Commissione europea, il nuovo principio sarà applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio l'1 gennaio 2021 o successivamente.

Con riferimento alle nuove modifiche o alle nuove interpretazioni precedentemente esposte, la società ne sta analizzando il contenuto e intende adottare questi principi e miglioramenti quando entreranno in vigore, anche se non si attende che possano dare luogo a impatti rilevanti sul risultato economico e sul patrimonio netto.

Per le seguenti modifiche ai principi e interpretazioni il processo di omologazione comunitario è invece sospeso:

- *Modifiche a Ifrs 10 e Ias 28 – Sales or contribution of assets between an investor and its associates or joint venture*: documento pubblicato dallo Iasb in data 11 settembre 2014 al fine di risolvere un conflitto tra i due citati principi in relazione alla cessione di un *asset* o di una società controllata a una società collegata a *joint venture*, applicabile dall'1 gennaio 2016. Le modifiche introdotte prevedono che in caso di cessione o conferimento di *asset* o di una società controllata a una società collegata o a una *joint venture*, il valore dell'utile o della perdita da rilevare in bilancio della cedente/conferente è da porre in relazione alla classificazione degli *asset* o della società controllata ceduti/conferiti come *business*, come definito dal principio Ifrs 3. Nel caso in cui la cessione/conferimento rappresenti un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, l'entità deve rilevare la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dell'entità che deve essere eliminata.

Espressione di conformità agli Ifrs

Il bilancio separato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs).

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Con riferimento alla durata degli affidamenti si rinvia integralmente a quanto descritto nel paragrafo 1.2.9. *Rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione del presente bilancio.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie incluse le partecipazioni

La società verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nelle note 5 e 8.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

La società ha rilevato degli accantonamenti a fronte del rischio che i crediti commerciali abbiano un presumibile valore di realizzo significativamente inferiore al valore nominale. Per far ciò, vengono effettuate delle elaborazioni di ipotesi in relazione alle perdite che si sono verificate nel passato, considerate le azioni di recupero in atto. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 14.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 44.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2016, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i tassi di *turnover* e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

La società ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Criteri contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati per la predisposizione dei dati comparativi, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati in precedenza.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati:

Attività immateriali e avviamento

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla società sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Le attività immateriali rilevate a seguito di un'aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro *fair value* è determinato in modo attendibile.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dalla società per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione: Sia fino al 2018; Sia fino al 2019	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; ciò in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o attività immateriali a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura o meno. In sostanza si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

La società dopo aver analizzato i rapporti in concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato dalla stessa gestite.

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dalla società nell'esercizio 2017, invariate rispetto al precedente esercizio, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati/beni in leasing	3%
Scostruzioni leggere	terreni e fabbricati	4%
serbatoi	impianti e macchinari	3% - 4%
allacciamenti idrici e fognari	impianti e macchinari	2,5% - 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% - 5% - 7%
impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	7%
impianti filtrazione	impianti e macchinari	3% - 5%
condutture idriche e fognarie	impianti e macchinari	2,50%
impianti di sollevamento idrico e fognario	impianti e macchinari	3% - 5% - 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% - 4%
impianti smaltimento rifiuti	impianti e macchinari	3% - 5%
impianti elettrici elettronici termotecnici	impianti e macchinari	7%
pozzi	impianti e macchinari	10%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
contenitori e contenitori leggeri	attrezzature comm.li e ind.li	9% - 12,5%
contatori	attrezzature comm.li e ind.li	7%
attrezzature	attrezzature comm.li e ind.li	7,50%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	altri beni	8%
autoveicoli e autoveicoli leggeri	altri beni/beni in leasing	8% - 10%
motoveicoli	altri beni	10%
autovetture	altri beni	15%
attrezzature	altri beni	7,5%
natanti in metallo e in legno-Vtr	altri beni	3% - 5,5%
attrezzature su natanti	altri beni	7% - 9%
mobili e arredi	altri beni	7%
prodotti informatici e macchine d'ufficio	altri beni	20%
telefoni cellulari	altri beni	20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione della durata del relativo contratto sottostante
beni gratuitamente devolvibili	beni gratuitamente devolvibili	in funzione della durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni in locazione finanziaria

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per contratti sottoscritti precedentemente all'1 gennaio 2005, la data di accensione è considerata l'1 gennaio 2005 in accordo con le disposizioni transitorie dell'Ifric 4.

La società quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali dalla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing*.

Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la ragionevole certezza che la società otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di *leasing* operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

La società quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo alla società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare,

la società rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente della società che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni iscritte tra le attività non correnti si riferiscono a investimenti aventi carattere durevole.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore per adeguarlo al valore recuperabile, secondo quanto stabilito dallo Ias 36 *Riduzione di valore di attività*. L'eventuale differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio la società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la società effettua una stima del valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. I flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Nel determinare il valore equo, al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Eventuali perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio la società valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile.

Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

La società sottopone l'avviamento a verifica per perdite di valore su base annua.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. La società effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono oggetto di *impairment test*, laddove siano stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore. Qualora risultino evidenze che le partecipazioni abbiano subito una perdita durevole di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del valore originario di iscrizione.

Attività finanziarie

Lo Ias 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente, tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori.

La società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la società assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, la società valuta se il derivato debba essere scorporato dal contratto ospite al momento in cui diventa parte contrattuale. La valutazione si effettua solo se ci sono modifiche nelle condizioni contrattuali che modificano significativamente i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando la società ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza.

Dopo la rilevazione iniziale, gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione, le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Costo ammortizzato

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza e i finanziamenti e crediti sono misurati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato viene calcolato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di eventuali accantonamenti per svalutazioni durevoli di valore. Il calcolo tiene conto di qualsiasi premio o sconto all'acquisto e include costi di transazioni e commissioni che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali, che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, sono iscritti inizialmente al valore equo e valutati successivamente al costo ammortizzato e svalutati in caso di perdite di valore.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Trasferimento di attività finanziarie

La società cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di

operazioni, se rispettano i requisiti richiesti dallo Ias 39 vengono eliminate dal bilancio nel momento in cui sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio della società e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore. Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti, sia correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti onerosi

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dalla società sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a valore equo, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prenda la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento della società corrisponde all'importo dell'attività trasferita che la società potrà riacquistare; tuttavia, nel caso di un'opzione *put* emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo della società è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la società deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando la società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri *post-mortem* dell'impianto discarica

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

La società utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per il trattamento in *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista.

Ricordiamo che l'11 dicembre 2012 la Commissione europea ha modificato l'Ifrs 13 *Fair value measurement* introducendo nell'ambito degli Ifrs una linea guida univoca per la valutazione al *fair value* qualora essa sia richiesta o permessa dai principi contabili. L'applicazione dell'Ifrs 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni al *fair value* svolte dalla società.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla società e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-2) attualmente in vigore per il periodo 2016-2019.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-2 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi precedenti il 2015 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-2 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 20.1 delle delibera Aeegsi 664/2015/R/idr (Mti-2) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tali vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa per il servizio d'igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo sia correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2017

Aggregazione aziendale di Asi spa

L'operazione di aggregazione aziendale di Asi in Veritas rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale Ifrs 3 *Aggregazioni aziendali*, che richiede l'identificazione dell'*acquisition date*, ossia la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'entità acquisita: a partire da tale data il conto economico dell'entità acquirente incorpora i ricavi e i costi dell'entità acquisita.

A valle di un percorso di aggregazione iniziato nell'esercizio precedente, che ha puntato a ottenere un unico gestore per l'ambito di riferimento nel servizio idrico integrato, nel corso dell'esercizio si sono perfezionati una serie di operazioni straordinarie che hanno avuto ad oggetto Asi spa, che gli amministratori hanno ritenuto *step* formali (meglio descritti in seguito) di un'unica operazione di aggregazione aziendale nella quale il controllo sostanziale del *business* di Asi fosse già configurabile a partire dall'inizio dell'esercizio.

In particolare, in data 22 maggio 2017 tra Veritas spa e gli enti locali soci di Asi spa è stato sottoscritto un contratto di permuta di azioni, all'esito del quale Veritas spa è divenuta titolare di una quota del capitale sociale di Asi spa.

Successivamente, in data 1 giugno 2017, a seguito di deliberazione dell'assemblea straordinaria di Veritas spa di aumento di capitale sociale, di cui una parte riservato agli enti locali soci di Asi spa, da liberarsi mediante conferimenti in natura, Veritas spa è divenuta titolare del 100% del capitale sociale e quindi socio unico di Asi spa.

Al fine di completare l'operazione di aggregazione, i rispettivi consigli d'amministrazione delle società Veritas spa e Asi spa, l'1 giugno 2017 hanno deliberato di approvare il progetto di fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas spa. Tale progetto è stato quindi approvato dalle rispettive assemblee straordinarie in data 11 luglio 2017.

Alla data di acquisizione del controllo, che gli amministratori di Veritas spa hanno quindi identificato nell'1 gennaio 2017, è stato necessario confrontare:

- il prezzo dell'aggregazione aziendale;
- il *fair value* (valore equo) delle attività e passività nette delle quali è stato acquisito il controllo.

Il prezzo dell'operazione è pari a k€ 30.160, corrispondente al valore del capitale economico (*equity value*) di Asi spa risultante da apposita perizia di stima redatta da un esperto indipendente nella prospettiva dell'operazione di aggregazione tra le due entità. Sulla base di tale valore è infatti stato liberato il conferimento propedeutico all'aumento di capitale riservato agli azionisti di Asi, ottenendo in cambio azioni di Veritas.

Il *fair value* delle attività nette acquisite è stato derivato dalla medesima valutazione, quantificato in misura pari al prezzo pagato per l'acquisizione del controllo: la particolarità degli azionisti coinvolti (enti locali) ha infatti consentito di ritenere che non vi sia stato un approccio alla negoziazione che possa aver privilegiato il potere contrattuale di una delle due parti, facendo emergere potenziali "buoni affari"; in altri termini, un maggior *fair value* delle attività nette di Asi sarebbe stato normalmente riconosciuto nel prezzo da parte degli azionisti di Veritas.

Il patrimonio netto contabile di Asi risultante dal bilancio al 31 dicembre 2016 approvato è pari a k€ 68.185, valore non coerente il risultato dell'attività valutativa, che identifica un minor valore delle attività nette acquisite, principalmente spiegato dalle rivalutazioni monetarie effettuate in esercizi precedenti, che la normativa non consente di includere tra i costi riconosciuti nel sistema tariffario idrico.

Poiché le informazioni relative a tale minor valore delle attività nette di Asi erano già disponibili prima dell'approvazione del progetto di bilancio 2016, gli amministratori di Veritas hanno ritenuto che la rideterminazione dei saldi di apertura di Asi sia assimilabile alla correzione di errore

contabile, secondo le previsioni del principio Ias 8.

La rappresentazione dell'aggregazione aziendale secondo i principi contabili internazionali ha richiesto, inoltre, la rideterminazione del trattamento contabile del Foni (Fondo nuovi investimenti) che Veritas rappresenta contabilmente come ricavo dell'esercizio, destinando una quota corrispondente del risultato a una riserva non disponibile e che Asi rappresentava sospendendo tali ricavi nei risconti passivi.

Sono infine state necessarie talune riclassifiche, in particolare per gli effetti della interpretazione Ifric 12 sui servizi in concessione.

La contabilizzazione dell'aggregazione aziendale sopra descritta, può essere così rappresentata:

(in migliaia di euro)	bilancio Asi 31.12.2016	rettifica saldi 31.12.2016	Asi 31.12.2016 rettificato	rettifiche Ifrs	fair value riconosciuto in sede di acquisizione
attivo	128.813	(43.582)	85.231	(15.631)	69.600
attività non correnti	91.535	(43.582)	47.953	(11.654)	36.299
immobil. materiali, immateriali e servizi in conces.	88.493	(43.582)	44.911	(11.791)	33.120
attività finanziarie disponibili per la vendita	4		4	-	4
altre attività finanziarie	2.453		2.453	57	2.510
crediti per imposte sul reddito	-		-	0	0
attività per imposte anticipate	585		585	80	665
attività correnti	37.278	-	37.278	(3.977)	33.301
rimanenze	633		633	(152)	481
crediti commerciali	15.109		15.109	(2.499)	12.610
crediti v/enti soci correnti	-		-	56	56
altri crediti	4.641		4.641	423	5.064
crediti per imposte correnti	1.914		1.914	(1.805)	109
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14.981		14.981	0	14.981
passivo	(128.813)	43.582	(85.231)	21.329	(63.902)
passività non correnti	(24.021)	-	(24.021)	(1.820)	(25.841)
finanziamenti a medio lungo termine	(6.616)		(6.616)	681	(5.935)
finanziamenti da altri finanziatori a lungo	(15.000)		(15.000)	(137)	(15.137)
fondi per rischi e oneri	(1.041)		(1.041)	0	(1.041)
trattamento di fine rapporto	(1.288)		(1.288)	(96)	(1.384)
altre passività non correnti	(41)		(41)	0	(41)
passività per imposte differite	(35)		(35)	(2.268)	(2.303)
passività correnti	(36.607)	-	(36.607)	23.008	(13.599)
debiti commerciali correnti	(3.669)		(3.669)	(151)	(3.820)
debiti v/enti soci correnti	(2.353)		(2.353)	123	(2.230)
debiti v/società del gruppo	-		-	(2)	(2)
debiti v/banche e quota corr. dei finanz. M-L	(667)		(667)	(680)	(1.347)
altre passività correnti	(29.918)		(29.918)	23.718	(6.200)
patrimonio netto	(68.185)	43.582	(24.603)	141	(24.462)
totale attività nette identificabili al fair value					30.160
corrispettivo dell'acquisizione					30.160
differenza					-

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

A gennaio 2018 è stata acquisita dalla società Demont in liquidazione un'ulteriore quota della controllata Eco-ricicli Veritas srl pari al 4,29% del capitale sociale.

4. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	costi di impianto e ampliament.	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investimenti in corso	totale
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2016	0	0	197	27.557	18.406	364	1.062	47.586
incrementi per aggreg. aziendali			0	38	937	0	182	1.157
incrementi			3	2.410	0	0	434	2.847
cessioni			0	0	0	0	0	0
riclassificazioni			0	934	248	0	-309	873
altri movimenti			-7	-5	-946	8	-935	-1.885
attività destinate alla dismissione								
al 31 dicembre 2016	0	0	193	30.934	18.645	372	434	50.578
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2016	0	0	-191	-24.673	-12.909	0	-128	-37.901
incrementi per aggreg. aziendali			0	-3	-173	0	0	-176
ammortamento			-2	-2.008	-1.525	0	0	-3.535
cessioni			0	0	0	0	0	0
riclassificazioni			0	0	65	0	0	65
perdita di valore								0
altri movimenti			8	16	526	0	128	678
al 31 dicembre 2016	0	0	-185	-26.668	-14.016	0	0	-40.869
valore residuo contribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2016	0	0	8	4.266	4.629	372	434	9.709
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2017	0	0	193	30.934	18.645	372	434	50.578
incrementi per aggreg. aziendali		32	9	1.020				1.061
Incrementi				2.890			5	2.895
cessioni								0
riclassificazioni				598			-434	164
altri movimenti								0
attività destinate alla dismissione								0
al 31 dicembre 2017	0	32	202	35.442	18.645	372	5	54.698
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2017	0	0	-185	-26.668	-14.016	0	0	-40.869
incrementi per aggreg. aziendali		-32	-9	-1.020				-1.061
ammortamento			-2	-2.650	-1.525			-4.177
cessioni								0
riclassificazioni								0
perdita di valore								0
altri movimenti								0
al 31 dicembre 2017	0	-32	-196	-30.338	-15.541	0	0	-46.107
valore residuo contribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2017	0	0	6	5.104	3.104	372	5	8.591

Per l'esercizio 2017, gli incrementi classificati come *incrementi per aggregazioni aziendali* sono relativi alle attività immateriali derivanti dall'aggregazione di Asi.

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap e dello sviluppo del nuovo *software* per le risorse umane in uso presso la società.

La voce Concessione di servizi pubblici, a seguito della fusione di Elios avvenuta nel 2016, si riferisce principalmente alla concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea.

La parte rimanente della voce Concessione di servizi pubblici si riferisce al valore residuo delle concessioni per il servizio d'igiene urbana per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia, di Mogliano ambiente e di Cavarzere ambiente, le cui scadenze sono state definite sulla base di quanto stabilito dal contratto di servizio di Veritas spa, ossia al 31 dicembre 2019, oltre a quelle per la gestione del servizio idrico integrato per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia e di Mogliano Veneto, la cui scadenza è stata stabilita con delibera dell'Ato Laguna di Venezia al 31 dicembre 2018.

Gli amministratori, visto l'evolversi della normativa sui servizi pubblici locali, non hanno ritenuto di dover rivedere la durata residua delle concessioni in essere per il servizio d'igiene ambientale.

Servizi in concessione

A seguito dell'applicazione dell'Ifric 12, la società, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato da essa gestite.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
servizi in concessione "idrici"	210.387	169.744
totale servizi in concessione	210.387	169.744

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>servizi in concessione</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2016	487.579
incrementi	13.384
riclassifiche	2.241
cessioni	-39
al 31 dicembre 2016	503.165
 <i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2016	-173.986
ammortamento	-14.714
riclassificazioni	-280
cessioni	
perdita di valore	
altri movimenti	36
al 31 dicembre 2016	-188.944
 valore residuo contributi 2016	 -144.477
 <i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2016	169.744
 <i>costo</i>	
al 1° gennaio 2017	503.165
incrementi per aggreg. aziendali	127.316
incrementi	19.646
riclassifiche	295
cessioni	-2
al 31 dicembre 2017	650.420
 <i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2017	-188.944
incrementi per aggreg. aziendali	-84.471
ammortamento	-16.454
riclassificazioni	
cessioni	2
perdita di valore	-704
altri movimenti	
al 31 dicembre 2017	-290.571
 valore residuo contributi 2017	 -149.462
 <i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2017	210.387

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso la società.

5. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante operazioni di acquisizione/integrazione effettuate dalla società sono allocati a distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu) ai fini della verifica della perdita di valore.

Il valore iscritto al 31 dicembre 2017 è interamente riferito all'avviamento relativo alla Cgu:

- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto.

La tabella che segue evidenzia il valore di carico dell'avviamento al 31 dicembre 2017 e 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	incrementi	decremento	31.12.2017
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
totale avviamenti	788	0	0	788

L'avviamento iscritto in bilancio, considerato un'immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, non è soggetto a un processo di ammortamento, ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata condotta nell'ambito del test di *impairment* delle attività connesse al servizio idrico integrato.

6. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	altrezz. industriali e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni gratuit. devolvi-bili	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>costo</i>									
al 1° gennaio 2016	89.348	60.769	36.227	72.036	12.823	0	11.245	3.846	286.294
incrementi per aggregaz. aziendali	5	0	63	155	441	0	0	0	664
incrementi	1.209	919	3.607	5.378	610	0	162	3.475	15.360
cessioni	-698	-179	-281	-1.491	0	0	0	0	-2.649
riclassifiche	-1.656	-286	12	2	259	0	0	-1.444	-3.113
altri movimenti									
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2016	88.208	61.223	39.628	76.080	14.133	0	11.407	5.877	296.556
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
al 1° gennaio 2016	-18.697	-47.620	-22.222	-50.708	-9.543	0	-2.269	-268	-151.327
incrementi per aggregaz. aziendali	-1	0	-3	-28	-85	0	0	0	-117
ammortamento	-1.965	-1.989	-2.169	-3.125	-807	0	-1.187	0	-11.242
cessioni	56	114	255	1.426	0	0	0	0	1.851
riclassifiche	175	20	0	2	18	0	0	0	215
perdita di valore	0	0	0	0	0	0	0	-9	-9
altri movimenti									
al 31 dicembre 2016	-20.432	-49.475	-24.139	-52.433	-10.417	0	-3.456	-277	-160.629
valore residuo contributi 31.12.2016	-1.892	-353	-598	-43	-195	0	0	-1.174	-4.255
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2016	65.884	11.395	14.891	23.604	3.521	0	7.951	4.426	131.672
<i>costo</i>									
al 1° gennaio 2017	88.208	61.223	39.628	76.080	14.133	0	11.407	5.877	296.556
incrementi per aggreg. aziendali	11.889	782	2.169	2.404		11		641	17.896
incrementi da aumento cap. sociale	25.605								25.605
incrementi	468	1.271	2.095	4.848	703			2.686	12.071
cessioni		-232	-395	-2.210					-2.837
riclassifiche	35	1.143		3.007	1.034		-2.982	-2.695	-458
altri movimenti									0
attività destinate alla dismissione									0
al 31 dicembre 2017	126.205	64.187	43.497	84.129	15.870	11	8.425	6.509	348.833
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
al 1° gennaio 2017	-20.432	-49.475	-24.139	-52.433	-10.417	0	-3.456	-277	-160.629
incrementi per aggreg. aziendali	-11.282	-626	-1.910	-2.251		-11			-16.080
ammortamento	-2.008	-2.075	-2.487	-3.725	-1.043		-510		-11.848
cessioni		154	345	2.062					2.561
riclassifiche				-1.099			1.099		0
perdita di valore	-47								-47
altri movimenti									0
al 31 dicembre 2017	-33.769	-52.022	-28.191	-57.446	-11.460	-11	-2.867	-277	-186.043
valore residuo contributi 31.12.2017	-2.030	-298	-577	-32	-180	0	0	-1.174	-4.291
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2017	90.406	11.867	14.729	26.651	4.230	0	5.558	5.058	158.499

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 131.672 a k€ 158.499, con un incremento netto pari a k€ 26.827 rispetto all'esercizio 2016.

Gli importi indicati alla voce Incrementi per aggregazione aziendali, per un valore netto di k€ 1.816, sono riferiti all'aggregazione di Asi.

Al netto dell'operazione di aggregazione, gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato per k€ 468 i terreni e fabbricati, per k€ 1.271 gli impianti e macchinari, per k€ 2.095 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 4.848 gli altri beni materiali, per k€ 703 le migliorie su beni di terzi e per k€ 2.686 le immobilizzazioni in corso di esecuzione.

Gli *incrementi da aumento di capitale sociale* si riferiscono al conferimento dei terreni da parte del Comune di Venezia avvenuto con la sottoscrizione in data 1 giugno 2017 dell'aumento di capitale sociale di Veritas.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 11.848, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

7. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2016	12.717
<i>incrementi</i>	
<i>riclassifiche</i>	
al 31 dicembre 2016	12.717
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2016	-51
ammortamento	-3
al 31 dicembre 2016	-54
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2016	12.662
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2017	12.717
<i>incrementi</i>	
<i>riclassifiche</i>	
al 31 dicembre 2017	12.717
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2017	-54
ammortamento	-3
al 31 dicembre 2017	-57
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2017	12.660

Gli investimenti immobiliari sono costituiti pressoché interamente dal valore di un terreno (denominato ex Alcoa) a Fusina-Marghera, per il quale la società sta realizzando il progetto Ecodistretto. Tale progetto prevede di dislocare una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo sia da società esterne, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto, creando un polo del trattamento dei rifiuti.

8. Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate, al 31 dicembre 2017, ammontano a k€ 47.385 e si incrementano di k€ 1.492 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2017 nella voce Partecipazioni in società controllate.

partecipazioni società	% di partecipaz.	valore al 31.12.2016			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2017			
		valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Mive srl <i>in liquidazione</i>	100,00%	1.482	-1.482	0					100,00%	1.482	-1.482	0
Vier srl	100,00%	1.117	-10	1.107					100,00%	1.117	-10	1.107
Ecoprogetto Venezia srl	32,09%	14.959		14.959					32,09%	14.959	0	14.959
Eco-ricicli Veritas srl	74,71%	8.460		8.460					74,71%	8.460	0	8.460
Sifagest scarl	64,40%	377	-163	214	83				64,40%	460	-163	297
Alisea spa	74,84%	4.193		4.193	1.409				100,00%	5.602	0	5.602
Asvo spa	55,75%	16.895		16.895					55,75%	16.895	0	16.895
Asi spa	0,00%	0		0	30.160		-30.160		-	0	0	0
Consorzio bonifica Fusina	65,05%	65		65					65,05%	65	0	65
totale imprese controllate		47.548	-1.655	45.893	31.652	0	-30.160	0		49.040	-1.655	47.385

Per una più completa illustrazione di quanto esposto nel precedente prospetto, si forniscono le motivazioni dei principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società partecipate.

Sifagest scarl

L'incremento di k€ 83 è riferito al ripiano della perdita dell'esercizio 2016 mediante rinuncia a crediti commerciali.

Si ricorda che Sifagest è una società consortile a ribalto totale dei costi e ricavi al lordo delle imposte; pertanto tale perdita è il valore delle imposte di Sifagest non ribaltato.

Alisea spa

In data 19 maggio 2017 è stata perfezionata l'acquisizione della quota residua del capitale sociale, pari al 25,16%, di Alisea dai Comuni soci che detenevano tale quota, portando la partecipazione al 100% del capitale sociale.

L'importo di k€ 1.409 ha avuto come contropartita la cessione di azioni proprie per k€ 1.408 e un pagamento per cassa per k€ 1.

Tale operazione, rientrando nel complesso piano di aggregazione aziendale tra Veritas, Alisea e Asi, è propedeutica alla fusione per incorporazione di Alisea in Veritas, che si presume possa concludersi entro l'esercizio 2018.

Asi spa

Come in precedenza illustrato, nel corso dell'esercizio si è conclusa l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Asi spa e la successiva fusione per incorporazione in Veritas spa.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate

Ai sensi dell'art. 2426, numero 3) del codice civile, si evidenzia che il differenziale esistente tra il patrimonio netto di alcune società controllate (Ecoprogetto, Alisea e Asvo) rispetto al valore contabile al 31 dicembre 2017 delle stesse rappresenta l'avviamento pagato in sede di acquisizione piuttosto che il maggiore valore di alcuni beni in concessione in coerenza con quanto iscritto nel bilancio consolidato. Tali maggiori valori si ritengono recuperabili in base alle previsioni delle controllate di generare flussi di cassa futuri.

Per ogni altra informazione sulle partecipazioni in imprese controllate si rinvia al capitolo della relazione sulla gestione riguardante le partecipazioni.

Tali dati sono tutti riferiti ai bilanci al 31 dicembre 2017 delle stesse, alcuni dei quali già approvati definitivamente dalle relative società, altri invece predisposti dai rispettivi organi amministrativi ma non ancora approvati.

Verifica per perdite di valore

Gli amministratori valutano la presenza di indicatori di *impairment* e, in presenza di tali evidenze, i valori di iscrizione delle partecipazioni sono sottoposti a test di *impairment* per verifica di perdite di valore. In ogni caso, almeno su base annua e in coerenza con l'analisi di recuperabilità degli avviamenti iscritti sulle *cash generating unit* (Cgu) del bilancio consolidato, gli amministratori verificano la coerenza tra gli *equity value* ottenibili dalla determinazione del valore d'uso di dette Cgu e i valori di carico delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato.

Nell'identificazione dei valori d'uso, gli amministratori considerano i flussi di cassa futuri attesi che derivano dai piani industriali approvati dai consigli d'amministrazione (talvolta dalle assemblee) delle società controllate, considerato che tali entità coincidono con l'identificazione delle Cgu nel bilancio consolidato del Gruppo. Tali flussi di cassa espliciti vengono attualizzati, in coerenza con la metodologia valutativa del *discounted cash flow* (Dcf) adottando un appropriato tasso di attualizzazione (*wacc*) che pondera il tasso di rendimento stimato per i mezzi propri con quello del ricorso al capitale di debito. A tale valore si aggiunge l'attualizzazione della rendita perpetua (cosiddetto *terminal value*) ottenuto partendo dal flusso normalizzato che deriva dall'ultimo anno di previsione esplicita.

Dal valore d'uso del capitale investito della Cgu così determinato viene derivato, considerata la posizione finanziaria netta dell'entità, il valore economico dell'entità (*equity value*), che viene confrontato con il corrispondente valore di carico della partecipazione che, se superiore, viene rettificato tramite una svalutazione a conto economico. I risultati dei test di *impairment* sono assoggettati ad analisi di sensitività, ottenuti simulando gli effetti di minori flussi attesi, di un maggiore tasso di attualizzazione o di un fattore di crescita inferiore a quello considerato nella determinazione del valore d'uso.

Nella identificazione di perdite di valore, gli amministratori hanno considerato i flussi di cassa attesi che derivano dai piani 2018-2020 predisposti dalle singole società controllate. Tali flussi di cassa sono stati attualizzati con un tasso di sconto *wacc post-tax* pari al 7,2%, tranne che nel caso della controllata Ecoprogetto, i cui flussi di cassa sono stati prudenzialmente attualizzati con un tasso di sconto del 9,5%, in considerazione dei maggiori incrementi dei flussi attesi nel nuovo piano industriale. Il tasso di crescita *g rate* considerato per le entità è pari all'1%.

9. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, al 31 dicembre 2017, ammontano a k€ 11.433 e si incrementano di k€ 18 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2017 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2016			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2017			totale
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	acquisto/ ripiano	cessioni/ riclass.	incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	
Insula spa	24,73%	1.682	-638	1.044				24,73%	1.682	-638	1.044
Amest srl <i>in liquidazione</i>	43,46%	2.251	-2.251	0		-2.251	2.251	-	0	0	0
Sifa scpa	30,00%	16.956	-9.474	7.482	18			30,00%	16.974	-9.474	7.500
Depuracque servizi srl	20,00%	2.540		2.540				20,00%	2.540	0	2.540
Lecher ricerche e analisi srl	50,00%	300		300				50,00%	300	0	300
Veritas Conegliano srl	48,80%	49		49				48,80%	49	0	49
totale imprese collegate		23.778	-12.363	11.415	18	0	-2.251	2.251	21.545	-10.112	11.433

I principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società collegate sono di seguito descritti.

Amest srl in liquidazione

In data 9 agosto 2017 si è conclusa l'operazione di liquidazione e cessazione di Amest, con l'iscrizione nel Registro delle imprese dell'istanza di cancellazione.

Si ricorda che la partecipazione era già interamente svalutata al 31 dicembre 2016.

Sifa scpa

La variazione dell'esercizio si riferisce a una integrazione degli oneri finanziari, già calcolati nel 2016, derivanti dall'attualizzazione del credito finanziario per la differenza tra il tasso di mercato e il tasso applicato. Si ricorda infatti che con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze, segnalate negli ultimi bilanci degli esercizi precedenti, circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti verso Sifa, da parte di tutti i soci, per comune accordo sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal Piano economico finanziario allegato agli stessi patti e il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori pertanto, valutato al 4% il tasso di interesse di mercato applicabile a Sifa, avevano proceduto già nell'esercizio precedente all'attualizzazione, per la differenza tra i due tassi di interesse, di tale credito e portando tale onere finanziario a incremento del valore della partecipazione.

Gli amministratori di Veritas spa inoltre, per calcolare il valore della collegata, si sono avvalsi del *metodo Dcf discount cash flow* mediante il quale, partendo dal piano redatto dagli amministratori di Sifa, hanno attualizzato i flussi di cassa attesi lungo la durata della concessione.

Secondo tale valutazione, l'*equity value* di Sifa è stato stimato pari a circa 26,1 ML€.

Pertanto, considerato che la quota di Veritas ammonta al 30% del capitale sociale, il relativo *equity value* risulta pari a k€ 7.830, superiore al valore della partecipazione.

10. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a k€ 380, si riferisce al possesso delle seguenti partecipazioni di minoranza:

- Venis spa per k€ 114;
- Vega scarl per k€ 164;
- Porto Marghera servizi ingegneria scarl per k€ 51;
- Consorzio Venezia ricerche per k€ 0;
- Viveracqua scarl per k€ 50;
- Banca di credito cooperativo Monastier Sile per k€ 1.

I I. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
crediti finanziari verso altri soggetti	2.521	18
depositi cauzionali	511	469
altri crediti immobilizzati	3.398	3.734
totale altre attività finanziarie	6.430	4.221

Il totale delle altre attività finanziarie registra un incremento pari a k€ 2.209.

In particolare, l'incremento riguarda sostanzialmente i crediti finanziari verso altri soggetti e si riferisce all'apporto dall'aggregazione di Asi della quota di pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da Asi spa per k€ 15.000 (cosiddetti Hydrobond) in data 24 luglio 2014.

Ai sensi del contratto sottoscritto, infatti Asi si è impegnata a costituire tale somma in pegno in favore della società veicolo (Viveracqua Hydrobond 1 srl – VH1, che aveva a sua volta cartolarizzato i bond emessi) e a tal fine ha versato una porzione del prestito obbligazionario emesso su un conto vincolato fruttifero.

Tale pegno fornisce un supporto di credito volto a migliorare il profilo di rischio del titolo emesso e potrà essere escusso da VH1 a seguito di eventuali inadempimenti collegati ai bond emessi.

Il pegno potrà essere smobilizzato a favore della società a partire dalla data in cui l'importo del capitale dovuto sul totale sarà pari al 50% dell'importo del capitale iniziale.

12. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
carburanti	85	66
ricambi	3.326	2.651
materiali di consumo	180	171
vestiario	171	157
cancelleria e stampati	29	26
svalutazione delle scorte	-347	-195
totale rimanenze	3.444	2.876

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto per tener conto dell'obsolescenza di alcuni ricambi non utilizzabili.

Si registra un incremento di complessivi k€ 568 rispetto al 2017 che è dovuto principalmente all'acquisizione del magazzino di San Donà di Piave in seguito all'aggregazione di Asi (il valore delle rimanenze di Asi all'1 gennaio 2017 era pari a k€ 633).

13. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	1.351	2.447
costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	1.351	2.447
utili rilevati alla data di bilancio	0	0
anticipi ricevuti	565	597
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	1.476	1.443

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti principalmente il servizio idrico integrato e le bonifiche.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce Debiti verso soci.

14. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
crediti commerciali grandi clienti	1.444	1.362
crediti commerciali altri clienti	9.893	6.039
crediti verso utenti Sii e Sia	88.669	88.662
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	602	517
crediti verso altre parti correlate	378	7.384
totale crediti commerciali nominali	100.986	103.964
fondo svalutazione crediti commerciali	-1.833	-1.676
fondo svalutazione crediti per utenze	-24.065	-21.096
totale fondo svalutazione crediti	-25.897	-22.772
totale crediti commerciali	75.088	81.192

I crediti commerciali al 31 dicembre 2017 ammontano a k€ 75.088 (k€ 81.192 al 31 dicembre 2016) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2017. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 25.897 (k€ 22.772 al 31 dicembre 2016), che si ritiene congruo e prudentiale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

Il decremento totale, rispetto al 31 dicembre 2016, è pari a k€ 6.104.

Le principali variazioni riguardano il recupero avvenuto con la fatturazione della tariffa idrica del 2017 di crediti pregressi per conguagli tariffari per (-k€ 8.923), la contabilizzazione di nuovi crediti negativi nel 2017 sempre per conguagli tariffari idrici (-k€ 5.220) e l'apporto dei crediti all'1 gennaio 2017 conseguente all'aggregazione di Asi (nella maggior parte verso utenti Sii per +k€ 12.610).

I crediti verso utenti Sii e Sia sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	variazioni
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	53.493	39.716	13.777
crediti verso utenti per Tia1	15.572	18.033	-2.461
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	17.435	15.658	1.777
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	2.169	15.255	-13.086
totale crediti verso utenti Sii e Sia	88.669	88.662	7

Per quanto riguarda i crediti verso utenti d'igiene ambientale si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite n. 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alla società, non è però rimasto a quest'ultima il rischio di insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria infatti ha trasferito ai Comuni il rischio di insolvenza, e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2017 ammontano a k€ 15.572; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2017 (iscritte dalla società come fondo svalutazione crediti) sono pari a k€ 7.227.

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso utenti residui per conguagli tariffari idrici ammontano a k€ 2.169 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	ref. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	96	2014-16	2004-2011	determine direttore Consiglio di bacino 585-586/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex-Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2013 (Vrg metodo tariffario transitorio - conguaglio metodo tariffario idrico)	3.364	2018	2013	deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014 delibera Aeegsi 12/2015/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2014 (Vrg metodo tariffario transitorio - conguaglio metodo tariffario idrico 2)	7.357	2018	2013	deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014 delibera Aeegsi 12/2015/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2015 (Vrg metodo tariffario idrico - conguaglio metodo tariffario idrico 2)	1.455	2019	2015	deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014 delibera Aeegsi 12/2015/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2016 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	-4.172	2018	2016	deliberazione Consiglio di bacino 5/2017 - 6/2017 del 16.02.2017 delibera Aeegsi 113/2017/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2017 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	-3.432	2019	2017	deliberazione Consiglio di bacino 5/2017 -6/2017 del 16.02.2017 delibera Aeegsi 113/2017/R/idr
totale crediti per conguagli tariffa idrici	2.169			

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2016	1.727	26.120	27.847
incrementi per aggregazioni aziendali	5	0	5
accantonamenti	380	4.222	4.602
utilizzi	-415	-1.455	-1.870
incrementi, decrementi e storni	-21	-7.791	-7.812
al 31 dicembre 2016	1.676	21.096	22.772
incrementi per aggregazioni aziendali	0	947	948
accantonamenti	231	2.428	2.660
utilizzi	-70	-407	-478
incrementi, decrementi e storni	-4	0	-4
al 31 dicembre 2017	1.833	24.064	25.897

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti - in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2017	75.088	39.288	4.962	3.787	2.193	1.586	23.272
2016	81.192	48.372	5.994	1.700	1.768	961	22.397

La fascia di scaduto oltre 120 giorni, imputabile principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico), risulta aumentata di k€ 875 rispetto al precedente esercizio.

15. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	9.552	5.186	10.964	6.852
crediti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%	0	0	64	0
crediti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	7.823	0	15.534	0
totale crediti verso enti soci	17.375	5.186	19.337	6.852

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri crediti di natura corrente	5.975		5.762	
crediti rateizzati	1.994	5.186	1.994	6.852
crediti per fatture da emettere	893		772	
crediti per Sii e Sia	690		2.210	
crediti per contributi conto impianti	0		226	
totale crediti verso Comune di Venezia	9.552	5.186	10.964	6.852

I crediti verso i Comuni soci sono diminuiti complessivamente di k€ 3.628.

I crediti verso i Comuni con quota di possesso superiore al 10% fino al 2016 si riferivano al solo Comune di Chioggia; essendo la quota di questo Comune scesa sotto il 10% durante il 2017, al 31 dicembre i crediti di tale Comune sono stati riclassificati nei crediti verso Comuni con quota di possesso inferiore al 10%.

I crediti verso il Comune di Venezia oltre l'esercizio si riferiscono alle rate con scadenza oltre il 2018 del riconoscimento a favore di Veritas da parte di tale Comune dei ricavi progressivi per l'attività cimiteriale e per la riscossione del canone previsto dalla legge 206/95, avvenuto a seguito dell'accordo firmato dalla due parti nel dicembre 2015, il quale ne prevede il rimborso in 10 anni.

Anche per questo esercizio la società ha utilizzato lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

In particolare, a novembre la società ha effettuato una cessione pro-soluto di crediti riguardanti il Comune di Venezia che ha permesso lo smobilizzo immediato di tali crediti per l'importo di k€ 21.034.

16. Crediti verso collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
Insula spa	515		678	
Sifa scpa	126	5.122	17	6.017
Steriladria srl				
Amest srl <i>in liquidazione</i>				1.188
Depuracque servizi srl	75		29	
Lecher ricerche e analisi srl				
Veritas Conegliano	26	300		
totale crediti verso società collegate e a controllo congiunto	742	5.422	724	7.205

Si segnala che nell'agosto 2017 Amest srl in liquidazione è definitivamente cessata. Pertanto i relativi crediti, secondo quanto previsto nell'accordo tra soci, sono stati stralciati con l'utilizzo dell'apposito fondo rischi stanziato gradualmente nelle annualità precedenti.

17. Crediti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società controllate al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
Ecoprogetto Venezia srl	7.964	1.000	3.539	1.220
Sifagest scarl	4.803	11.512	4.697	11.372
Mive srl	69	3.867	181	3.587
Eco-ricicli Veritas srl	7.911		7.031	615
Ecopiave srl	0		192	
Vier srl	65	7.112	66	7.512
Alisea spa	1.840		2.283	
Asvo spa	674		448	
Consorzio bonifica e riconv. produttiva	40	1.712	7	1.712
Metalrecycling Venice srl	6		18	
totale crediti verso società controllate	23.372	25.203	18.462	26.018

I crediti oltre i 12 mesi relativi a Sifagest, pari a k€ 11.512, scontano un importo di attualizzazione di k€ 1.071, in quanto, come conseguenza della firma dei patti parasociali avvenuta nel dicembre 2016 tra i soci di Sifa, tra cui Sifagest e Veritas, e che prevede il pagamento dei crediti di Sifagest verso Sifa dilazionato in un periodo di tempo di 10 anni; conseguentemente, anche i crediti di Veritas verso Sifagest sconteranno lo stesso tipo di dilazione.

I crediti verso Ecoprogetto aumentano di k€ 4.425 come conseguenza dell'accordo di cessione delle quote di Ecoprogetto con Bioman dell'ottobre 2016 che prevedeva il pagamento della seconda *tranche* a novembre 2017, pari a k€ 7.150, anche mediante cessione dei crediti che Bioman deteneva nei confronti di Ecoprogetto. Pertanto, Bioman ha ceduto a Veritas tali crediti per k€ 6.255; il rimanente importo di k€ 895 è stato pagato per cassa.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
crediti verso enti pubblici per contributi c/impianti	1.291	1.286
crediti verso erario per Iva	212	11.913
anticipi a fornitori	279	325
crediti verso istituti previdenziali	364	183
crediti verso personale	228	255
ratei e risconti attivi	2.872	2.701
credito per cessione di investimenti immobiliari	1.350	13.000
altri crediti	3.119	1.975
totale altri crediti	9.715	31.639

I crediti verso gli enti pubblici per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati principalmente dalla Regione Veneto ma non ancora erogati.

Il credito verso erario per Iva è decrementato di ben k€ 11.701, in principal modo a seguito del rimborso di k€ 11.598 da parte dell' Agenzia delle entrate del credito Iva sorto in precedenza e derivante dall'introduzione del regime *split payment* per la fatturazione attiva verso la pubblica amministrazione.

Inoltre, l'allargamento avvenuto nel luglio 2017 dei soggetti in regime di *split payment*, che ha ricompreso anche Veritas, diventando quindi soggetto passivo per tale regime speciale, ha permesso di compensare l'Iva a debito dei fornitori da versare all'erario con l'Iva a credito generata dalla fatturazione verso la pubblica amministrazione, sostanzialmente annullando anche per il futuro la creazione di elevati importi di credito Iva.

Il credito per cessione di investimenti immobiliari si riduce rispetto l'esercizio precedente a seguito dell'avvenuta regolazione dell'importo di k€ 11.000 del credito sorto nell'esercizio 2016 riguardante la cessione del 40% delle quote di Ecoprogetto.

Il credito residuo per cessione di investimenti immobiliari discende dal perfezionamento di una cessione immobiliare riguardante l'area di Sant' Andrea. Le quote scadenti oltre l'esercizio 2018 di tale credito, pari a k€ 3.200, sono state classificate nelle altre attività finanziarie.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
crediti per Ires entro l'esercizio	97	32
crediti per Ires oltre l'esercizio	5.325	5.325
crediti per Irap	3	487
altri crediti tributari	7	14
totale crediti per imposte sul reddito	5.432	5.858

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che Veritas insieme alle altre società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente a Veritas, in quanto capogruppo.

Il credito Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a k€ 5.325, è relativo alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-2011, a seguito di istanza di rimborso presentata a febbraio 2013 (art. 4, c. 16, dl 16/2012).

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
cassa e assegni	29	120
depositi bancari e postali	82.317	62.891
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	82.346	63.011

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Le disponibilità liquide aumentano rispetto l'esercizio precedente per k€ 19.335; l'apporto dall'aggregazione di Asi è stato pari a k€ 14.981.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2017 la società disponeva linee di credito non utilizzate per k€ 83.609.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e alle riserve al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
capitale sociale	142.235	110.974
riserva legale	2.583	2.309
azioni proprie	-1	-1.331
altre riserve	65.983	39.418
utili/perdite a nuovo	872	-7
utili/perdite dell'esercizio	8.100	6.221
totale patrimonio netto	219.772	157.584

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 ammonta a k€ 142.235 ed è costituito da 2.844.707 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

Il capitale sociale è aumentato in questo esercizio di € 31.261.500 a seguito dell'operazione di aumento di capitale sociale con sovrapprezzo deliberato e sottoscritto con assemblea straordinaria dei soci in data 1 giugno 2017 nelle seguenti modalità:

- a fronte dell'emissione da parte di Veritas di n. 323.996 nuove azioni i Comuni soci di Asi hanno conferito il 91,31% delle azioni di Asi per un valore k€ 27.540;
- a fronte dell'emissione da parte di Veritas di n. 301.234 nuove azioni il Comune di Venezia ha conferito due terreni strumentali per un valore di k€ 25.605.

Il sovrapprezzo pagato è pari a € 35 a ciascuna azione per un totale di k€ 21.883.

Con tale operazione il Comune di Venezia è sceso percentualmente nella compagine societaria al 49,85%.

La stessa assemblea ha deliberato inoltre un ulteriore aumento di capitale sociale riservato al Comune di Venezia per k€ 5.375 mediante conferimento di un secondo lotto del secondo terreno già conferito l'1 giugno; la sottoscrizione da parte del Comune è avvenuta nell'aprile 2018, riportando il Comune di Venezia sopra la quota del 50%.

La riserva legale è aumentata di k€ 274 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2016. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

Il numero delle azioni proprie detenute da Veritas scende da 16.643 a 8 a seguito della cessione di:

- n. 16.559 azioni proprie ai Comuni soci di Alisea per l'acquisto da parte di Veritas del 25,16% del capitale sociale della controllata, pagando con cassa la differenza, diventando così il titolare del 100% delle azioni di Alisea;
- n. 66 azioni proprie ai Comuni soci di Asi per l'acquisto dell'8,69% del capitale sociale di Asi, pagando con cassa la differenza (e dopo l'operazione di aumento del capitale sociale prima descritta diventando così il titolare del 100% delle azioni di Asi);
- n. 10 azioni proprie al Comune di Cona a fronte dell'affidamento del servizio d'igiene urbana in tale Comune.

La riserva di *first time adoption* per k€ 3.027 accoglie gli effetti delle diverse valutazioni contabili derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali Ias/Ifrs; tale riserva ha natura indisponibile. Gli utili a nuovo accolgono, invece, le differenze generatesi nell'esercizio 2016 per effetto di tali valutazioni e hanno natura disponibile; per approfondimenti si rimanda al paragrafo della nota riguardante la riconciliazione tra i principi contabili italiani e i principi contabili internazionali.

All'interno delle altre riserve è presente la riserva non distribuibile per vincolo Foni per k€ 12.556 costituita:

- per k€ 6.551 in sede di destinazione del risultato di esercizio 2016, in quanto è necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2016 (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/idr) mediante l'assegnazione di apposita riserva non disponibile del patrimonio netto; poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2016 sono stati realizzati, l'assemblea dei soci potrà, in sede di approvazione del bilancio, far venire meno l'indisponibilità di tale quota di riserva Foni;
- per k€ 6.005 nel corso del 2016 per adempiere alla garanzia di durata quinquennale prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, il quale prevede che il gestore del servizio idrico presti una garanzia a copertura degli investimenti da realizzazione pari al 10% degli investimenti previsti.

Gli amministratori, inoltre, ritengono opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2017, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componenti Foni della tariffa 2017 al netto dell'effetto fiscale, pari a k€ 7.598.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Di seguito vengono analizzate le poste del patrimonio netto sotto il profilo della disponibilità e dell'utilizzazione possibile nel futuro, così come richiesto dall'art. 2427 comma 1 lettera 7 bis del codice civile.

voci del patrimonio netto (in migliaia di euro)	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile
riserva legale	2.583	B	
riserva vincolo Foni	12.556	B	
riserva sovrapprezzo azioni	21.883	A, B	
riserva Fta Ias/Ifrs	3.027	A, B	
riserva da avanzo di fusione	544	A, B, C	544
altre riserve	27.972	A, B, C	27.972
totale	68.565		28.516
quota non distribuibile (art. 2426 comma 1 n. 5)			0
residua quota distribuibile			28.516

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2017	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	20/01/1998	119	6,00%	31/12/2018	10	10	0
	31/03/1998	1.724	6,00%	31/12/2018	143	143	0
	28/07/1998	2.943	5,50%	31/12/2018	235	235	0
**	04/08/1999	1.420	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	70	70	0
**	15/05/2005	12.000	euribor 6m + 1,4%	30/06/2018	404	404	0
**	30/09/2005	2.000	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	90	90	0
**	29/12/2006	12.000	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	805	805	0
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,3%	31/12/2025	14.362	1.655	12.707
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	11.289	1.464	9.825
* **	03/08/2011	7.000	euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	3.837	740	3.097
*	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	660	64	596
**	27/02/2013	15.000	euribor 3m + 3,25%	28/02/2018	731	731	0
**	30/07/2013	4.000	euribor 3m + 3,75%	30/01/2018	254	254	0
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	535	74	461
	08/05/2014	4.000	euribor 3m + 6,25%	30/06/2018	543	543	0
**	06/05/2015	30.000	0,677%	06/05/2030	30.116	116	30.000
**	19/09/2016	20.000	0,612%	19/09/2031	20.105	0	20.105
	22/02/2016	5.000	euribor 3m + 2,9%	31/12/2018	2.553	2.553	0
(a) **	13/01/2017	10.000	euribor 3m + 2,25%	31/03/2024	8.962	1.325	7.637
	30/11/2007	2.280	euribor 6m + 0,95%	30/11/2022	940	168	772
	30/06/2008	1.450	euribor 6m + 0,90%	30/06/2023	671	105	566
**	30/06/2010	3.000	euribor 6m + 1,49%	31/12/2025	1.600	200	1.400
	22/11/2010	587	euribor 6m + 1,307%	31/12/2025	338	39	299
**	31/12/2012	4.000	euribor 6m + 4,35%	30/06/2022	2.145	434	1.711
(b)	13/01/2017	5.000	euribor 6m + 0,95%	31/12/2024	5.001	673	4.328
(c)	30/05/2017	10.000	euribor 3m + 2,50%	30/06/2023	9.921	907	9.014
(d) **	01/06/2017	15.000	euribor 3m + 2,90%	30/06/2024	14.945	2.055	12.890
totale finanziamenti a medio-lungo termine					131.265	15.857	115.408
meno quota corrente					-15.857		
finanziamenti a m/l - quota non corrente					115.408		

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 131.265 (di cui k€ 115.408 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 15.857 entro l'esercizio) e aumentano rispetto all'esercizio precedente di k€ 21.710.

I finanziamenti apportati dall'aggregazione di Asi ammontano, all'1 gennaio 2017, a k€ 7.282.

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) erogati negli esercizi precedenti, sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2017 è di k€ 11.289, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società;
- finanziamento stipulato nell'agosto 2011 da Veritas spa con Banca Antonveneta (ora Monte Paschi di Siena) per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2017 è di k€ 3.837, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale 2 di Mestre in via Orlanda 39;
- finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200, il cui debito residuo al 31 dicembre 2017 è di k€ 660, garantito da ipoteca sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2017 è di k€ 535, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato il 13 gennaio 2017 da Veritas spa con Banca popolare di Vicenza ora Banca Intesa Sanpaolo spa, per l'importo di complessivi k€ 10.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 31 marzo 2024, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 2,25 di spread; il rimborso è iniziato il 30 aprile 2017;
- b) finanziamento stipulato il 13 gennaio 2017 dall'aggregata Asi spa con Banca popolare di Milano, per l'importo di complessivi k€ 5.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 31 dicembre 2024, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 6 mesi + 0,95 di *spread*; il rimborso inizierà il 30 giugno 2018;
- c) finanziamento stipulato il 30 maggio 2017 da Veritas spa con Banco Bpm per l'importo di complessivi k€ 10.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 30 giugno 2023, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 2,50 di *spread*; il rimborso inizierà il 30 settembre 2018;
- d) finanziamento stipulato l'1 giugno 2017 da Veritas spa con Unicredit per l'importo di complessivi k€ 15.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 30 giugno 2024, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 2,90 di *spread*; il rimborso è iniziato il 31 marzo 2018.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, Veritas ha rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Al 31 dicembre 2017, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017
31 dicembre 2018	15.857
31 dicembre 2019	13.871
31 dicembre 2020	15.080
31 dicembre 2021	16.311
31 dicembre 2022	16.447
oltre il 2022	53.699
totale finanziamenti a medio-lungo termine	131.265

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	15.857	23.147
debiti verso banche in conto corrente	0	0
altri debiti bancari	0	1
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	15.857	23.148

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 118.521, di cui k€ 112.277 a medio-lungo termine e k€ 6.244 a breve termine.

Sono costituiti da:

- prestiti obbligazionari per k€ 116.116 (di cui a breve termine k€ 4.979);
- debiti per *leasing* finanziari per k€ 2.348 (di cui a breve termine per k€ 1.231);
- finanziamenti per l'acquisto di mezzi per il servizio d'igiene ambientale per k€ 57 (di cui a breve termine per k€ 34).

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a

1. k€ 101.689 al prestito obbligazionario emesso da Veritas nel novembre 2014 dell'importo nominale di k€ 100.000 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish stock exchange – Ise*), segmento *Main securities market*.
2. k€ 14.428 al prestito obbligazionario emesso da Asi nel luglio 2014 (denominato Hydrobond) dell'importo nominale di k€ 15.000 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*.

Il Bond di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel novembre 2014 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish stock exchange – Ise*), segmento *Main securities market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza a maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a maggio di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield*) risulta pari al 4,375%.
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:
Pfn/Pn \leq 2;
Pfn/Ebitda \leq 5

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2017 tali parametri risultano rispettati.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote di k€ 375 dal gennaio 2017; nel corso del 2017, pertanto, è stata rimborsato k€ 750 di quota capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea degli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;

- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;
- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie*).
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:

Ebitda/Of \leq 3,5;

Pfn/Ebitda \leq 5

Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2017 tali parametri risultano rispettati.

I debiti per *leasing* finanziari sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data sottoscrizione	importo originario	tasso di inter. originar.	durata in mesi	termine contr.	residuo 31.12.2017	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	957	235	722
AlbaLeasing	01/03/2012	27	5,61%	72	2018	1	1	0
AlbaLeasing	01/05/2012	135	5,26%	72	2018	10	10	0
AlbaLeasing	01/06/2012	135	5,26%	72	2018	11	11	0
Iveco Capital	10/05/2013	366	7,20%	60	2018	30	30	0
Iveco Capital	21/06/2013	298	7,20%	60	2018	37	37	0
Iveco Capital	20/06/2013	183	7,20%	60	2018	24	24	0
Iveco Capital	19/06/2013	23	7,20%	60	2018	3	3	0
Iveco Capital	28/08/2013	366	7,20%	60	2018	60	60	0
Iveco Capital	09/10/2013	1.042	7,19%	60	2018	166	166	0
Iveco Capital	12/11/2013	484	7,32%	60	2018	102	102	0
Iveco Capital	23/12/2013	114	7,29%	60	2018	28	26	2
Iveco Capital	24/01/2014	262	7,19%	60	2019	66	58	8
Iveco Capital	03/04/2014	77	7,24%	60	2019	23	17	6
Iveco Capital	11/04/2014	709	7,25%	60	2019	194	148	46
Iveco Capital	22/05/2014	125	7,24%	60	2019	38	27	11
Iveco Capital	27/06/2014	189	7,24%	60	2019	65	41	24
Iveco Capital	24/11/2014	890	7,16%	61	2019	360	170	190
Iveco Capital	10/11/2014	200	7,72%	61	2019	81	38	43
Selmabipiemme	28/01/2016	54	3,86%	59	2021	30	9	21
Selmabipiemme	19/02/2016	108	3,86%	59	2021	62	18	44
totale leasing		35.329				2.348	1.231	1.117

Durante l'esercizio 2017 non sono stati stipulati nuovi contratti di *leasing*.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	fondo <i>post-mortem</i> discarica Ca' Rossa	fondo perdite idriche occulte	fondo piani finanziari ig. amb.	fondo rischi su accertamenti fiscali	fondo cause legali	fondo rischi su partecipate	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2015	3.812	2.751	0	3.316	1.501	8.711	5.231	25.322
incred. per aggreg.aziendale								0
accantonamenti			5.400		420		528	6.348
altri movimenti		385		10			-77	318
utilizzi				-137	-265	-5.049	-642	-6.093
al 31 dicembre 2016	3.812	3.136	5.400	3.189	1.656	3.662	5.040	25.895
incred. per aggreg.aziendale		475			999		9	1.483
accantonamenti			2.387	3.377	520		318	6.602
altri movimenti		509						509
utilizzi			-2.150	-267	-526	-1.227	-385	-4.555
al 31 dicembre 2017	3.812	4.120	5.637	6.299	2.649	2.435	4.982	29.934

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 4.039 passando da k€ 25.895 al 31 dicembre 2016 a k€ 29.934 al 31 dicembre 2017.

Qui di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiori entità.

Fondo post-mortem discarica di Ca' Rossa/Chioggia (Ve)

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi d'igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la Veritas e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 verrà erogato in un'unica soluzione come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento.

Fondo perdite occulte idriche

Si tratta del totale (al netto degli utilizzi) delle quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontri una effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino.

L'aggregazione di Asi ha determinato un incremento del fondo di k€ 475.

Fondo oneri futuri su piani finanziari igiene ambientale

Il fondo accantonato rappresenta le quote di conguaglio pregresse derivanti dalla consuntivazione dei vecchi piani finanziari di Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip, inseribili a riduzione dei piani finanziari futuri.

L'utilizzo di tale fondo va a incrementare i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (i ricavi da tariffa Tarip o il corrispettivo comunale se il Comune è in regime di Tari).

Fondi rischi su accertamenti fiscali

Tale fondi si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso.

Si segnala in particolare l'accantonamento effettuato nell'esercizio 2017 per k€ 2.900 in merito al probabile contenzioso con l'Agenzia delle entrate relativo alla richiesta di pagamento dell'imposta di registro sul conferimento dei terreni da parte del Comune di Venezia mediante aumento del capitale sociale.

Tra i rischi pregressi si segnala il contenzioso in merito al pagamento del tributo regionale per il conferimento dei rifiuti in discarica (cosiddetta tassa ecologica) relativo alla discarica di Ca' Rossa per il periodo 2005-2009, per un totale di k€ 2.348, e per il quale si è in fase di transazione con la Regione Veneto.

Fondi cause legali

Il fondo cause legali accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con i terzi. L'aggregazione di Asi ha apportato un incremento di k€ 999.

Fondi rischi su partecipazioni

Tale fondo accoglie il valore dei rischi sulle partecipazioni detenute da Veritas, nel caso non ci sia presenza di perdita durevole del valore della partecipazione ma solo un semplice rischio.

Tale fondo si riferisce per k€ 1.686 allo stanziamento residuo in merito alla partecipazione in Sifa.

Con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa, e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze, segnalate negli ultimi bilanci degli esercizi precedenti, circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa, che avevano suggerito di accantonare inizialmente k€ 7.000.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti verso Sifa da parte di tutti i soci, per comune accordo sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal Piano economico finanziario allegato agli stessi patti e il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori nel 2016 hanno provveduto anche a verificare se il valore della partecipazione iscritto a bilancio sia congruo con riferimento alla recuperabilità del capitale investito mediante attualizzazione dei flussi di cassa. Secondo tale valutazione, l'*equity value* di Sifa è stato stimato pari a circa 26,1 ML€.

Gli amministratori dell'epoca, quindi, hanno ritenuto di svalutare la partecipazione di Sifa utilizzando parte del fondo rischi stanziato negli esercizi precedenti per k€ 4.569.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2017 con la definitiva cessazione di Amest srl in liquidazione è stato utilizzato una parte del fondo appostato negli anni precedenti, pari a k€ 1.227, a copertura dei crediti in essere.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri comprendono stanziamenti a copertura dei possibili rischi sul pagamento futuro di canoni di concessione di competenza (k€ 654), oneri derivanti dalla responsabilità per danni in caso di sinistri (k€ 325), un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione dell'area ex Alcoa a Fusina (k€ 1.288), i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile bacino veneziano per la sistemazione finale dell'ex discarica di Marcon (k€ 224), nonché i rischi in merito all'operazione di cessione dell'area Sant'Andrea (k€ 2.105) e altri rischi minori (k€ 386).

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	23.031	22.630
valore attuale dell'obbligazione da apporto da aggregazione	1.484	
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione	22	320
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente		
onere finanziario	67	91
benefici erogati	-933	-1.050
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	619	1.039
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	24.290	23.031

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la nuova versione del principio Ias 19, in vigore dall'esercizio 2013, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

(in migliaia di euro)	2017	2016
tasso di sconto all'inizio dell'anno	0,89% – 0,98%	1,09% – 1,21%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% – 4,5%	3% – 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	3,96%	3,96%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	13	14

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2017 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni della società disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è stata determinata sulla base di un paniere di titoli di *rating* AA (tassi EU Corporate AA di tipo Iboxx – soli ZCB), in continuità con l'anno precedente. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2017. Rispetto ai valori del 31 dicembre 2016 si registra un calo su tutte le durate e conseguentemente si osserva un aumento del valore degli impegni (cioè del Tfr attualizzato). Dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	15.521	33.641	35.830	39.248
debiti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%	0		8.702	
debiti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	25.691		17.308	
totale debiti verso enti soci	41.212	33.641	61.840	39.248

I debiti verso i Comuni con quota di possesso superiore al 10% fino al 2016 si riferivano al solo Comune di Chioggia; essendo la quota di questo Comune scesa sotto il 10% durante il 2017, al 31 dicembre i debiti di tale Comune sono stati riclassificati nei debiti verso Comuni con quota di possesso inferiore al 10%.

La diminuzione dei debiti verso i Comuni soci entro l'esercizio (k€ -20.628) è dovuta principalmente alla diminuzione del debito, per k€ 18.905, verso il Comune di Venezia per la riscossione della Tari e della Tares.

Complessivamente i debiti verso enti soci entro l'esercizio successivo relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013) comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni, ammonta a k€ 27.579 (nel 2016 pari a k€ 49.510).

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	668		540	
importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	565		597	
debiti per legge 206/95	1.446		3.402	
debiti per riscossione Tari/Tares	6.112		25.017	
debiti per riconoscimenti accordo 2015	5.607	33.641	5.607	39.248
altri debiti	1.123		667	
totale debiti verso Comune di Venezia	15.521	33.641	35.830	39.248

I debiti derivanti dalla legge 206/95 riguardano introiti sulla depurazione di competenza del Comune ma riscossi dal gestore Veritas in quanto collegati alla tariffazione del servizio idrico integrato.

I debiti per riconoscimento accordo 2015 si riferiscono alla sottoscrizione, nel dicembre 2015, di una transazione che ha previsto la dilazione in 10 anni, con rate annuali, del pagamento dei debiti pregressi verso il Comune, del valore iniziale di k€ 56.069.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	1.443		403	
debiti verso Insula spa	1.124		1.054	
debiti verso Amest srl <i>in liquidazione</i>	0		-41	
debiti verso Depuracque servizi srl	18		90	
debiti verso Lecher ricerche analisi srl	146		284	
debiti verso Veritas Conegliano srl	0		37	
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	2.731	0	1.827	0

Tale voce registra un incremento pari a k€ 904, per effetto principalmente dell'aumento dei debiti verso Sifa (per k€ 1.040).

28. Debiti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società controllate al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
Ecoprogetto Venezia srl	7.162	88	11.294	88
Eco-ricicli Veritas srl	4.137	52	7.942	52
Ecopiave srl			0	3
Mive srl	227		365	
Sifagest scarl	3.533	22	4.583	22
Vier srl	196		201	
Alisea spa	3.019		5.123	
Asvo spa	2.125		1.916	
Consorzio bonifica Fusina	23		19	
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	20.422	162	31.443	165

I debiti oltre l'esercizio, pari a k€ 162, si riferiscono alla presentazione da parte di Veritas, per conto delle società controllate aderenti al regime del "consolidato fiscale" nel febbraio 2013, dell'istanza di rimborso relativa alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-2011.

29. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività non correnti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
depositi cauzionali da clienti – Sii	13.228	6.328
anticipi su consumi	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo	0	800
altri debiti a lungo	415	477
totale altre passività non correnti	13.846	7.807

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Nel 2017, in particolare, i depositi cauzionali registrano un aumento per k€ 6.900, di cui k€ 3.239 relativo all'apporto derivante dall'aggregazione di Asi e k€ 3.661 dovuto principalmente alla fatturazione degli adeguamenti del valore dei depositi alle nuove prescrizioni previste dall'Arera.

30. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
debiti commerciali	47.077	61.368
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	338	1.649
debiti verso parti correlate	1.408	735
totale debiti commerciali	48.823	63.752

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

I debiti commerciali apportati a seguito dell'aggregazione di Asi alla data dell'1 gennaio 2017 ammontano a k€ 3.669.

La parte dei debiti commerciali relativa alle fatture da ricevere al 31 dicembre 2017 è pari a k€ 9.490.

31. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)

tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	31.12.2017		31.12.2016	
				valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziam. Banca Opi ora Intesa 2003		-				-7
Irs	finanziamento Unicredit 2013	a)	833		-2		-38
Option cap	Friuladria 2013	c)	4.000			0	
Irs	finanziamento Unicredit 2017	b)	15.000		-69		
Interest Rate	Option finanziamento BPM	d)	10.000	49			
totale strumenti finanziari derivati			29.833	49	-71	0	-45

Al 31 dicembre 2017 la società ha in essere:

- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 maggio 2013 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 28 febbraio 2018, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale, che al 31 dicembre 2017 ammonta a k€ 833, pari allo 0,88% trimestrale. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2017 di k€ -2.
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato l'1 giugno 2017 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2024, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio, sul valore nozionale residuo che al 31 dicembre 2017 ammonta a k€ 15.000, pari allo 0,29% trimestrale. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2017 di k€ -69.
- un contratto di tipo *option cap*, stipulato il 30 luglio 2013 con Banca Friuladria a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banca Friuladria per k€ 4.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 68. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2017 nullo. Il contratto scade con il finanziamento al 30 gennaio 2018.
- un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato il 30 maggio 2017 con Banco BPM a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco BPM per k€ 10.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 125. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2017 pari a k€ 49. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2023.

In data 30 giugno 2017 è scaduto il derivato stipulato il 22 dicembre 2003 con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati a un mutuo passivo, acceso con Banca Opi spa per un valore di k€ 7.000.

32. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
anticipi da clienti	791	657
debiti verso il personale	12.960	13.443
debiti verso istituti di previdenza	6.145	6.843
debiti per addizionali e accise	1.533	1.489
debiti verso erario per ritenute Irpef	3.110	2.969
debiti verso erario per Iva	86	216
ratei e risconti passivi	599	1.286
altri debiti	6.040	4.444
totale altre passività correnti	31.264	31.347

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato a maggio dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza ricomprendo gli oneri da esodo agevolato ai sensi della legge 92/2012.

Tale normativa ha permesso negli esercizi 2013, 2014 e 2015, volontariamente sia da parte delle imprese, sia da parte dei lavoratori dipendenti mediante stipula di un accordo sindacale, di far cessare il rapporto di lavoro a quei dipendenti per i quali il termine per il pensionamento sia inferiore ai quattro anni. La cessazione ha comportato l'obbligo per la società di pagare una "prestazione a sostegno del reddito" all'ex dipendente, tramite l'Inps (cosiddetta isopensione), fino al termine effettivo di pensionamento.

Poiché le prestazioni a sostegno del reddito dal momento della cessazione del rapporto di lavoro al momento del pensionamento sono di fatto degli oneri per esodo agevolato, i principi contabili prevedono la contabilizzazione di tutto l'onere nell'anno della cessazione.

La parte della prestazione a sostegno del reddito comprensiva degli oneri sociali ancora da erogare è pari a k€ 664 e ha scadenza interamente entro l'esercizio 2018.

Tra gli altri debiti si segnala il debito apportato dall'aggregazione di Asi, per k€ 1.936, verso il Consiglio di bacino idrico Veneto Orientale in merito alle addizionali sulle tariffe di depurazione e fognatura, riscosse per suo conto, allo scopo di realizzare dei *piani stralcio* di investimenti nel settore, da riversare allo stesso ente o in "compensazione" con il sostenimento di tali investimenti.

L'importo dei doppi incassi da restituire iscritto negli altri debiti ammonta a k€ 1.563.

33. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
debiti per Ires	1.290	200
debiti per Irap	66	7
altri debiti tributari	504	6
totale debiti per imposte correnti	1.860	212

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

Per il debito Ires si ricorda che Veritas insieme alle altre società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente a Veritas, in quanto capogruppo.

Il debito Ires riferibile alle società controllate (al lordo degli acconti) ammonta a k€ 1.095 e su tale importo è stato iscritto un credito nei confronti delle stesse.

34. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2017	2016
ricavi da tariffa acqua e fognatura	111.221	88.674
ricavi da tariffa igiene ambientale	21.649	18.991
ricavi da servizi istituzionali	138.913	133.702
ricavi da servizi a terzi	41.770	42.063
ricavi per lavori su ordinazione	1.384	1.880
sopravvenienze e insussistenze	-100	-159
totale ricavi delle vendite e servizi	314.837	285.151

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 314.837 con un incremento di k€ 29.686 rispetto al precedente esercizio, riferito in particolar modo ai ricavi da tariffa idrica in quanto il conto economico 2017 comprende i valori economici per l'intero anno dell'aggregata Asi.

I ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 111.221 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 22.547.

Tali ricavi si riferiscono ai servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia (comprensiva quindi degli 11 comuni precedentemente gestiti da Asi).

La tariffa idrica dell'esercizio 2017 è stata applicata, in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino l'1 giugno 2016 e il 16 febbraio 2017, poi ratificato dall'Aeegsi il 3 marzo 2017, i quali hanno previsto, su base 2016:

- per l'area Veritas un incremento tariffario del 5%;
- per l'area ex-Asi un incremento tariffario del 5,3%.

Con la definizione del Vrg relativo all'esercizio 2017 è stato necessario contabilizzare conguagli negativi per k€ 3.432.

Sono stati inoltre contabilizzati ulteriori conguagli negativi a integrazione di quanto già calcolato per il 2016 per k€ 2.182 e conguagli positivi a integrazione dell'annualità 2015 per k€ 394, a seguito della rideterminazione dei valori di riferimento effettuata dal Consiglio di Bacino.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 21.649, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip e aumentano di k€ 2.658.

I ricavi da servizi istituzionali nel 2017 sono pari a k€ 138.913 e aumentano rispetto al 2016 di k€ 5.211.

All'interno di quest'ultimo sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo (pari a k€ 129.987); pertanto i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (ricavi da tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 151.636, con un aumento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 7.653 (+5,32% su base annua).

Tali ricavi riguardano i servizi prestati da Veritas nel territorio di 26 Comuni dell'area metropolitana di Venezia oltre che nel Comune di Mogliano Veneto (in provincia di Treviso), ai quali si è aggiunto nel giugno 2017 il Comune di Cona.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli altri ricavi delle vendite e dei servizi:

(in migliaia di euro)	2017	2016
depurazione e reflui	2.266	2.090
smaltimento rifiuti	6.108	5.507
<i>cleaning</i> e servizi igienici	1.167	1.045
aree verdi	23	31
servizi cimiteriali	3.748	4.114
bonifiche ambientali	242	255
monitoraggi e analisi	968	724
servizi energetici	4.519	4.831
lavori su commessa	1.384	1.880
gestione impianti c/terzi	4.382	4.676
consorzi Conai	226	220
noleggi	804	947
prestazioni tecniche	1.648	1.937
allacciamenti e manutenzioni utenti	3.415	2.832
fornitura acqua potabile	1.402	1.451
vendita materiali	250	165
servizi portualità	449	447
lampade votive	578	640
depurazione consorziati	7.358	8.300
illuminazione pubblica	1.267	1.287
altri servizi	949	564
sopravvenienze	-100	-158
totale altri ricavi delle vendite e dei servizi	43.053	43.785

Tali ricavi registrano una variazione in diminuzione di k€ 732.

La variazione relativa ai ricavi per la depurazione industriale consorziati (-k€ 942) trova corrispondenza con una relativa riduzione nei costi per servizi.

35. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2017	2016
locazioni attive e concessioni	207	163
concessioni	896	974
plusvalenze da cespiti	21	60
rimborsi vari	167	119
personale in distacco	2.942	3.040
sopravvenienze e insussistenze	2.764	8.068
addebiti spese	2.454	2.454
altri proventi	2.301	1.596
contributi c/esercizio	193	1.069
totale altri proventi	11.945	17.543

La voce Altri ricavi e proventi registra un decremento di k€ 5.599 rispetto allo scorso esercizio, in quanto nel 2016 era presente l'importo non ricorrente della sopravvenienza attiva (di k€ 7.791) conseguente al rilascio del fondo svalutazione crediti Tia1.

Diminuiscono anche i contributi in c/esercizio per k€ 876.

36. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2017	2016
materiali per manutenz. e riparazioni ordinarie	4.214	3.626
carburanti e lubrificanti	3.599	3.072
carboni attivi	201	30
materiali di consumo	2.110	2.289
reagenti	3.286	2.538
acqua potabile	45	435
cancelleria e stampati	190	227
vestiario e dpi	425	440
capitalizzazioni materiali magazzino	-1.310	-872
variazione rimanenze materiali	-42	1
svalutazione magazzino	0	61
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	12.718	11.847

I costi per materie prime e di consumo aumentano di k€ 871 rispetto all'esercizio precedente e tale incremento è imputabile principalmente ai costi per consumi di materiali riferibili all'aggregata Asi.

Le variazioni più significative hanno riguardato i reagenti chimici (+k€ 748) e i materiali per le manutenzioni e riparazioni (+k€ 588).

37. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2017	2016
lavori e manutenzioni	10.002	9.657
servizi industriali	7.998	8.709
spese per utenze	19.076	16.615
servizi operativi	57.637	57.896
servizi generali	25.654	26.083
organi societari	397	339
rettif. integraz servizi anni prec.	-201	-145
capitalizzazione di servizi	-146	-164
totale costi per servizi	120.417	118.990

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 1.427 rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala, tuttavia, che i costi per servizi dell'esercizio 2016 di Asi ammontavano a k€ 6.278.

I **Lavori e le manutenzioni** si riferiscono alle manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e all'attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti idriche e fognarie; ammontano a k€ 10.002 e si incrementano di k€ 345 rispetto al precedente esercizio; di seguito si espone un dettaglio:

lavori e manutenzioni	2017	2016
lavori su fabbricati e aree	1.210	1.292
lavori su reti e impianti	5.279	5.292
lavori su mezzi	2.756	2.409
lavori su attrezzature	757	664
totale lavori e manutenzioni	10.002	9.657

Le **Spese per servizi industriali** ammontano complessivamente a k€ 7.998, con un decremento di k€ 711 rispetto all'esercizio 2016.

Si riferiscono a spese per la fornitura e il lavaggio del vestiario (k€ 1.152), per servizi "all'ingrosso" per depurazione e fognatura (k€ 1.398), per pulizie e spurghi industriali (k€ 1.009), per campionamenti e analisi svolti in relazione ad attività di bonifiche (k€ 488), lavaggio mezzi e attrezzature (k€ 881), servizio operativo calore (k€ 1.393), servizio operativo illuminazione pubblica (k€ 1.159) e ad altri servizi industriali (k€ 518).

Le **Spese per utenze** ammontano a k€ 19.076 e si incrementano di k€ 2.461 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 17.238. Tale costo ha subito un incremento rispetto all'esercizio 2016 per k€ 2.241.

Si segnala che i costi di energia elettrica di Asi, incorporata in Veritas con effetto dall'1 gennaio 2017, nell'esercizio 2016 ammontavano a k€ 2.769.

Si riporta il dettaglio dei costi per utenze nel prospetto seguente.

consumi e utenze	2017	2016
energia elettrica	17.239	14.997
metano e gas per riscaldamento	879	806
telefonia fissa e trasmissione dati	708	625
telefonia mobile	239	182
altre utenze	11	5
totale consumi e utenze	19.076	16.615

Le **Spese per servizi operativi** nel 2017 sono pari a k€ 57.637, con un decremento di k€ 259 rispetto all'esercizio 2016:

servizi operativi terziarizzati	2017	2016
smaltimento Rsu e rifiuti speciali	22.817	23.831
travaso e trasporto Rsu	2.149	2.058
raccolte differenziate	21.637	21.368
servizi igiene urbana	2.043	2.179
aree verdi	3.955	3.912
<i>cleaning</i>	80	51
servizi cimiteriali	610	594
smaltimento fanghi	4.506	2.888
bonifiche e sanificazioni	91	88
letture contatori	503	990
utilizzo fondi ripristino aree	-686	-22
capitalizzazioni	-68	-41
totale servizi terziarizzati	57.637	57.896

Le variazioni più significative si sono avute nei costi per smaltimento rifiuti con una diminuzione di k€ 1.014 e nei costi per smaltimento fanghi con un aumento di k€ 1.618.

Le **Spese per servizi generali** ammontano a k€ 25.654 e si decrementano di k€ 429 rispetto al precedente esercizio.

Le principali voci riguardano i costi relativi alla ripartizione dei costi della società controllata Sifagest (k€ 7.325 che però ottengono un analogo valore anche nella quota dei ricavi), i servizi informatici (k€ 4.375), le spese per personale distaccato (k€ 2.321), i costi assicurativi (k€ 2.701), i servizi tecnici (k€ 1.274), i servizi di mensa (k€ 1.747), i servizi bancari (k€ 1.387) e le spese postali (k€ 1.065).

Le variazioni più significative hanno riguardato i costi per ripartizione Sifagest (k€ -1.078), il servizio mensa (k€ +353) e i servizi generali (k€ -236).

All'interno dei servizi generali sono stati iscritti i compensi per la società di revisione dovuti per la revisione contabile del bilancio separato e del bilancio consolidato e per le verifiche periodiche ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010, pari a k€ 107.

Tra i costi per servizi sono compresi i compensi spettanti agli **amministratori**, ai **sindaci** e all'**organismo di vigilanza**.

Nel complesso, i costi per il funzionamento degli organi societari ammontano a k€ 397, con un incremento di k€ 58 rispetto all'esercizio 2016, derivanti dall'aggregazione con Asi.

Sono così ripartiti:

<u>costi per organi societari</u>	<u>2017</u>	<u>2016</u>
amministratori	218	203
sindaci	117	90
rimborsi spese e oneri	32	27
organismo di vigilanza	30	19
totale costi per organi societari	397	339

Le **rettifiche e le integrazioni di costi per servizi relativi a esercizi precedenti** ammontano a k€ -201; nello scorso esercizio erano pari a k€ -145.

La capitalizzazione dei servizi pari a k€ -146 si riferisce ai costi orari dell'utilizzo del parco automezzi e dei costi interni di laboratorio.

38. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2017	2016
canoni di noleggio	3.268	3.083
canoni di affitto e locazioni passive	1.097	1.074
canoni di concessione e derivazione	1.917	1.707
canoni per utilizzo infrastrutture e affidamento servizi	2.430	1.507
sopravvenienze	-7	36
totale costi godimento beni di terzi	8.705	7.407

L'aumento dei costi di godimento dei beni di terzi rispetto l'esercizio precedente per k€ 1.298, è dovuto principalmente ai canoni di ristoro e rimborso rate dei mutui del servizio idrico addebitati dai Comuni soci dell'aggregata Asi.

39. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2017	2016
salari e stipendi	91.781	83.899
oneri sociali	30.891	28.213
trattamento di fine rapporto	5.936	5.169
trattamento di quiescenza e simili	0	0
altri costi e sopravvenienze	180	-232
costi capitalizzati	-4.187	-3.765
totale costi del personale	124.601	113.284

I costi del personale aumentano complessivamente di k€ 11.317 rispetto al 2016.

I costi del personale per l'esercizio 2016 di Asi, con un organico medio di 143 unità, erano pari a k€ 7.500, pertanto la variazione in aumento rispetto al precedente esercizio, al netto dei dipendenti di Asi ed escludendo l'effetto dei costi capitalizzati, si attesta al 3,4%.

Tale incremento è giustificato dagli aumenti retributivi previsti dagli ultimi rinnovi contrattuali, oltre che dall'assunzione di personale a tempo determinato a seguito dell'attivazione di nuovi servizi e/o internalizzazioni.

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	variazione
dirigenti	17,28	15,50	1,78
quadri	57,62	55,85	1,77
impiegati	730,06	654,51	75,55
operai	1.576,54	1.449,03	127,51
totale dipendenti	2.381,50	2.174,89	206,61

40. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 13.719 rispetto a k€ 14.127 del 2016 con un decremento pari a k€ 408.

(in migliaia di euro)	2017	2016
accantonamenti per svalutazione crediti	2.671	4.589
accantonamenti per rischi e oneri	6.602	6.348
imposte, tasse e tributi locali	2.406	1.994
minusvalenze su cessioni di beni	277	94
spese di funzionamento Ato	690	593
altri oneri minori	645	451
perdite su crediti	1	0
sopravvenienze	427	58
totale altri costi operativi	13.719	14.127

La diminuzione negli accantonamenti per svalutazione crediti per k€ -1.918 è conseguenza del trasferimento del rischio di insolvenza dei crediti Tia1 ai Comuni, a seguito della sentenza della Corte di cassazione 5078/2016 che ha appurato la natura tributaria di tale tariffa (non modificando però la titolarità formale di tale credito, che resta in capo al gestore del servizio).

Tra gli accantonamenti per rischi e oneri sono stati iscritti anche in questo esercizio le stime degli oneri a copertura di quote di piani finanziari futuri derivanti da componenti di conguaglio pregresse di maggior fatturato degli stessi piani per k€ 2.387 (nel 2016 tali stime erano pari a k€ 5.400).

È stato iscritto inoltre un accantonamento per k€ 2.900 in merito al probabile contenzioso con l'Agencia delle entrate relativo alla richiesta di pagamento dell'imposta di registro sul conferimento dei terreni da parte del Comune di Venezia mediante aumento del capitale sociale.

L'incremento dei costi relativi alle imposte, tasse e tributi locali (k€ +412) e delle spese di funzionamento Ato (k€ +97) è da ricondurre ai maggiori oneri derivanti dall'aggregazione di Asi.

41. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 26.199 rispetto a k€ 23.078 dell'esercizio 2016, con un incremento pari a k€ 3.121.

Gli ammortamenti e le svalutazioni di Asi nell'esercizio 2016 ammontavano a k€ 3.730.

Il valore degli ammortamenti viene ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2017	2016
ammortamento attività immateriali	4.178	3.536
ammortamento servizi in concessione	16.454	14.714
ammortamento immobilizzazioni materiali	11.848	11.242
ammortamento investimenti immobiliari	3	3
perdite di valore su immobilizzazioni immateriali	0	0
perdite di valore su immobilizzazioni servizi in concessione	605	0
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	46	12
contributi in conto impianti	-6.935	-6.429
totale ammortamenti e svalutazioni	26.199	23.078

42. Rettifiche di valore di partecipazioni e altre attività finanziarie

In questo esercizio non sono state rilevate rettifiche sul valore delle partecipazioni e sulle altre attività finanziarie.

Lo scorso esercizio erano state apportate rettifiche di valore per k€ 260 ad alcune partecipazioni, così da allineare il valore di carico al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.

43. Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari

I proventi finanziari nell'esercizio 2017 diminuiscono di k€ 2.623; nello scorso esercizio era iscritto il provento non ricorrente relativo alla plusvalenza della cessione delle quote di Ecoprogetto per k€ 3.350. Pertanto al netto di tale voce i proventi finanziari aumentano di k€ 727.

(in migliaia di euro)	2017	2016
proventi finanziari da controllate	720	3.683
proventi finanziari da collegate	295	147
proventi finanziari da altri soggetti correlati	0	6
interessi attivi verso banche	438	290
interessi di mora e dilazione	350	288
valutazione a valore equo dei derivati	42	94
altri proventi finanziari	96	56
totale proventi finanziari	1.941	4.564

Si segnala che tra i proventi finanziari verso le controllate (per k€ 188 verso Sifagest) e verso le collegate (per k€ 43 verso Sifa) sono presenti proventi da attualizzazione dei crediti finanziari sorti nell'esercizio 2016.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 9.621 e comprendono per k€ 132 gli oneri di attualizzazione sia del trattamento di fine rapporto (k€ 68), sia di crediti finanziari verso società controllate sorti nel 2017 (k€ 49) e debiti finanziari verso enti controllanti sorti negli anni precedenti (k€ 15). Aumentano rispetto l'esercizio precedente di k€ 114.

(in migliaia di euro)	2017	2016
oneri finanziari da imprese controllate	48	1.210
oneri finanziari da imprese controllanti	15	0
interessi passivi verso banche per finanziam. a medio-lungo termine	3.650	3.208
oneri finanziari per <i>leasing</i> finanziari e contratti di noleggio	213	280
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	68	91
oneri finanziari su operazioni di <i>factoring</i>	338	306
interessi passivi su obbligazioni	4.955	4.511
oneri finanziari su strumenti derivati	256	0
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	40	11
altri oneri finanziari	38	34
capitalizzazione oneri finanziari	0	-144
totale oneri finanziari	9.621	9.507

La variazione più importante rispetto all'esercizio precedente riguarda gli oneri finanziari da imprese controllate (k€ -1.162) in quanto nel 2016 si registrava la voce non ricorrente relativa all'attualizzazione del credito finanziario verso Sifagest, derivante dalla conversione dei crediti commerciali in essere, così come previsto dai patti parasociali firmati dai soci di Sifa il 27 dicembre 2016.

L'aumento degli interessi passivi sui finanziamenti a medio-lungo termine (per k€ +442) e degli interessi passivi su obbligazioni (per k€ +444) trova riscontro principalmente nel debito complessivo apportato da Asi.

Gli oneri finanziari verso banche, istituti di *leasing* e sull'utilizzo di altri strumenti finanziari (compreso i titoli obbligazionari) ammontano a k€ 9.452, con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 4,64% (nel 2016 si attestava al 4,54%).

44. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	2017	2016
aliquota ordinaria applicabile	24%	27,50%
risultato prima delle imposte	12.742	8.758
onere (provento) fiscale teorico	3.058	2.408
effetto del cambio aliquota dal 2017 al 24%	0	-376
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	162	-200
svalutazione o rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	366	30
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	0	-134
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	0	0
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-1	-2
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-459	-1.454
costi non deducibili	733	1.672
altre differenze permanenti	0	0
onere fiscale effettivo Ires	3.859	1.944
imposte correnti	4.417	3.563
imposte differite (anticipate)	-719	-1.417
imposte esercizi precedenti	162	-190
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-1	-12
onere (provento) fiscale effettivo Ires	3.859	1.944
imposte correnti locali (irap)	1.079	942
imposte differite (anticipate) locali (irap)	-171	-261
imposte esercizi precedenti locali (irap)	-125	-89
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali (irap)	783	592
totale onere (provento) fiscale effettivo	4.642	2.536

Si segnala che l'aliquota Irap è al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
fondo svalutazione crediti	3.406	2.929
fondo rischi e oneri	5.573	4.632
fondo svalutazione magazzino	104	93
svalutazione immobilizzazioni	622	441
differenza ammortamenti civili	527	932
altri costi deducibili in esercizi successivi	106	1.942
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati	1	11
bonus aggregazioni aziendali	548	627
altre minori	33	0
attualizzazione Tfr	576	428
totale attività per imposte anticipate	11.496	12.035

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
interessi di mora non imponibili	459	484
ricavi non imponibili	2.171	59
altre variazioni temporanee	84	0
maggior valore allocato su immobili e condotte	808	568
concessioni al valore di mercato	498	1.121
beni in <i>leasing</i>	947	1.227
scorporo terreni	118	118
totale passività per imposte differite	5.084	3.577

Si evidenzia che Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del *Testo unico delle imposte sui redditi*. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

Si ricorda nell'esercizio 2017 il passaggio dell'aliquota Ires dal 27,5% al 24%.

In merito all'aggregazione di Asi si segnala che in via prudenziale non è stato rilevato il credito per imposte anticipate relativo ai maggior valori fiscalmente riconosciuti delle attività nette apportati dall'aggregazione, ma rideterminati ai sensi del principio contabile Ias 8, in quanto oggetto di apposito interpello all'Agenzia delle entrate.

Tale eventuale maggior beneficio fiscale ammonta a circa 13 ML€.

45. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – come locatario

Si riferiscono principalmente a contratti di locazioni immobiliare. Questi *leasing* hanno una vita media compresa tra 3 e 5 anni senza clausola di rinnovo. La stipula di tali contratti non comporta restrizioni per la società. I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2017 e 2016, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2017	2016
entro l'anno	1.377	1.338
oltre l'anno ma entro 5 anni	4.052	4.177
oltre i 5 anni	3.701	5.299
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	9.130	10.814

L'importo degli impegni da *leasing* operativo riferito a parti correlate al 31 dicembre 2017 è pari a k€ 2.469.

Impegni da *leasing* operativo – come locatore

La società ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2017 e 2016, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2017	2016
entro l'anno	389	208
oltre l'anno ma entro 5 anni	789	662
oltre i 5 anni	65	199
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.243	1.069

L'importo degli impegni da *leasing* operativo riferito a parti correlate al 31 dicembre 2017 è pari a k€ 309.

Impegni per investimenti

Il metodo tariffario idrico Mti-2 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 20.1 della delibera Aeegsi 664/2015/R/idr (Mti-2) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2017 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 7,6 ML€.

Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2017 a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2017 che verrà accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate dalla società al 31 dicembre 2017 ammontano a k€ 64.043 e sono state prestate a mezzo di fidejussioni e lettere di *patronage* così dettagliate:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
garanzie prestate		
fidejussioni		
1. verso imprese controllate	32.818	32.818
2. verso imprese collegate	0	26.977
3. verso controllanti	353	383
4. verso altri	17.132	19.011
totale	50.303	79.189
lettere di patronage		
1. verso imprese controllate	13.740	13.890
2. verso imprese collegate	0	1.800
3. verso controllanti	0	0
4. verso altri	0	0
totale	13.740	15.690
totale impegni e garanzie prestate	64.043	94.879

Complessivamente le garanzie prestate diminuiscono di k€ 30.836 rispetto all'esercizio precedente. In particolare, si segnala la cessazione della fidejussione a favore di Sifa per k€ 26.977, a garanzia del debito di questa società verso un istituto bancario, a seguito dell'integrale rimborso di tale debito avvenuto a dicembre 2016 (e come conseguenza dell'accordo di Sifa con la Regione Veneto che ha permesso a tale società di incassare dalla Regione un contributo in conto impianti di 56 ML€).

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali sono state rilasciate le garanzie:

fidejussioni prestate (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Ecoprogetto Venezia srl	26.868	26.868
Ecopiave srl	50	50
Eco-ricicli Veritas srl	4.700	4.700
Sifagest scarl	1.200	1.200
fidejussioni verso controllate	32.818	32.818
Sifa scpa	0	26.977
fidejussioni verso collegate	0	26.977
Comune di Venezia	2	2
Comune di Meolo	171	171
Comune di Marcon	24	24
Comune di Mira	0	30
altri Comuni	156	156
fidejussioni verso controllanti	353	383
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	1.598	1.482
Città metropolitana di Venezia	8.088	8.022
Ministero dell'ambiente	2.935	2.934
Ulss	258	141
Inps	3.990	6.008
altri enti	263	424
fidejussioni verso altri	17.132	19.011
totale fidejussioni prestate	50.303	79.189

lettere di patronage (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Ecoprogetto Venezia srl	3.100	3.250
Eco-ricicli Veritas srl	10.640	10.640
patronage verso controllate	13.740	13.890
Ecopatè srl	0	1.800
patronage verso collegate	0	1.800
totale patronage	13.740	15.690

La società ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 22.

Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al punto 1.2.9.

46. Rapporti con parti correlate

Società controllate

Le società controllate di Veritas al 31 dicembre 2017 sono riportate nella seguente tabella:

società controllate	sede	(in euro) capitale sociale	31.12.2017 quota di partecipazione	31.12.2016
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	32,09%	32,09%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	74,71%	74,71%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	100,00%	74,84%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	65,05%	65,05%
Metalrecycling Venice srl*	Venezia	100.000	0,00%	0,00%
<i>società destinate alla vendita riclassificate in conformità all'Ifrs 5</i>				
Steriladria srl*	Adria (Ro)	100.000	0,00%	0,00%

* Per Metalrecycling Venice srl il controllo è indiretto tramite Eco-ricicli Veritas che detiene il 100% del capitale sociale; per Steriladria srl il controllo è indiretto tramite Ecoprogetto Venezia che detiene al 31 dicembre 2017 il 90% del capitale sociale.

Steriladria è classificata come società destinata alla vendita ai sensi dell'Ifrs 5 in quanto nel febbraio 2018 è stato ceduto da parte di Ecoprogetto il 60% delle quote e pertanto da tale data il rapporto con Veritas è diventato di collegamento; tra Veritas e Steriladria comunque non sono presenti rapporti significativi.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società controllate:

(in migliaia di euro)	2017		2016		2017		2016	
	vendite a società controllate	2016	acquisti a società controllate	2016	crediti a società controllate	2016	debiti a società controllate	2016
Ecoprogetto Venezia srl	1.550	1.551	31.784	31.865	8.964	4.759	7.250	11.382
Vier srl	282	299	378	343	7.177	7.578	196	201
Mive srl <i>in liquidazione</i>	137	156	150	150	3.936	3.768	227	365
Eco-ricicli Veritas srl	4.217	3.745	9.194	9.621	7.911	7.646	4.189	7.994
Sifagest scarl	9.712	10.909	7.526	9.774	16.315	16.069	3.555	4.605
Alisea spa	3.618	3.458	5.596	5.240	1.840	2.283	3.019	5.123
Asvo spa	615	444	209	113	674	448	2.125	1.916
Consorzio bonifica Fusina	50	29	57	56	1.752	1.719	23	19
Metalrecycling Venice srl	13	6			6	18		
Steriladria srl	10							
Ecopiave srl						192		3
totale	20.204	20.597	54.894	57.162	48.575	44.480	20.584	31.608

Ecopiave dal marzo 2017 non è più società controllata indirettamente da Veritas, in quanto la controllata Eco-ricicli ha ceduto la totalità delle quote.

Tra le vendite si segnala la ripartizione ai soci dei ricavi di depurazione di Sifagest per k€ 9.712.

Tra gli acquisti si segnalano le attività di smaltimento rifiuti fornite da Ecoprogetto per k€ 31.784 e le attività di riciclo rifiuti da Eco-ricicli per k€ 9.194.

Enti soci

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2017 vendite a Comuni soci	2016	2017 acquisti da Comuni soci	2016	2017 crediti verso Comuni soci	2016	2017 debiti verso Comuni soci	2016
Comune di Annone Veneto								
Comune di Campagna Lupia	12	14	5	29	4	5	57	85
Comune di Campolongo Maggiore	6	35	22	15	6	43	238	253
Comune di Camponogara	22	22	9	9	8	7	47	74
Comune di Caorle	35		165		37	0	165	0
Comune di Cavallino-Treporti	4.368	4.325	5	5	15	327	2.639	1.625
Comune di Cavarzere	1.492	1.467			5	5		0
Comune di Ceggia	7		97		35	0	1.016	2
Comune di Cessalto	2		25		2		50	
Comune di Chioggia	13.543	14.288	459	40	96	64	6.511	8.702
Comune di Cinto Caomaggiore								
Comune di Cona	152				149			
Comune di Concordia Sagittaria								
Comune di Dolo	2.134	2.112	27	61	535	254		32
Comune di Eraclea	6		126		20	0	90	2
Comune di Fiesso d'Artico	17	18	29	28	4	6	136	111
Comune di Fossalta di Piave	16	4	7		5	7	7	
Comune di Fossalta di Portogruaro	180	90			114	47		
Comune di Fossò	15	18	16	16	5	3	236	241
Comune di Gruaro		0						
Comune di Jesolo	101	0	65		222		622	0
Comune di Marcon	25	30	20	20	18	28	54	22
Comune di Martellago	2.490	2.317	13	11	419	227	1.820	1.850
Comune di Meolo	792	782	3		882	2.486	712	2.317
Comune di Mira	116	107	23		109	115	443	206
Comune di Mirano	3.551	3.357	127	127	747	583	1.833	2.325
Comune di Mogliano Veneto	3.657	3.611	13	13	609	315	1.391	1.305
Comune di Morgano	1	0			0	1		
Comune di Musile di Piave	20	0	107		31	0	105	0
Comune di Noale	1.931	1.859	14	35	331	344	1.128	1.119
Comune di Noventa di Piave	6	0	44		9	0	46	0
Comune di Pianiga	1.400	1.299	6	20	500	224	1.341	1.451
Comune di Portogruaro		0				0		0
Comune di Pramaggiore		0				0		0
Comune di Preganziol	78	58			11	38		
Comune di Quarto d'Altino	1.140	1.163		6	1.145	1.490	681	1.065
Comune di Quinto di Treviso	12	6			1	1		
Comune di Salzano	29	20	72	70	6	6	62	62
Comune di San Donà di Piave	5.039	4.797	284	4	1.134	814	1.994	1.655
Comune di San Michele al Tagliamento		0		91		0		
Comune di San Stino di Livenza		0			1	0	53	
Comune di Santa Maria di Sala	39	35	132		12	12	10	64
Comune di Scorzè	1.959	1.886	15	15	239	187	767	19
Comune di Spinea	3.310	3.332	118	122	411	780	1.194	1.248
Comune di Stra	16	17	40	34	7	9		
Comune di Teglio Veneto		0				0		
Comune di Torre di Mosto	2	0	71		7	0	130	1
Comune di Venezia	99.758	99.402	1.740	1.439	14.738	17.816	49.162	75.078
Comune di Vigonovo	25	17	4	4	22	36	189	174
Comune di Zenson di Piave	1		31		1		31	
Comune di Zero Branco	1	1			0			
totale importi nominali	147.506	146.489	3.934	2.214	22.653	26.280	74.960	101.088
fondo svalutazione crediti					-91	-91		
attualizzazione crediti/debiti							-107	
totale	147.506	146.489	3.934	2.214	22.561	26.189	74.853	101.088

Il fondo svalutazione crediti di k€ 91, iscritto per estrema prudenza, riguarda la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti “debiti fuori bilancio”, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società, ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l’impegno di spesa.

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 108.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività d’igiene ambientale per la maggior parte dei Comuni che applica, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d’Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira e Fossalta di Piave, per i quali, avendo tali comuni deliberato l’applicazione della tariffa “Tari puntuale” anziché del tributo, la società ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all’attività d’igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea;
- verde pubblico (cessato durante l’esercizio 2017).

Anche per altri Comuni vengono addebitati i servizi cimiteriali (Spinea e Mirano); mentre per i Comuni di Chioggia e Fossalta di Portogruaro viene svolto il servizio di illuminazione pubblica.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all’esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell’opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell’area Mirese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali Veritas prevede al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall’aggregazione di Asi relativo un’anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo anche in questo caso per investimenti nel settore idrico.

L’importo complessivo di tali finanziamenti ammonta complessivamente al 31 dicembre 2017 a k€ 855.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Veritas ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

società collegate e a controllo congiunto	sede	(in euro) capitale sociale	31.12.2017 quota di partecipazione	31.12.2016 quota di partecipazione
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	30,00%	30,00%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	50,00%	50,00%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2017 vendite a soc. collegate	2016 66	2017 acquisti a soc. collegate	2016 2.645	2017 crediti verso soc. collegate	2016 6.034	2017 debiti verso soc. collegate	2016 403
Sifa scpa	301	66	2.020	2.645	5.248	6.034	1.443	403
Amest srl <i>in liquidazione</i>						1.188		-41
Insula spa	873	610	1.326	1.139	515	678	1.124	1.054
Depuracque servizi srl	288	263	82	162	75	29	18	90
Lecher ric. analisi srl	4	7	459	474		0	146	284
Veritas Conegliano srl	67				326		0	37
totale	1.533	946	3.887	4.420	6.164	7.929	2.731	1.827

La società Amest srl in liquidazione è cessata definitivamente nell'agosto 2017.

Gli acquisti nei confronti di Sifa si riferiscono alla depurazione dei reflui industriali.

Altre correlate – società ed enti controllati dal Comune di Venezia

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società ed enti controllati dal Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	2017 vendite a parti correlate	2016	2017 acquisti da parti correlate	2016	2017 crediti verso parti correlate	2016	2017 debiti verso parti correlate	2016
Avm spa	61	52	7	4	32	27	1	536
Actv spa	369	348	356	330	267	216	279	156
Vela spa	82	105	2	6	9	12		1
Pmv spa	10	12			0	4		
Ames spa	30		4	3		2	1	1
Casinò di Venezia gioco spa	65	74			10	15		
Consorzio Urban	48	33			106	97		
Ist. centri di soggiorno	9	7			1	1		
Ist. bosco e grandi parchi	33	44			9	13		
Ive srl	1	24			1	29		
Marco Polo System geie	87				92			
Venis spa	14	5	46	49	6	3	11	
Vega scarl	115	57	68	68	58	70	34	41
Venezia spiagge spa	77	16			11	28		
totale	1.001	777	483	460	602	517	326	735

Veritas detiene direttamente alcune quote di partecipazione nelle società Venis spa (5%) e Vega scarl (5,59%). I rapporti economici e patrimoniali nei confronti società controllate dal Comune di Venezia sono regolati a condizioni di mercato.

Altre parti correlate

Le altre parti correlate diverse da quelle descritte precedentemente si riferiscono a società ed enti controllati, anche congiuntamente, da altri enti locali soci di Veritas, a società per le quali Veritas detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e a società presenti in maniera rilevante nella compagine societaria di altre società controllate di Veritas.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2017 vendite a parti correlate	2016	2017 acquisti da parti correlate	2016	2017 crediti verso parti correlate	2016	2017 debiti verso parti correlate	2016
Asi spa		235		531		177		44
Bioman spa		18.150		0		7.150		0
Consiglio di bacino Laguna di Venezia		0	599	502	160	0	1.102	1.291
Consiglio di bacino Venezia ambiente		0	91	91		0	243	243
Sst spa	129	57		40	190	36	49	40
Viveracqua scarl	4	5	71	88	25	20		31
Ecopatè srl					3			
totale	133	18.447	761	1.252	378	7.383	1.708	1.649

Per quanto riguarda Bioman spa le vendite e i crediti del 2016 si riferiscono alla cessione, di carattere non ricorrente, delle quote partecipative in Ecoprogetto.

Ecopatè srl nello scorso esercizio era classificata come società collegata.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari utilizzati dalla società, comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine, e dall'esercizio 2014 l'emissione di un prestito obbligazionario, al quale si è aggiunto nel 2017 il prestito apportato dall'aggregazione di Asi. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti della società. La società detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

La società non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La politica della società è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari della società sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando Veritas in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione di Veritas al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dalla società.

La politica della società è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

In questo esercizio sono stati sottoscritti:

- un contratto di *swap* sui tassi di interesse in cui si accetta di scambiare, a intervalli definiti, la differenza tra tassi a interesse fisso e tassi a interesse variabile calcolati con riferimento a un capitale iniziale predefinito;
- un contratto di *option cap* che prevede il pagamento di un premio iniziale a fronte del diritto di ricevere, con riferimento a un capitale predefinito, il rimborso della differenza positiva tra il tasso variabile dell'operazione principale e il tasso fissato dal contratto.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

A variazioni ragionevolmente possibili dei tassi d'interesse, e mantenendo costanti tutte le altre variabili, l'indebitamento espone l'utile ante imposte della società a una certa sensibilità.

Rischio di credito

La società ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana risulta attestarsi oggi attorno al 5%, percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza; con il passaggio dalla Tia alla Tares/Tari l'interpretazione di questo fenomeno è mutata, infatti con il passaggio alla Tari (con esclusione della Tarip) e la recente sentenza della Corte di cassazione del 15 marzo 2016, che ha ribadito la natura tributaria dell'onere per l'igiene urbana, il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è in capo alle amministrazioni comunali, che devono tenerne conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte quantificabili nell'ordine dell'1,9% del fatturato.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e quattro strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

La società controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo della società è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, *leasing* finanziari, operazioni di *factoring*. La politica della società è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2017 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine, comprensivi dei prestiti obbligazionari, maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2017 Veritas ha linee di credito non utilizzate per circa 83,6 ML€ di euro, rispetto agli 85,4 ML€ del 31 dicembre 2016.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 22,1 ML€, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita, anche se ancora parzialmente, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Prosegue nel campo dell'igiene ambientale l'attività di ridefinizione tariffaria per riuscire a praticare una tariffa/tributo, che avrebbe anche effetto di restituire finanza diretta alla società.

Veritas ha ottenuto, nel 2017, ulteriori finanziamenti a medio-lungo termine per totali 40 ML€.

Nel 2017 gli strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente i contratti di *factoring* nelle forme dirette e indirette (*reverse factoring*), risultano in diminuzione; inoltre in questo esercizio non sono stipulati nuovi contratti di *leasing*.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto, pari a k€ 168.367 al 31 dicembre 2017 (k€ 152.926 al 31 dicembre 2016), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 219.772 al 31 dicembre 2017 (al 31 dicembre 2016 pari a k€ 157.584).

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2017 è pari a 0,77 rispetto a 0,97 del 31 dicembre 2016.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- livello 1 quotazione di mercato;
- livello 2 tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- livello 3 tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2017 Veritas detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

(in migliaia di euro)			31.12.2017		31.12.2016	
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziam. Banca Opi ora Intesa 2003	-				-7
Irs	finanziamento Unicredit 2013	833		-2		-38
Option cap	Friuladria 2013	4.000			0	
Irs	finanziamento Unicredit 2017	15.000		-69		
Interest Rate	Option finanziamento BPM	10.000	49			
totale strumenti finanziari derivati		29.833	49	-71	0	-45

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2017 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

Prospetti di riconciliazione tra principi contabili italiani e internazionali

I. Premessa

La società Veritas spa (anche la “società”), ai sensi del dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, è tenuta alla redazione del bilancio di esercizio (anche “separato”) in conformità agli *International financial reporting standards* adottati dall’Unione europea (Ias/Ifrs) a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Detto bilancio di esercizio è stato il primo a essere redatto in piena conformità agli Ias/Ifrs. La data di transizione agli Ias/Ifrs di Veritas è stata individuata nell’1 gennaio 2016.

A seguito dell’emissione del prestito obbligazionario su un mercato regolamentato avvenuta a novembre 2014, la società ha infatti assunto lo stato di Ente di interesse pubblico, ai sensi dell’art. 16, comma 1, lett. a) del dlgs 39/2010, in quanto società italiana emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell’Unione europea.

Si ricorda come il Gruppo Veritas si era avvalso della facoltà di redigere il bilancio consolidato in conformità agli *International financial reporting standards* (Ias/Ifrs) a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 rinviando al futuro l’eventuale decisione di redigere anche il bilancio di esercizio della capogruppo Veritas e delle sue controllate secondo i principi Ias/Ifrs.

Secondo quanto previsto dal paragrafo D17 dell’Ifrs 1 *revised*, se una controllante adotta per la prima volta gli Ias/Ifrs per il proprio bilancio separato dopo che per il bilancio consolidato, essa deve valutare le attività e passività del bilancio separato agli stessi valori espressi nel bilancio consolidato, salvo che per le rettifiche dovute al consolidamento. In particolare, la società ha iscritto le attività e le passività nello stato patrimoniale di apertura del bilancio separato Ifrs (1 gennaio 2016) e nei successivi bilanci separati agli stessi valori risultanti dalla situazione contabile preparata per il bilancio consolidato del Gruppo Veritas redatto secondo principi Ifrs.

Come richiesto dal paragrafo 24 dell’Ifrs 1 *revised*, sono di seguito riportati i prospetti di riconciliazione fra i valori riportati in precedenza secondo i principi contabili italiani e quelli rideterminati secondo gli Ifrs, corredati dalle relative note di commento alle rettifiche.

In particolare, si precisa che sono di seguito presentati (par. 4a) i seguenti prospetti di riconciliazione:

- 1) riconciliazione del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili e quello rilevato in conformità agli Ifrs alle seguenti date:
 - data di transizione agli Ias/Ifrs (1 gennaio 2016);
 - data di chiusura dell’ultimo esercizio il cui bilancio di esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili italiani (31 dicembre 2016);
- 2) riconciliazione del risultato economico riportato nel bilancio di esercizio 2016 redatto in base ai precedenti principi contabili con il risultato economico derivante dall’applicazione degli Ifrs per il medesimo esercizio.

Inoltre, tenuto conto del paragrafo 25 dell’Ifrs 1 *revised* e al fine di fornire ulteriore evidenza degli impatti finanziari dell’adozione degli Ias/Ifrs sugli schemi di bilancio di esercizio, sono stati predisposti (par. 4b) anche i prospetti analitici della situazione patrimoniale-finanziaria all’1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 indicanti le rettifiche apportate ai fini della riesposizione secondo gli Ias/Ifrs. Nella redazione di tali prospetti si è tenuto conto degli esempi presenti nel par. 63 dell’*Implementation Guidance* dell’Ifrs 1.

Il par. 4c) include un sintetico commento ai prospetti di riconciliazione.

I prospetti di riconciliazione tra principi contabili italiani e internazionali, essendo predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del primo bilancio di esercizio completo secondo gli Ias/Ifrs sono privi dei dati comparativi e delle relative note esplicative.

Inoltre si evidenzia che i dati presentati nei menzionati prospetti di riconciliazione potrebbero essere soggetti ad alcune variazioni necessarie qualora qualche principio contabile internazionale fosse rivisto o modificato prima della pubblicazione del suddetto bilancio.

2. Base di presentazione dei dati finanziari riesposti in conformità agli Ias/Ifrs al 31 dicembre 2016

L'obiettivo dei dati finanziari riesposti in conformità agli Ias/Ifrs è quello di rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Veritas al 31 dicembre 2016 in accordo con i criteri di misurazione e valutazione previsti dagli Ias/Ifrs.

I dati finanziari riesposti in conformità agli Ias/Ifrs sono stati ottenuti apportando ai dati consuntivi, redatti secondo la normativa attualmente vigente, integrata e interpretata dai Principi Contabili e da altri documenti predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (Oic) e dai documenti emessi direttamente dall'Oic, le appropriate rettifiche e riclassifiche Ifrs per riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione richieste dagli Ifrs.

Le rettifiche sono state predisposte in conformità ai principi contabili Ias/Ifrs in vigore al 31 dicembre 2017, adottati dall'*International Accounting Standards Board* (Iasb) e omologati dalla Commissione europea, e alle interpretazioni dell'*International financial reporting committee* (Ifric) e dello *Standard interpretations committee* (Sic).

Si fa presente che il processo di adozione da parte dell'Unione europea e l'attività di adeguamento e interpretativa degli organismi ufficiali a ciò preposti è in fase di continua evoluzione.

Gli effetti della transizione agli Ias/Ifrs derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, come richiesto dal principio Ifrs 1 *revised*, sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1 gennaio 2016). Il passaggio agli Ifrs ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei principi contabili Ias/Ifrs non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

3. Regole di applicazione, opzioni contabili adottate in fase di adozione degli Ifrs e principi contabili Ifrs selezionati

La rielaborazione della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura all'1 gennaio 2016 e dei prospetti contabili del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 ha comportato:

- la rilevazione di tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dagli Ias/Ifrs;
- l'eliminazione delle attività e passività la cui iscrizione non è consentita dagli Ias/Ifrs;
- la riclassificazione di alcune voci di bilancio secondo quanto previsto dagli Ias/Ifrs;
- una differente modalità di presentazione degli schemi di bilancio: ai fini della rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria è stato adottato il criterio "corrente/non corrente" (che è generalmente applicato dalle realtà industriali e commerciali), mentre per lo schema di conto economico complessivo è stato adottato lo schema con i costi classificati per natura.

Come sopra anticipato, la società ha valutato le attività e passività nello stato patrimoniale di apertura del bilancio separato IFRS (1 gennaio 2016) e nei successivi bilanci separati agli stessi valori risultanti dalla situazione contabile preparata per il bilancio consolidato del Gruppo Veritas redatto secondo principi IAS/IFRS.

Si evidenzia che le operazioni di incorporazione di società controllate, non specificatamente regolate dall'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*, sono state rilevate sulla base del principio della continuità dei valori coerentemente alle indicazioni fornite da Assirevi nel documento *Orientamenti preliminari interpretativi (Opi) n. 2 revised "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio di esercizio"*. L'applicazione del principio di continuità dei valori non determina l'emersione di maggiori valori oggetto di allocazione rispetto a quanto indicato nel bilancio consolidato.

Si precisa che la società ha scelto di contabilizzare al costo le partecipazioni in imprese collegate iscritte nel bilancio separato, in conformità con quanto previsto dal par. 10 dello IAS 27.

Nel bilancio consolidato del Gruppo Veritas, redatto secondo i principi contabili internazionali, le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

4. Principali impatti derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS sulla situazione patrimoniale-finanziaria di apertura all'1 gennaio 2016 e sul bilancio separato al 31 dicembre 2016

Le differenze emergenti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani, nonché le scelte effettuate dalla Veritas spa nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IAS/IFRS, hanno comportato una riesposizione dei dati contabili predisposti secondo la precedente normativa italiana in materia di bilanci con gli effetti sul patrimonio netto e sul risultato economico complessivo che sono sintetizzati nei prospetti che seguono. Le rettifiche richieste dagli IAS/IFRS sono spiegate in dettaglio nelle note esplicative presentate nei successivi paragrafi.

4.a Riconciliazione del patrimonio netto della Veritas spa all'1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e del risultato economico complessivo dell'esercizio 2016

(in unità di euro)	patrimonio netto al 1° gennaio 2016	patrimonio netto al 31 dicembre 2016	risultato economico esercizio 2016	conto economico complessivo esercizio 2016
Importi secondo i principi contabili italiani	148.560.687	154.538.482	5.489.017	5.489.017
Rettifiche alle voci di bilancio secondo i principi contabili internazionali				
1. Attualizzazione del debito verso Sifa per decimi non versati	(347.708)	(347.708)	-	-
2. Diversa allocazione plusvalori di acquisto di rami aziendali e disavanzi di fusione	1.832.513	1.751.894	(80.619)	(80.619)
3. Storno avviamenti minori	(3.641)	-	3.641	3.641
4. Contabilizzazione oneri per ripristino ambientale e attualizzazione del fondo	(282.477)	(282.477)	-	-
5. Accordi per servizi in concessione	-	-	-	-
6. Diverso trattamento dei terreni pertinenziali ai fabbricati e degli investimenti immobiliari e migliorie su beni di terzi e riclassifica dei contributi in conto impianti	275.386	271.750	(3.636)	(3.636)
7. Leasing finanziari	2.603.783	3.124.235	520.452	520.452
8. Storno di altre attività immateriali	(106.971)	(86.917)	20.054	20.054
9. Diversa contabilizzazione derivati	-	-	66.448	66.448
10. Benefici a dipendenti Tfr	(702.363)	(1.353.948)	235.649	(651.585)
Altre minori	-	(31.421)	(29.862)	(29.862)
Importi secondo i principi Ias/Ifrs	151.829.209	157.583.890	6.221.144	5.333.910

Al risultato economico dell'esercizio 2016 secondo i principi Ias/Ifrs, corrispondente a un utile di 6.221.144 euro, si aggiungono le rettifiche Ias/Ifrs relative alle altre componenti del conto economico complessivo negative per 887.234 euro che portano l'utile del conto economico complessivo a un valore di 5.333.910 euro.

Le rettifiche Ias/Ifrs relative alle altre componenti del conto economico complessivo sono nella loro totalità negative per 887.234 euro e sono interamente riferite alla valutazione attuariale dei benefici a dipendenti (contabilizzazione del Fondo Tfr).

A integrazione dei prospetti di riconciliazione del patrimonio netto separato all'1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e del risultato economico complessivo dell'esercizio 2016, di seguito vengono presentati i prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria all'1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 che evidenziano, per ogni voce in singole colonne:

- i valori secondo i principi contabili italiani;
- le riclassifiche e le rettifiche per l'adeguamento ai principi Ias/Ifrs;
- i valori espressi in conformità agli Ias/Ifrs.

4.b Prospetti analitici di riconciliazione della situazione patrimoniale-finanziaria di Veritas spa all'1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

4.b.1 Prospetti di riconciliazione della situazione patrimoniale-finanziaria di Veritas spa all'1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA attività (in unità di euro)	note	01/01/2016 principi italiani	riclassifiche rettifiche las/lfrs	01/01/2016 principi las/lfrs
attività non correnti				
attività immateriali	2-5-6-8	8.189.262	1.496.711	9.685.973
servizi in concessione	2-5	–	163.527.504	163.527.504
avviamento	2-3	3.638.683	(2.850.296)	788.387
immobilizzazioni materiali	2-5-6-7	445.584.085	(316.304.409)	129.279.676
investimenti immobiliari	6	84.405	12.580.536	12.664.941
partecipazioni in società controllate		66.081.760	–	66.081.760
partecipazioni in società collegate	1	16.041.327	(347.708)	15.693.619
attività finanziarie disponibili per la vendita		237.421	–	237.421
crediti verso società controllate a lungo		17.130.246	–	17.130.246
crediti v/enti soci a lungo		8.518.259	–	8.518.259
crediti v/ collegate a lungo		5.093.593	–	5.093.593
altre attività finanziarie		3.511.288	–	3.511.288
attività per imposte anticipate	11	9.404.565	1.534.894	10.939.459
crediti per imposte sul reddito		5.324.933	–	5.324.933
totale attività non correnti		588.839.827	(140.362.768)	448.477.059
attività correnti				
rimanenze		2.937.439	–	2.937.439
lavori in corso su ordinazione		1.937.585	–	1.937.585
crediti commerciali		75.181.165	–	75.181.165
crediti v/enti soci correnti		18.244.851	–	18.244.851
crediti v/controlate		22.260.607	–	22.260.607
crediti v/collegate		322.229	–	322.229
altri crediti	7	21.441.904	(326.839)	21.115.065
strumenti finanziari derivati attivi		–	–	–
crediti per imposte sul reddito		1.116.522	–	1.116.522
disponibilità liquide e mezzi equivalenti		50.920.626	–	50.920.626
totale attività correnti		194.362.928	(326.839)	194.036.089
totale attivo		783.202.755	(140.689.607)	642.513.148

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA passività e patrimonio netto (in unità di euro)	note	01/01/2016 principi italiani	riclassifiche rettifiche las/lfrs	01/01/2016 principi las/lfrs
patrimonio netto				
capitale sociale		110.973.850	–	110.973.850
azioni proprie		(1.331.440)	–	(1.331.440)
riserve		38.918.277	3.268.522	42.186.799
totale patrimonio netto		148.560.687	3.268.522	151.829.209
passività non correnti				
finanziamenti a medio-lungo termine		84.177.282	–	84.177.282
finanziamenti da altri finanziatori	7	97.227.058	3.992.018	101.219.076
fondi per rischi e oneri	4	24.928.259	393.421	25.321.680
fondo Tfr	10	21.661.357	968.774	22.630.131
debiti v/enti soci		44.854.716	–	44.854.716
debiti v/società controllate		203.410	–	203.410
debiti v/società collegate		–	–	–
altre passività non correnti		9.057.073	–	9.057.073
passività per imposte differite	11	987.926	2.810.285	3.798.211
totale passività non correnti		283.097.081	8.164.498	291.261.579
passività correnti				
debiti commerciali		56.648.376	–	56.648.376
debiti v/enti soci correnti		51.037.746	–	51.037.746
debiti v/controllate		29.142.542	–	29.142.542
debiti v/collegate		911.246	–	911.246
debiti v/banche e quota corrente finanz. M-L termine		22.094.498	–	22.094.498
finanziamento da altri finanziatori – quota corrente	7	4.674.177	1.888.680	6.562.857
strumenti finanziari derivati passivi		138.316	–	138.316
altre passività correnti	5-6-7	185.341.383	(154.011.307)	31.330.076
debiti per imposte correnti		1.556.703	–	1.556.703
totale passività correnti		351.544.987	(152.122.627)	199.422.360
passività destinate alla vendita				
		–	–	–
totale passività e patrimonio netto		783.202.755	(140.689.607)	642.513.148

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA attività (in unità di euro)	note	31/12/2016 principi italiani	riclassifiche rettifiche las/lfrs	31/12/2016 principi las/lfrs
attività non correnti				
attività immateriali	2-5-6-8	11.448.202	(1.738.220)	9.709.982
servizi in concessione	2-5	–	169.744.038	169.744.038
avviamento	2-3	2.562.325	(1.773.887)	788.438
immobilizzazioni materiali	2-5-6-7	448.503.299	(316.831.139)	131.672.160
investimenti immobiliari	6	84.405	12.578.004	12.662.408
partecipazioni in società controllate		45.893.142	–	45.893.142
partecipazioni in società collegate	1	11.762.323	(347.708)	11.414.615
attività finanziarie disponibili per la vendita		376.653	–	376.653
crediti verso società controllate a lungo		26.018.088	–	26.018.088
crediti v/enti soci a lungo		6.852.198	–	6.852.198
crediti v/ collegate a lungo		7.205.839	–	7.205.839
altre attività finanziarie		4.221.558	–	4.221.558
attività per imposte anticipate	11	10.671.198	1.363.491	12.034.689
crediti per imposte sul reddito		5.324.933	–	5.324.933
totale attività non correnti		580.924.163	(137.005.422)	443.918.741
attività correnti				
rimanenze		2.875.769	–	2.875.769
lavori in corso su ordinazione		1.443.303	–	1.443.303
crediti commerciali		81.191.530	–	81.191.530
crediti v/enti soci correnti		19.336.676	–	19.336.676
crediti v/controlate		18.461.721	–	18.461.721
crediti v/collegate		723.768	–	723.768
altri crediti	7	31.905.158	(266.653)	31.638.505
strumenti finanziari derivati attivi		–	–	–
crediti per imposte sul reddito		533.305	–	533.305
disponibilità liquide e mezzi equivalenti		63.011.212	–	63.011.212
totale attività correnti		219.482.442	(266.653)	219.215.789
totale attivo		800.406.605	(137.272.075)	663.134.530

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA passività e patrimonio netto (in unità di euro)	note	31/12/2016 principi italiani	riclassifiche rettifiche las/lfrs	31/12/2016 principi las/lfrs
patrimonio netto				
capitale sociale		110.973.850	–	110.973.850
azioni proprie		(1.331.440)	–	(1.331.440)
riserve		44.896.072	3.045.408	47.941.480
totale patrimonio netto		154.538.482	3.045.408	157.583.890
passività non correnti				
finanziamenti a medio/lungo termine		86.406.813	–	86.406.813
finanziamenti da altri finanziatori	7	97.254.947	2.389.190	99.644.137
fondi per rischi e oneri	4	25.501.765	393.421	25.895.186
fondo Tfr	10	21.249.663	1.781.511	23.031.174
debiti v/enti soci		39.247.876	–	39.247.876
debiti v/società controllate		164.510	–	164.510
debiti v/società collegate		–	–	–
altre passività non correnti		7.807.262	–	7.807.262
passività per imposte differite	11	1.213.535	2.363.535	3.577.070
totale passività non correnti		278.846.371	6.927.657	285.774.028
passività correnti				
debiti commerciali		63.752.588	–	63.752.588
debiti v/enti soci correnti		61.839.802	–	61.839.802
debiti v/controllate		31.442.891	–	31.442.891
debiti v/collegate		1.827.486	–	1.827.486
debiti v/banche e quota corrente finanz. M-L termine		23.147.993	–	23.147.993
finanziamento da altri finanziatori – quota corrente	7	4.440.833	1.720.889	6.161.722
strumenti finanziari derivati passivi		44.514	–	44.514
altre passività correnti	5-6-7	180.313.358	(148.966.029)	31.347.329
debiti per imposte correnti		212.287	–	212.287
totale passività correnti		367.021.752	(147.245.140)	219.776.612
totale passività		645.868.123	(140.317.483)	505.550.640
totale passività e patrimonio netto		800.406.605	(137.272.075)	663.134.530

4.b.2 Prospetto di riconciliazione del conto economico complessivo di Veritas spa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

CONTO ECONOMICO (in unità di euro)	note	2016 principi Italiani	riclassifiche rettifiche las/lfrs	2016 principi las/lfrs
ricavi delle vendite e dei servizi		285.151.299	-	285.151.299
altri proventi	5-6-7	24.339.224	(6.796.108)	17.543.116
valore della produzione / ricavi totali		309.490.523	(6.796.108)	302.694.415
costi per materie prime, di consumo		(12.028.793)	181.620	(11.847.173)
costi per servizi	8	(119.098.520)	108.516	(118.990.004)
costi godimento beni di terzi	7	(9.680.175)	2.273.634	(7.406.541)
costo del personale	10	(113.602.097)	317.621	(113.284.476)
altri costi operativi		(14.127.321)	-	(14.127.321)
ammortamenti e svalutazioni	2-3-5-6-7-8	(27.904.712)	4.827.108	(23.077.604)
risultato operativo		13.048.905	912.391	13.961.296
rettifiche di valore di partecipazioni e altre attività finanziarie		(260.000)	-	(260.000)
proventi finanziari	9	4.469.729	93.802	4.563.531
oneri finanziari	7-10	(9.135.403)	(371.792)	(9.507.195)
risultato prima delle imposte		8.123.231	634.401	8.757.632
imposte sul reddito dell'esercizio	11	(2.634.214)	97.726	(2.536.488)
risultato dell'esercizio		5.489.017	732.127	6.221.144

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (in unità di euro)	note	2016 principi Italiani	riclassifiche rettifiche las/lfrs	2016 principi las/lfrs
risultato dell'esercizio		5.489.017	732.127	6.221.144
componenti riclassificabili a conto economico				
variazione della riserva di cash flow hedge			-	
imposte			-	
totale delle componenti riclassificabili a conto economico		-	-	-
componenti non riclassificabili a conto economico				
utili (perdite) da valutaz. attuariale piani a benefici definiti	10		(1.039.060)	(1.039.060)
imposte	11		151.826	151.826
totale componenti non riclassific. a conto economico		-	(887.234)	(887.234)
totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte		-	(887.234)	(887.234)
totale risultato complessivo dell'esercizio		5.489.017	(155.107)	5.333.910

4.b.3 Prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario di Veritas spa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

RENDICONTO FINANZIARIO (in unità di euro)	2016	rettifiche	2016
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale	principi italiani	las/lfrs	principi las/lfrs
utile (perdita) dell'esercizio	5.489.017	732.127	6.221.144
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio/(dividendi)	8.160.082	-	8.160.082
imposte sul reddito dell'esercizio	2.634.214	(97.726)	2.536.488
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità			
liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa			
ammortamenti e svalutazioni	21.475.572	1.602.032	23.077.604
svalutazioni crediti e rimanenze	4.650.665	-	4.650.665
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	-	(93.802)	(93.802)
svalutazioni (ripristino svalutazioni) di partecipazioni	260.000	-	260.000
(plusvalenze)/minusv. da cessione di immobiliz. materiali e investim. immob.	(11.428)	-	(11.428)
(plusvalenze)/minusvalenze da cessione di partecipazioni	(3.350.260)	-	(3.350.260)
accantonamento (utilizzo) trattamento di fine rapporto	(637.827)	(226.323)	(864.150)
accantonamento (utilizzo) fondi rischi e oneri	5.142.838	-	5.142.838
altre rettifiche per elementi non monetari	(7.790.535)	-	(7.790.535)
(accantonamento)/utilizzo attività per imposte anticipate /			
accantonamento (utilizzo) passività per imposte differite	(1.443.177)	102.549	(1.340.628)
flusso finanziario prima delle variazioni di Ccn	34.579.161	2.018.857	36.598.018
variazioni del capitale circolante netto			
rimanenze di magazzino	353	-	353
lavori in corso su ordinazione	494.282	-	494.282
crediti commerciali	(9.844.946)	-	(9.844.946)
altri crediti	1.301.049	(60.236)	1.240.813
debiti commerciali	16.510.582	-	16.510.582
debiti verso società controllate destinate alla vendita	-	-	-
altri debiti correnti e non correnti	441.380	45.348	486.728
totale variazioni nelle attività e passività correnti	8.902.700	(14.888)	8.887.812
altre rettifiche			
(interessi pagati)	(7.252.733)	-	(7.252.733)
interessi incassati	1.190.631	-	1.190.631
(imposte sul reddito pagate)	(5.851.165)	-	(5.851.165)
dividendi incassati	85.979	-	85.979
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale	31.654.573	2.003.969	33.658.542

RENDICONTO FINANZIARIO (in unità di euro)	2016	rettifiche	2016
flussi di cassa generati dall'attività di investimento	principi italiani	las/lfrs	principi las/lfrs
realizzo di immobilizzazioni immateriali	-	-	-
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	1.755.796	-	1.755.796
realizzo di investimenti immobiliari	-	-	-
attività/passività nette destinate alla vendita	-	-	-
cessione (acquisizione) di interessi di minoranza	-	-	-
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita	(42.333)	-	(42.333)
apporto per fusione	299.963	-	299.963
acquisto di immobilizzazioni immateriali	(3.936.727)	1.089.212	(2.847.515)
investimenti in servizi in concessione	-	(13.383.624)	(13.383.624)
acquisto di immobilizzazioni materiali	(27.421.757)	12.061.062	(15.360.695)
acquisto di investimenti immobiliari	-	-	-
acquisto di partecipazioni in società controllate e collegate	(1.741.468)	-	(1.741.468)
contributi pubblici	1.429.210	-	1.429.210
vendita di partecipazioni in società controllate e collegate	11.000.000	-	11.000.000
disinvestimenti (investimenti) in attività finanziarie disponibili per la vendita	(254.232)	-	(254.232)
disinvestim. (invest.) in altre attività finanz. e crediti verso controllate e collegate	(1.115.761)	-	(1.115.761)
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(20.027.309)	(233.350)	(20.260.659)

flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento

mezzi propri			
cessione (acquisto) azioni proprie	-	-	-
altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-
dividendi pagati	(1.686.281)	-	(1.686.281)
mezzi di terzi			
assunzione di finanziamenti a medio/lungo termine	25.000.000	-	25.000.000
assunzione di finanz. a medio/lungo termine da altri finanziatori e <i>factoring</i>	-	-	-
aumento/(diminuzione) debiti verso collegate e a controllo congiunto	-	-	-
aumento/(diminuzione) debiti verso banche a breve termine	(190.870)	-	(190.870)
(rimborso) di finanziamenti a medio/lungo termine	(22.110.352)	-	(22.110.352)
(rimborso) di finanziamenti a medio/lungo termine da altri finanziatori	(466.450)	(1.770.619)	(2.237.069)
incremento/(decremento) dei debiti verso enti soci	(82.725)	-	(82.725)
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	463.322	(1.770.619)	(1.307.297)
incremento (decremento) netto delle dispon. liquide e dei mezzi equivalenti	12.090.586	-	12.090.586
disponibilità liquide mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	50.920.626	-	50.920.626
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	63.011.212	-	63.011.212

4.c Note esplicative ai prospetti di riconciliazione

Le singole voci di rettifica e riclassifica sono riportate nella tabella di cui al paragrafo 4a al netto delle imposte, se dovute. Si commentano di seguito le principali rettifiche e riclassifiche Ias/Ifrs apportate ai valori determinati secondo i principi contabili italiani.

1. Attualizzazione del debito verso Sifa per decimi non versati

La società ha iscritto un debito verso la collegata Sifa scpa a fronte della sottoscrizione del capitale sociale corrispondente alla quota di partecipazione nella stessa, per il quale le date di pagamento risultano contrattualmente stabilite oltre i 12 mesi. In assenza di un'espressa previsione di un componente finanziario compensativo per la dilazione concessa alla società, il valore del debito è stato rideterminato per tener conto dello scarto temporale tra il sorgere dello stesso e il relativo pagamento.

Tale diverso trattamento contabile ha determinato i seguenti impatti:

- *all'1 gennaio 2016* un decremento del patrimonio netto di 347.708 euro determinato dalla riduzione del valore delle partecipazioni in imprese collegate;
- *al 31 dicembre 2016* un decremento del patrimonio netto di 347.708 euro, determinato dalla riduzione del valore delle partecipazioni in imprese collegate;
- l'utile dell'esercizio 2016 non ha registrato alcuna variazione.

2. Diversa allocazione di plusvalori di acquisto di rami aziendali e disavanzi di fusione

La società nei passati esercizi ha perfezionato alcune operazioni di fusione per incorporazione e acquisizione di rami d'azienda che hanno comportato un'attività di allocazione dei relativi disavanzi e dei valori di acquisto agli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale nel bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili italiani. In particolare:

- fusione per incorporazione della società Acm spa e di Asp spa, realizzata nell'esercizio 2007;
- acquisto del ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato dell'area territoriale di Mogliano Veneto, realizzato nell'esercizio 2008;
- fusione per incorporazione della società Cavarzere ambiente srl, controllata al 100% da Veritas spa, avvenuta nel 2009;
- fusione per incorporazione della società Mogliano ambiente srl, interamente controllata da Veritas spa, avvenuta nel 2011;
- fusione per incorporazione della società Elios srl, controllata al 100% da Veritas spa, avvenuta nel 2016.

Nel bilancio consolidato la contabilizzazione delle predette operazioni è avvenuta in conformità alle previsioni dall'Ifrs 3 *Aggregazioni aziendali*, determinando una diversa allocazione dei differenziali emersi.

Le operazioni di incorporazione di società controllate, non specificatamente regolate dall'Ifrs 3 *Aggregazioni aziendali*, sono state rilevate sulla base del principio della continuità dei valori coerentemente alle indicazioni fornite da Assirevi nel documento *Orientamenti preliminari interpretativi (Opi) n. 2 revised "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio di esercizio"*. L'applicazione del principio di continuità dei valori non ha determinato l'emersione di maggiori valori oggetto di allocazione rispetto a quanto indicato nel bilancio consolidato.

Nello specifico, il trattamento contabile adottato in sede di transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifirs del bilancio separato ha determinato i seguenti impatti:

- *all'1 gennaio 2016* un incremento del patrimonio netto di 1.832.513 euro determinato da:
 - un maggior valore delle attività immateriali (Concessioni) per 5.497.369 euro;
 - un incremento dei servizi in concessione per 128.289 euro;
 - la riduzione del valore dell'avviamento per 2.844.966 euro;
 - la riduzione delle immobilizzazioni materiali per 337.251 euro;
 - l'iscrizione di attività per imposte anticipate per 1.094.724 euro;
 - l'iscrizione di passività per imposte differite per 1.705.652 euro;
- *al 31 dicembre 2016* un incremento del patrimonio netto di euro 1.751.894, determinato da:
 - un maggior valore delle attività immateriali (Concessioni) per 4.001.229 euro;
 - un incremento dei servizi in concessione per 128.289 euro;
 - la riduzione del valore dell'avviamento per 1.773.939 euro;
 - la riduzione delle immobilizzazioni materiali per 390.735 euro;
 - l'iscrizione di attività per imposte anticipate per 805.690 euro;
 - l'iscrizione di passività per imposte differite per 1.018.640 euro;
- l'utile dell'esercizio 2016 ha registrato una variazione negativa di 80.619 euro per effetto combinato:
 - di maggiori ammortamenti per 478.596 euro;
 - dell'iscrizione dell'effetto fiscale positivo di 397.977 euro.

3. Storno avviamenti minori

Come richiesto dall'Ifirs 3, a partire dall'1 gennaio 2016, gli avviamenti non vengono più ammortizzati sistematicamente nel conto economico, ma sono soggetti a una verifica periodica, effettuata almeno su base annuale, ai fini dell'identificazione di eventuali perdite di valore. A tal fine sono state individuate le *Cash Generating Units* alle quali sono stati attribuiti gli avviamenti e sulle quali sono stati effettuati i test che hanno sostanzialmente confermato i valori iscritti, tranne che per alcuni avviamenti relativi ad acquisti di rami d'azienda minori che sono stati stornati anche in considerazione della non significatività degli importi.

L'applicazione dello Ias 36 ha comportato i seguenti impatti:

- *all'1 gennaio 2016* un decremento del patrimonio netto di 3.641 euro, determinato da:
 - un minor valore dell'avviamento per 5.331 euro;
 - l'iscrizione di attività per imposte anticipate per 1.690 euro;
- *al 31 dicembre 2016* nessun impatto sul patrimonio netto;
- l'utile dell'esercizio 2016 registra un incremento di 3.641 euro per effetto combinato:
 - dello storno di ammortamenti per 5.331 euro;
 - del relativo effetto fiscale negativo per 1.690 euro.

4. Contabilizzazione oneri per ripristino ambientale e attualizzazione del fondo

Il fondo ripristino ambientale rappresenta lo stanziamento degli oneri previsti per il recupero ambientale delle aree adibite a discarica e per la gestione, il monitoraggio e la manutenzione degli impianti.

Secondo i principi contabili italiani il fondo ripristino ambientale viene stanziato sulla base di una perizia tecnica che determina i costi che la società dovrà sostenere. Tali oneri sono imputati a conto economico in funzione della percentuale di avanzamento, ovvero considerando la percentuale dei rifiuti conferiti rispetto ai rifiuti teorici previsti.

In conformità allo Ias 37, invece, il fondo deve essere contabilizzato totalmente nel momento in cui sorge la passività e in contropartita viene incrementato il valore del cespite (nel caso specifico il valore della discarica iscritta tra le immobilizzazioni). Inoltre, se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, i relativi accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette il rischio specifico della passività.

Tale diverso trattamento contabile ha determinato i seguenti impatti:

- *all'1 gennaio 2016* un decremento del patrimonio netto di 282.477 euro, determinato da:
 - un incremento dei fondi per rischi e oneri di 393.421 euro;
 - l'iscrizione di un credito per imposte anticipate di 110.944 euro;
- *al 31 dicembre 2016* un decremento del patrimonio netto di 282.477 euro, determinato da:
 - un incremento dei fondi per rischi e oneri di 393.421 euro;
 - l'iscrizione di un credito per imposte anticipate di 110.944 euro;
- l'utile dell'esercizio 2016 non ha subito variazioni.

5. Accordi per servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla, o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; ciò in quanto in contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o attività immateriali a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura, o meno. In sostanza si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

La società, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato dalla stessa gestite.

Tale diverso trattamento contabile non ha avuto alcun impatto sul patrimonio netto e sul risultato economico ma ha determinato la riclassifica delle infrastrutture interessate dalle immobilizzazioni immateriali e materiali alla voce Servizi in concessione, per un importo di 163.399.215 euro all'1 gennaio 2016 e di 169.611.807 euro al 31 dicembre 2016.

L'iscrizione dei servizi in concessione per gli importi sopra evidenziati è comprensiva della differente contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti che secondo i principi italiani sono stati esposti tra i risconti passivi, inclusi nei debiti diversi, mentre secondo i principi Ias/Ifrs sono stati portati a riduzione del valore degli investimenti per servizi in concessione.

I contributi pubblici riclassificati sono stati di 150.065.936 euro all'1 gennaio 2016 e di 144.476.678 euro al 31 dicembre 2016.

Il differente trattamento contabile descritto ha determinato, altresì, una riclassifica nel conto economico in quanto i contributi in conto impianti di competenza dell'esercizio, iscritti tra gli altri proventi secondo i principi contabili italiani, sono stati portati a diretta riduzione degli ammortamenti per euro 6.195.955.

6. Diverso trattamento dei terreni pertinenziali ai fabbricati, degli investimenti immobiliari, il trattamento delle migliorie su beni di terzi e riclassifica dei contributi in conto impianti.

I terreni pertinenziali ai fabbricati sono stati ammortizzati in esercizi precedenti unitamente ai fabbricati stessi, mentre secondo gli Ifrs devono essere classificati separatamente e non più ammortizzati.

Secondo i principi contabili italiani, inoltre, gli immobili a uso civile non vengono ammortizzati, mentre secondo i principi contabili internazionali devono essere classificati tra gli investimenti immobiliari e valutati al costo rettificato dai relativi ammortamenti o al *fair value* e non più ammortizzati.

La società, in sede di prima applicazione degli Ifrs nel bilancio separato (1 gennaio 2016), ha deciso di valutare gli investimenti immobiliari al costo rettificato dagli ammortamenti.

Tale diverso trattamento contabile ha determinato, per quanto riguarda i terreni pertinenziali ai fabbricati, i seguenti impatti:

- *all'1 gennaio 2016* un incremento del patrimonio netto di 310.867 euro, determinato da:
 - un incremento delle immobilizzazioni materiali di 428.663 euro per effetto dello storno degli ammortamenti effettuati sui terreni sulla base dei precedenti principi contabili;
 - l'iscrizione di un fondo imposte differite di 117.796 euro;
- *al 31 dicembre 2016* un incremento del patrimonio netto di 310.867 euro, determinato da:
 - un incremento delle immobilizzazioni materiali di 428.663 euro per effetto dello storno degli ammortamenti effettuati sui terreni sulla base dei precedenti principi contabili;
 - l'iscrizione di un fondo imposte differite di 117.796 euro;
- l'utile dell'esercizio 2016 non ha registrato alcuna variazione.

Relativamente agli immobili a uso civile, il diverso trattamento contabile ha determinato i seguenti impatti:

- *all'1 gennaio 2016* un decremento del patrimonio netto di 35.481 euro, determinato da:
 - un decremento delle immobilizzazioni materiali di 51.937 euro per effetto dello stanziamento degli ammortamenti effettuati sugli immobili a uso civile,
 - l'iscrizione di attività per imposte anticipate per 16.456 euro;
- *al 31 dicembre 2016* un decremento del patrimonio netto di 39.117 euro, determinato da:
 - un decremento delle immobilizzazioni materiali di 54.470 euro per effetto dello stanziamento degli ammortamenti effettuati sugli immobili a uso civile;
 - l'iscrizione di attività per imposte anticipate per 15.353 euro;
- l'utile dell'esercizio 2016 registra una variazione negativa di 3.636 euro per l'effetto combinato:
 - della rilevazione di ammortamenti sugli investimenti immobiliari per 2.532 euro;
 - dell'effetto fiscale negativo di 1.104 euro.

L'applicazione dei principi Ias/Ifrs ha determinato inoltre le seguenti riclassifiche:

- *all'1 gennaio 2016*
 - la riclassifica delle miglorie su beni di terzi esposte nella voce Immobilizzazioni immateriali secondo i principi italiani alla voce Immobilizzazioni materiali per 3.800.534 euro;
 - la riclassifica a investimenti immobiliari dei terreni iscritti nelle immobilizzazioni materiali per 12.632.444 euro;
 - la riclassifica dei contributi residui in conto impianti esposti nei risconti passivi all'interno della voce Altre passività correnti secondo i principi italiani in diminuzione della voce Immobilizzazioni materiali per 3.652.523 euro e della voce Immobilizzazioni immateriali per 13.201 euro;
- *al 31 dicembre 2016*
 - la riclassifica delle miglorie su beni di terzi esposte nella voce Immobilizzazioni immateriali secondo i principi italiani alla voce Immobilizzazioni materiali per 5.558.765 euro;
 - la riclassifica a investimenti immobiliari dei terreni iscritti nelle immobilizzazioni materiali per 12.632.444 euro;
 - la riclassifica dei contributi residui in conto impianti esposti nei risconti passivi all'interno della voce Altre passività correnti secondo i principi italiani in diminuzione della voce Immobilizzazioni materiali per 4.255.052 euro.

Infine nell'esercizio 2016 sono state riclassificate le quote annue dei contributi in conto impianti a riduzione degli ammortamenti per 233.185 euro.

7. Leasing finanziari

I principi contabili italiani prevedono che i beni acquistati tramite contratto di leasing finanziario siano contabilizzati secondo il metodo patrimoniale, e cioè includendo tra i costi per godimento di beni di terzi i canoni di locazione maturati per competenza temporale lungo la durata del contratto stesso; al termine del contratto, l'eventuale onere sostenuto per il riscatto del bene dal locatore verrà iscritto tra le immobilizzazioni e ammortizzato.

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, secondo gli Ias/Ifrs sono capitalizzati tra le attività materiali dalla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti.

I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi, in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote applicate per i beni di proprietà.

L'applicazione dei sopraindicati diversi trattamenti contabili ha determinato i seguenti impatti:

- *all'1 gennaio 2016* un incremento del patrimonio netto di 2.603.783 euro, determinato da:
 - un aumento delle immobilizzazioni materiali di 9.518.482 euro;
 - un decremento degli altri crediti di 326.840 euro;
 - l'iscrizione di debiti per finanziamenti da società di *leasing* per complessivi 5.880.698 euro (iscritti nelle passività correnti per euro 1.888.680 e in quelle non correnti per 3.992.018 euro);
 - un decremento degli altri debiti per 279.647 euro;
 - l'iscrizione di passività per imposte differite per 986.808 euro;

- *al 31 dicembre 2016* un incremento del patrimonio netto di 3.124.235 euro, determinato da:
 - un aumento delle immobilizzazioni materiali di 8.493.685 euro;
 - un decremento degli altri crediti di 266.598 euro;
 - l'iscrizione di debiti per finanziamenti da società di *leasing* per complessivi 4.110.079 euro (iscritti nelle passività correnti per 1.720.889 euro e in quelle non correnti per 2.389.190 euro);
 - un decremento degli altri debiti per 234.297 euro;
 - l'iscrizione di passività per imposte differite per 1.227.070 euro;
- l'utile dell'esercizio 2016 registra un incremento di 520.452 euro per l'effetto combinato:
 - dell'imputazione di ammortamenti per 1.187.079 euro;
 - dallo storno di costi per godimento beni di terzi (canoni di locazione) per 2.273.635 euro;
 - dell'imputazione di oneri finanziari per 280.494 euro;
 - dello storno di altri proventi (plusvalenze da cessione beni) per 45.348 euro;
 - del relativo effetto fiscale complessivo negativo di 240.262 euro.

8. Storno di altre attività immateriali

Lo Ias 38 prevede che i costi di ricerca siano iscritti nel conto economico, mentre i costi di sviluppo che rispettano i requisiti richiesti dallo stesso principio per la capitalizzazione devono essere capitalizzati e successivamente ammortizzati lungo la vita economica dei progetti correlati.

I costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali nel bilancio di Veritas spa redatto in base ai principi contabili italiani non rispettano i requisiti previsti dallo Ias 38 per la capitalizzazione e, pertanto, ai fini IFRS sono stati stornati.

Inoltre, è stato rettificato il valore residuo della concessione delle reti acquedottistiche ex Asp in quanto il valore corrente (*fair value*) di tale attivo immateriale è stato riconosciuto in sede di allocazione del disavanzo della fusione del ramo scisso di Asp in Veritas spa.

Tali diversi trattamenti contabili hanno determinato i seguenti impatti:

- *all'1 gennaio 2016* un decremento del patrimonio netto di 106.971 euro, determinato da:
 - un decremento delle immobilizzazioni immateriali di 151.641 euro per effetto dello storno dei costi di sviluppo e dei costi per concessioni capitalizzati sulla base dei precedenti principi contabili;
 - l'iscrizione di attività per imposte anticipate per 44.670 euro;
- *al 31 dicembre 2016* un decremento del patrimonio netto di 86.917 euro, determinato da:
 - un decremento delle immobilizzazioni immateriali di 122.280 euro per effetto dello storno dei costi di sviluppo e dei costi per concessioni capitalizzati sulla base dei precedenti principi contabili;
 - l'iscrizione di attività per imposte anticipate per 35.363 euro;
- l'utile dell'esercizio 2016 registra un incremento di 20.054 euro per l'effetto combinato:
 - dei minori ammortamenti relativi ai costi di sviluppo e alle concessioni di 60.845 euro;
 - dei maggiori costi per servizi per 31.484 euro corrispondenti ai costi di sviluppo capitalizzati nell'esercizio;
 - del relativo effetto fiscale complessivo negativo per 9.307 euro.

9. Diversa contabilizzazione derivati

In base ai principi contabili italiani, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia a ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di *fair value* rispetto all'esercizio

precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

La società utilizza strumenti finanziari derivati di tipo non speculativo unicamente per gestire il rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse relativamente a finanziamenti a medio-lungo termine accessi con diversi istituti di credito.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad attività o passività iscritte in bilancio, la società rileva nello stato patrimoniale al *fair value* lo strumento di copertura e in contropartita viene alimentata la voce di patrimonio netto "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia la sezione "Rettifiche di valore di attività finanziarie" del conto economico. L'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati dalla società hanno caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e pertanto rientrano nella definizione di "relazioni di copertura semplici". In tal caso la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Le operazioni in derivate poste in essere dalla Veritas spa sono contraddistinte da una relazione di copertura semplice del rischio di variazione del tasso di interesse sui finanziamenti bancari. Pertanto, il relativo *fair value* negativo è stato iscritto, nel bilancio di esercizio della società redatto secondo i principi contabili italiani, tra i fondi per rischi e oneri in contropartita a una riserva negativa di patrimonio netto.

L'applicazione dello Ias 39 richiede che gli strumenti finanziari derivati rispondano a predeterminati requisiti affinché possano essere considerati di copertura contabile e si possano, quindi, applicare le modalità di contabilizzazione relative (*hedge accounting*). In particolare i derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. In assenza di tali requisiti, l'*hedge accounting* non può essere applicato; ne consegue che gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico, come stabilito dallo Ias 39.

Nel caso di specie, in continuità con l'approccio adottato nel bilancio consolidato del Gruppo Veritas redatto secondo i principi contabili internazionali, la società nel bilancio separato Ias/Ifrs ha scelto di non applicare l'*hedge accounting* nonostante tutte le operazioni siano state poste in essere con finalità di copertura, al fine di ridurre il rischio di tasso.

Il diverso trattamento contabile rispetto a quello dei principi contabili italiani ha determinato i seguenti impatti:

- all'1 gennaio 2016 nessun impatto sul patrimonio netto;
- al 31 dicembre 2016 nessun impatto sul patrimonio netto;
- il risultato economico dell'esercizio 2016 registra un incremento di 66.448 euro per l'effetto combinato:
 - di maggiori proventi finanziari per 93.801 euro;
 - dello stanziamento del relativo effetto fiscale negativo di 27.353 euro.

10. Benefici a dipendenti – Tfr

I principi contabili italiani richiedono di rilevare la passività per il trattamento di fine rapporto (Tfr) sulla base del debito nominale maturato verso i singoli dipendenti secondo le disposizioni civilistiche vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Ai fini Ias/Ifrs l'istituto del Tfr rientra nella tipologia dei piani a benefici definiti soggetti a valutazioni di natura attuariale (mortalità, variazioni retributive prevedibili ecc.) per esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di bilancio.

In particolare, è stata commissionata a una società specializzata in servizi attuariali la determinazione della passività ai fini Ifrs. Tale calcolo ha preso in considerazione variabili di tipo finanziario (tasso di attualizzazione, tasso di inflazione), demografico (statistiche di decesso, inabilità e pensionamento) e variabili economiche specificatamente legate alla società (tassi annui di incremento del Tfr e di incremento salariale, frequenza delle anticipazioni e del *turnover*). Ai fini Ifrs tutti gli utili e perdite attuariali sono stati rilevati alla data di transizione agli Ifrs.

Tale differente impostazione contabile ha determinato i seguenti impatti:

- *all'1 gennaio 2016* un decremento del patrimonio netto di 702.363 euro, determinato da:
 - l'incremento del Fondo Tfr di 968.774 euro;
 - dal contestuale stanziamento di attività per imposte anticipate di 266.411 euro;
- *al 31 dicembre 2016* un decremento del patrimonio netto di 1.353.948 euro, determinato da:
 - l'incremento del Fondo Tfr di 1.781.511 euro;
 - dal contestuale stanziamento di attività per imposte anticipate di 427.563 euro;
- il risultato economico complessivo dell'esercizio 2016 registra un decremento di 651.585 euro. L'effetto negativo sul conto economico complessivo di 651.585 euro è rappresentato da un incremento dell'utile di esercizio di 226.323 euro, al netto dell'effetto fiscale positivo di 9.326 euro, e da un decremento di 1.039.060 euro delle altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio, al netto delle relative imposte pari a 151.826 euro.
- L'utile dell'esercizio 2016 registra un incremento di 235.649 euro per l'effetto combinato:
 - di minori costi del personale per 317.621 euro;
 - di maggiori oneri finanziari per 91.298 euro;
 - del relativo effetto fiscale positivo per 9.326 euro.

11. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

La transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs ha comportato le rettifiche i cui impatti fiscali sono stati dettagliatamente descritti nelle note precedenti.

Nello specifico, i diversi trattamenti contabili hanno determinato:

- *all'1 gennaio 2016* un incremento delle Attività per imposte anticipate per 1.534.894 euro e un incremento delle Passività per imposte differite per 2.810.285 euro;
- *al 31 dicembre 2016* un incremento delle Attività per imposte anticipate per 1.363.491 euro e un incremento delle Passività per imposte differite per 2.363.535 euro.

L'effetto fiscale complessivo sul risultato dell'esercizio 2016 è positivo per 97.726 euro mentre l'effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo è complessivamente positivo per 151.826 euro.

47. Eventi successivi

Regolazione e tariffazione idrica

L'8 marzo 2018 è stato presentato il primo bilancio regolatorio del servizio idrico integrato con l'inserimento nel sistema dell'autorità delle evidenze (Cas – conti annuali separati) prodotte dal nuovo sistema informativo di *unbundling* appositamente sviluppato, nonché la relativa relazione di certificazione prevista per legge.

È in corso presso il Consiglio di bacino Laguna di Venezia il rinnovo dell'affidamento per vent'anni del servizio idrico integrato.

Regolazione e tariffazione igiene urbana

Da segnalare che il Governo ha anche stabilito il passaggio della regolamentazione del settore ambientale all'Autorità per l'energia, il gas e il servizio idrico, che è stata così ribattezzata Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera).

Con tale riforma l'esecutivo si attende una maggiore omogeneità delle tariffe e della qualità del servizio a livello nazionale, da ottenersi anche tramite la definizione di meccanismi di gara per l'assegnazione delle concessioni relative allo spazzamento e alla raccolta dei rifiuti urbani.

Grazie a questo cambiamento, simile a quello introdotto per il servizio idrico, il Governo mira a raggiungere, nel medio termine, una razionalizzazione di questo settore, rimasto l'unico senza una regolazione moderna e razionale.

Con deliberazione 1/2018/A, l'Autorità ha quindi avviato le necessarie attività funzionali alla prima operatività dei compiti di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, tra le quali attività, in particolare, ricorrono:

- la ricognizione della situazione fattuale del settore e della segmentazione delle singole attività nel ciclo dei rifiuti;
- la mappatura degli operatori e degli *stakeholder* nel settore del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati;
- la richiesta d'informazioni agli operatori per la prima costituzione della piattaforma informativa della regolazione.

Con deliberazioni approvate il 5 aprile 2018 (226/2018/R/rif e 225/2018/R/rif) l'Autorità ha successivamente adottato provvedimenti che delineano le prime decisioni nel campo dei rifiuti:

1. *delibera 225/2018*. Il provvedimento avvia il processo per la definizione di provvedimenti tariffari in materia di ciclo dei rifiuti e per la raccolta di dati e informazioni presso Amministrazioni, Regioni, enti locali e soggetti, pubblici e privati, operanti nel settore;
2. *delibera 226/2018*. Il documento dispone l'avvio di un procedimento per la regolazione della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati e per la raccolta di dati e informazioni a ciò funzionali.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Si sta svolgendo il processo societario di fusione con la controllata al 100% Alisea spa, secondo il progetto deliberato il 17 maggio 2018.

È inoltre in corso di acquisizione il ramo di azienda operativo della gestione impianti di depurazione dei reflui industriali di Sifa spa, finora gestito dalla controllata Sifagest scrl.

Normativa pubblica

Il 25 maggio 2018 è prevista l'attivazione dei presidi organizzativi e delle modifiche documentali e informatiche a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento europeo 679/2016 in materia di protezione dei dati personali *General data protection regulation* (Gdpr).

Sviluppo societario

In data 27 aprile del 2018 il Comune di Venezia ha sottoscritto l'ulteriore aumento di capitale sociale di Veritas per k€ 5.375; il capitale sociale della società pertanto da tale data è pari a 145.397.150 euro suddiviso in n. 2.907.943 azioni dal valore nominale di € 50 ciascuna.

I.7.8 Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

ricordando che la Vostra società dispone di un sistema di separazione contabile delle componenti economiche relativamente ai settori dell'ambiente, del servizio idrico integrato e degli altri servizi pubblici locali, riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 che ora viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

In relazione a quanto precedentemente esposto e considerato che:

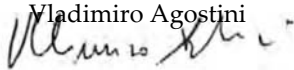
- l'importo del Fondo nuovi investimenti (Foni) per il quale esiste il vincolo di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti idrici ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/idr per il 2017, al netto dell'effetto fiscale, è pari a 7.598.153,96 euro;
- il Consiglio di bacino Laguna di Venezia, con nota 715 dell'11 maggio 2018, ha attestato che sono stati realizzati gli investimenti relativi alle attività idriche previsti per il 2016 e per i quali era stata destinata, in sede di approvazione del bilancio 2016, la riserva non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 6.551.187,72 euro;

il Consiglio d'amministrazione Vi propone quanto segue:

1. di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2017 che chiude con un utile di esercizio di 8.100.276,05 euro;
2. di destinare l'utile di esercizio di 8.100.276,05 euro come segue:
 - a riserva legale nella misura del 5% per 405.013,80 euro;
 - a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 7.598.153,96 euro, in coerenza con la legislazione in tema di servizio idrico integrato;
 - ad altre riserve disponibili l'importo residuo di 97.108,29 euro.
3. di svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni, per 6.551.187,72 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previsti per il 2016.

per il Consiglio d'amministrazione
il Presidente

Vladimiro Agostini



1.8 Relazioni

1.8.1 Relazione del collegio sindacale

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio di esercizio al 31.12.2017 (art. 2429, 2° comma, CC)

Signori Azionisti di Veritas spa
(Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi)

con la presente relazione – redatta ai sensi dell’art. 2429, comma 2° CC – il Collegio sindacale Vi riferisce sull’attività di vigilanza e controllo svolta, nell’adempimento dei propri doveri, nel corso dell’esercizio conclusosi il 31 dicembre 2017.

Attività di vigilanza

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili: le norme di comportamento emanate dal Cndcec cui il Collegio si è attenuto sono quelle del settembre 2015 (relative alle società non quotate) e, laddove ritenute più efficaci, quelle dell’aprile 2018 (relative alle società quotate).

Attività di vigilanza sull’osservanza della legge e dello Statuto

Nell’espletamento dei propri compiti il Collegio sindacale ha ottenuto periodicamente dagli amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del consiglio d’amministrazione, le informazioni strumentali allo svolgimento dell’attività di vigilanza e controllo, ossia le informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere da Veritas e dalle controllate.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza il Collegio sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all’interesse della società, in contrasto con le delibere assunte dall’assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Il Collegio ha valutato che il consiglio d’amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, abbia fornito un’adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell’esercizio 2017 in contrasto con l’interesse della società.

Veritas, nell’esercizio 2017, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né con terzi soggetti né con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo). Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, di natura ordinaria, esse rispettano i limiti di prudenza, non contrastano con le delibere assembleari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha:

- vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dagli amministratori e dai responsabili delle varie funzioni;
- interloquuto con l'alta direzione per l'esame, tra l'altro, del sistema di controllo interno e dei presidi per il monitoraggio dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione:

- I. delle responsabilità di indirizzo e supervisione strategica del consiglio d'amministrazione e del direttore generale;
- II. di presidio e gestione del *management*;
- III. di monitoraggio e supporto al consiglio d'amministrazione per il controllo e i rischi del responsabile della direzione Audit;
- IV. di vigilanza del Collegio sindacale.

Il responsabile della direzione Audit è dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. A questi compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie, irregolarità e/o carenze.

Il responsabile della direzione Audit riferisce del suo operato agli amministratori e al direttore generale, incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché al Collegio sindacale.

Il presidio del responsabile della direzione Audit è orientato, in particolare, a esprimere una valutazione in ordine alla capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi.

Tale presidio è assicurato attraverso:

- l'esecuzione di servizi di *assurance* (attività di audit e complementari – cosiddetti controlli di 3° livello – finalizzate alla valutazione dei processi di governance, di gestione del rischio e di controllo) e di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici *follow-up* in casi di particolare complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il responsabile della direzione Audit effettua la propria attività anche nelle società controllate prive di corrispondenti strutture di audit, agendo nel loro interesse e riferendo ai rispettivi organi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il *Modello organizzativo 231*, vale a dire un modello di organizzazione e gestione volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del dlgs 231/2001. Detto *Modello organizzativo 231* prevede la nomina di apposito Organismo di vigilanza, con autonomi poteri di iniziativa e di controllo, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dello stesso e di proporne il suo aggiornamento.

Le funzioni dell'Organismo di vigilanza sono distinte da quelle del Collegio sindacale; tale scelta trova ragione da un lato nella numerosità e complessità degli argomenti già normalmente oggetto dell'attività del Collegio sindacale e dall'altro nella specificità dei compiti dell'Organismo di vigilanza.

In conclusione: il Collegio sindacale, sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite dall'*internal audit*, ritiene che l'assetto organizzativo sia proporzionato alle dimensioni e alla complessità della società e altresì, alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e dei dati non finanziari

Il Collegio sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche a seguito delle modifiche apportate nel nostro ordinamento dal dlgs 135/2016, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

In conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.6, il collegio – al fine di monitorare il processo di produzione dell'informativa finanziaria, per garantirne l'integrità, la correttezza, l'attendibilità e la completezza – ha incontrato periodicamente il dirigente Afpc e il management di funzione per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri – durante i quali il Collegio ha esaminato la documentazione aziendale e ha esaminato le risultanze delle attività svolte dalla società di revisione – non sono state evidenziate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il Collegio sindacale ha poi preso atto delle attività di controllo sviluppate dalla funzione del dirigente Afpc relativamente alle società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento, dalle quali non emergono profili di criticità significativi.

La società di revisione EY spa, nel corso degli incontri periodici e alla luce della Relazione aggiuntiva – prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, già anticipata al Collegio e rilasciata alla società in data 11 giugno 2018 – non ha segnalato al Collegio sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

La società ha predisposto la *Dichiarazione non finanziaria* (di seguito Dnf): obbligo introdotto dal dlgs 254/2016 a partire dagli esercizi finanziari aventi inizio dall'1 gennaio 2017. Le indicazioni normative sono state completate dal *Regolamento di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254* pubblicato il 18 gennaio 2018 dalla Consob con la delibera n. 20267.

La società ha predisposto la Dnf, come documento autonomo su base consolidata, e questo Collegio, alla luce delle previsioni dell'art 3, comma 7, del dlgs 254/2016 e in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.2, ne ha verificato – anche alla luce di quanto espresso dalla società di revisione nella propria relazione ai sensi dell'art 3, comma 10, del dlgs 254/2016, già anticipata al Collegio e rilasciata alla società in data 11 giugno 2018 – la completezza e la sua rispondenza a quanto previsto dalle norme ed in ragione dei criteri di redazione illustrati nella Nota metodologica della Dnf, senza riscontrare elementi che ne richiedano menzione in questa nostra relazione.

Alla luce di quanto sopra non emergono quindi elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

Attività di vigilanza ai sensi del dlgs 39/2010

Il Collegio sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione, come previsto dall'art. 19 del dlgs 39/2010.

Come già evidenziato, il Collegio sindacale – ai sensi dell'art. 2409 septies CC e in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. 5.3 – ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio la società di revisione EY spa al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La società di revisione non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La Società di revisione in data 11 giugno 2018 ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 – la relazione di certificazione dalla quale risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Veritas spa per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

La Società di revisione ha sottoposto al Collegio, sempre in data 11 giugno 2018, la Relazione aggiuntiva, prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che questo Collegio porterà all'attenzione del prossimo consiglio d'amministrazione del 14 giugno 2018.

Dalla Relazione aggiuntiva non risultano carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

Nella Relazione aggiuntiva la Società di revisione ha presentato al Collegio sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del citato decreto.

Inoltre, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del dlgs 39/2010.

Infine il Collegio ha esaminato, come già detto, il contenuto della relazione della EY spa sulla Dichiarazione dei dati non finanziari emessa ai sensi dell'art 3, comma 10, dlgs 254/2016 in data 15 marzo 2018.

A seguito dell'entrata in vigore della cosiddetta "riforma Barnier" e del conseguente nuovo quadro normativo nazionale, introdotto dal Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dal decreto legislativo n. 135 del 17 luglio 2016, che ha novellato il dlgs 39/2010, la società ha predisposto adeguate procedure per il controllo del regime dei corrispettivi erogati alla società di revisione.

Il Collegio sindacale segnala che nel corso del 2017, oltre gli incarichi di revisione contabile del bilancio individuale, del bilancio consolidato e dei bilanci delle controllate, sono stati affidati a EY spa, con l'approvazione di questo Collegio, i seguenti incarichi per altri servizi:

- certificazione dei valori attestanti il requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori richiesto dall'art. 7 del decreto dirigenziale del 25 novembre 2011 del Ministero infrastrutture e trasporti per € 1.500;
- revisione contabile dei conti annuali separati semplificati di Veritas spa al 31 dicembre 2016, ai sensi dell'art. 14.4 del Testo integrato approvato dall'Arera con delibera n. 137 del 24 marzo 2016 per € 20.000;
- revisione contabile del prospetto dei saldi a credito e a debito con i Comuni soci, alla data del 31.12.2016, per le finalità previste dall'art. 11, comma 6, del dlgs 118 del 23 giugno 2011 per € 12.000.

La Società di revisione ha inoltre confermato al Collegio sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri.

Rapporti con l'Organismo di vigilanza ex art. 6, c. 1, lett. b), dlgs 231/2001

Il Collegio sindacale innanzitutto ricorda che nel corso di esercizio 2017, precisamente il 28 gennaio 2017 è giunto a termine l'incarico precedentemente conferito all'Organismo di vigilanza, composto dai signori avv. Luca Maria Pedrotti Dell'Acqua, dott. Fiorella Gottardo e dott. Paolo Castaldini. Il Collegio ricorda altresì che il Consiglio d'amministrazione, nella seduta del 6 aprile 2017, ha nominato il nuovo Organismo di vigilanza – per il triennio 2017-2019 – nelle persone dell'avv. Raffaele Cusmai (presidente), della dott. Fiorella Gottardo e del dott. Paolo Castaldini.

Come raccomandato dalle norme di comportamento del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, nel corso del 2017 il Collegio sindacale ha acquisito dall'Organismo di vigilanza ogni informazione utile al fine di verificare gli aspetti inerenti l'autonomia, l'indipendenza e la professionalità necessarie per svolgere efficacemente l'attività assegnata a detto Organismo di vigilanza.

Il Collegio sindacale ha quindi acquisito dall'Organismo di vigilanza cessato e successivamente dall'Organismo di vigilanza ora in carica, le informazioni relative alle attività connesse al suo ruolo nell'ambito del *Modello di organizzazione 231*. Tali attività hanno riguardato il funzionamento dell'Organismo di vigilanza anche in coordinamento con gli altri organi e funzioni di controllo e di gestione, la pianificazione e lo svolgimento delle attività di vigilanza, la gestione delle segnalazioni e lo svolgimento di indagini, la valutazione dell'adeguatezza e dell'aggiornamento del *Modello di organizzazione 231*.

Le attività dell'Organismo di vigilanza sono documentate da appositi verbali di verifica, portati a conoscenza del Consiglio d'amministrazione, oltretutto dalla relazione annuale.

L'Organismo di vigilanza e la direzione generale nel corso dell'esercizio si sono regolarmente confrontati nello spirito di ampia collaborazione.

In particolare, l'Organismo di vigilanza ha effettuato raccomandazioni con la finalità di aggiornamento del *Modello di organizzazione 231* che il Consiglio d'amministrazione, con il continuo supporto della direzione generale, ha accolto di volta in volta per le opportune azioni di miglioramento.

Il Collegio sindacale dà atto, infine, che sono sistematicamente in corso di svolgimento attività di miglioramento degli strumenti e delle procedure costituenti il *Modello di organizzazione 231*; tali attività si sono rese necessarie a seguito di verifiche e monitoraggi, nonché per l'effetto di modifiche normative, per cui il *Modello di organizzazione 231* è stato sottoposto ad un riesame per l'approvazione di versioni aggiornate di parti che lo costituiscono.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 CC così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati rilasciati pareri; il Collegio ricorda, come già segnalato nella propria relazione al bilancio 2016, di aver rilasciato in data 15 maggio 2017 il proprio parere sull'aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2441, commi 5 e 6 CC.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio segnala che, per la prima volta, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che il Consiglio d'amministrazione sottopone alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i principi contabili Ias/Ifrs.

Veritas rientra infatti nella definizione di Eip (ente di interesse pubblico) – i cui bilanci devono essere redatti con l'applicazione dei principi contabili internazionali, ai sensi del dlgs 38/2005 – avendo la stessa emesso, nel novembre 2014, strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati.

Il progetto di bilancio risulta quindi costituito da:

- I. un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- II. un prospetto di conto economico complessivo, che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi (modalità ritenuta dagli amministratori più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui la società opera);
- III. un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- IV. un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- V. le Note esplicative contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati. Il progetto di bilancio è accompagnato dalla relazione sulla gestione, che chiarisce le operazioni che, nell'esercizio trascorso, hanno interessato l'operatività della società.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio sindacale nel corso dell'adunanza consiliare tenutasi il 24 maggio 2018.

Per quanto riguarda l'esercizio 2017, la gestione evidenzia un risultato positivo, rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza – a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo – e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Non essendo il Collegio incaricato della revisione legale, e non avendo quindi alcun potere di controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato – per quanto a nostra conoscenza – che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dai principi contabili adottati.

In conformità a quanto suggerito dalle norme di comportamento del collegio sindacale n. 3.7 e n. Q.3.7 abbiamo verificato:

- l'osservanza, da parte degli amministratori, dei principi contabili adottati per il procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;
- la conformità del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto economico, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto a quanto disposto dai principi contabili Ias/Ifrs;
- la corretta indicazione nelle Note esplicative dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge ed ai principi contabili adottati;
- la conformità del contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione a quanto disposto dagli artt. 2427, 2427 bis e 2428 c.c.;
- la completezza e la chiarezza informativa della nota integrativa e della relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge.

Il Collegio segnala, infine, che la fusione per incorporazione di Asi spa, che ha avuto efficacia giuridica a decorrere dall'1 novembre 2017, ha avuto efficacia contabile e fiscale retroattiva all'1 gennaio 2017: pertanto i valori del presente bilancio ricomprendono i valori totali sia di Veritas *stand alone* che di Asi dell'intero 2017.

Bilancio consolidato

Il Consiglio d'amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo Veritas, bilancio sottoposto al controllo contabile della Società di revisione EY spa. Il perimetro del consolidamento, evidenziato con chiarezza nel paragrafo introduttivo della Relazione sulla gestione, risulta mutato a seguito della fusione per incorporazione di Asi spa.

Quanto al bilancio consolidato, come previsto dalle norme di comportamento 3.8 e Q.3.8, il compito del Collegio sindacale è esclusivamente quello di vigilare sull'osservanza delle norme procedurali inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della Relazione sulla gestione: al Collegio non compete, infatti, alcun obbligo di relazione né alcuna formale espressione di giudizio.

Il Collegio ha verificato la composizione del Gruppo e dei rapporti di partecipazione come definiti dall'art. 2359 CC e dall'art. 26 del dlgs 127/1991 e, nell'ambito della struttura organizzativa della capogruppo, l'esistenza di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate e collegate, efficiente ed operativa.

La Società di revisione in data 11 giugno 2018 ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 – la relazione di certificazione dalla quale risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Conclusioni

Concludendo, il Collegio sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell’attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve – non ha osservazioni da formulare all’assemblea in merito all’approvazione del bilancio dell’esercizio al 31 dicembre 2017, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal consiglio d’amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l’approvazione del bilancio e la proposta di destinazione dell’utile di esercizio.

Per quanto concerne il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2017, ne abbiamo esaminato i contenuti e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Venezia, 11 giugno 2018

il Collegio sindacale

Giovanna Ciriotto

Giovanni Battista Armellin

Roberto Giordani

1.8.2 Relazione della società di revisione



EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

La nota "Prospetti di riconciliazione tra principi contabili italiani e internazionali" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00991231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione delle partecipazioni</p> <p>Le partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2017 ammontano a Euro 47 milioni. Gli amministratori valutano almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment in ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività. La valutazione degli indicatori di impairment, oltre che i processi e le modalità di determinazione del valore recuperabile in ciascuna partecipazione, sono basati su assunzioni a volte complesse, che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione delle assunzioni circa la redditività attesa nei business plan di ciascuna entità, dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto nella valutazione degli indicatori e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alle stime utilizzate per l'impairment test è riportata alla sezione "2.2. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" e alle note "8 Partecipazioni in società controllate".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla identificazione di eventuali perdite di valore e alla valutazione delle partecipazioni; • l'analisi dei test di impairment effettuati dagli amministratori con il supporto di un esperto, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività, oltre che l'analisi di coerenza con i test di impairment sul valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni dei flussi di cassa futuri, anche attraverso il confronto delle previsioni storiche con i dati successivamente consuntivati; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente, analizzato la ragionevolezza della metodologia valutativa adottata ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note del bilancio in relazione alla valutazione delle partecipazioni.</p>

Ricavi tariffari per il servizio idrico integrato

I ricavi di competenza del servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale del servizio idrico integrato definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato Mti-2. Il meccanismo di riconoscimento dei ricavi di competenza (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) assicura al gestore di regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto effettivamente fatturato all'utenza in base ai volumi erogati. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate per la stima dei ricavi di competenza per il servizio idrico integrato, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai ricavi maturati è riportata nel paragrafo "2.3 Criteri contabili - Ricavi da tariffa" e nella nota "34 - Ricavi delle vendite e dei servizi".

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla stima dei ricavi maturati, compresi quelli relativi ai presidi informatici;
- l'esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli chiave;
- l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dal management;
- verifica, per un campione di utenti, dell'applicazione delle corrette tariffe di riferimento;
- verifica della corretta determinazione del VRG secondo la regolamentazione tariffaria di riferimento.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note del bilancio in relazione alla stima dei ricavi maturati del servizio idrico integrato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

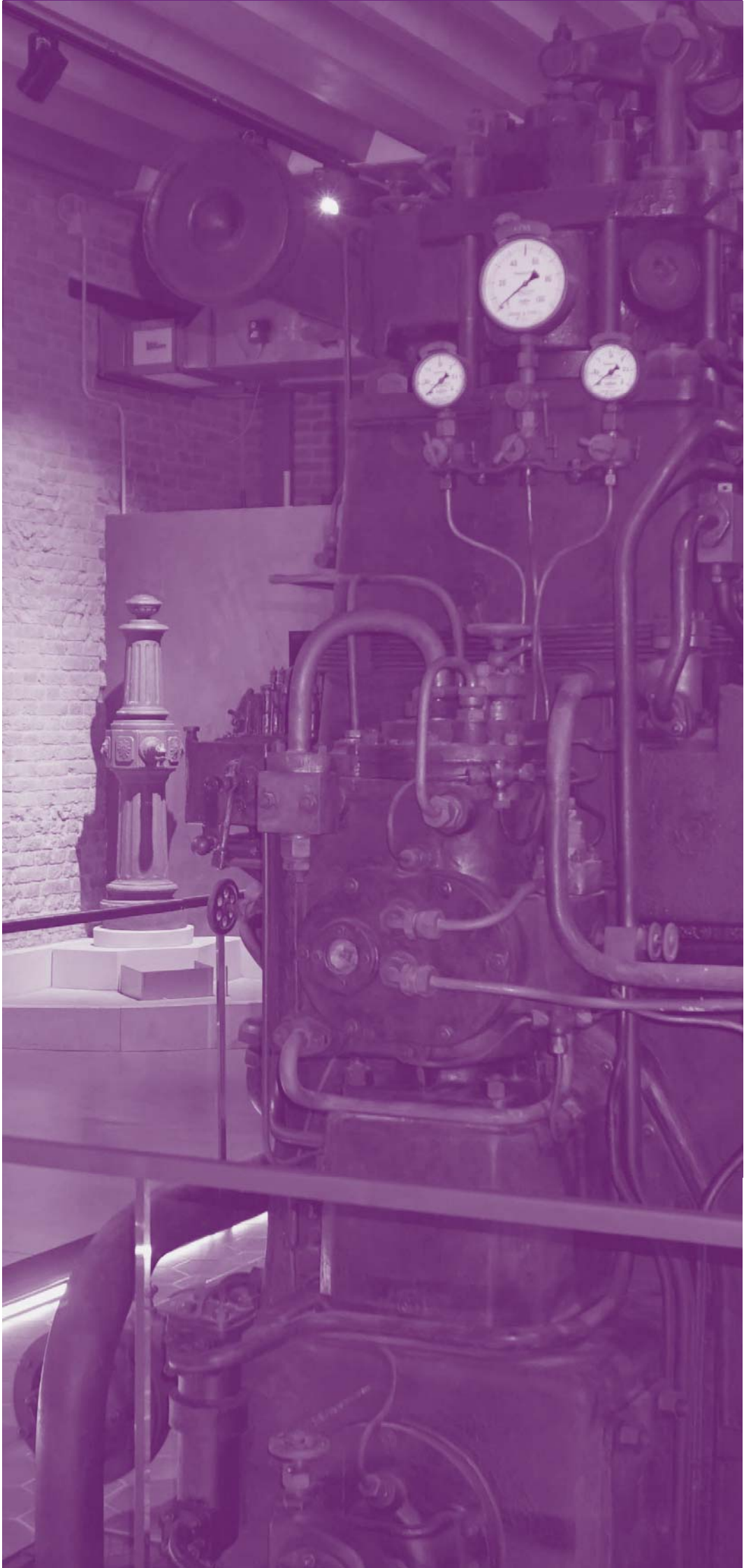
Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Treviso, 11 giugno 2018

EY S.p.A.


Maurizio Rubinato
(Socio)





2

Bilancio
consolidato



2.1 Relazione sulla gestione

2.1.1 Avvenimenti e fatti gestionali del 2017

Signori Azionisti,

L'Assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifirs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, come da Statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2017 rileva un risultato netto positivo di 13.813 k€ rispetto ai 5.855 k€ del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Se si considera il risultato consolidato comprensivo delle quote dei soci di minoranza, allora il risultato è positivo per k€ 14.870, rispetto a k€ 7.256 dell'esercizio consolidato 2016.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Anche la capogruppo adotta dal 2017 i principi contabili Ias/Ifirs ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di Eip.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2017:

<i>società consolidate</i>	<i>sede</i>	<i>capitale sociale</i>	<i>31.12.2017 quota di partecipazione del gruppo</i>	<i>31.12.2016</i>
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	142.235.350		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	44,86%	44,86%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	78,06%	78,06%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	100,00%	74,84%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,32%	78,32%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	78,06%	78,06%
<i>società consolidate in conformità all'Ifirs 5</i>				
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	40,37%	35,89%

Con riferimento ai cambiamenti intervenuti nell'area di consolidamento si segnala che:

- il 19 maggio 2017 la capogruppo ha acquisito l'ulteriore 25,16% di Alisea spa, che risulta pertanto partecipata al 100% del capitale;

- nel corso del primo semestre 2017 ha perfezionato l'acquisizione del 100% di Asi spa, gestore del servizio idrico integrato in 11 comuni nella parte nord dell'area metropolitana di Venezia, attraverso un primo acquisto *cash* dell'8,68% cui è seguito il conferimento dell'ulteriore 91,32% mediante aumento del capitale sociale di Veritas riservato ai Comuni soci proprietari di Asi spa. La società è poi stata fusa per incorporazione in Veritas spa con efficacia contabile e fiscale al 1° gennaio 2017. Il processo d'integrazione operativo con la stessa era già in corso dal 2016;
- il 28 dicembre 2017 Ecoprogetto ha acquisito un ulteriore 10% di Steriladria srl portando quindi la sua partecipazione al 90%; a febbraio 2018 Ecoprogetto ha poi ceduto il 60% delle quote detenute a un soggetto esterno al Gruppo (Saste servizi ecologici srl). La società è stata pertanto consolidata in conformità all'Ifrs 5 già dal 2017;
- a seguito dell'accordo quadro sottoscritto a gennaio 2017 con il gruppo Sibelco, Eco-ricicli Veritas ha perfezionato a marzo 2017 la vendita del 100% delle quote detenute in Ecopiave srl a Ecopatè srl e la vendita del 30% delle sue quote in Ecopatè srl a Sibelco Italia spa. In conseguenza di tali operazioni Ecopiave srl, già consolidata in conformità all'Ifrs 5, è uscita dal Gruppo, mentre la partecipazione di Eco-ricicli Veritas in Ecopatè srl è scesa al 10%.

Sono inoltre valutate, con il metodo del patrimonio netto, le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2017 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2016
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,22%	31,22%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%

Rispetto all'esercizio precedente, si segnala la cancellazione dal Registro imprese di Amest srl ad agosto 2017, a conclusione dell'iter di liquidazione.

Ecopatè srl, come già precisato al punto precedente, non è più società collegata in quanto la partecipazione è scesa al 10%.

Il capitale sociale della capogruppo Veritas sottoscritto e versato al 31 dicembre 2017 ammonta a 142.235 k€, a seguito dell'aumento di capitale deliberato l'1 giugno 2017 a favore dei Comuni soci di Asi spa e del Comune di Venezia, con una variazione di 31.261 k€ rispetto al 2016. A seguito delle operazioni intercorse nel primo semestre 2017 le 16.643 azioni proprie detenute dalla stessa, per un valore di 1.331 k€, si sono ridotte a 8 azioni per un valore di 640 euro; tale importo è iscritto in apposita riserva a riduzione del patrimonio netto.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) in 51 comuni che appartengono agli ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso. Gli abitanti serviti sono oltre 920.000, pari a quasi l'intera area metropolitana di Venezia e al 18% degli abitanti della regione Veneto, cui vanno aggiunti gli oltre 40 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia, per un totale di oltre 1 milione di abitanti equivalenti. Con la fusione di Asi, Veritas garantisce il servizio idrico integrato in 36 Comuni.

Si riportano di seguito i principali valori economici del Gruppo Veritas, in migliaia di euro:

conto economico consolidato	2017	%	2016	%
ricavi totali netti	382.532	100,00%	358.042	100,00%
costo del personale	-152.636	-39,90%	-140.280	-39,18%
altri costi e accantonamenti operativi	-155.812	-40,73%	-156.930	-43,83%
ebitda	74.084	19,37%	60.832	16,99%
ammortamenti e svalutazioni	-35.150	-9,19%	-32.395	-9,05%
accantonamenti per rischi e oneri	-6.694	-1,75%	-6.026	-1,68%
risultato operativo	32.240	8,43%	22.411	6,26%
quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del p.n.	617	0,16%	168	0,05%
oneri (proventi) finanziari	-10.289	-2,69%	-11.659	-3,26%
risultato prima delle imposte	22.568	5,90%	10.920	3,05%
imposte sul reddito dell'esercizio	-7.190	-1,88%	-3.990	-1,11%
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento	15.378	4,02%	6.930	1,94%
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita	-509	-0,13%	325	0,09%
risultato dell'esercizio consolidato	14.870	3,89%	7.256	2,03%
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	1.057	0,28%	1.401	0,39%
risultato del Gruppo	13.813	3,61%	5.855	1,64%

* L'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi al lordo, degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti.

L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani che in quelli internazionali non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della società. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

I **ricavi totali netti** aumentano di 24,5 ML€ rispetto al 2016 con un incremento del 6,84%, principalmente per l'incorporazione di Asi spa; comprendono anche il riconoscimento di conguagli tariffari idrici alla capogruppo e una generale crescita dei servizi d'igiene ambientale erogati. Alisea inoltre ha iscritto ricavi non ricorrenti collegati al rilascio di fondi svalutazione crediti sulla Tia1.

Il **costo del personale** (152,6 ML€) è aumentato rispetto al 2016 (140,3 ML€) dell'8,81%; l'organico medio, che risulta pari a 3.012 unità, è aumentato di circa 205 unità rispetto al 2016. Come lo scorso anno non sono stati registrati costi relativi all'esodo agevolato ex-legge 92/2012 (cosiddetta isopensione).

L'incremento del numero dei dipendenti è ascrivibile quasi del tutto alla capogruppo, e deriva dal consolidamento integrale di Asi spa per l'intero anno, con un organico medio di 143 unità, nonché da ulteriori incrementi collegati all'attivazione di nuovi servizi, a internalizzazioni, alla gestione delle sinergie di Gruppo.

dipendenti	2017	2016	variazione
dirigenti	21,27	20,00	1,27
quadri	74,07	73,00	1,07
impiegati	842,51	786,35	56,16
operai	2.074,19	1.927,99	146,20
totale dipendenti	3.012,04	2.807,34	204,70

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi totali netti è del 39,9%, in leggero rialzo rispetto al 2016 (39,18%). La variazione è collegata agli aumenti retributivi dei recenti rinnovi contrattuali, oltre all'espansione della struttura organizzativa a seguito dell'operazione di aggregazione citata. Il valore rimane mediamente al di sopra di quello relativo ai Gruppi operanti nei settori dei servizi pubblici locali di dimensioni comparabili. Vanno però evidenziate le caratteristiche dei servizi offerti dal Gruppo Veritas che, per complessità e multidisciplinarietà possedute, nonché per le peculiarità del delicato territorio nel quale opera (in particolare il centro storico di Venezia), sono difficilmente comparabili a qualunque altra organizzazione operante in settori o mercati consimili.

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)**, pari a 74,1 ML€, registra un incremento del 21,78% rispetto ai 60,8 ML€ del 2016, collegato principalmente all'aggregazione di Asi.

Stesso *trend* positivo per il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 32,2 ML€, aumentato del 43,86% rispetto ai 22,4 ML€ del 2016.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 10,3 ML€, risultano diminuiti rispetto al 2016, tendenza già rilevata l'anno precedente rispetto al 2015. Il prestito obbligazionario contratto nel 2014 ha quasi completamente sostituito le forme di finanziamento precedentemente utilizzate (soprattutto mutui bancari, *leasing* e *factoring*), cui si è ricorsi in maniera minore anche nel corrente esercizio.

Il **risultato prima delle imposte** si attesta pertanto a 22,6 ML€, in aumento rispetto ai 10,9 ML€ del 2016. Come già evidenziato nei precedenti paragrafi, l'effetto positivo è imputabile principalmente all'aggregazione di Asi.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 7,2 ML€ rispetto ai 4 ML€ del 2016.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a 1.057 k€ (1.401 k€ nel 2016), è riferito principalmente alle controllate Ecoprogetto, Eco-ricicli Veritas, Asvo e Metalrecycling.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
attività		
totale attività non correnti	602.051	545.299
attività correnti	159.437	181.120
attività (passività) nette destinate alla vendita (non finanziarie)	4.146	9.077
totale attività	765.634	735.496
passività e patrimonio netto		
totale patrimonio netto del Gruppo	229.978	161.340
patrimonio netto di competenza delle minoranze	34.408	35.379
passività non correnti	137.776	131.630
passività correnti	183.058	225.986
posizione finanziaria netta	180.414	181.161
totale passività e patrimonio netto	765.634	735.496

* La posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali *covenant* finanziari in essere al 31 dicembre 2017, è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso del Gruppo Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide). Nella posizione finanziaria netta non è incluso il debito verso il Comune di Venezia riscadenziato a lungo termine di Veritas pari a k€ 39.248.

Nelle **attività non correnti**, a seguito dell'adozione dell'Ifric 12 dall'1 gennaio 2010, sono state riclassificate alla voce Servizi in concessione le attività del ciclo idrico integrato che, al netto dei contributi pubblici erogati, sono pari a 210,4 ML€ (169,7 ML€ nel 2016), comprendendo le attività acquisite da Asi.

Anche l'incremento complessivo delle attività non correnti, pari a 56,8 ML€, è principalmente riconducibile all'aggregazione di Asi.

Le **attività correnti** scendono a 159,4 ML€ rispetto ai 181,1 ML€ di fine 2016; la variazione diminutiva è legata principalmente all'incasso dei crediti derivanti dalla cessione delle quote di Eco-progetto, perfezionatasi nel 2016, nonché alla diminuzione di crediti Iva verso erario. L'art. 17ter del TU Iva, modificato nel corso del 2017, ha ampliato la platea dei soggetti Iva coinvolti dallo *split payment*; dal 2017 le società del Gruppo sono inserite negli elenchi ministeriali dei soggetti cui si applica la nuova normativa. A seguito delle diverse modalità di registrazione e versamento, oltretutto ai rimborsi diretti ricevuti dall'erario, il credito Iva iscritto al 31 dicembre 2016 per 16,4 ML€, a fine 2017 si riduce a 1,7 ML€.

Le **passività correnti** (183,1 ML€ contro i 226 ML€ del 31 dicembre 2016) si decrementano di 42,9 ML€; rispetto all'esercizio precedente i debiti commerciali diminuiscono di 20,3 ML€, i debiti verso enti soci diminuiscono di 21,2 ML€.

Il **capitale circolante netto**, che è la differenza tra le attività e passività correnti, è negativo per 23,6 ML€ rispetto ai 44,9 ML€ del 2016. Si mantiene il *trend* negativo, che consente il rilascio di risorse finanziarie, grazie anche a una attenta attività di coordinamento da parte della capogruppo.

Le **passività non correnti** risultano pari a 137,8 ML€ (131,6 ML€ al 31 dicembre 2016), con un aumento di 6,1 ML€, in particolare per l'effetto combinato dell'aumento dovuto all'aggregazione di Asi e alla diminuzione dei debiti a lungo termine verso il Comune di Venezia (-5,8 ML€).

Il **patrimonio netto** aumenta complessivamente di 67,7 ML€ rispetto al precedente esercizio; a giugno 2017 i soci della capogruppo hanno deliberato un aumento di capitale sociale destinato ai Comuni soci di Asi e al Comune di Venezia, sottoscritto per 31,3 ML€, con sovrapprezzo di 21,9 ML€. Per ulteriori dettagli sull'operazione si rimanda alla Relazione sulla gestione del bilancio separato di Veritas. Il risultato d'esercizio 2017 è pari a 14,9 ML€, riferibile al Gruppo per 13,8 ML€, ai terzi per 1,1 ML€. Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2017 risulta essere pari a 230 ML€ rispetto ai 161,3 ML€ di fine 2016. Il patrimonio netto di terzi registra una variazione diminutiva collegata principalmente all'acquisto da parte di Veritas della quota residua di Alisea (25,16%).

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo a fine esercizio, che comprende anche l'aggregazione con Asi, è negativa per 180,4 ML€ rispetto ai 181,2 ML€ del precedente esercizio. Si mantiene quindi su livelli sostenibili dal punto di vista economico-finanziario.

Il Gruppo presenta infatti un livello di indebitamento elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile e pari a 2,44 in diminuzione rispetto sia al 2,98 del precedente esercizio, sia agli esercizi precedenti.

La posizione finanziaria netta è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
disponibilità liquide	-103.887	-81.219
debiti verso banche e quota corrente finanziamenti	23.761	37.686
quota corrente finanziamenti da altri finanziatori	10.677	7.794
strumenti finanziari derivati passivi	71	44
debiti finanziari vs enti soci a breve	45	548
passività finanziarie da attività destinate alla vendita	103	3.498
indebitamento finanziario corrente	34.657	49.570
indebitamento finanziario corrente netto	-69.230	-31.649
finanziamenti a medio lungo termine	134.343	110.380
finanziamenti da altri finanziatori a m/l	113.591	101.471
debiti finanziari vs società collegate a m/l	900	515
debiti finanziari vs enti soci a m/l	810	444
indebitamento finanziario non corrente	249.644	212.810
indebitamento finanziario netto	180.414	181.161

Riconciliazione tra bilancio separato della capogruppo e bilancio consolidato

Il prospetto fino al 2016 evidenziava due raccordi: il primo, sintetico, tra il risultato e il patrimonio netto del bilancio civilistico (Ita Gaap) della capogruppo e il bilancio predisposto ai fini del consolidamento sulla base degli Ifrs e, il secondo, in dettaglio, delle variazioni di utile netto e patrimonio netto a seguito delle operazioni di consolidamento.

Da questo esercizio la capogruppo redige il bilancio separato secondo i principi Ifrs. In base al paragrafo D17 dell'Ifrs 1 *revised* la società ha valutato le attività e passività del bilancio separato agli stessi valori espressi nel bilancio consolidato, salvo che per le rettifiche dovute al consolidamento. Ha pertanto iscritto le attività e passività nello stato patrimoniale di apertura (1 gennaio 2016) e nei successivi bilanci separati agli stessi valori risultanti dalla situazione contabile elaborata per il bilancio consolidato del Gruppo Veritas, già redatto secondo i principi Ifrs. Per il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto di Veritas a seguito dell'applicazione degli Ias/Ifrs si rimanda alle note illustrative al bilancio separato della capogruppo.

	risultato dell'esercizio 2017	patrimonio netto 2017	risultato dell'esercizio 2016	patrimonio netto 2016
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo	8.100	219.772	6.221	157.584
quota del risultato di esercizio e del patrimonio netto delle società controllate, al netto del valore di carico delle partecipazioni	6.698	43.668	1.613	39.317
valutazioni delle partecipazioni in società collegate con il metodo del patrimonio netto	537	364	335	-173
rettifiche di consolidamento, al netto dell'effetto fiscale per:				
allocazione delle differenze di consolidam. e relativi ammort.	-349	14.117	-332	14.466
elisioni utili infragruppo	-497	-13.043	-207	-13.545
altre rettifiche	381	-492	-375	-930
totale risultato d'esercizio e patrimonio netto consolidato	14.870	264.386	7.256	196.719
capitale e riserve di terzi	-1.057	-34.408	-1.401	-35.379
totale risultato d'esercizio e patrimonio netto del Gruppo	13.813	229.978	5.855	161.340

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Il Gruppo gestisce le leve di politica finanziaria in una logica di servizio per gli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e di servizio alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene. L'obiettivo è perseguito ricercando equilibrio tra le fonti e gli impieghi delle risorse finanziarie necessarie, sempre in una prospettiva di medio-lungo termine, per permettere la realizzazione degli investimenti, e mantenendo nella dimensione di breve termine la liquidità per garantire il rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare questi obiettivi vengono utilizzati tutti gli strumenti finanziari disponibili sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di pura copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La posizione finanziaria netta media del Gruppo nel corso dell'esercizio 2017 è stata negativa per circa 180,7 ML€ (187,3 ML€ nel 2016), generando oneri finanziari netti per 10,3 ML€ (inferiori rispetto all'esercizio precedente).

Il Gruppo presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana risulta oggi essere vicina al 5% percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili in circa l'1,9% del fatturato.

Lo scenario economico e finanziario esterno in cui il Gruppo ha operato nel 2017 è stato simile a quello dell'esercizio precedente, ancora caratterizzato da una stabilizzazione delle opportunità di finanziamento.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Il Gruppo Veritas presenta un livello di indebitamento pari a 2,44 volte l'Ebitda, quindi in diminuzione rispetto al precedente esercizio (il quale era pari a 2,98 volte).

L'indebitamento del Gruppo è influenzato in particolare dalla rilevante dimensione degli *asset* idrici della capogruppo, ulteriormente incrementati a seguito della fusione di Asi, che sono riportati tra le immobilizzazioni immateriali sotto la voce Servizi in concessione. Il valore a bilancio corrisponde a oltre 210 ML€, ben superiore all'indebitamento complessivo del Gruppo.

Il recupero tariffario che remunera questo genere di investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto generando un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista la ristretta durata degli affidamenti bancari.

La vita media dei finanziamenti bancari in essere a fine esercizio è di circa 8 anni e i piani di rimborso sono articolati come segue:

finanziamenti a medio termine	2018	2019	2020	2021	2022	oltre
155.268	20.926	17.808	18.853	19.693	19.443	58.545

La capogruppo e la incorporata Asi hanno emesso nel 2014 due prestiti obbligazionari che presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	bullet	2021
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	amortizing	2034

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e *leasing* finanziari. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti debba avere una scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2017 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo, comprensivi dei prestiti obbligazionari sopraelencati, maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio ed escludendo le attività destinate alla vendita.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, così come i prestiti obbligazionari, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato e di esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

Il Gruppo ha rispettato per il 2017 i parametri previsti dai rispettivi contratti.

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

La situazione economica generale presenta elementi di conferma di ripresa e la situazione internazionale si mantiene ancora positiva. Questi fatti si accompagnano a uno stato di liquidità a livello sia italiano che europeo elevato per effetto del mantenimento dell'azione espansiva della Banca centrale europea, che contribuisce a mantenere uno scenario di tassi bassi. Tale scenario comincia però a presentare segnali di discontinuità rispetto a una ripresa dell'inflazione e alla tendenza rialzista dei tassi sul mercato statunitense, da collegarsi anche a ipotesi di inizio di una nuova fase di contrazione dell'economia.

In questa situazione economica generale i rischi principali generati dagli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo rimangono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Il Gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, nonostante la situazione economica generale degli ultimi anni abbia contribuito a incrementare le difficoltà finanziarie di cittadini e imprese. Si osserva infatti che i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 112 ML€, rispetto ai 93 ML€ circa del 31 dicembre 2016.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 31,6 ML€ circa, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita, anche se ancora parzialmente, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle autorità del settore idrico.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la capogruppo nella situazione degli operatori in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più restrittivo nel riconoscimento degli effettivi costi di gestione.

Nel campo dell'igiene urbana il Gruppo è impegnato nella ricerca di un modello di tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo-quantitativa che realizzi una maggiore equità per gli utenti, permetta un miglior controllo da parte dei Comuni e possa restituire finanza diretta al Gruppo, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e l'interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

Si ritiene utile riportare alcune osservazioni sui provvedimenti fondamentali che disciplinano la materia, invitando la lettura dell'apposito paragrafo nella relazione sulla gestione della capogruppo.

Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112/2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011 n. 148;
- successivamente modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
- nonché dal dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4 è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 prevedono che "a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012".

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di bacino;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014, la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il Codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di *gestione integrata dei rifiuti urbani*, le normative contenute nel dlgs 152/2006 denominato anche *Codice dell'ambiente*.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato, si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'art. 143, comma 1".

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*.

Con riferimento al servizio di *gestione integrata dei rifiuti urbani*, l'art. 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce che "La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

In merito all'organizzazione del servizio, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali...".

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata di recente confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23 (aggiudicazione dei contratti di concessione) e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24 (appalti pubblici).

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee sopra citate sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni. In particolare, l'art. 5 del *Codice dei contratti pubblici*, come modificato dall'art. 6, comma 1, dlgs 19 aprile 2017, n. 56 descrive i requisiti dell'affidamento *in house*.

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia) successivamente modificato dal dlgs 16 giugno 2017, n. 100 e dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, che disciplina *la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta*.

In particolare, si segnalano per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. le disposizioni di cui all'art. 1 comma 5 che recita testualmente: "5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche" nonché le disposizioni di cui all'art. 2 comma 1 lettera p) di seguito riprodotte che definisce le società quotate: "p) "società quotate": le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati".

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato alla capogruppo sino al 31 dicembre 2018, in base alla delibera n. 806 del 30 luglio 2008 dell'Autorità d'ambito Laguna di Venezia, con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

Si evidenzia che il 30 ottobre 2013 il Consiglio di bacino Laguna di Venezia ha assunto una deliberazione di indirizzo, confermata anche dall'Assemblea d'ambito del 13 ottobre 2014, sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale:

- ha confermato la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa;
- ha avviato l'espletamento delle attività necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio.

Il 31 ottobre 2013 il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa, prendendo atto della deliberazione del Consiglio di bacino, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato, ha deliberato "di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'ambito Laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

L'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è prevista fino al **31 dicembre 2018**.

A seguito della operazione di fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas spa, per atto di fusione sottoscritto del 24 ottobre 2017, di cui all'atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 107294 raccolta n. 19898 registrato il 26 ottobre 2017 al n. 2557, quest'ultima è divenuta gestore unico del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, in coerenza col principio di unicità della gestione del servizio idrico integrato sancito dall'art. 172 del dlgs 152/2006 così come modificato dal dl 133/2014, convertito con modifiche dalla legge 164/2014, e richiamato peraltro nella delibera di assemblea del Consiglio di bacino

n. 4 del 16 febbraio 2017.

Per effetto della succitata fusione Veritas spa è subentrata di pieno diritto, a far data dall'1 novembre 2017, nei contratti di servizio e nei rapporti giuridici pendenti con enti e/o pubbliche amministrazioni e in particolare con l'Autorità d'ambito Laguna di Venezia, ivi inclusa la Convenzione in materia di servizio idrico sottoscritta tra il Consiglio di bacino Laguna di Venezia e Asi spa, protocollo n. 1333 del 28 luglio 2016 la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2018.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di **giugno 2038**, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, precisando che quest'ultimo con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, ex art. 34 del dl 179/2012 e s.m.i., ha stabilito la durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con termine di scadenza del servizio stesso al 31 dicembre 2038, a mezzo stipula di un nuovo contratto di servizio, salve diverse determinazioni dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale e fatta salva ogni diversa eventuale scadenza determinata dalla normativa sopravvenuta.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibere dell'Assemblea n. 18, 19 e 20 del 27 ottobre 2017 ha disposto l'affidamento diretto a Veritas spa del servizio rifiuti urbani rispettivamente nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino, per quindici anni a decorrere dall'1 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2032, secondo il modello *in house providing*, mentre con delibera n. 24 sempre del 27 ottobre 2017 ha stabilito di posporre al 30 giugno 2018 il termine entro il quale il Comitato di bacino dovrà presentare all'Assemblea di bacino la proposta di delibera per l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Cona, con durata di 15 anni, prorogando nel contempo per ulteriori 6 mesi fino al 30 giugno 2018 l'efficacia dell'ordinanza sindacale 8/2017, protocollo n. 3210 del 31 maggio 2017 con la quale veniva ordinato a Veritas spa di provvedere fino al 31 dicembre 2017 a effettuare nel predetto Comune il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento delle vie del centro urbano e servizi complementari.

La capogruppo gestisce inoltre i servizi cimiteriali nel Comune di Venezia; l'affidamento è stato rinnovato nel 2015 per 20 anni, fino al 30 settembre 2035.

È affidataria della gestione dei servizi cimiteriali nei comuni di Spinea (fino al 2030), Martellago (fino al 2022) e Mirano (fino al 2021).

Fino al 2017 ha gestito il servizio del verde pubblico per il Comune di Venezia, attività oggi rientrata nell'ambito delle competenze del comune.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igienici pubblici, anch'essi relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata annualmente e di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2018.

L'attività di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerata dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Si segnala che dal 2015 la capogruppo gestisce i servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del Comune di Chioggia, con durata fino al 2020.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro e dal 2018 anche dal Comune di Fiesse d'Artico.

2.1.2 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Continuano le operazioni di razionalizzazione del Gruppo attraverso cessione, fusione e liquidazione, in conformità al piano di razionalizzazione approvato dal Comitato di controllo analogo di Veritas, in ossequio agli obblighi di legge e aggiornato il 17 marzo 2016, previamente approvato anche dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data. Tale piano prevede la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (conclusasi nel 2017) e Alisea spa (gestore del ciclo integrato rifiuti nei comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto).

Veritas e Alisea, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi del Consiglio di bacino competente, al fine del superamento delle frammentazioni nella gestione integrata dei rifiuti urbani e del conseguimento della unicità nella gestione negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, completeranno il progetto di integrazione nel corrente anno, mediante fusione per incorporazione della controllata nella capogruppo.

A fine gennaio 2018 la capogruppo ha acquisito da Demont srl in liquidazione la sua quota partecipativa in Eco-ricicli Veritas, pari al 4,29%; Veritas detiene pertanto il 79% della controllata.

Il 15 febbraio 2018 Ecoprogetto ha venduto il 60% della sua partecipazione in Steriladria srl a Saste servizi tecnologici srl. La partecipazione in Steriladria è scesa pertanto al 30%.

In data 27 aprile del 2018 il Comune di Venezia ha sottoscritto e versato l'ulteriore aumento di capitale sociale della capogruppo per k€ 5.375; il capitale sociale di Veritas pertanto da tale data è pari a 145.397.150 euro suddiviso in n. 2.907.943 azioni dal valore nominale di € 50 cadauna.

2.1.3 Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio non si discosta sul piano operativo da quanto già avvenuto nell'esercizio 2017.

Per quanto riguarda i servizi d'igiene urbana, proseguono le sinergie di Gruppo, con piani di sviluppo del modello di raccolta a mezzo contenitori con calotta personalizzata e la realizzazione effettiva del nuovo sistema di misurazione puntuale idoneo alla tariffazione in modalità di corrispettivo, nonché sviluppi in tema di sistemi informativi a supporto del nuovo profilo operativo.

Al riguardo, è previsto il passaggio al sistema a misurazione puntuale dei comuni di Meolo e Quarto di Altino.

Da evidenziare le tensioni sui mercati dei materiali collegati alla raccolta differenziata. Ci sono, infatti, rilevabili difficoltà di collocamento delle materie derivanti dalla raccolta verso i mercati di sbocco, tipicamente quello asiatico, con la creazione di situazioni di crescita dei prezzi, che potrebbero influire negativamente sulle tariffe.

Anche per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti esistono difficoltà collegate a un'insufficiente capacità di accoglimento presso gli impianti specializzati, mentre per i fanghi di depurazione le recenti modifiche normative, che hanno inibito lo sversamento in agricoltura, hanno creato situazioni di saturazione dell'impiantistica specializzata con conseguente aumento dei prezzi.

La controllata Ecoprogetto ha definito nel nuovo *business plan* un sostanzioso piano di investimenti che dovrebbe mutare radicalmente, già dalla seconda metà del 2018, la conformazione attuale del Polo di Fusina e dei processi produttivi già in essere (tipologia delle produzioni C_{ss}).

L'obiettivo strategico del progetto Ecodistretto Marghera è l'autosufficienza dei sistemi di trattamento per il recupero dei rifiuti raccolti, con particolare riferimento alla valorizzazione del C_{ss} prodotto, delle biomasse raccolte e dei fanghi prodotti dal ciclo di depurazione delle acque reflue. Attualmente proseguono le procedure di selezione dei *partner* privati per lo sviluppo delle varie filiere.

Circa gli effetti della sentenza della Corte di cassazione a sezioni unite del 2016, che ha confermato la natura tributaria della Tia1, la capogruppo continua con le azioni legali per ottenere delle norme/sentenze che stabiliscano le modalità di restituzione dell'Iva applicata sulla Tia1 agli utenti, senza penalizzare il gestore che ha riversato l'imposta all'erario.

L'Autorità continua il percorso di regolazione del servizio idrico integrato che ora risulta sempre più uniformato alle regole proprie dei settori a regolazione più matura quali quelli di energia e gas; con delibera 917/2017/R/idr ha approvato il testo integrato della qualità tecnica del servizio (Rqti) che è entrata in vigore dall'1 gennaio 2018 per il monitoraggio degli indicatori tecnici.

La normativa prevede il monitoraggio di standard specifici legati alle sospensioni del servizio e di macro-indicatori (cui sono associati alcuni altri standard generali) atti a classificare i gestori secondo *cluster* di qualità tecnica cui sono associati obiettivi di miglioramento (o di mantenimento) differenziati e da raggiungere annualmente.

È prevista entro luglio 2018 l'acquisizione, da parte della capogruppo, del ramo di azienda operativo della gestione impianti di depurazione dei reflui industriali di Sifa spa, finora gestito dalla controllata Sifagest scrl.

Sempre in tema tariffario, con riferimento ai corrispettivi applicati agli utenti del servizio, la delibera 665/2017/R/idr ha approvato il *Testo integrato dei corrispettivi del servizio idrico* (Ticsi) con cui viene conferito il mandato agli Enti di governo d'ambito (Egato) di deliberare la nuova articolazione tariffaria entro il 30 giugno 2018, prevedendo tra l'altro l'applicazione alle utenze domestiche di una tariffa pro capite parametrata sul numero effettivo di soggetti residenti e l'eliminazione anche per gli usi non domestici di qualsiasi tipo di addebito di quantità di "minimo impegnato".

Sulla nuova articolazione tariffaria inciderà poi il bonus sociale idrico istituito con delibera 897/17/R/idr (Tibsi), previsto per gli utenti domestici residenti.

Nella prima fase di avvio del sistema, gli utenti potranno farne richiesta dall'1 luglio 2018, con decorrenza della validità del bonus dall'1 gennaio 2018.

Si ricorda inoltre che:

- a partire dal 2018 è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri il Regolamento UE/2016/679, noto come **Gdpr** (*General data protection regulation*), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali. Il Gdpr nasce da precise esigenze, come indicato dalla stessa Commissione europea, di certezza giuridica, armonizzazione e maggiore semplicità delle norme riguardanti il trasferimento di dati personali dall'Unione verso altre parti del mondo;
- lo **split payment**, il nuovo meccanismo per la scissione dei pagamenti della pubblica amministrazione, introdotto dalla legge di stabilità 2015 (legge 190/2014) e poi ampliato dal dl 50/2017 e integrato con la nuova legge di bilancio 2018, ha prodotto un'estensione delle regole applicative anche al ciclo passivo dei fornitori ed interessa tutte le società del Gruppo;
- all'interno della legge di bilancio 2018 è stato stabilito l'obbligo della **fatturazione elettronica** per tutti i soggetti Iva, esclusi quelli che applicano il regime dei minimi o il forfetario. Dall'1 luglio 2018 scatterà l'obbligo per i subappaltatori delle Pa e gli operatori della filiera dei carburanti mentre dall'1 gennaio 2019 l'obbligo sarà esteso a tutte le operazioni economiche tra aziende attraverso il sistema di interscambio Sdi, lo stesso utilizzato per le fatture elettroniche verso la pubblica amministrazione già dal 2014.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria generale, il Gruppo sta operando in continuità col 2017 e per mantenere il rispetto dei *covenants*.

2.2 Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

attività (in migliaia di euro)	note	31.12.2017	31.12.2016
attività non correnti			
attività immateriali	6	17.674	19.173
servizi in concessione	6	210.387	169.749
avviamento	7	21.223	21.223
immobilizzazioni materiali	8	272.292	250.129
investimenti immobiliari	9	12.660	12.663
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	12.499	12.935
attività finanziarie disponibili per la vendita	11	1.686	1.482
crediti verso enti soci a lungo	16	5.186	6.852
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	17	16.752	19.784
altre attività finanziarie	12	10.198	8.413
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	19	0
crediti per imposte sul reddito	19	5.779	5.831
attività per imposte anticipate	43	15.696	17.065
totale attività non correnti		602.051	545.299
attività correnti			
rimanenze	13	7.871	4.725
lavori in corso su ordinazione	14	1.676	1.643
crediti commerciali	15	88.663	91.680
crediti verso enti soci	16	27.635	26.562
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	136	192
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	17	5.434	6.923
altri crediti	18	27.374	48.069
crediti per imposte sul reddito correnti	19	599	1.326
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	103.887	81.219
strumenti finanziari derivati attivi	30	49	0
totale attività correnti		263.324	262.339
attività destinate alla vendita	5	4.646	9.873
totale attivo		870.021	817.511

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	note	31.12.2017	31.12.2016
patrimonio netto			
capitale sociale	21	142.235	110.974
azioni proprie	21	-1	-1.331
riserve	21	87.744	51.697
patrimonio netto di gruppo		229.978	161.340
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	34.408	35.379
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		34.408	35.379
totale patrimonio netto		264.386	196.719
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	134.343	110.380
finanziamenti da altri finanziatori	23	113.591	101.471
fondi per rischi e oneri	24	53.971	49.999
trattamento di fine rapporto	25	26.562	25.238
debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo	5	332	3
debiti verso enti soci a lungo	26	33.973	39.820
debiti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	27	900	515
altre passività non correnti	28	13.905	8.856
passività per imposte differite	43	9.033	7.714
totale passività non correnti		386.610	343.996
passività correnti			
debiti commerciali	29	93.049	113.314
debiti verso enti soci	26	44.510	65.678
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5		0
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	3.639	5.700
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	23.761	37.686
finanziamenti da altri finanziatori	23	10.677	7.794
strumenti finanziari derivati	30	71	44
altre passività correnti	31	40.837	42.107
debiti per imposte correnti	32	1.878	179
totale passività correnti		218.422	272.502
passività destinate alla vendita	5	603	4.294
totale passività		605.636	620.793
totale passività e patrimonio netto		870.021	817.511

2.3 Conto economico complessivo consolidato

conto economico complessivo (in migliaia di euro)	note	31.12.2017	31.12.2016
attività in funzionamento			
ricavi delle vendite e dei servizi	33	361.602	338.505
altri proventi	34	20.930	19.537
ricavi totali		382.532	358.042
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-23.690	-26.493
costi per servizi	36	-112.077	-112.507
costi godimento beni di terzi	37	-10.415	-9.330
costo del personale	38	-152.636	-140.280
altri costi operativi	39	-16.324	-14.626
ammortamenti e svalutazioni	40	-35.150	-32.395
risultato operativo		32.240	22.411
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	617	168
oneri finanziari	42	-12.160	-12.756
proventi finanziari	42	1.871	1.098
risultato prima delle imposte		22.568	10.921
imposte sul reddito dell'esercizio	43	-7.190	-3.990
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		15.378	6.931
attività destinate alla vendita			
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		-508	325
risultato dell'esercizio consolidato		14.870	7.256
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		1.057	1.401
risultato del gruppo		13.813	5.855
altre componenti del conto economico complessivo			
altre componenti del conto economico che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
differenze di conversione			
altre componenti del conto economico che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti		-674	-1.126
imposte sul reddito relative alle altre componenti di conto economico complessivo		162	169
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		14.357	6.298
attribuibile a:			
azionisti della capogruppo		13.313	4.927
azionisti di minoranza		1.044	1.371
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		14.357	6.298

2.4 Variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di euro)	capitale sociale	riserva legale	azioni proprie	altre riserve	valutazione con il metodo del patrimonio netto delle impr. colleg.	utile/perdita di periodo di spett. del Gruppo	totale patrimonio netto del Gruppo	capitale e riserve di pertin. delle minoran.	utile/perdita di periodo di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2016	110.974	2.026	-1.331	33.196	154	6.482	151.500	16.621	424	17.045	168.545
aumento di capitale											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		282		6.200		-6.482	0	424	-424	0	0
azioni proprie in portafoglio											
aggregazioni aziendali				13			13	138		138	151
altri movimenti				35			35	15		15	50
dividendi											
cessione di interessi di minoranza				5.068			5.068	16.932		16.932	22.000
incremento di interessi di minoranza				-205			-205	-122		-122	-327
altre componenti del risultato complessivo				-927			-927	-30		-30	-957
risultato al 31 dicembre 2016						5.855	5.855		1.401	1.401	7.256
saldo al 31 dicembre 2016	110.974	2.308	-1.331	43.380	154	5.855	161.340	33.978	1.401	35.379	196.719
saldo al 1° gennaio 2017	110.974	2.308	-1.331	43.380	154	5.855	161.340	33.978	1.401	35.379	196.719
aumento di capitale e aggregaz.	31.261		1.330	21.967			54.559				54.559
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		275		5.580		-5.855	0	1.401	-1.401	0	0
azioni proprie in portafoglio											
aggregazioni aziendali											
altri movimenti				261			261	-101		-101	160
dividendi											
acquisiz. Interessenze di minoranza				504			504	-1.914		-1.914	-1.410
incremento di interessi di minoranza											
altre componenti del risultato complessivo				-499			-499	-13		-13	-512
risultato al 31 dicembre 2017						13.813	13.813		1.057	1.057	14.870
saldo al 31 dicembre 2017	142.235	2.583	-1	71.193	154	13.813	229.978	33.351	1.057	34.408	264.386

2.5 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2017	2016
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio di spettanza del gruppo	13.813	5.854
utile (perdita) del periodo di pertinenza delle minoranze	1.057	1.401
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	9.505	9.859
imposte sul reddito dell'esercizio	7.077	3.991
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
ammortamenti e svalutazioni	35.150	32.395
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	784	1.800
svalutazioni crediti	2.860	4.839
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	-23	-94
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-617	-168
(plusvalenze)/minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-14	270
da cessione di partecipazioni	0	0
accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	-647	182
fondi rischi e oneri	1.967	3.897
(accantonamento)/utilizzo attività per imposte anticipate –		
accantonamento/(utilizzo) passività per imposte differite	956	-1.732
flusso finanziario prima della variazione di Ccn	71.868	62.494
variazioni del capitale circolante netto		
rimanenze di magazzino	-2.665	-42
lavori in corso su ordinazione	-33	494
crediti commerciali	12.906	-10.104
altri crediti	27.175	-6.143
debiti commerciali	-24.957	15.377
debiti verso società controllate destinate alla vendita	0	0
altri debiti correnti e non correnti	-29.314	6.241
totale variazioni nelle attività e passività correnti	-16.888	5.824
altre rettifiche		
(interessi pagati)	-10.570	-10.827
interessi incassati	1.912	2.678
(imposte sul reddito pagate)	-3.955	-6.724
dividendi incassati	0	0
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale	42.367	53.445

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2017	2016
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento		
realizzo di immobilizzazioni immateriali	0	6
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	14	809
attività/passività nette destinate alla vendita	2.153	184
cessione (acquisizione) di interessi di minoranza	0	11.000
dividendi da società collegate e <i>joint venture</i>	0	0
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita	12.366	166
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-3.199	-5.385
investimenti in servizi in concessione	-20.414	-13.384
acquisto di immobilizzazioni materiali	-14.821	-23.196
acquisto di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	0	0
contributi pubblici	698	1.429
vendita/(acquisto) di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	681	-49
disinvestimenti (investimenti) in attività finanziarie disponibili per la vendita	-4	-139
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanz. e crediti v/collegate	3.742	1.162
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	-18.784	-27.397
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento		
mezzi propri		
cessione (acquisto) azioni proprie	0	0
altri movimenti di patrimonio netto	169	-1.083
dividendi pagati	-8	-1.686
mezzi di terzi		
assunzione di finanziamenti		
a medio-lungo termine	40.000	25.000
a medio-lungo termine da altri finanziatori e <i>factoring</i>	195	429
emissione prestito obbligazionario	0	0
aumento/(diminuzione) debiti verso società collegate e a controllo congiunto	0	0
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine	-6.418	2.196
(rimborso) di finanziamenti		
a medio-lungo termine	-30.826	-29.595
a medio-lungo termine da altri finanziatori	-3.439	-3.389
incremento/(decremento) dei debiti verso enti soci	-588	-529
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	-915	-8.657
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	22.668	17.391
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	81.219	63.828
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	103.887	81.219

2.6 Note ai prospetti contabili

PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

I. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

- il servizio integrato d'igiene ambientale svolto nei territori di quasi tutti i Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento della frazione umida, di quella secca, del materiale derivante dalla raccolta differenziata. Gli abitanti serviti sono oltre 920.000 cui vanno aggiunti gli oltre 40 milioni di turisti che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia, per un totale di oltre un milione di abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di quasi tutti i Comuni soci di Veritas. Da novembre 2017, a seguito del completamento dell'operazione di aggregazione di Asi spa, l'intero bacino Laguna di Venezia ha un unico gestore. Il Gruppo fornisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione pari a circa 800.000 abitanti, cui si aggiungono circa 380.000 fluttuanti.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha erogato circa 117,1 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 3,9 milioni di mc di acqua, in progressiva diminuzione nei vari anni.

La rete acquedottistica del bacino Laguna di Venezia è lunga 5.700 km, la rete fognaria per il ciclo della depurazione è di circa 2.800 km e convoglia in 11 grandi impianti di depurazione e 26 impianti medi più di 87 milioni di mc di acque reflue; i reflui depurati in parte vengono destinati al riutilizzo industriale. Inoltre, il Gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;

- la gestione di alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, segnatamente la gestione del verde pubblico e scolastico (conclusasi nel 2017), i servizi cimiteriali, la gestione del mercato ittico e dei servizi igienici; viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta";
- la gestione del servizio calore e dell'illuminazione pubblica per il Comune di Chioggia e altri Comuni minori, dei servizi cimiteriali nei Comuni di Spinea, Martellago e Mirano;
- le bonifiche ambientali (piani di caratterizzazione, messa in sicurezza, piani di monitoraggio) su incarico sia dei Comuni soci sia di altri soggetti pubblici;
- la gestione di due forni crematori a Marghera e a Spinea;
- la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici tramite la controllata Vier srl.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 24 maggio 2018.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto dalla società Veritas spa in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs), adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, in vigore alla data di redazione del presente documento. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias) e tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing interpretations committee* (Sic).

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutate a *fair value*. Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale del Gruppo.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati al 31 dicembre 2016.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2017

Nel corso del 2017 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2017 o successivamente. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicato ma non ancora in vigore.

La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Emendamento allo Ias 7 – Informativa*: le modifiche richiedono a un'entità di fornire informazioni integrative sulle variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie (come, ad esempio, gli utili e le perdite su cambi).
- *Emendamento allo Ias 12 - Iscrizione attività fiscali differite per perdite non realizzate*: le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.

In data 8 dicembre 2016 lo Iasb ha pubblicato il documento *Miglioramenti agli International financial reporting standard: 2014-2016 Cycle* (Regolamento 182/2018). Tali miglioramenti comprendono modifiche a tre principi contabili internazionali esistenti: Ifrs 12 *Informativa sulle partecipazioni in altre entità* (applicabili dall'1 gennaio 2017), Ifrs 1 *Prima adozione* (applicabili dall'1 gennaio 2018) e Ias 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture* (applicabili dall'1 gennaio 2018). Le modifiche chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti nel testo dei relativi principi.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

A partire dall'1 gennaio 2018, o in alcuni casi dall'1 gennaio 2019, risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di *endorsement* comunitario:

- *Ifrs 15 – Ricavi da contratti con i clienti*: in data 22 settembre 2016 con Regolamento 2016/1905 la Commissione europea ha recepito l'Ifrs 15 *Ricavi da contratti con i clienti*; successivamente, in data 31 ottobre 2017, con Regolamento 2017/1987 ha adottato *Chiarimenti all'Ifrs 15* nell'intento di precisare alcuni requisiti e fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per l'applicazione del principio. Rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 15 tutti i contratti con i clienti fatta eccezione per i contratti di *leasing*, i contratti assicurativi, gli strumenti finanziari e gli scambi non monetari. Il nuovo principio definisce una guida nei seguenti cinque punti:
 - identificazione del contratto con il cliente;
 - identificazione delle *performance obligation* (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente);
 - determinazione del prezzo della transazione;
 - allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio;
 - rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta.

L'Ifrs 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli Ifrs in tema di riconoscimento dei ricavi. Il nuovo principio è efficace per gli esercizi che iniziano dall'1 gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'Ifrs 15 non avrà un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa di bilancio. Il Gruppo ha analizzato gli eventuali impatti in termini di informativa e quindi su sistemi, politiche e procedure necessarie per la raccolta e la presentazione di tutte le informazioni. Tuttavia, considerando che la tipologia di *business* prevede il riconoscimento dei ricavi in un determinato momento, non si sono riscontrati impatti rilevanti sotto il profilo contabile né significative difficoltà implementative nella modifica dell'informativa.

- *Ifrs 9 – Strumenti finanziari*: nel luglio 2014 lo Iasb ha emesso la versione finale dell'Ifrs 9 *Strumenti finanziari* che sostituisce lo Ias 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* e tutte le precedenti versioni dell'Ifrs 9. L'Ifrs 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. In particolare le nuove disposizioni dell'Ifrs 9:
 - modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie;
 - introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cosiddette *expected credit losses*);
 - modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*.

L'Ifrs 9 è efficace per gli esercizi che iniziano l'1 gennaio 2018 o successivamente. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio ma non è obbligatorio fornire l'informazione comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'Ifrs 9 non avrà un impatto significativo sul bilancio del Gruppo e sulla relativa informativa.

- *Ifrs 16 – Leases*: l'Ifrs 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo Ias 17 *Leasing*, l'Ifric 4 *Determinare se un accordo contiene un leasing*, il Sic 15 *Leasing operativo – incentivi* e il Sic 27 *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*.

L'Ifrs 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione e la presentazione e l'informativa dei *leasing* e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di *leasing* in bilancio

sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo Ias 17. Rientrano nella definizione di *leasing* i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specifica, per un periodo di tempo definito, in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio elimina per il locatario la distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario contemplata, invece, dallo Ias 17 e riconduce tutte le diverse casistiche nell'ambito di un'unica fattispecie.

Alla data di decorrenza, il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del *leasing*. L'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, mentre la passività deve essere pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati a tale data attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto.

I contratti di *leasing* di durata inferiore ai dodici mesi che non prevedono opzioni di riscatto e i contratti relativi a beni di valore non significativo possono essere spesi lungo la durata del contratto o sulla base di altro criterio sistematico.

Il nuovo principio sarà applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio l'1 gennaio 2019 o successivamente. Il Gruppo, pur non adottando anticipatamente il nuovo principio, ha avviato un'analisi con l'obiettivo di studiare gli impatti contabili e la metodologia di implementazione. Alla data del presente bilancio gli effetti non sono ancora stati quantificati.

- **Modifiche all'Ifrs 2 – Pagamenti basati su azioni:** in data 20 giugno 2016 lo Iasb ha pubblicato le modifiche al principio che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: i) gli effetti di *vesting conditions* e *non-vesting conditions* con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d'acconto; iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale.

Le modifiche saranno applicabili dall'1 gennaio 2018 ma è consentita l'applicazione anticipata. Non si prevede un impatto sul bilancio del Gruppo o sulle informazioni integrative a seguito dell'adozione degli emendamenti.

- **Modifiche allo Ias 40 – Investimenti immobiliari:** le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzioni o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. Le modifiche sono in vigore per gli esercizi annuali che iniziano l'1 gennaio 2018 o successivamente. Gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Gruppo.
- **Modifiche all'Ifrs 9 – Strumenti finanziari:** documento emesso dallo Iasb in data 12 ottobre 2017, applicabile dall'1 gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche consentono al Gruppo di valutare particolari attività finanziarie prepagate con la cosiddetta *negative compensation* al costo ammortizzato o al *fair value* con variazioni delle altre componenti del conto economico complessivo se viene soddisfatta una condizione specifica, anziché al *fair value* a conto economico. Gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Gruppo.
- **Modifiche all'Ifrs 4 – Applicazione dell'Ifrs 9 – Strumenti finanziari e dell'Ifrs 4 – Contratti assicurativi:** il documento, pubblicato dallo Iasb in data 12 settembre 2016, contiene una serie di modifiche che hanno l'obiettivo di chiarire le problematiche relative alla temporanea volatilità dei risultati esposti nel bilancio derivanti dall'applicazione del nuovo principio Ifrs 9, prima che avvenga la sostituzione da parte dello Iasb dell'attuale Ifrs 4 ancora in fase di predisposizione. Le modifiche sono applicabili dall'1 gennaio 2018 ma è consentita l'applicazione anticipata. Non sono previsti effetti sul bilancio del Gruppo correlati all'introduzione delle modifiche.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti ai principi IFRS (già approvati dallo IASB), nonché le seguenti interpretazioni:

- *Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e corrispettivi anticipati*: l'interpretazione, pubblicata dallo IASB in data 8 dicembre 2016 e applicabile dall'1 gennaio 2018, stabilisce quale tasso di cambio utilizzare nelle transazioni in valuta estera che prevedono corrispettivi pagati o incassati anticipatamente.
- *Interpretazione IFRIC 23 – Incertezze sul trattamento fiscale*: l'interpretazione, pubblicata dallo IASB in data 7 giugno 2017 e applicabile dall'1 gennaio 2019, ha l'obiettivo di chiarire i requisiti in tema di *recognition e measurement* previsti dallo IAS 12 nell'ipotesi di incertezza normativa circa il trattamento delle imposte sui redditi.

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento *Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards: 2015-2017 Cycle*. Tali miglioramenti comprendono modifiche a quattro principi contabili internazionali esistenti:

- *IFRS 3 – Aggregazioni aziendali*. La modifica precisa che deve essere effettuata una nuova valutazione della partecipazione precedentemente detenuta in una *joint operation* quando si ottiene il controllo della stessa;
- *IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto*: viene chiarito che non deve essere rivisto il valore della partecipazione precedentemente detenuta in una *joint operation* quando si ottiene il controllo congiunto dell'attività;
- *IAS 12 – Imposte sul reddito*: il miglioramento chiarisce che un'entità è tenuta a contabilizzare le imposte correlate al pagamento dei dividendi con le medesime modalità di questi ultimi;
- *IAS 23 – Oneri finanziari*: viene richiesto di considerare come rientrante nell'indebitamento generico ogni prestito originariamente stipulato per realizzare uno specifico *asset* quando quest'ultimo è disponibile per l'utilizzo previsto o la vendita.

Le modifiche, applicabili dall'1 gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita, chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei relativi principi.

- *Modifiche allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture*: documento emesso dallo IASB in data 12 ottobre 2017, applicabile dall'1 gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche chiariscono che le entità devono contabilizzare le partecipazioni a lungo termine in una società collegata o joint venture a cui non è applicato il metodo del patrimonio netto utilizzando le disposizioni dell'IFRS 9.
- *Modifiche allo IAS 19 – Modifica del piano, riduzione o liquidazione*: documento emesso dallo IASB in data 7 febbraio 2018 e applicabile a partire dall'1 gennaio 2019. Le modifiche specificano in che modo devono essere determinati gli oneri quando si verificano modifiche a un piano pensionistico a benefici definiti.
- *IFRS 17 – Insurance contracts*: nel maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 *Insurance contracts*, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione e informativa che sostituirà l'IFRS 4 *Contratti assicurativi*. Si applicherà a tutti i contratti assicurativi attraverso un modello contabile di riferimento basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un *risk adjustment* e di un *contractual service margin* (CSM). Una volta omologato dalla Commissione europea, il nuovo principio sarà applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio l'1 gennaio 2021 o successivamente.

Con riferimento alle nuove modifiche o alle nuove interpretazioni precedentemente esposte, il Gruppo sta analizzandone il contenuto e intende adottare questi principi e miglioramenti quando entreranno in vigore, anche se non si attende che possano dare luogo a impatti rilevanti sul risultato economico e sul patrimonio netto.

Per le seguenti modifiche ai principi e interpretazioni il processo di omologazione comunitario è invece sospeso:

- *Modifiche a IFRS 10 e IAS 28 – Sales or contribution of assets between an investor and its associates or joint venture*: documento pubblicato dallo IASB in data 11 settembre 2014 al fine di risolvere un conflitto tra i due citati principi in relazione alla cessione di un *asset* o di una società controllata a una società collegata a *joint venture*, applicabile dall'1 gennaio 2016. Le modifiche introdotte prevedono che in caso di cessione o conferimento di *asset* o di una società controllata a una società collegata o a una *joint venture*, il valore dell'utile o della perdita da rilevare in bilancio della cedente/conferente è da porre in relazione alla classificazione degli *asset* o della società controllata ceduti/conferiti come *business*, come definito dal principio IFRS 3. Nel caso in cui la cessione/conferimento rappresenti un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, l'entità deve rilevare la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dell'entità che deve essere eliminata.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (IFRS).

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

La capogruppo ha redatto il bilancio di esercizio “separato” dell’esercizio 2017 in conformità agli *International financial reporting standards* (Ias/Ifrs), ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di Enti di interesse pubblico (art. 16 c. 1 lett. a del dlgs 39/2010). La data di transizione agli Ias/Ifrs è stata individuata nell’1 gennaio 2016. Poiché il Gruppo si era avvalso della facoltà di redigere il bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs fin dal 31 dicembre 2007, Veritas ha iscritto le attività e le passività nello stato patrimoniale di apertura del bilancio separato Ifrs e nei successivi bilanci separati agli stessi valori risultanti dalla situazione contabile elaborata per il bilancio consolidato del Gruppo (paragrafo D17 dell’Ifrs 1 *revised*).

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate, redatti secondo i principi contabili italiani Oic, per ciascuna chiusura contabile vengono rielaborati in conformità ai principi contabili Ias/Ifrs.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell’interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare, nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per gli approfondimenti del caso.

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato alla capogruppo sino al 31 dicembre 2018, in base alla delibera n. 806 del 30 luglio 2008 dell'Autorità d'ambito Laguna di Venezia, con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

Si evidenzia che il 30 ottobre 2013 il Consiglio di bacino Laguna di Venezia ha assunto una deliberazione di indirizzo, confermata anche dall'Assemblea d'ambito del 13 ottobre 2014, sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato, in base alla quale il 31 ottobre 2013 il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa, ha deliberato "di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'ambito Laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

L'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è prevista fino al **31 dicembre 2018**.

A seguito dell'operazione di aggregazione di Asi spa in Veritas spa, quest'ultima è divenuta gestore unico del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, in coerenza col principio di unicità della gestione del servizio idrico integrato sancito dall'art. 172 del dlgs 152/2006 così come modificato dal dl 133/2014, convertito con modifiche dalla legge 164/2014, e richiamato peraltro nella delibera di assemblea del Consiglio di bacino n. 4 del 16 febbraio 2017.

Per effetto della succitata operazione, Veritas spa è subentrata di pieno diritto, a far data dall'1 novembre 2017, nei contratti di servizio e nei rapporti giuridici pendenti con enti e/o pubbliche amministrazioni e in particolare con l'Autorità d'ambito Laguna di Venezia, ivi inclusa la Convenzione in materia di servizio idrico sottoscritta tra il Consiglio di bacino Laguna di Venezia e Asi spa, protocollo n. 1333 del 28 luglio 2016 la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2018.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di **giugno 2038**, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, precisando che quest'ultimo con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, ex art. 34 del dl 179/2012 e s.m.i., ha stabilito la durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con termine di scadenza del servizio stesso al 31 dicembre 2038, a mezzo stipula di un nuovo contratto di servizio, salve diverse determinazioni dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale e fatta salva ogni diversa eventuale scadenza determinata dalla normativa sopravvenuta.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibere dell'Assemblea n. 18, 19 e 20 del 27 ottobre 2017 ha disposto l'affidamento diretto a Veritas spa del servizio rifiuti urbani rispettivamente nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino, per quindici anni a decorrere dall'1 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2032, secondo il modello *in house providing*, mentre con delibera n. 24 sempre del 27 ottobre 2017 ha stabilito di posporre al 30 giugno 2018 il termine entro il quale il Comitato di bacino dovrà presentare all'Assemblea di bacino la proposta di delibera per l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Cona, con durata di 15 anni, prorogando nel contempo per ulteriori 6 mesi fino al 30 giugno 2018 l'efficacia dell'ordinanza sindacale 8/2017, protocollo n. 3210 del 31 maggio 2017 con la quale veniva ordinato a Veritas spa di provvedere fino al 31 dicembre 2017 a effettuare nel predetto Comune il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento delle vie del centro urbano e servizi complementari.

La capogruppo gestisce inoltre i servizi cimiteriali nel Comune di Venezia; l'affidamento è stato rinnovato nel 2015 per 20 anni, fino al 30 settembre 2035.

È affidataria della gestione dei servizi cimiteriali nei comuni di Spinea (fino al 2030), Martellago (fino al 2022) e Mirano (fino al 2021).

Fino al 2017 ha gestito il servizio del verde pubblico per il Comune di Venezia, attività oggi rientrata nell'ambito delle competenze del Comune.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igienici pubblici, anch'essi relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata annualmente e di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2018.

L'attività di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerata dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Si segnala che dal 2015 la capogruppo segue i servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del Comune di Chioggia, con durata fino al 2020.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro e dal 2018 anche dal Comune di Fiesse d'Artico.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Il Gruppo ha rilevato degli accantonamenti a fronte del rischio che i crediti commerciali abbiano un presumibile valore di realizzo significativamente inferiore al valore nominale. Per far ciò, vengono effettuate delle elaborazioni di ipotesi in relazione alle perdite che si sono verificate nel passato, considerate le azioni di recupero in atto. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 43.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2017, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i tassi di *turnover* e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2017:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2017 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2016
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	142.235.350		
società consolidate con il metodo integrale				
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	44,86%	44,86%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	78,06%	78,06%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	100,00%	74,84%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,32%	78,32%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	78,06%	78,06%
società consolidate in conformità all'Ifrs 5				
Steriladria srl	Adria (Ro))	100.000	40,37%	35,89%

Si segnala che:

- a maggio 2017 la capogruppo ha acquisito l'ulteriore 25,16% di Alisea spa, che risulta pertanto partecipata al 100%.
- il 28 dicembre 2017 Ecoprogetto ha conseguito un ulteriore 10% di Steriladria srl portando quindi la sua partecipazione al 90%; a febbraio 2018 Ecoprogetto ha poi ceduto il 60% delle quote detenute a un soggetto esterno al Gruppo (Saste servizi ecologici srl). La società è stata pertanto consolidata in conformità all'Ifrs 5 già dal 2017.
- a seguito dell'accordo quadro sottoscritto a gennaio 2017 con il gruppo Sibelco, Eco-ricicli Veritas ha perfezionato a marzo 2017 la vendita del 100% delle quote detenute in Ecopiave srl a Ecopatè srl e la vendita del 30% delle sue quote in Ecopatè srl a Sibelco Italia spa. In conseguenza di tali operazioni Ecopiave srl, già consolidata in conformità all'Ifrs 5, è uscita dal Gruppo, mentre la partecipazione di Eco-ricicli Veritas in Ecopatè srl è scesa al 10%.

Nel corso del primo semestre 2017 la capogruppo ha perfezionato l'acquisizione del 100% di Asi spa, gestore del servizio idrico integrato in 11 comuni nella parte nord dell'area metropolitana di Venezia, attraverso un primo acquisto *cash* dell'8,68% cui è seguito il conferimento dell'ulteriore 91,32% mediante aumento del capitale sociale di Veritas riservato ai Comuni soci proprietari di Asi spa. Il processo di aggregazione, già avviato dal 2016, si è concluso con la fusione fusa per incorporazione in Veritas spa avvenuta in data 1 novembre 2017.

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2017 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2016
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,22%	31,22%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%

Rispetto all'esercizio precedente si segnala la cancellazione dal Registro imprese di Amest srl ad agosto 2017, a conclusione dell'iter di liquidazione.

Ecopatè srl, come già precisato al punto precedente, non è più società collegata in quanto la partecipazione di Eco-ricicli è scesa al 10%.

2.4 Criteri contabili

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

<u>immobilizzazioni immateriali</u>	<u>concessioni servizi pubblici</u>	<u>licenze software</u>
<u>vita utile</u>	definita	definita
<u>metodo di ammortamento utilizzato</u>	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione: Sia fino al 2018; Sia fino al 2019	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
<u>prodotto internamente o acquisito</u>	acquisito	acquisito

Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla, o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; ciò in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o attività immateriali a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura, o meno. In sostanza si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

Il Gruppo ha individuato nei servizi in concessione tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite.

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2017, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento % 2017
terreni	terreni e fabbricati	vita indefinita
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati	2,5% - 3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4% - 6,5% - 10%
opere idrauliche fisse	terreni e fabbricati	2,5%
serbatoi	terreni e fabbricati	3% - 4%
impianti di produzione-filtrazione	impianti e macchinari	3% - 5%
condotte idriche	impianti e macchinari	2,5%
condotte fognarie	impianti e macchinari	2,5%
impianti di sollevamento idrico	impianti e macchinari	3% - 5% - 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% - 4%
allacciamenti	impianti e macchinari	2,5% - 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% - 5% - 7%
Impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	7%
impianti di sollevamento fognario	impianti e macchinari	5% - 6%
macchinari	impianti e macchinari	6,5% - 9% - 10% - 15%
impianti smaltimento rifiuti	impianti e macchinari	3% - 5% - 6% - 7,5% - 8,5% - 15%
impianti di smaltimento rifiuti – discarica	impianti e macchinari	in funzione dei mc conferiti in discarica
impianti elettrici, elettronici e termotecnici	impianti e macchinari	7% - 10%
pozzi	impianti e macchinari	10%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
attrezzature	attrezzatura commerciale e industriale	7,5% - 15%
contenitori	attrezzatura commerciale e industriale	6,25% - 9% - 12,5% - 15%
contatori	attrezzatura commerciale e industriale	7%
natanti in metallo	altri beni	3% - 5,5% - 10%
attrezzature per natanti	altri beni	7% - 9%
autovetture	altri beni	15% - 16,5% - 20% - 25%
autoveicoli industriali	altri beni	8% - 10% - 20%
mezzi operatori e di trasporto interno	altri beni	6,5% - 8% - 9% - 20%
motoveicoli	altri beni	10% - 25%
mobili e arredi	altri beni	7% - 8,5% - 12%
prodotti informatici e macchine ufficio	altri beni	16,5% - 20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
telefoni cellulari	altri beni	20%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione della durata del relativo contratto sottostante
beni gratuitamente devolvibili	beni gratuitamente devolvibili	in funzione della durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni in locazione finanziaria

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali dalla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing*.

Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di *leasing* operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale, classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo Ias 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione, nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Si tiene conto del metodo del patrimonio netto anche per la valutazione delle società collegate e a controllo congiunto che la capogruppo iscrive nel bilancio separato al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore per adeguarlo al valore recuperabile, ai sensi dello Ias 36 (*Riduzione di valore di attività*).

Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo; i principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Partecipazioni in joint venture

Una *joint venture* è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una *joint venture* che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Il Gruppo consolida le proprie partecipazioni in *joint venture* con il metodo del patrimonio netto. Ai sensi del metodo del patrimonio netto la partecipazione in *joint venture* è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella *joint venture*. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società partecipata.

Nel caso in cui la società partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. La *joint venture* predispose una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla *joint venture*, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla *joint venture*, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

Il Gruppo sottopone l'avviamento a verifica per perdite di valore su base annua.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e joint venture

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata abbia subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni e altre attività finanziarie

Lo Ias 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente, tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, il Gruppo valuta se il derivato debba essere scorporato dal contratto ospite al momento in cui diventa parte contrattuale. La valutazione si effettua solo se ci sono modifiche nelle condizioni contrattuali che modificano significativamente i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza.

Dopo la rilevazione iniziale, gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione, le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Costo ammortizzato

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza e i finanziamenti e crediti sono misurati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato viene calcolato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di eventuali accantonamenti per svalutazioni durevoli di valore. Il calcolo tiene conto di qualsiasi premio o sconto all'acquisto e include costi di transazioni e commissioni che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali, che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, sono iscritti inizialmente al valore equo e valutati successivamente al costo ammortizzato e svalutati in caso di perdite di valore.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, se rispettano i requisiti richiesti dallo Ias 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti, sia correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti onerosi

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a valore equo, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prenda la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia, nel caso di un'opzione *put* emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post-mortem dell'impianto discarica

Sono presenti accantonamenti per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post-mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce Impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista.

Ricordiamo che l'11 dicembre 2012 la Commissione europea ha modificato l'Ifrs 13 *Fair value measurement* introducendo nell'ambito degli Ifrs una linea guida univoca per la valutazione al *fair value* qualora essa sia richiesta o permessa dai principi contabili. L'applicazione dell'Ifrs 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni al *fair value* svolte dalla società.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per contratti sottoscritti precedentemente all'1 gennaio 2005, la data di accensione è considerata l'1 gennaio 2005 in accordo con le disposizioni transitorie dell'Ifric 4.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-2) attualmente in vigore per il periodo 2016-2019.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-2 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi precedenti il 2015 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-2 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto, come peraltro sostenuto da autorevole dottrina, che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 20.1 delle delibera Aeegsi 664/2015/R/idr (Mti-2) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tali vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa per il servizio d'igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a

fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. **Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza**

Acquisizioni e cessioni nel 2017

Operazione di aggregazione di Asi spa in Veritas spa

In data 22 maggio 2017 tra Veritas spa e gli enti locali soci di Asi spa è stato sottoscritto un contratto di permuta di azioni, all'esito del quale Veritas spa è divenuta titolare di una quota del capitale sociale di Asi spa.

Successivamente, in data 1 giugno 2017, a seguito di deliberazione dell'assemblea straordinaria di Veritas spa di aumento di capitale sociale, di cui una parte riservato agli enti locali soci di Asi spa, da liberarsi mediante conferimenti in natura, Veritas spa è divenuta titolare del 100% del capitale sociale e quindi socio unico di Asi spa.

Al fine di completare l'operazione di aggregazione, i rispettivi consigli d'amministrazione delle società Veritas spa e Asi spa, l'1 giugno 2017 hanno deliberato di approvare il progetto di fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas spa. Tale progetto è stato quindi approvato dalle rispettive assemblee straordinarie in data 11 luglio 2017.

Tutta l'operazione è descritta al punto 3 Operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2017, delle Note ai prospetti contabili del bilancio separato della capogruppo, al quale si rinvia.

Acquisto del 25,16% delle quote di Alisea spa

A maggio 2017 Veritas ha acquisito dai Comuni soci la rimanente quota partecipativa in Alisea spa, pari al 25,16% del capitale sociale, mediante scambio di azioni Veritas contro azioni Alisea, avvenuto sulla base delle condizioni dell'iniziale operazione di aggregazione, avviata nel 2012; la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite, pari a k€ 504, è stata imputata ad aumento del patrimonio netto, ai sensi degli Ifrs 3 e 10. A seguito di tale operazione, la società risulta essere controllata al 100%.

L'intero capitale investito è stato sottoposto a *impairment test* alla data di bilancio, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri di entrambe le Cgu identificate in capo alla controllata Alisea, ossia la Cgu "servizio igiene urbana" e la Cgu "gestione discarica Comune di Jesolo". Dal test non è emersa la necessità di apportare alcuna svalutazione.

Vendita del 100% di Ecopiave srl da parte di Eco-ricicli Veritas srl

A gennaio 2017 Eco-ricicli ha sottoscritto un accordo quadro con Ecopatè srl e Sibelco Green Solutions sas (gruppo Sibelco) volto a regolare la dismissione delle proprie quote di partecipazione societaria in Ecopiave srl ed Ecopatè srl, a definire i relativi negozi giuridici e a delineare i nuovi rapporti commerciali tra le parti.

A marzo 2017 Eco-ricicli ha perfezionato l'atto di vendita dell'intera partecipazione in Ecopiave srl (100%), già consolidata ai sensi dell'Ifrs 5, a Ecopatè srl e la vendita del 30% della partecipazione in Ecopatè srl a Sibelco Italia spa.

La cessione di Ecopiave srl ha previsto un corrispettivo complessivo di k€ 2.033, che ha generato un risultato economico di consolidato (differenza tra il prezzo netto di vendita e il patrimonio netto della società) di k€ 11.

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

A gennaio 2018 la capogruppo ha acquisito dalla società Demont in liquidazione un ulteriore quota della controllata Eco-ricicli Veritas srl pari al 4,29% del capitale sociale.

4. Acquisizione di partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Non sono state formalizzate, nel corso del 2017, acquisizioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto da parte del Gruppo.

5. Attività e passività destinate alla vendita e alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate destinati alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti v/società controllate destinate alla vendita 155 k€;
- debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo -332 k€;
- attività destinate alla vendita 4.646 k€;
- passività destinate alla vendita -603 k€.

Nella tabella che segue, i valori del 2016 si riferiscono esclusivamente a Ecopiave srl, che esce dal Gruppo a inizio 2017. I valori *swl* 2017 si riferiscono invece a Steriladria srl, la cui operazione di cessione del 60% da parte di Ecoprogetto si è completata nei primi mesi del 2018.

I **crediti e debiti verso società controllate destinate alla vendita** evidenziano i crediti del Gruppo verso la controllata Steriladria di natura commerciale e i debiti del Gruppo verso la stessa, relativi a debiti di Ecoprogetto per l'acquisizione di un immobile.

Le **attività destinate alla vendita** complessivamente pari a k€ 4.646 (k€ 9.873 al 31 dicembre 2016) sono per k€ 807 relative alle attività della controllata Steriladria e per k€ 3.839 relative ad attività mobiliari e immobiliari detenute dalla controllata Mive srl in liquidazione, destinate appunto a essere realizzate.

Le **passività destinate alla vendita**, complessivamente pari a k€ 603 (k€ 4.294 al 31 dicembre 2016), sono relative alle passività della controllata Steriladria.

Di seguito è riportato il riepilogo dei risultati delle attività destinate alla vendita o cessate per gli esercizi 2017 e 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
risultato netto Ecopiave srl		325
risultato netto Steriladria srl	-508	
risultato netto da valutaz. a <i>equity</i> di società destinate vendita		
totale risultato delle attività destinate alla dismissione o cessate	-508	325
di cui di competenza di terzi	-303	71

Dismissione della controllata Steriladria srl

Da ottobre 2016 tra le partecipazioni in società controllate di Ecoprogetto è iscritta Steriladria srl, costituita il 16 settembre 2011 per la gestione di un impianto di trattamento e smaltimento di rifiuti sanitari, con un capitale sociale di k€ 100.

La chiusura di un contratto commerciale importante, a metà 2016 con i conseguenti effetti economici, ha indotto il *management* a ricercare nuove soluzioni operative e un diverso assetto societario. L'assemblea dei soci a febbraio 2017 ha approvato il nuovo piano industriale che prevedeva investimenti nel periodo 2017-2021 per l'avvio di ulteriori attività economiche, che avrebbero garantito una maggior capacità d'affari e una conseguente maggior presenza sul mercato.

Le attività di rilancio intraprese nell'anno non hanno avuto l'esito sperato e a novembre l'assemblea soci di Ecoprogetto ha deliberato delle linee di indirizzo per la messa in sicurezza della controllata. A fine dicembre Ecoprogetto ha acquisito un ulteriore 10% della partecipazione.

In relazione all'andamento della gestione, il valore di carico della partecipazione iscritto nel bilancio di Ecoprogetto al 31 dicembre 2017 è pari a k€ 90, al netto della svalutazione di complessivi k€ 510 registrata in corso d'anno, per k€ 150 coperta da accantonamenti rischi già stanziati.

Il 15 febbraio 2018 Ecoprogetto ha ceduto il 60% della quota al prezzo di k€ 60, riducendo la partecipazione al 30% del capitale sociale, con conseguente venir meno del controllo ex-art. 2497 CC e del consolidamento fiscale della stessa.

L'assemblea soci di Steriladria ha approvato il bilancio 2017 nel febbraio scorso e l'amministrazione della società è passata in capo alla nuova controllante, Saste srl.

Di seguito viene riportato il conto economico relativo all'esercizio 2017 della controllata Steriladria srl, classificata già nel corrente bilancio come destinata alla vendita:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2017</u>
ricavi	230
costi	-856
reddito operativo	-626
oneri finanziari netti	-29
utile (perdita) ante imposte delle attività destinate alla dismissione	-655
imposte sul reddito d'esercizio	147
totale utile/perdita d'esercizio delle attività destinate alla vendita	-509
di cui di competenza di terzi	-303

Le principali classi di attività e passività al 31 dicembre 2017 attribuite alla controllata Steriladria srl, classificata come destinata alla vendita, sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017
attività	
attività immateriali	
avviamento	
immobilizzazioni materiali	264
altre attività non correnti	
crediti per imposte anticipate	
crediti verso società del gruppo Veritas	332
attività correnti	169
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42
totale attività destinate per la vendita	807
passività	
passività correnti	243
debiti verso società del gruppo Veritas	155
passività finanziarie correnti	145
passività non correnti	61
passività finanziarie non correnti	
totale passività destinate per la vendita	604
totale attività nette destinate alla vendita	203

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività con le eventuali connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2016. Non risultano passività destinate alla vendita.

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
attività		
investimenti immobiliari	3.839	3.557
attività disponibili per la vendita		0
valutaz. <i>equity</i> di società destinate alla vendita		
totale attività destinate per la vendita	3.839	3.557
passività		
totale passività destinate per la vendita	0	0
totale attività nette destinate alla vendita	3.839	3.557

La voce Investimenti immobiliari comprende principalmente

- un terreno sito in Mestre-Venezia in via Porto di Cavergnago, di proprietà della controllata Mive, del valore complessivo valutato in k€ 3.721, valore aumentato rispetto al precedente esercizio di k€ 301 per effetto della nuova acquisizione di una porzione di area pertinenziale;
- l'ex edicola storica in sestiere San Polo in Venezia, di proprietà della controllata Mive, del valore complessivo valutato in k€ 30, mentre in corso d'anno è stata ceduta l'edicola storica del sestiere Santa Croce, sempre di proprietà Mive, per k€ 20.

6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

(in migliaia di euro)	costi di impianto e ampliam.	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investimenti in corso	totale
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2016	11	0	197	28.531	28.460	402	3.074	60.676
incrementi per aggreg. aziendali	30	31		-100	-62	8	-55	-146
incrementi			3	2.417		700	2.265	5.385
cessioni						-13		-13
riclassificazioni				939		-306	-718	-85
perdita di valore								
acquisto interessi di minoranza								
altri movimenti		-31		-169	0	-412	-635	-1.247
attività destinate alla dismissione								
al 31 dicembre 2016	41	0	200	31.619	28.398	380	3.932	64.569
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2016	-11		-190	-25.617	-15.021	-29	-109	-40.979
incrementi per aggreg. aziendali	-15			120	62	-11		156
ammortamento	-8		-2	-2.019	-2.011	-28		-4.069
cessioni						19		19
riclassificazioni				-5		-385		-390
perdita di valore							-558	-558
altri movimenti				182		432	6	620
al 31 dicembre 2016	-34	0	-193	-27.339	-16.970	-3	-661	-45.201
valore residuo contributi						-195		-195
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2016	7	0	8	4.280	11.427	181	3.270	19.173
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2017	41	0	200	31.619	28.398	380	3.932	64.569
incrementi per aggreg. aziendali		32	9	1.020				1.061
incrementi				2.890		176	809	3.875
cessioni								
riclassificazioni	-12		-7	593	-527	-135	-561	-649
perdita di valore								
acquisto interessi di minoranza								
altri movimenti	-8			-3		-9	-874	-894
attività destinate alla dismissione								
al 31 dicembre 2017	21	32	202	36.119	27.871	412	3.306	67.962
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2017	-34	0	-193	-27.339	-16.970	-3	-661	-45.201
incrementi per aggreg. aziendali		-32	-9	-1.020				-1.061
ammortamento	-3		-2	-2.656	-2.011	-26		-4.698
cessioni								
riclassificazioni	11		8	4	527	6	103	659
perdita di valore								
altri movimenti	8			3		2		13
al 31 dicembre 2017	-18	-32	-196	-31.008	-18.454	-21	-558	-50.288
valore residuo contributi								
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2017	3	0	6	5.111	9.417	391	2.748	17.674

Per l'esercizio 2017 gli incrementi riclassificati come incrementi per aggregazioni *aziendali* sono relativi alle attività immateriali derivanti dall'aggregazione di Asi in Veritas.

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap e dello sviluppo del nuovo software per le risorse umane della capogruppo.

La voce Concessione di servizi pubblici dal 2013 considera anche il valore equo della concessione di Elios srl, con durata ora aggiornata al 2038, relativo al forno crematorio adiacente al cimitero di Spinea.

Nella stessa voce è iscritto, già dal 2011, il valore corrente attribuito alla concessione per la gestione della discarica nel comune di Jesolo, nell'ambito dell'acquisizione di Alisea spa. Si tratta di una concessione con scadenza al 2030, il cui valore è oggetto di ammortamento a partire dall'esercizio 2012 sulla base della durata della stessa.

La parte rimanente della voce Concessione di servizi pubblici si riferisce al valore residuo delle concessioni per il servizio d'igiene urbana per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia, di Mogliano ambiente e di Cavarzere ambiente, le cui scadenze sono state definite sulla base di quanto stabilito dal contratto di servizio di Veritas spa, ossia al 31 dicembre 2019, oltre a quelle per la gestione del servizio idrico integrato per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia e di Mogliano Veneto, la cui scadenza è stata stabilita con delibera dell'Aato Laguna di Venezia al 31 dicembre 2018.

Gli amministratori, visto l'evolversi della normativa sui servizi pubblici locali, non hanno ritenuto di dover rivedere la durata residua delle concessioni in essere per il servizio d'igiene ambientale.

Gli incrementi per investimenti in corso si riferiscono principalmente ad acconti versati per il subentro nella concessione di un'area di proprietà del Comune di Venezia e lavori eseguiti su beni in concessione da parte di Eco-ricicli Veritas.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I servizi in concessione si riferiscono del tutto alla capogruppo, e comprendono da questo esercizio le attività del ciclo idrico integrato a seguito dell'aggregazione di Asi spa.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
servizi in concessione "idrici"	210.387	169.749
totale servizi in concessione	210.387	169.749

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>servizi in concessione</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2016	487.579
incrementi	13.384
riclassifiche	2.474
cessioni	-39
al 31 dicembre 2016	503.398
 <i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2016	-173.986
ammortamento	-14.714
riclassificazioni	-508
cessioni	
perdita di valore	
altri movimenti	36
al 31 dicembre 2016	-189.172
 valore residuo contributi 2016	 -144.477
 <i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2016	169.749
 <i>costo</i>	
al 1° gennaio 2017	503.398
incrementi per aggregaz. aziend.	127.316
incrementi	19.646
riclassifiche	61
cessioni	-2
al 31 dicembre 2017	650.419
 <i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2017	-189.172
incrementi per aggregaz. Aziend.	-84.471
ammortamento	-16.454
riclassificazioni	229
cessioni	2
perdita di valore	-704
altri movimenti	
al 31 dicembre 2017	-290.570
 valore residuo contributi 2017	 -149.462
 <i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2017	210.387

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto;
- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto;
- unità Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital);
- unità Sia Asvo.

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	incrementi	decremento	31.12.2017
Cgu Ecoprogetto	12.606			12.606
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
Cgu Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital)	3.460			3.460
Cgu Asvo	4.370			4.370
totale avviamenti	21.223	0	0	21.223

Non si rilevano variazioni rispetto all'esercizio 2016.

Unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto

Il valore recuperabile dall'unità Polo di smaltimento rifiuti, che fa attualmente capo alla controllata Ecoprogetto srl, è stato determinato in base al valore d'uso.

Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2018-2024 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 9,46% per gli esercizi 2018-2024, in considerazione dei maggiori incrementi dei flussi attesi nel nuovo piano industriale. Il *terminal value* è stato ricavato assumendo quale flusso di riferimento per la capitalizzazione il Nopat dell'anno 2018 ed è stato ipotizzato un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Ecoprogetto, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Unità Eco-ricicli Veritas

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2018-2020).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,22%, il tasso di crescita *g rate* considerato è pari all'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Eco-ricicli Veritas, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Anche Metalrecycling Venice srl, controllata di Eco-ricicli Veritas srl, è stata sottoposta a test di *impairment* da un esperto ai fini della verifica di perdite di valore. L'*equity value* risulta coerente con il valore di carico della partecipazione.

Unità Asvo

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2018-2020).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,22% e i flussi di cassa oltre il 2020 sono stati estrapolati usando un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Asvo, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sensibilità a variazioni nelle ipotesi

Unità Polo di smaltimento rifiuti

La cessione di quote di Ecoprogetto, avvenuta a ottobre 2016, è stata motivata dalla volontà di potenziare lo sviluppo industriale della controllata attraverso l'inserimento nella compagine societaria di nuovi soci industrialmente qualificati.

Il piano di sviluppo strategico industriale approvato col relativo *business plan* a novembre 2017 è molto ambizioso, con un programma ingente di investimenti, che dovrebbe portare Ecoprogetto a diventare "attore" della valorizzazione energetica della Foru tramite biodigestione, della produzione e distribuzione di biometano, della produzione di energia elettrica da biomasse, risolvendo al contempo la questione dello smaltimento del bioconcentrato urbano.

L'unità continuerà inoltre a occuparsi della produzione di C_{ss} (combustibile solido secondario) e della sua valorizzazione presso la centrale termoelettrica Palladio di Enel produzione spa.

Le attività progettuali preliminari del nuovo sviluppo impiantistico sono iniziate già nel 2017, le prime variazioni sui processi produttivi in essere sono previste per la seconda metà del 2018, in particolare la tipologia delle produzioni C_{ss}.

Per quanto riguarda il lato entrate, si ritiene che il flusso dei Rur dal Gruppo Veritas sia ormai stabilizzato nei valori 2017. L'attenzione dell'unità sarà, nel prossimo futuro, concentrata anche sulle frazioni che dovranno alimentare la valorizzazione energetica autorizzata e/o da autorizzare.

L'affidamento quadriennale dei servizi di trattamento rifiuti urbani sottoscritto con la capogruppo scade nel 2019, con possibilità di proroga quadriennale; fino al 2019 assicurerà una certa stabilità nei flussi di cassa, poi la spinta alla riduzione tariffaria, dovrà portare alla ulteriore razionalizzazione dei costi industriali di lavorazione, in coerenza con le indicazioni del piano di sviluppo strategico industriale di novembre 2017.

Unità Eco-ricicli

Per questa unità le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2018-2020.

Le quantità trattate registrano un *trend* in aumento, le quote di mercato delle attività appaiono coerenti con le previsioni di budget. L'incremento è motivato dal consolidamento di rapporti commerciali con importanti gestori di servizi ambientali operanti nel territorio limitrofo.

Inoltre da aprile 2017 si sta applicando l'accordo quadro per la filiera del vetro, sottoscritto con Ecopatè e Sgs Sibelco, che ha portato l'unità a uscire dal mercato del vetro pronto al forno per concentrarsi su nuovi progetti industriali nella selezione e nel trattamento del multimateriale leggero (plastica-lattine in particolare), sull'allargamento dei servizi offerti e in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di processi riguardanti lo smaltimento dei rifiuti differenziati. Sono previsti anche nuovi investimenti nell'area dell'Ecodistretto di Marghera.

Gli amministratori ritengono che l'eventuale rischio di variazione dei flussi di cassa sia minimo e sostenibile.

Unità Asvo

Per quanto riguarda l'unità Asvo, le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2018-2020.

L'unità registra flussi di cassa stabili nel tempo, riferiti al servizio integrato d'igiene urbana.

8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industriali e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni gratuit. devolvibili	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>valore contabile netto</i>									
al 1° gennaio 2016	109.505	59.928	14.592	29.158	2.800	994	20.639	9.765	247.385
<i>costo</i>									
al 1° gennaio 2016	143.812	117.452	41.275	83.210	10.695	2.265	48.738	6.738	454.184
incrementi per aggregaz. aziendali	-436	-940	125	-132	9	2.603	-69		1.162
incrementi	1.399	1.993	4.715	8.108	746		423	5.811	23.196
cessioni	-698	-230	-343	-1.763					-3.034
riclassifiche	-1.656	721	-36	-246	531		162	-1.096	-1.621
perdita di valore		32						-65	-33
altri movimenti		-140	0	-36			16	625	464
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2016	142.421	118.888	45.736	89.140	11.981	4.869	49.270	12.013	474.318
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
al 1° gennaio 2016	-32.310	-56.540	-26.653	-54.028	-7.895	-1.272	-28.099	3.619	-203.176
incrementi per aggregaz. aziendali	431	609	-22	128		-1.176	69		37
ammortamento	-3.197	-5.699	-2.801	-4.049	-947	-195	-2.549		-19.436
cessioni	56	157	351	1.700					2.264
riclassifiche	175	20	48	72	-22		-162		131
perdita di valore								-9	-9
altri movimenti		-1	1	28				32	60
al 31 dicembre 2016	-34.844	-61.454	-29.076	-56.150	-8.864	-2.643	-30.741	3.643	-220.129
valore residuo contributi 31.12.2016	-1.892	-899	-52	-43				-1.174	-4.060
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2016	105.685	56.534	16.608	32.947	3.118	2.226	18.529	14.482	250.129
<i>costo</i>									
al 1° gennaio 2017	142.421	118.888	45.736	89.140	11.981	4.869	49.270	12.013	474.318
incrementi per aggregaz. aziendali	11.889	782	2.169	2.404		11		641	17.896
incrementi	27.565	3.481	3.150	6.226	703		195	4.090	45.410
cessioni		-5.156	-561	-2.702					-8.419
riclassifiche	6.873	32.534	5.718	7.650	5.699	-4.869	-19.996	-4.335	29.274
perdita di valore	-40	22							-18
altri movimenti	-189	-721	-196	-15				-861	-1.982
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2017	188.519	149.830	56.016	102.703	18.383	11	29.469	11.548	556.479
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
al 1° gennaio 2017	-34.844	-61.454	-29.076	-56.150	-8.864	-2.643	-30.741	3.643	-220.129
incrementi per aggregaz. aziendali	-11.282	-626	-1.910	-2.251		-11			-16.080
ammortamento	-3.307	-5.865	-3.231	-4.835	-1.222		-1.717		-20.177
cessioni		2.397	504	2.538					-5.439
riclassifiche	2.334	-28.591	-3.605	-9.965	-3.001	2.643	15.296	-4.682	-29.571
perdita di valore	-131								-131
altri movimenti	272	306	167	8					753
al 31 dicembre 2017	-46.958	-93.833	-37.151	-70.655	-13.087	-11	-17.162	-1.039	-279.896
valore residuo contributi 31.12.2017	-2.030	-298	-577	-32	-180			-1.174	-4.291
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2017	139.531	55.699	18.288	32.016	5.116	0	12.307	9.335	272.292

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 250.129 a k€ 272.292 con un incremento netto pari a k€ 22.163.

Gli importi indicati alla voce Incrementi per aggregazioni aziendali sono riferiti all'aggregazione di Asi in Veritas. Per quanto riguarda la capogruppo, si rimanda al commento sulle immobilizzazioni riportato nell'apposita nota del bilancio separato.

Le riclassifiche, utilizzate per rendere omogenei i criteri di rilevazione delle immobilizzazioni del Gruppo, sono state utilizzate quest'anno anche per riallocare i beni in leasing riscattati (che fino al 2016 comparivano nella colonna "beni in leasing"), alle corrispondenti classi delle immobilizzazioni.

A seguito dell'aumento del capitale sociale della capogruppo, sottoscritto a giugno 2017, il Comune di Venezia ha conferito terreni per complessivi k€ 25.605.

Eco-ricicli ha continuato a investire sugli impianti di trattamento Vpl e relativi macchinari (circa k€ 2.100) e sull'area adibita a Ecodistretto di Marghera, ha implementato gli uffici (k€ 375), mentre ha dovuto eliminare cespiti per un valore di k€ 1.752 a seguito dell'incendio dello scorso giugno al magazzino ingombranti, che è andato distrutto.

Ecoprogetto ha completato l'impianto Css2 sez. K capitalizzando la commessa di complessivi k€ 2.895 a fabbricati per k€ 1.318, a impianti e macchinari per k€ 1.577. Ha acquistato altresì un fabbricato a uso industriale (trattamento Rup) e uffici dalla controllata Steriladria del valore di k€ 680. Ha invece riclassificato beni impiantistici per k€ 4.824 a beni destinati alla vendita, a seguito dell'atto transattivo di vendita sottoscritto a gennaio 2018 con la società Ladurner.

Alisea ha effettuato investimenti in beni e attrezzature per il servizio d'igiene urbana per circa k€ 850 e sottoscritto un nuovo contratto di *leasing* finanziario per k€ 195.

Per quanto riguarda Asvo, gli investimenti in mezzi e attrezzature d'igiene ambientale ammontano a k€ 941; la stazione di travaso per la discarica di Centa Taglio (investimento complessivo di k€ 2.522) è entrata in funzione nel 2017.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 41.330, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni. La definizione e/o la revisione delle vite utili sono state effettuate per adeguare i criteri di valutazione degli ammortamenti a livello di Gruppo.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2016	12.716
<i>incrementi</i>	
<i>riclassifiche</i>	
al 31 dicembre 2016	12.716
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2016	-51
ammortamento	-3
al 31 dicembre 2016	-54
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2016	12.662
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2017	12.716
<i>incrementi</i>	
<i>riclassifiche</i>	
al 31 dicembre 2017	12.716
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2017	-54
ammortamento	-2
al 31 dicembre 2017	-56
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2017	12.660

Gli investimenti immobiliari sono costituiti pressoché interamente dal valore di un terreno (denominato ex Alcoa) a Fusina-Marghera, in cui il Gruppo sta realizzando il progetto Ecodistretto. Tale progetto prevede di dislocare una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo sia da società esterne, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto, creando un Polo del trattamento dei rifiuti.

10. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Il Gruppo, al 31 dicembre 2017, detiene partecipazioni in società collegate come rappresentato nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	valore di carico		% di partecipazione del Gruppo	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
Sifa scpa	7.884	8.057	32,14	32,14
Insula spa	496	496	24,73	24,73
Amest srl <i>in liquidazione</i>		0		43,46
Depuracque servizi srl	3.354	2.956	20,00	20,00
Lecher ricerche e analisi srl	677	539	60,00	60,00
Ecopatè srl		800		31,22
Ecoplastiche Venezia srl	39	39	31,22	31,22
Veritas Conegliano srl	49	49	48,80	48,80
totale partecipazioni in società collegate	12.499	12.935		
totale partecipazioni in società a controllo congiunto				
totale partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	12.499	12.935		

La voce Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto passa da k€ 12.935 a k€ 12.499, con un decremento di complessivi k€ 436. Esce Ecopatè srl (ora partecipata al 10%), Sifa scpa viene svalutata per k€ 173, mentre Depuracque servizi srl e Lecher srl incrementano il loro valore. Veritas Conegliano, costituita a dicembre 2016, chiude il suo primo anno di attività in pareggio, mentre Amest srl in liquidazione è stata cancellata dal Registro imprese ad agosto 2017.

Le società collegate non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie di sintesi delle singole società; i dati esposti derivano dai bilanci IFRS per le società che li hanno predisposti, dalla riclassifica dei bilanci civilistici redatti secondo i principi contabili italiani negli altri casi, ritenendo che gli stessi siano rappresentativi anche ai fini IAS.

Le società collegate mantengono un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della capogruppo e delle controllate, fornendo la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Sifa scpa

La società è stata costituita nel corso del 2005 per svolgere le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione finanziaria ed economica degli interventi, da realizzarsi mediante finanza di progetto, in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	26.020	27.738
attività non correnti	184.955	214.338
passività correnti	-112.486	-141.075
passività non correnti	-67.746	-70.338
totale attività nette	30.743	30.662
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
Ricavi	18.490	25.723
utile (perdita)	81	-9.541
valore contabile della partecipazione	7.884	8.057

Il Progetto integrato Fusina, che prevede la realizzazione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area Mirese e dalle acque di uso civile (il gestore degli impianti industriali attualmente funzionanti è Sifagest scarl), consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali (ulteriori opere previste dall'accordo di programma Moranzani).

La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo).

I due atti citati si sono resi necessari per ripristinare l'equilibrio economico e finanziario della società a seguito del mutato scenario di riferimento che ha visto la contrazione delle attività svolte nel tessuto industriale di Porto Marghera e che ha comportato, per la società, una diminuzione della quantità di fanghi conferiti e di reflui da trattare.

L'ulteriore peggioramento del contesto economico ha indotto gli amministratori di Sifa a chiedere alla Regione un'ulteriore rivisitazione della concessione.

Dopo una lunga trattativa, al fine di superare le criticità insorte nell'ambito del rapporto concessorio che avevano pesantemente penalizzato la gestione degli ultimi esercizi, il 27 dicembre 2016 Sifa ha firmato con la Regione Veneto un accordo transattivo e modificativo.

Il piano economico finanziario allegato all'accordo prevede che, nel rispetto dei contenuti della concessione e dei successivi atti integrativi, Sifa prosegua nella gestione degli impianti realizzati nell'ambito della linea acque assicurando i seguenti servizi:

- post trattamento reflui urbani "A", anche finalizzato alla produzione di acqua di riuso RI con scarico a mare delle eccedenze rispetto al fabbisogno ai fini industriali;
- treatmento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'ambito industriale di Porto Marghera con destinazione alla piattaforma impiantistica di Fusina o Sg3l;
- treatmento delle acque di falda emunte con le condotte drenanti poste a tergo dei marginamenti realizzati dal Provveditorato interregionale opere pubbliche e da Sifa.

I soci di Sifa, nella stessa data, hanno firmato nuovi patti parasociali che prevedono tra l'altro la conversione dei crediti commerciali dei soci verso Sifa in crediti finanziari con il riconoscimento di un tasso di interesse del 2% e un rimborso dilazionato in base al rientro di flussi positivi di cassa, che le ultime stime prevedono in 10 anni.

Poiché i patti parasociali sono stati firmati anche da Sifagest, in quanto socio di Sifa, ai crediti della stessa è stato esteso lo stesso tipo di rimborso rateale.

Per ricaduta anche il credito di Veritas verso Sifagest verrà rimborsato in modo dilazionato, prevedibilmente appunto in 10 anni.

Pertanto l'esercizio 2017 si caratterizza come il primo anno della nuova concessione venticinquennale. L'assemblea soci di Sifa ha approvato il 10 maggio scorso il bilancio 2017 con un utile netto di k€81.

Inoltre, a marzo 2018 il piano industriale è stato aggiornato tenendo conto dei risultati effettivi maturati nel 2017, con prospettive economico-finanziarie di medio lungo periodo che indicano risultati economici positivi e una buona generazione di cassa.

Il Gruppo al 31 dicembre 2017 ha iscritto:

- 7,9 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa, allineato all'*equity value* della collegata, stimato dalla società prendendo come base di partenza il Pef citato; in particolare, Veritas ha mantenuto la svalutazione (effettuata nel 2016) della partecipazione per k€ 4,6 ML€ coperta dal fondo rischi già stanziato nei precedenti esercizi;
- 16,5 ML€ di crediti finanziari nominali verso Sifa, riferibili alla capogruppo (5,4 ML€) e a Sifagest, con rimborso dilazionato in 10 anni;
- crediti commerciali verso Sifa per 4,8ML€, riguardanti principalmente Sifagest.

La nuova convenzione sottoscritta con la Regione, il cambio di *governance* e la scomparsa di rischi finanziari, ora mettono in grado Sifa di poter programmare un pareggio economico e un rilancio delle attività di caratteristiche.

Inoltre, la sottoscrizione del Patto per Venezia, avvenuta nel novembre 2016, può mettere in condizione Sifa di riposizionare una parte delle proprie attività.

Per quanto sopra esposto il management ritiene di confermare il valore contabile della partecipazione.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione della capogruppo.

Insula spa

La società opera nell'ambito dei lavori finanziati dalla legge speciale per Venezia, per il consolidamento, la manutenzione straordinaria del centro storico di Venezia e il "progetto integrato rii", nonché della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e della gestione amministrativa dei condomini di proprietà comunale.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Insula spa:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	50.057	84.586
attività non correnti	30.538	7.518
passività correnti	-42.415	-52.370
passività non correnti	-33.929	-35.512
totale attività nette	4.250	4.222
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	16.167	19.444
utile (perdita)	28	-435
valore contabile della partecipazione	496	496

Dopo un periodo di incertezza dovuto alla mancanza di programmazione e di finanziamenti dei progetti, nel 2017 la società ha potuto beneficiare di diversi affidamenti di lavori pubblici che le hanno consentito di mantenere un equilibrio economico. Nel medio periodo sono programmati nuovi affidamenti da parte del Comune di Venezia per un valore complessivo di poco inferiore a 30 MLE.

Depuracque servizi srl

La società opera principalmente nei settori del recupero e smaltimento di rifiuti speciali e delle bonifiche industriali, del risanamento ambientale e trattamento delle acque.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Depuracque servizi:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	9.925	9.640
attività non correnti	10.182	8.426
passività correnti	-4.885	-5.234
passività non correnti	-1.310	-1.171
totale attività nette	13.912	11.661
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	17.614	15.417
utile (perdita)	2.652	2.107
valore contabile della partecipazione	3.354	2.956

Da luglio 2013 Veritas ha una partecipazione del 20% in Depuracque servizi, mediante acquisto diretto dai soci della società e mediante sottoscrizione di un aumento di capitale sociale.

Tale operazione è contestuale all'acquisizione del 50% di Lecher ricerche e analisi srl (già controllata al 100% da Depuracque servizi) e alla vendita da Veritas a Depuracque servizi di un terreno sito nell'area ex Alcoa di Marghera, destinata a Ecodistretto, zona per la quale Depuracque aveva manifestato interesse.

La compagine societaria risulta invariata e composta dagli stessi soggetti privati per l'80% e da Veritas per il 20%.

Il valore netto di carico include il maggior valore netto contabile attribuito ai beni mobili e all'avviamento determinato alla data di acquisizione, derivanti dalla perizia di stima giurata predisposta da un esperto indipendente per l'atto di cessione.

Lecher ricerche e analisi srl

La società si occupa di campionamenti, analisi di laboratorio e consulenze in materia ambientale.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Lecher:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	1.497	1.490
attività non correnti	553	436
passività correnti	-743	-920
passività non correnti	-252	-228
totale attività nette	1.055	778
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	2.948	2.653
utile (perdita)	276	184
valore contabile della partecipazione	677	539

L'acquisto del 50% della partecipazione da parte di Veritas deriva dall'operazione avvenuta nel luglio 2013 con Depuracque servizi, descritta al punto precedente.

La compagine societaria risulta invariata e composta al 50% da Depuracque servizi e al 50% da Veritas, pertanto la quota di partecipazione del Gruppo, diretta e indiretta, è pari al 60%.

Il valore netto di carico include l'avviamento determinato alla data di acquisizione.

Ecoplastiche Venezia srl

La società è stata costituita il 16 maggio 2014 da Idealservice sc ed Eco-ricicli Veritas srl, che ne detengono rispettivamente il 60% e il 40%. Il capitale sociale ammonta a k€ 100.

Ecoplastiche Venezia si occuperà del riciclo delle plastiche all'interno del futuro Ecodistretto di Marghera mediante la realizzazione di un impianto di recupero e preparazione per il riciclaggio e per la produzione di materie prime plastiche. A fine 2017 risulta ancora inattiva.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Ecoplastiche Venezia srl risultanti alla data di redazione della presente nota:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2016</i>
<i>stato patrimoniale della collegata</i>	
attività correnti	95
attività non correnti	2
passività correnti	-1
passività non correnti	0
totale attività nette	97
<i>ricavi e risultato della collegata</i>	
ricavi	0
utile (perdita)	-1
valore contabile della partecipazione	39

Veritas Conegliano srl

La società è stata costituita a dicembre 2016 dalla capogruppo e altri quattro soci privati, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara per la realizzazione di un impianto crematorio e la gestione dei cimiteri nel Comune di Conegliano.

L'impianto verrà realizzato in *project financing*, e i soggetti proponenti corrispondono ai soci di Veritas Conegliano srl.

La società diventa operativa dal 2017, a seguito del rilascio dell'atto di concessione trentennale per la gestione dei servizi cimiteriali e del forno crematorio, decorrente appunto dall'1 gennaio 2017. L'iter autorizzativo regionale dei lavori di costruzione del nuovo impianto si è completato a fine 2017; nell'anno in argomento la società si è occupata principalmente dei servizi cimiteriali dei cimiteri di Conegliano e della manutenzione ordinaria degli stessi.

La società di progetto chiude il primo esercizio sociale al 31 dicembre 2017 con un sostanziale pareggio di bilancio.

Il capitale sociale ammonta a k€ 100, il valore della partecipazione del Gruppo ammonta a k€ 49.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2017	31.12.2016
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	271	100
attività non correnti	682	
passività correnti	-846	
passività non correnti	-5	
totale attività nette	102	
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	213	
utile (perdita)	2	
valore contabile della partecipazione	49	49

I I. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a k€ 1.686, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (k€ 380), da Ecoprogetto (k€ 1.005) e da Asvo (k€ 101). Ecoprogetto mantiene la partecipazione del 2% in Bioman spa, iscritta a bilancio per k€ 1.000.

Eco-ricicli invece ha riclassificato la partecipazione in Ecopatè dopo la vendita del 30%, a marzo 2017. Il valore del 10% residuo è pari a k€ 200, congruo col valore della cessione realizzata.

All'interno di queste partecipazioni del Gruppo, si segnalano delle modeste quote ad alcuni consorzi obbligatori per un valore complessivo di k€ 5.

12. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
depositi cauzionali	713	1.094
crediti finanziari verso altri soggetti	2.521	18
altri crediti immobilizzati	6.964	7.301
totale altre attività finanziarie	10.198	8.413

Il totale delle altre attività finanziarie registra un incremento pari a k€ 1.785.

I crediti finanziari verso altri soggetti si riferiscono principalmente alla quota di pegno irregolare di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da Asi spa per totali k€ 15.000, versato su un conto vincolato fruttifero. Potrà essere smobilizzato a favore della società a partire dalla data in cui l'importo del capitale ancora dovuto sarà pari al 50% del capitale iniziale.

Gli altri crediti immobilizzati sono composti per k€ 3.200 da crediti oltre l'esercizio della capogruppo, in particolare riferiti alla cessione di una parte dell'area di Sant'Andrea a Venezia, e per k€ 3.567 da versamenti effettuati dalla controllata Alisea a titolo di garanzia per la gestione della discarica di Jesolo alla Città metropolitana di Venezia.

13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
ricambi e materiali di consumo	4.506	3.857
cdr		7
combustibili	143	91
rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. e semilav.	63	40
rimanenze di merci destinate alla vendita	3.506	898
anticipi a fornitori		27
fondo svalutazione magazzino	-347	-195
totale rimanenze	7.871	4.725

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto per tener conto dell'obsolescenza di alcuni ricambi non utilizzabili.

Si registra un incremento di complessivi k€ 3.146 dovuto in particolare al valore del magazzino apportato da Asi spa per k€ 633 (ricambi e materiale di consumo) e alla riclassifica di beni destinati alla vendita da parte di Ecoprogetto per k€ 2.642.

14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2017	31.12.2016
ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	1.351	2.447
costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	1.351	2.447
utili rilevati alla data di bilancio	0	0
anticipi ricevuti Comune di Venezia	565	597
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	1.676	1.643

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia alla capogruppo e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce Debiti verso soci.

15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
crediti commerciali	20.735	18.276
crediti verso utenti Sii e Sia	95.850	96.449
crediti verso parti correlate	1.915	7.383
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	602	516
totale crediti commerciali nominali	119.102	122.624
fondo svalutazione crediti commerciali	-2.842	-2.615
fondo svalutazione crediti per utenze	-27.597	-28.329
totale fondo svalutazione crediti	-30.439	-30.944
totale crediti commerciali	88.663	91.680

I crediti commerciali al 31 dicembre 2017 ammontano a k€ 88.663 (k€ 91.680 al 31 dicembre 2016) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2017. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 30.439 (k€ 30.944 al 31 dicembre 2016), che si ritiene congruo e prudentiale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

Il decremento totale, rispetto al 31 dicembre 2016, è pari a k€ 3.017.

Tra le variazioni principali si segnalano l'apporto di crediti, soprattutto verso utenti Sii, dall'aggregazione con Asi all'1 gennaio 2017 per k€ +12.610, la fatturazione nell'anno da parte della capogruppo di conguagli tariffari Sii contabilizzati negli anni precedenti per k€ -8.923, la contabilizzazione di nuovi crediti per conguagli tariffati negativi per k€ 5.220 sempre da parte della capogruppo, la riduzione del fondo svalutazione crediti da parte di Alisea collegato ai crediti per bollettazione della Tia1 nei Comuni di Eraclea e Jesolo per totali k€ +3.613, con conseguente rilevazione di una sopravvenienza attiva iscritta nella voce Altri proventi.

All'interno dei crediti verso utenti Sii e Sia, pari a k€ 95.850, sono quindi ricompresi i crediti verso utenti per Tia1, per i quali si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite n. 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria di tale tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non produca effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che rimane quindi in capo al gestore, non può però restare a quest'ultima il rischio di insolvenza, stante l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria infatti ha trasferito ai Comuni il rischio di insolvenza, e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2017 del Gruppo, riferibili complessivamente a Veritas e Alisea, ammontano a k€ 21.069; le quote residue di accantonamenti perdite già inseriti nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 e iscritte come fondo svalutazione crediti sono pari a k€ 8.284.

Inoltre, all'interno dei crediti verso utenti Sii e Sia al 31 dicembre 2017 la capogruppo ha rilevato crediti verso utenti residui per conguagli tariffari idrici (inclusa gestione Asi) pari a k€ 2.169 così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	96	2014-16	2004-2011	determine direttore Consiglio di bacino 585-586/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex-Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2013 (Vrg metodo tariffario transitorio - conguaglio metodo tariffario idrico)	3.364	2018	2013	deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014 delibera Aeegsi 12/2015/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2014 (Vrg metodo tariffario transitorio - conguaglio metodo tariffario idrico 2)	7.357	2018	2013	deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014 delibera Aeegsi 12/2015/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2015 (Vrg metodo tariffario idrico - conguaglio metodo tariffario idrico 2)	1.455	2019	2015	deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014 delibera Aeegsi 12/2015/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2016 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	-4.172	2018	2016	deliberazione Consiglio di bacino 5/2017 - 6/2017 del 16.02.2017 delibera Aeegsi 113/2017/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2017 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	-3.432	2019	2017	deliberazione Consiglio di bacino 5/2017 -6/2017 del 16.02.2017 delibera Aeegsi 113/2017/R/idr
totale crediti per conguagli tariffa idrici	2.169			

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 45.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	Totale
al 1° gennaio 2016	2.023	33.259	35.282
incrementi per aggregazioni aziendali	0	16	16
accantonamenti	531	4.308	4.839
utilizzi	-416	-1.575	-1.991
incrementi, decrementi e storni	-12	-7.190	-7.202
al 31 dicembre 2016	2.126	28.818	30.944
incrementi per aggregazioni aziendali	0	948	948
accantonamenti	380	2.497	2.879
utilizzi	-219	-427	-650
incrementi, decrementi e storni	-4	-3.680	-3.680
al 31 dicembre 2017	2.283	28.157	30.439

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti - in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2017	88.663	45.951	6.140	4.543	2.540	1.728	27.760
2016	91.680	54.688	7.479	2.471	1.659	1.045	24.338

La fascia di scaduto oltre 120 giorni è imputabile principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	9.552	5.186	10.964	6.852
crediti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%			64	
crediti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	18.083		15.534	
totale crediti verso enti soci	27.635	5.186	26.562	6.852

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri di natura corrente	5.975		5.762	
crediti rateizzati	1.994	5.186	1.994	6.852
crediti per fatture da emettere	893		772	
crediti per Sii e Siu	690		2.210	
crediti per contributi conto impianti			226	
totale crediti verso Comune di Venezia	9.552	5.186	10.964	6.852

I crediti verso i Comuni soci sono diminuiti complessivamente di k€ 593.

I crediti verso il Comune con quota di possesso superiore al 10% fino al 2016 si riferivano al solo Comune di Chioggia, la cui quota di partecipazione nella capogruppo è scesa all' 8,44% nel corso del 2017.

Anche per questo esercizio la capogruppo ha utilizzato lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

In particolare, a novembre ha effettuato una cessione pro-soluto di crediti riguardanti il Comune di Venezia che ha permesso lo smobilizzo immediato di tali crediti per l'importo di k€ 21.034.

17. Crediti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
Insula spa	515		678	
Sifa scpa	4.786	16.452	4.302	17.035
Steriladria srl				
Ecopatè srl			1.854	1.560
Amest srl <i>in liquidazione</i>				1.189
Depuracque servizi srl	107		71	
Lecher ricerche e analisi srl			18	
Veritas Conegliano srl	26	300		
totale crediti verso società collegate e a controllo congiunto	5.434	16.752	6.923	19.783

I crediti commerciali del Gruppo verso Sifa, principalmente riconducibili a Sifagest, sono stati convertiti in crediti finanziari con scadenza oltre l'esercizio, a seguito della firma dei nuovi patti parasociali avvenuta nel dicembre 2016, tra i soci di Sifa, tra cui Sifagest e Veritas, e che prevede, tra le varie clausole, il rimborso di tali crediti dilazionato in un periodo di tempo di circa 10 anni.

Per quanto riguarda la società Ecopatè, durante il 2017 la partecipazione di questa società detenuta da Eco-ricicli Veritas è scesa al 10% e pertanto i relativi crediti non vengono più evidenziati in questa tabella.

La società Amest srl in liquidazione, partecipata della capogruppo, risulta da agosto 2017 cancellata dal Registro imprese. I relativi crediti, secondo quanto previsto nell'accordo tra soci, sono stati stralciati con l'utilizzo dell'apposito fondo rischi stanziato gradualmente nelle annualità precedenti.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
crediti verso Regione per contributi c/impianti	1.291	244
crediti verso erario per Iva	1.730	16.392
crediti verso erario per accise, addizionali, altro	144	100
anticipi a fornitori e dipendenti	5.993	565
crediti verso istituti previdenziali	374	380
crediti finanziari verso altre imprese	816	123
ratei e risconti attivi	10.182	11.240
credito per cessione investimenti immobiliari	1.350	13.000
altri crediti	5.495	6.024
totale altri crediti	27.374	48.068

I crediti verso la Regione per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati ma non ancora erogati alla capogruppo.

Il credito verso erario per Iva è decrementato di ben k€ 14.662, in principal modo a seguito dei rimborsi richiesti e ottenuti dalla capogruppo, da Alisea e Asvo, da parte dell'Agenzia delle entrate del credito Iva sorto in precedenza e derivante dall'introduzione del regime *split payment* per la fatturazione attiva verso la pubblica amministrazione (per la capogruppo il rimborso iva ottenuto è pari a complessivi k€ 11.598).

Tutto il Gruppo con l'allargamento, da luglio 2017, dei soggetti in regime di *split payment*, è diventato soggetto passivo per tale regime speciale; questa nuova situazione ha permesso di compensare l'iva a debito dei fornitori da versare all'erario con l'iva a credito generatasi dalla fatturazione verso la pubblica amministrazione, sostanzialmente annullando anche per il futuro la creazione di elevati importi di credito Iva.

La voce Anticipi a fornitori comprende il credito per rimborso assicurativo di k€ 2.720 riconosciuto a Eco-ricicli Veritas per l'incendio all'impianto ingombranti subito nel giugno 2017, e crediti di Alisea verso factor per k€ 2.891.

Il credito per cessione investimenti immobiliari di totali k€ 13.000, sorto nel 2016 e riferito alla capogruppo, si riduce con l'avvenuta regolazione di k€ 11.000 riferiti alla cessione del 40% delle quote di Ecoprogetto.

Il credito residuo per cessione investimenti immobiliari discende dal perfezionamento di una cessione immobiliare riguardante l'area di Sant'Andrea di proprietà della capogruppo. Le quote scadenti oltre l'esercizio 2018 di tale credito, pari a k€ 3.200, sono state classificate nelle altre attività finanziarie.

All'interno della voce Risconti attivi è iscritto, già dal 2013, il corrispettivo per k€ 5.412 riconosciuto a Ladurner srl da parte della controllata Ecoprogetto a seguito della novazione del rapporto di conduzione e gestione degli impianti di produzione Cdr/Css di Fusina, nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto il 15 novembre 2013. Il costo è stato sospeso ai fini civilistici in quanto, pur essendo l'onere di cui si discute certo e oggettivamente determinato nell'esercizio 2013, lo stesso dovrà essere dedotto, in perfetta coerenza con il trattamento contabile prescelto, negli esercizi dal 2016 al 2023. A fine 2017 il risconto è pari a k€ 5.278.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
crediti per Ires entro l'esercizio	342	373
crediti per Ires oltre l'esercizio	5.779	5.831
crediti per Irap	249	938
altri crediti tributari	7	14
totale crediti per imposte sul reddito	6.378	7.157

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che la maggior parte delle società del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente alla capogruppo.

Il credito Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a k€ 5.779, è relativo alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-2011, a seguito di istanze di rimborso presentate a febbraio 2013 (art. 4, c. 16, dl 16/2012) dalla capogruppo per tutte le società aderenti al consolidato fiscale nel suddetto periodo (totale k€ 5.325) e anche dalle altre società controllate che all'epoca non aderivano al consolidato fiscale (k€ 454).

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2017</u>	<u>31.12.2016</u>
cassa e assegni	39	127
depositi bancari	103.848	81.092
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	103.887	81.219

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di k€ 103.887 (al 31 dicembre 2015 k€ 81.219).

Le disponibilità liquide aumentano rispetto l'esercizio precedente per k€ 22.668; l'apporto dall'aggregazione di Asi è stato pari a k€ 14.981.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 112 ML€, rispetto ai 93 ML€ al 31 dicembre 2016.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
capitale sociale	142.235	110.974
riserva legale	2.583	2.309
azioni proprie	-1	-1.331
altre riserve	85.161	49.388
totale patrimonio netto del Gruppo	229.978	161.340
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	34.408	35.379
totale patrimonio netto delle minoranze	34.408	35.379
totale patrimonio netto	264.386	196.719

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 della capogruppo ammonta a k€ 142.235 ed è costituito da 2.844.707 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

Il capitale sociale è aumentato in questo esercizio di k€ 31.261 a seguito dell'operazione di aumento di capitale sociale con sovrapprezzo deliberato e sottoscritto con assemblea straordinaria dei soci in data 1 giugno 2017 nelle seguenti modalità:

- a fronte dell'emissione da parte di Veritas di n. 323.996 nuove azioni i Comuni soci di Asi hanno conferito il 91,31% delle azioni di Asi per un valore k€ 27.540;
- a fronte dell'emissione da parte di Veritas di n. 301.234 nuove azioni il Comune di Venezia ha conferito due terreni strumentali per un valore di k€ 25.605.

Il sovrapprezzo pagato è pari a € 35 a ciascuna azione per un totale di k€ 21.883.

Con tale operazione il Comune di Venezia è sceso percentualmente nella compagine societaria della capogruppo al 49,85%.

La stessa assemblea ha deliberato inoltre un ulteriore aumento di capitale sociale riservato al Comune di Venezia per k€ 5.375 mediante conferimento di un secondo lotto del secondo terreno già conferito l'1 giugno; la sottoscrizione da parte del Comune è avvenuta nell'aprile 2018, riportando il Comune di Venezia sopra la quota del 50%.

La riserva legale è aumentata di k€ 274 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2016. La riserva non è disponibile, in quanto non ha raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile.

Si rimanda all'apposita nota del bilancio separato della capogruppo per ulteriori dettagli sulla movimentazione delle azioni proprie.

Le altre riserve aumentano complessivamente di k€ 35.773 soprattutto per effetto della rilevazione del risultato del Gruppo pari a k€ 13.813.

Per ulteriori dettagli si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate Eco progetto, Eco-ricicli Veritas, Sifagest, Asvo, Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina, Steriladria e Metalrecycling. Al 31 dicembre 2017 ammonta a totali k€ 34.407, con un decremento complessivo di k€ 972, imputabile principalmente all'acquisto, da parte della capogruppo, del 25,16% di Alisea, cui si aggiunge l'utile di pertinenza dei terzi di k€ 1.057.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2017	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	20/01/1998	119	6,00%	31/12/2018	10	10	0
	31/03/1998	1.724	6,00%	31/12/2018	143	143	0
	28/07/1998	2.943	fisso 5,50%	31/12/2018	235	235	0
**	04/08/1999	1.420	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	70	70	0
**	15/05/2005	12.000	euribor 6m + 1,4%	30/06/2018	404	404	0
**	30/09/2005	2.000	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	90	90	0
**	29/12/2006	12.000	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	805	805	0
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,3%	31/12/2025	14.362	1.655	12.707
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	11.289	1.464	9.825
* **	03/08/2011	7.000	euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	3.837	740	3.097
*	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	660	64	596
**	27/02/2013	15.000	euribor 3m + 3,25%	28/02/2018	731	731	0
**	30/07/2013	4.000	euribor 3m + 3,75%	30/01/2018	254	254	0
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	535	74	461
	08/05/2014	4.000	euribor 3m + 6,25%	30/06/2018	543	543	0
**	06/05/2015	30.000	0,677%	06/05/2030	30.116	116	30.000
**	19/09/2016	20.000	0,612%	19/09/2031	20.105		20.105
	22/02/2016	5.000	euribor 3m + 2,9%	31/12/2018	2.553	2.553	0
(a) **	13/01/2017	10.000	euribor 3m + 2,25%	31/03/2024	8.962	1.325	7.637
	30/11/2007	2.280	euribor 6m + 0,95%	30/11/2022	940	168	772
	30/06/2008	1.450	euribor 6m + 0,90%	30/06/2023	671	105	566
**	30/06/2010	3.000	euribor 6m + 1,49%	31/12/2025	1.600	200	1.400
	22/11/2010	587	euribor 6m + 1,307%	31/12/2025	338	39	299
**	31/12/2012	4.000	euribor 6m + 4,35%	30/06/2022	2.145	434	1.711
(b)	13/01/2017	5.000	euribor 6m + 0,95%	31/12/2024	5.001	673	4.328
(c)	30/05/2017	10.000	euribor 3m + 2,50%	30/06/2023	9.921	907	9.014
(d) **	01/06/2017	15.000	euribor 3m + 2,90%	30/06/2024	14.945	2.055	12.890
	a Sal	21.333	euribor 6m + 4,375%	28/01/2024	15.161	2.328	12.833
**	18/07/2014	5.000	euribor 6m + 4,45%	31/07/2024	3.889	556	3.333
	03/10/2008	10.000	euribor 6m + 0,79%	30/06/2021	3.500	1.000	2.500
	18/12/2013	1.000	euribor 6m + 4,25%	31/12/2018	200	200	0
	21/03/2014	1.000	euribor 3m + 5,00%	31/03/2019	276	219	57
	07/03/2014	500	euribor 6m + 4,5%	07/03/2019	137	109	28
	27/01/2014	1.000	euribor 3m + 5,5%	23/01/2019	240	221	19
	24/10/2014	500	euribor 3m + 4,00%	23/10/2019	195	105	90
	30/04/2015	1.000	euribor 3m + 3,5%	30/04/2018	116	116	0
	14/04/2014	1.000	euribor 3m + 4,25%	15/04/2019	289	215	74
totale finanziamenti a medio-lungo termine					155.268	20.925	134.343
meno quota corrente					-20.925		
finanziamenti a m/l - quota non corrente					134.343		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) erogati negli esercizi precedenti, sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2017 è di k€ 11.289, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società capogruppo;
- finanziamento stipulato nell'agosto 2011 da Veritas spa con Banca Antonveneta (ora Monte Paschi di Siena) per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2017 è di k€ 3.837, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale 2 di Mestre in via Orlanda 39;
- finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200, il cui debito residuo al 31 dicembre 2017 è di k€ 660, garantito da ipoteca sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2017 è di k€ 535, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato il 13 gennaio 2017 da Veritas spa con Banca popolare di Vicenza ora Banca Intesa Sanpaolo spa, per l'importo di complessivi k€ 10.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 31 marzo 2024, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 2,25 di *spread*; il rimborso è iniziato il 30 aprile 2017;
- b) finanziamento stipulato il 13 gennaio 2017 dall'aggregata Asi spa, con Banca popolare di Milano, per k€ 5.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 31 dicembre 2024, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 6 mesi +0,95% di *spread*; il rimborso inizierà il 30 giugno 2018;
- c) finanziamento stipulato il 30 maggio 2017 da Veritas spa con Banca popolare di Milano per k€ 10.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 30 giugno 2023, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi +2,5% di *spread*; il rimborso inizierà il 30 settembre 2018;
- d) finanziamento stipulato l'1 giugno 2017 da Veritas spa con Unicredit per k€ 15.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 30 giugno 2024, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi +2,9% di *spread*; il rimborso è iniziato il 31 marzo 2018.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dal Gruppo (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, la controllante e le altre società del Gruppo hanno rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Al 31 dicembre 2017, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2017</u>
31 dicembre 2018	20.926
31 dicembre 2019	17.808
31 dicembre 2020	18.853
31 dicembre 2021	19.693
31 dicembre 2022	19.443
oltre il 2022	58.545
totale finanziamenti a medio-lungo termine	155.268

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2017</u>	<u>31.12.2016</u>
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	20.925	28.433
debiti verso banche in conto corrente	2.835	9.253
altri debiti bancari		
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	23.760	37.686

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 124.268, di cui k€ 113.591 a medio-lungo termine e k€ 10.677 a breve termine. L'incremento di k€ 15.003 rispetto al precedente esercizio è collegato all'aggregazione di Asi spa, che apporta il suo prestito obbligazionario (Hydrobond).

La voce è composta da prestiti obbligazionari per k€ 116.116, da debiti per leasing finanziari per k€ 3.931, da debiti per *factoring* con cessione pro-solvendo per k€ 3.110, e da altri finanziamenti per k€ 1.111.

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono

1. per k€ 101.689 al prestito obbligazionario emesso da Veritas nel novembre 2014 dell'importo nominale di k€ 100.000 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish stock exchange – Ise*), segmento *Main securities market*.
2. per k€ 14.428 al prestito obbligazionario emesso da Asi nel luglio 2014 (denominato Hydrobond) dell'importo nominale di k€ 15.000 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*.

Il *Bond* di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel novembre 2014 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish stock exchange – Ise*), segmento *Main securities market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza a maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a maggio di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield*) risulta pari al 4,375%.

- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$P_{fn}/P_n \leq 2$;

$P_{fn}/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2017 i parametri risultano rispettati.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote di k€ 375 dal gennaio 2017; nel corso del 2017 pertanto è stata rimborsato k€ 750 di quota capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea degli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;
- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;

- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, iscritto tra le *Altre attività finanziarie*, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione;

- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:

Ebitda/Of \leq 3,5;

Pfn/Ebitda \leq 5

Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2017 tali parametri risultano rispettati.

I debiti per *leasing* finanziari vengono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data sottoscrizione	importo originario	tasso di inter. originar.	durata in mesi	termine contr.	residuo 31.12.2017	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	957	235	722
AlbaLeasing	01/03/2012	27	5,61%	72	2018	1	1	0
AlbaLeasing	01/05/2012	135	5,26%	72	2018	10	10	0
AlbaLeasing	01/06/2012	135	5,26%	72	2018	11	11	0
Iveco Capital	10/05/2013	366	7,20%	60	2018	30	30	0
Iveco Capital	21/06/2013	298	7,20%	60	2018	37	37	0
Iveco Capital	20/06/2013	183	7,20%	60	2018	24	24	0
Iveco Capital	19/06/2013	23	7,20%	60	2018	3	3	0
Iveco Capital	28/08/2013	366	7,20%	60	2018	60	60	0
Iveco Capital	09/10/2013	1.042	7,19%	60	2018	166	166	0
Iveco Capital	12/11/2013	484	7,32%	60	2018	102	102	0
Iveco Capital	23/12/2013	114	7,29%	60	2018	28	26	2
Iveco Capital	24/01/2014	262	7,19%	60	2019	66	58	8
Iveco Capital	03/04/2014	77	7,24%	60	2019	23	17	6
Iveco Capital	11/04/2014	709	7,25%	60	2019	194	148	46
Iveco Capital	22/05/2014	125	7,24%	60	2019	38	27	11
Iveco Capital	27/06/2014	189	7,24%	60	2019	65	41	24
Iveco Capital	24/11/2014	890	7,16%	61	2019	360	170	190
Iveco Capital	10/11/2014	200	7,72%	61	2019	81	38	43
Mcc	01/01/2007	10.604	0,00%	84	2019	467	467	0
Mcc	01/01/2007	5.019	0,00%	84	2019	270	270	0
Palladio Leasing	30/06/2011	90	4,15%	80	2018	2	2	0
Palladio Leasing	30/07/2011	126	4,22%	80	2018	5	5	0
Unicredit L	10/05/2013	30	5,72%	60	2018	3	3	0
Unicredit L	26/06/2013	12	7,79%	61	2018	2	2	0
Palladio Leasing	14/02/2013	127	7,90%	80	2019	35	19	16
Palladio Leasing	08/07/2013	57	5,55%	60	2018	7	7	0
Palladio Leasing	09/07/2013	57	5,55%	60	2018	6	6	0
Civileasing	18/04/2012	90	5,75%	80	2019	17	16	1
Delagelandel	30/12/2011	57	6,25%	84	2019	11	10	1
Delagelandel	30/12/2011	130	6,75%	84	2019	25	22	3
Palladio Leasing	02/04/2015	495	4,80%	60	2020	216	87	129
CNH Iveco Capital	18/06/2015	423	5,30%	60	2020	204	75	129
Selmabipiemme	28/01/2016	54	3,86%	59	2021	30	9	21
Selmabipiemme	19/02/2016	108	3,86%	59	2021	62	18	44
Selmabipiemme	04/03/2016	266	3,86%	59	2021	155	49	106
Selmabipiemme	04/09/2017	195	4,04%	60	2022	158	31	127
totale leasing		27.034				3.931	2.302	1.629

L'ulteriore quota di k€ 1.111, di cui k€ 825 a medio-lungo termine e k€ 286 a breve, è costituita:

- per k€ 57 da finanziamenti della capogruppo per l'acquisizione di mezzi d'igiene ambientale, di cui la quota a breve è pari k€ 34;
- per k€ 157 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Eco-ricicli Veritas srl, interamente a breve;
- per k€ 897 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Sifagest scarl, di cui k€ 95 a breve.

Alisea registra debiti verso *factoring* pro-solvendo per k€ 3.110.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	fondo <i>post-mortem</i> discarica Ca' Rossa	fondo <i>post-mortem</i> discaric Piave Nuovo	fondo <i>post-mortem</i> discarica Centa Taglio	fondo cause legali	fondo rischi partecip. in soc. colleg Sifa	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2015	3.812	9.566	13.719	1.501	5.812	15.274	49.684
incred. per aggreg. aziendali							
accantonamenti		-90	-477	474	343	6.120	6.370
altri movimenti		278	391			-159	510
utilizzi			-204	-265	-4.569	-1.527	-6.565
al 31 dicembre 2016	3.812	9.753	13.429	1.710	1.585	19.709	49.999
incred. per aggreg. aziendali				999		484	1.483
accantonamenti		60		520		6.134	6.714
altri movimenti		286	264			634	1.183
utilizzi			-336	-580	-191	-4.301	-5.408
al 31 dicembre 2017	3.812	10.099	13.357	2.649	1.394	22.660	53.971

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 3.972 passando da k€ 49.999 al 31 dicembre 2016 a k€ 53.971 al 31 dicembre 2017; Asi spa ha apportato fondi per k€ 1.483.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiore entità.

Fondi *post-mortem* discariche

Discarica di Ca' Rossa/Chioggia (Ve)

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto con conseguente utilizzo di una parte dei fondi stanziati.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 MLE.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi d'igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la capogruppo e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 verrà erogato in un'unica soluzione come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento.

Discarica di Piave Nuovo – Jesolo (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

L'importo accantonato è comprensivo sia degli oneri futuri che il Gruppo dovrà sostenere per il *post-mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping*, sia delle redditività future legate ai maggiori conferimenti ipotizzati. Il progetto complessivo verrà rivisto quest'anno, sulla base delle nuove valutazioni condivise con la capogruppo.

L'ammontare di tale fondo è stato attualizzato.

Discarica di Centa Taglio – Portogruaro (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

Il fondo tiene conto degli oneri di ripristino ambientale dei lotti 0, 1 e 2, degli oneri di post-chiusura dei lotti 1 e 2. Sono previsti interventi di copertura negli anni 2018-2021 per circa k€ 5.300, mentre il *post-mortem* proseguirà fino alla scadenza della concessione prevista attualmente al 2045.

L'ammontare di tale fondo viene adeguatamente attualizzato sulla base della previsione di utilizzo dello stesso, previsione che viene aggiornata annualmente.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali riguarda quasi del tutto la capogruppo, e accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Fondo rischi partecipazione Sifa

Con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa, e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze, segnalate negli ultimi bilanci degli esercizi precedenti, circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa, che avevano suggerito di accantonare inizialmente k€ 7.000.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti verso Sifa da parte di tutti i soci, per comune accordo sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal Piano economico finanziario allegato agli stessi patti e il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori hanno provveduto anche a verificare se il valore della partecipazione del Gruppo iscritto a bilancio sia congruo con riferimento alla recuperabilità del capitale investito mediante attualizzazione dei flussi di cassa. Secondo tale valutazione, l'*equity value* di Sifa è stato stimato pari a circa 26,1 ML€.

Nel corso del 2016 gli amministratori hanno ritenuto di svalutare la partecipazione di Sifa utilizzando parte del fondo rischi stanziato negli esercizi precedenti per k€ 4.569.

Nel corrente esercizio Sifagest ha ritenuto di svalutare la partecipazione utilizzando k€ 191 dal fondo rischi.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 10 della Nota.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri riguardano soprattutto la capogruppo. Comprendono stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario con alcuni enti per accertamenti in via di perfezionamento o già perfezionati riguardanti le imposte comunali sugli immobili e l'ecotassa sulle discariche, il pagamento futuro di canoni di concessione di competenza, oneri derivanti dalla responsabilità per danni in caso di sinistri, un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione dell'area ex Alcoa a Fusina, nonché i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile bacino veneziano per la sistemazione finale dell'ex discarica di Marcon.

Inoltre, comprendono le quote per le perdite occulte del servizio idrico addebitate agli utenti dalla capogruppo, utilizzabili poi nei casi di riscontro effettivo di danno all'interno della rete idrica.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	25.239	24.808
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione	1.510	196
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	198	131
onere finanziario	75	101
benefici erogati	-1.134	-1.123
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	674	1.126
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	26.562	25.239

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo e alle maggiori società del Gruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali. Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La nuova versione del principio Ias 19, in vigore dall'esercizio 2013, modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti, prevedendo che gli utili e le perdite attuariali siano portate direttamente tra le Altre componenti nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto (fino al 2012 invece erano imputati a conto economico come costo o ricavo di competenza).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

(in migliaia di euro)	2017	2016
tasso di sconto all'inizio dell'anno	0,89%-0,98%	1,09% - 1,21%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% - 4,5%	3% - 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	3,97%	3,96%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	13	14

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2017 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni del Gruppo disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è stata determinata sulla base di un paniere di titoli di *rating* AA (tassi EU Corporate AA di tipo Iboxx – soli ZCB), in continuità con il 2016. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2017. Rispetto ai valori del precedente esercizio si registra un calo su tutte le durate e conseguentemente si osserva un aumento del valore degli impegni (cioè del Tfr attualizzato). Quest'anno incide anche l'adeguamento dei requisiti pensionistici all'aspettativa di vita, in accordo con il dm 5 dicembre 2017, che ha previsto un allungamento di 5 mesi a partire dall'1 gennaio 2019.

Dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	15.521	33.641	35.830	39.248
debiti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%			8.702	
debiti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	28.989	332	21.147	572
totale debiti verso enti soci	44.510	33.973	65.678	39.820

Il decremento dei debiti verso i Comuni soci entro l'esercizio (k€ -21.168) è dovuto principalmente alla diminuzione del debito per la riscossione della Tari e della Tares imputabile alla capogruppo; per il Comune di Venezia tale diminuzione vale k€ 18.905.

Anche i debiti verso enti soci oltre l'esercizio diminuiscono, (-k€ 5.847) e sono riferiti quasi del tutto al pagamento della rata annua discendente dall'accordo sottoscritto nel 2015 tra la capogruppo e il Comune di Venezia, che prevede un pagamento rateale, in dieci anni, di debiti pregressi verso il Comune.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia, che riguarda la capogruppo:

(in migliaia di euro)	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	668		540	
importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	565		597	
debiti per legge 206/95	1.446		3.402	
debiti per riscossione Tari/Tares	6.112		25.017	
debiti per riconoscimenti accordo 2015	5.607	33.641	5.607	39.248
altri debiti	1.123		667	
totale debiti verso Comune di Venezia	15.521	33.641	35.830	39.248

I debiti derivanti dalla legge 206/95 riguardano introiti sulla depurazione di competenza del Comune ma riscossi dalla capogruppo in quanto collegati alla tariffazione del servizio idrico integrato.

I debiti per riconoscimento accordo 2015 si riferiscono alla sottoscrizione da parte della capogruppo, nel dicembre 2015, di una transazione che ha previsto la dilazione in 10 anni, con rate annuali, del pagamento dei debiti pregressi verso il Comune, del valore iniziale di k€ 56.069.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate e a controllo congiunto al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi	31.12.2016 entro 12 mesi	31.12.2016 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	1.505		425	
debiti verso Insula spa	1.125		1.062	
debiti verso Ecopatè srl			2.767	
debiti verso Amest srl <i>in liquidazione</i>			-41	
debiti verso Depuracque servizi srl	770	900	964	515
debiti verso Lecher ricerche analisi srl	238		487	
debiti verso Veritas Conegliano srl			37	
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	3.639	900	5.700	515

Tale voce registra un decremento pari a k€ 1.676, per effetto principalmente della diminuzione dei debiti verso Ecopatè da parte di Eco-ricicli (k€ -2.767) e l'aumento del debito verso Sifa per k€ 1.080 (riferito alla capogruppo).

Come già ricordato nel commento ai crediti verso collegate, per quanto riguarda la società Ecopatè, durante il 2017 la partecipazione di questa società detenuta da Eco-ricicli Veritas è scesa al 10%, e pertanto i relativi debiti non vengono più evidenziati in questa tabella.

28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
depositi cauzionali da clienti – Sii	12.991	6.089
anticipi su consumi	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo		820
altri debiti a lungo	712	1.745
totale altre passività non correnti	13.905	8.856

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Nel 2017, in particolare, i depositi cauzionali registrano un aumento per k€ 6.902, di cui k€ 3.239 relativo all'apporto derivante dall'aggregazione di Asi e k€ 3.663 dovuto principalmente alla fatturazione degli adeguamenti del valore dei depositi alle nuove prescrizioni previste dall'Arera.

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2017</u>	<u>31.12.2016</u>
debiti commerciali	90.233	110.020
debiti verso parti correlate	2.478	2.546
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	338	748
totale debiti commerciali	93.049	113.314

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

I debiti commerciali apportati dall'aggregazione di Asi alla data dell'1 gennaio 2017 ammontano a k€ 3.669.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)				31.12.2017		31.12.2016	
tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziam. Banca Opi ora Intesa 2003		-				-7
Irs	finanziamento Unicredit 2013	a)	833		-2		-37
Option cap	Friuladria 2013	c)	4.000			0	
Irs	finanziamento Unicredit 2017	b)	15.000		-69		
Interest rate	Option finanziamento BPM	d)	10.000	49			
totale strumenti finanziari derivati			29.833	49	-71	0	-44

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha in essere:

- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 maggio 2013 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 28 febbraio 2018, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale, che al 31 dicembre 2017 ammonta a k€ 833, pari allo 0,88% trimestrale. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2017 di k€-2;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato l'1 giugno 2017 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2024, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio, sul valore nozionale residuo che al 31 dicembre 2017 ammonta a k€ 15.000, pari allo 0,29% trimestrale. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2017 di k€-69;
- un contratto di tipo *option cap*, stipulato il 30 luglio 2013 con Banca Friuladria a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banca Friuladria per k€ 4.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 68. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2017 nullo. Il contratto scade con il finanziamento al 30 gennaio 2018;
- un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato il 30 maggio 2017 con Banco BPM a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco BPM per k€ 10.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 125. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2017 pari a k€ 49. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2023.

In data 30 giugno 2017 è scaduto il derivato stipulato il 22 dicembre 2003 con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati a un mutuo passivo, acceso con Banca Opi spa per un valore di k€ 7.000.

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
anticipi da clienti	791	657
debiti verso il personale	15.702	15.278
debiti verso istituti di previdenza	7.345	8.456
debiti per addizionali e accise	2.915	2.909
debiti verso erario per ritenute Irpef	3.691	3.492
debiti verso erario per Iva	466	236
ratei e risconti passivi	812	3.604
altri debiti	9.114	7.474
totale altre passività correnti	40.837	42.107

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato dal Gruppo entro la fine del semestre successivo all'esercizio. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza ricomprendono gli oneri da esodo agevolato ai sensi della legge 92/2012.

Tale normativa ha permesso negli esercizi 2013, 2014 e 2015, volontariamente sia da parte delle imprese, sia da parte dei lavoratori dipendenti mediante stipula di un accordo sindacale, di far cessare il rapporto di lavoro a quei dipendenti per i quali il termine per il pensionamento sia inferiore ai quattro anni. La cessazione ha comportato l'obbligo per la società di pagare una "prestazione a sostegno del reddito" all'ex dipendente, tramite l'Inps (cosiddetta isopensione), fino al termine effettivo di pensionamento.

Poiché le prestazioni a sostegno del reddito dal momento della cessazione del rapporto di lavoro al momento del pensionamento sono di fatto degli oneri per esodo agevolato, i principi contabili prevedono la contabilizzazione di tutto l'onere nell'anno della cessazione.

La parte della prestazione a sostegno del reddito comprensiva degli oneri sociali ancora da erogare da parte del Gruppo ha scadenza interamente entro l'esercizio 2018.

Tra gli altri debiti si segnala il debito apportato dall'aggregazione di Asi, per k€ 1.936, verso il Consiglio di bacino idrico Veneto Orientale in merito alle addizionali sulle tariffe di depurazione e fognatura, riscosse per suo conto, allo scopo di realizzare dei *piani stralcio* di investimenti nel settore, da riversare allo stesso ente o in "compensazione" con il sostenimento di tali investimenti.

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2017</u>	<u>31.12.2016</u>
debiti per Ires	1.238	140
debiti per Irap	128	25
altri debiti tributari	512	14
totale debiti per imposte correnti	1.878	179

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

Per il debito Ires si ricorda che la capogruppo e alcune società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale.

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2017	2016
ricavi da tariffa acqua e fognatura	111.002	88.450
ricavi da tariffa igiene ambientale	21.650	18.991
ricavi da servizi istituzionali	174.002	168.724
ricavi da servizi a terzi	49.204	56.976
ricavi da vendita energia elettrica/fotovoltaico	339	308
vendita materie prime, sussid., semilav. beni mobili	4.068	3.009
variazione lavori in corso su ordinazione	1.354	1.891
variazione delle rimanenze in corso di lavorazione	-17	156
totale ricavi delle vendite e servizi	361.602	338.505

Si ricorda che il conto economico 2017 comprende i valori economici dell'intero anno dell'aggregata Asi spa.

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 361.602 con un incremento di k€ 23.097 rispetto al precedente esercizio, riconducibili in particolar modo ai ricavi da tariffa idrica di Asi.

I ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 111.002 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 22.552.

Tali ricavi riguardano i servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia, comprensiva quindi degli 11 comuni precedentemente gestiti da Asi.

La tariffa idrica dell'esercizio 2017 è stata applicata in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino l'1 giugno 2016 e il 16 febbraio 2017, poi ratificato dall'Aeegsi il 3 marzo 2017, i quali hanno previsto, su base 2016:

- per l'area Veritas un incremento tariffario del 5%;
- per l'area ex-Asi un incremento tariffario del 5,3%.

Con la definizione del Vrg relativo all'esercizio 2017 la capogruppo ha contabilizzato conguagli negativi per k€ 3.432, oltre a conguagli per il 2016 e per il 2015 di complessivi -k€ 1.788.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 21.650, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip da parte della capogruppo e aumentano di k€ 2.659 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi ai corrispettivi d'igiene ambientale, riportati in tabella nei *ricavi da servizi istituzionali*, e di tariffa Tarip si riferiscono ai servizi prestati da Veritas, Alisea e Asvo nel territorio di tutti i Comuni dell'area metropolitana di Venezia, soci di Veritas, del Comune di Cona da giugno 2017, oltre che nel Comune di Mogliano Veneto.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in migliaia di euro)	2017	2016
ricavi per servizi e lavori su aree verdi	11	31
ricavi da consorzi di filiera (Conai)	226	220
ricavi per noleggi	646	785
ricavi da attività di depurazione e reflui	2.174	2.013
ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	3.440	4.691
ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	19.821	26.979
ricavi da servizio di smaltimento fanghi	21	29
ricavi da servizi di <i>cleaning</i> e servizi igienici	1.048	917
ricavi da consulenze	627	694
ricavi per gest. imp. c/terzi	2.218	1.854
ricavi da bonifica terreni	186	209
ricavi da servizi cimiteriali	4.327	4.754
ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	3.306	2.804
ricavi da gestione calore	4.479	4.738
ricavi da vendita energia elettrica	179	241
altri ricavi da servizi a terzi	6.301	5.822
ricavi minori	196	195
totale ricavi da servizi a terzi	49.204	56.976

La variazione in diminuzione di k€ 7.772 degli Altri ricavi da servizi a terzi è imputabile a minori prestazioni di servizi effettuate dal Gruppo a cui generalmente, a livello gestionale, corrisponde anche un minore costo per servizi.

In particolare Eco-ricicli Veritas registra una diminuzione nei ricavi dalla vendita di rottami di vetro e dallo smaltimento rifiuti di circa k€ 6.200, collegata ai nuovi accordi contrattuali siglati con il gruppo Sibelco a inizio 2017 nell'ambito della ridefinizione dei rapporti commerciali e societari con la partecipata Ecopatè. Eco-ricicli rileva anche una consistente diminuzione dei costi di trasformazione e di consegna collegati.

34. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2017	2016
locazioni attive e concessioni	1.056	1.198
plusvalenze da cessioni di beni	59	134
rimborsi assicurativi	3.169	852
rimborso di costi	1.914	1.500
personale in distacco	220	100
altri ricavi e proventi	12.770	13.813
contributi in c/esercizio	1.211	1.707
plusvalenze da alienazioni straordinarie	20	35
sopravvenienze attive ordinarie	511	199
totale altri proventi	20.930	19.537

Alla voce Altri ricavi e proventi è stato imputato anche l'importo di k€ 3.613 conseguente al rilascio del fondo svalutazione crediti Tia1 da parte di Alisea. A tal proposito si rinvia al commento della voce 15 – crediti commerciali. Veritas aveva rilevato la stessa operazione nel 2016, per l'importo di k€ 7.791.

I rimborsi assicurativi si riferiscono per k€ 2.720 ai risarcimenti riconosciuti a Eco-ricicli Veritas a seguito dell'incendio al magazzino ingombranti del giugno 2017.

35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2017	2016
acqua potabile	45	435
acquisto materiali	6.493	9.002
combustibili, carburanti e lubrificanti	6.345	5.231
energia elettrica destinata alla vendita		2.000
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	10.840	9.791
variazione delle rimanenze	-33	33
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	23.690	26.493

I costi per materie prime e di consumo decrementano di k€ 2.803 rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione è imputabile a economie e razionalizzazioni perseguite dall'intero Gruppo.

36. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2017	2016
lavori e manutenzioni	14.125	14.129
servizi industriali	8.517	8.969
utenze	22.704	20.485
servizi operativi	45.828	49.973
servizi generali	20.115	18.132
organi societari	789	819
totale costi per servizi	112.077	112.507

I costi per servizi risultano diminuiti complessivamente di k€ 430 rispetto all'esercizio precedente, nonostante l'ingresso di Asi spa.

Questo andamento conferma l'impegno del Gruppo alla razionalizzazione delle spese, attraverso nuove sinergie, che negli ultimi esercizi hanno dato buoni risultati.

Eco-ricicli Veritas, anche a seguito dei nuovi accordi commerciali sottoscritti col gruppo Sibelco, che hanno modificato il ciclo di lavorazione del vetro, registra una diminuzione di costi per servizi di circa k€ 5.700.

Gli organi societari comprendono i compensi riferiti ad amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del consiglio d'amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto, il compenso complessivo dei membri del consiglio d'amministrazione di Veritas, pari a k€ 218, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

37. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2017	2016
canoni di noleggio	4.724	4.779
canoni di affitto e locazioni passive	1.239	1.223
canoni di concessione	1.337	1.137
altro	3.115	2.191
totale costi godimento beni di terzi	10.415	9.330

L'aumento di k€ 1.085 rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente ai canoni di ristoro e rimborso rate dei mutui del servizio idrico addebitati dai Comuni soci all'aggregata Asi.

38. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2017	2016
salari e stipendi	107.334	99.680
oneri sociali	37.449	34.359
trattamento di fine rapporto	7.155	6.352
trattamento di quiescenza e simili	33	31
altri costi	665	-142
totale costo del personale	152.636	140.280

Si registra un aumento complessivo di k€ 12.356, principalmente imputabile all'aggregazione di Asi spa che, con un organico medio di 143 unità, nel 2016 ha registrato costi del personale per k€ 7.500.

La variazione in aumento, al netto del costo riferito ad Asi, si attesta al 3,5%.

Tale incremento è giustificato dagli aumenti retributivi previsti dagli ultimi rinnovi contrattuali, oltre che dall'assunzione di personale a tempo determinato a seguito dell'attivazione di nuovi servizi e/o internalizzazioni.

Nella tabella che segue, si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	variazione
dirigenti	21,27	20,00	1,27
quadri	74,07	73,00	1,07
impiegati	842,51	786,35	56,16
operai	2.074,19	1.927,99	146,20
totale dipendenti	3.012,04	2.807,34	204,70

39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 16.324 con un incremento di k€ 1.698 rispetto al precedente esercizio. La variazione è legata principalmente ai minori accantonamenti iscritti per svalutazione crediti (-k€ 1.962), all'aumento delle minusvalenze su cessioni di beni (k€ 1.810), all'incremento degli altri oneri e tasse per k€ 921 e ai maggiori accantonamenti per rischi e oneri k€ 668.

(in migliaia di euro)	2017	2016
accantonamenti per svalutazione crediti	2.860	4.822
accantonamenti per interessi di mora	19	17
accantonamenti per rischi e oneri	6.694	6.026
altri accantonamenti	20	
contributi associativi e altri contributi	592	549
spese di funzionamento Ato	599	502
tributo speciale discariche	76	65
imposte, tasse e tributi locali	2.553	2.169
perdite su crediti	1	
minusvalenze su cessioni di beni	1.911	101
altri oneri minori	914	377
sopravvenienze passive ordinarie	31	-81
sanzioni e indennità risarcitorie	54	78
totale altri costi operativi	16.324	14.626

La diminuzione negli accantonamenti per svalutazione crediti è conseguenza del trasferimento del rischio di insolvenza dei crediti Tia1 ai Comuni, a seguito della sentenza della Corte di cassazione 5078/2016 che ha appurato la natura tributaria di tale tariffa (non modificando però la titolarità formale di tale credito, che resta in capo a Veritas e ad Alisea).

La capogruppo ha iscritto un accantonamento per k€ 2.900 in merito al probabile contenzioso con l'Agenzia delle entrate relativo alla richiesta di pagamento dell'imposta di registro sul conferimento dei terreni da parte del Comune di Venezia mediante aumento del capitale sociale.

L'incremento dei costi relativi alle imposte, tasse e tributi locali e alle spese di funzionamento Ato è da ricondurre ai maggiori oneri derivanti dall'aggregazione di Asi.

Eco-ricicli Veritas ha rilevato minusvalenze per k€ 1.752 derivanti dallo storno del valore dei cespiti componenti l'impianto ingombranti che ha subito l'incendio nel giugno 2017.

40. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 35.150 rispetto a k€ 32.395 dell'esercizio 2016. Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2017	2016
ammortamento attività immateriali	4.697	4.069
ammortamento servizi in concessione	16.454	14.714
ammortamento immobilizzazioni materiali	20.176	19.436
ammortamento investimenti immobiliari	3	3
altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-22	150
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	171	77
perdite di valore su immobilizzazioni immateriali		376
perdite di valore su servizi in concessione	606	
contributi in conto impianti	-6.935	-6.429
totale ammortamenti e svalutazioni	35.150	32.395

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è complessivamente positiva per k€ 617 e tiene conto del risultato d'esercizio, di svalutazioni e rivalutazioni delle società collegate, contabilizzate nell'esercizio, con particolare riferimento a Depuracque servizi e Lecher ricerche e analisi srl.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 12.160 e comprendono k€ 909 di oneri di attualizzazione, collegati al trattamento di fine rapporto (k€ 75) e ad altre poste patrimoniali, tra cui in particolare il fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo gestita da Alisea (k€ 286), e della discarica di Centa Taglio gestita da Asvo (k€ 389).

Gli oneri finanziari diminuiscono rispetto l'esercizio precedente di complessivi k€ 596.

Dall'esercizio precedente negli oneri e proventi finanziari viene rilevato l'effetto della attualizzazione di crediti e debiti finanziari di Sifagest verso Sifa e i soci, a seguito dei patti parasociali sottoscritti tra i soci di Sifa a fine 2016.

Tra gli oneri finanziari sono iscritti gli interessi passivi di competenza dell'esercizio, per k€ 4.955, relativi ai prestiti obbligazionari emessi da Veritas e da Asi.

Gli oneri finanziari verso banche, istituti di *leasing* e sugli altri strumenti finanziari utilizzati ammontano a k€ 4.784 rispetto a k€ 5.009 dello scorso esercizio.

(in migliaia di euro)	2017	2016
oneri finanziari da imprese collegate		1
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	328	426
interessi passivi verso banche per finanzia. a medio-lungo termine	3.537	3.852
oneri finanziari per <i>leasing</i> finanziari e contratti di noleggio	278	374
oneri per valutazione a valore equo di derivati	256	
oneri finanziari da attualizzaz. vs. Sifa		1.289
oneri finanziari da altre attualizzazioni	833	670
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	75	101
oneri finanziari su operazioni di <i>factoring</i>	385	357
interessi passivi su obbligazioni	4.955	4.511
svalutazione di partecipazioni		374
altri oneri finanziari	1.512	803
totale oneri finanziari	12.160	12.756

Proventi finanziari

L'incremento dei proventi finanziari, pari a k€ 773, riguarda principalmente gli interessi attivi verso le banche per k€ 168 e proventi finanziari da collegate per k€ 626, derivanti per k€ 254 dall'attualizzazione dei crediti finanziari sorti nell'esercizio 2016 verso Sifa (riguardano la capogruppo e Sifagest).

(in migliaia di euro)	2017	2016
interessi attivi verso banche	490	322
valutazione a valore equo dei derivati	42	94
interessi di mora e dilazione	360	315
proventi finanziari da collegate	438	66
proventi finanziari da attualizzaz v Sifa	254	
proventi finanziari da altre attualizzazione	130	160
altri proventi finanziari	147	141
proventi da altre partecipazioni	11	
totale proventi finanziari	1.871	1.098

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte del Gruppo, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	2017	2016
aliquota ordinaria applicabile	24,00%	27,50%
risultato prima delle imposte	22.568	10.921
onere (provento) fiscale teorico	5.416	3.003
effetto del cambio aliquota dal 2017 al 24%	6	-370
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	164	-221
svalutazione e rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	459	1
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	0	-420
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	0	26
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-8	0
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-888	-1.597
costi non deducibili	853	2.587
altre differenze permanenti	38	-22
onere fiscale effettivo Ires	6.040	2.987
imposte correnti	5.882	4.748
imposte differite (anticipate)	2	-1.540
imposte esercizi precedenti	164	-221
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-8	0
onere (provento) fiscale effettivo Ires	6.040	2.987
imposte correnti locali (irap)	1.543	1.375
imposte differite (anticipate) locali	-268	-189
imposte esercizi precedenti locali	-125	-183
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali	1.150	1.003
totale onere (provento) fiscale effettivo	7.190	3.990

Si segnala che l'aliquota Irap corrente della capogruppo, di Alisea e di Asvo è pari al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
fondo svalutazione crediti	4.096	4.508
fondo rischi e oneri	8.268	7.049
fondo svalutazione magazzino	104	93
svalutazione immobilizzazioni	688	609
spese di manutenzione	398	296
differenza ammortamenti civili	722	1.227
altri costi deducibili in esercizi successivi	128	2.012
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati	1	11
bonus aggregazioni aziendali	548	627
storno plusvalenze su operazioni infragruppo	38	19
altre minori	63	90
perdite fiscali	19	60
attualizzazione Tfr	623	464
totale attività per imposte anticipate	15.696	17.065

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
interessi di mora non imponibili	459	484
ricavi non imponibili	2.180	75
cespite discarica	210	226
altre variazioni temporanee	86	2
maggior valore allocato su immobili e condotte	808	670
concessioni al valore di mercato	2.278	2.936
beni in <i>leasing</i>	2.894	3.203
scorporo terreni	118	118
totale passività per imposte differite	9.033	7.714

Si evidenzia che la società capogruppo Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del Testo unico delle imposte sui redditi. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

In merito all'aggregazione di Asi da parte della capogruppo, si segnala che, in via prudenziale, non è stato rilevato il credito per imposte anticipate relativo ai maggior valori fiscalmente riconosciuti delle attività nette apportati dalla fusione, ma rideterminati ai sensi del principio contabile Ias 8, in quanto oggetto di apposito interpello all'Agenzia delle entrate.

Tale eventuale maggior beneficio fiscale ammonta a circa 13 MLE.

Nell'esercizio 2017 l'aliquota Ires scende dal 27,5% al 24%.

44. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per alcuni autoveicoli e macchinari. Questi *leasing* hanno una vita media compresa tra 3 e 5 anni senza clausola di rinnovo. La stipula di tali contratti non comporta restrizioni per il Gruppo.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2017 e 2016, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2017	2016
entro l'anno	1.175	1.137
oltre l'anno ma entro 5 anni	3.228	3.350
oltre i 5 anni	2.256	2.917
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	6.659	7.404

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2017 e 2016, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2017	2016
entro l'anno	389	208
oltre l'anno ma entro 5 anni	789	663
oltre i 5 anni	65	199
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.243	1.070

Impegni per investimenti

Il metodo tariffario idrico Mti-2, che riguarda solo la capogruppo, prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 20.1 della delibera Aeegsi 664/2015/R/idr (Mti-2) prevede, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del per il 2017, compresa la quota riferita ad Asi, al netto dell'effetto fiscale, è pari a k€ 7.598.

Gli amministratori della capogruppo ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

In particolare, è stato proposto di destinare a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni l'utile d'esercizio del 2017 (al netto della riserva legale) per 7,6 ML€.

Gli amministratori di Veritas, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2017 che verrà accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

Garanzie prestate

Il Gruppo Veritas ha prestato le seguenti fidejussioni al 31 dicembre 2017 e 2016 a favore dei soggetti indicati nella tabella sottostante:

(in migliaia di euro)	2017	2016
Città metropolitana di Venezia	26.359	26.258
Ministero dell'ambiente	9.461	9.461
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque – Capitaneria di Venezia	1.675	1.559
banche e assicurazioni	90	299
Agenzia delle entrate	628	628
altri enti	576	561
Ulss e altri enti locali	5.925	6.545
totale	44.714	45.311

La capogruppo, a sua volta, ha rilasciato *fidejussioni* verso le controllate per complessivi k€ 32.818, verso Comuni soci per complessivi k€ 353, Eco-ricicli Veritas ha rilasciato *fidejussioni* verso la sua controllata per k€. 265.

È stata estinta invece la fidejussione che la capogruppo aveva sottoscritto a favore di Sifa per k€ 26.977, a garanzia di un debito bancario, a seguito dell'integrale rimborso di tale debito a dicembre 2016, nell'ambito dell'accordo Sifa/Regione.

La capogruppo ha presentato lettere di *patronage* verso imprese controllate per k€ 13.740; il *patronage* sottoscritto da Ecoprogetto verso la sua controllata Steriladria per K€ 450 è stato invece liberato a dicembre 2017 dall'istituto di credito, a seguito dell'estinzione dei tre finanziamenti concessi a Steriladria.

Il Gruppo ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 22.

Altri rischi e incertezze

Durata delle concessioni

Si rimanda all'esposizione effettuata al punto 2.2 nella prima parte della Nota.

Normativa in tema di tariffazione idrica

L'argomento riguarda la capogruppo. Si rimanda alla relazione sulla gestione e alla nota che accompagna il bilancio separato della società.

A marzo la capogruppo ha presentato il primo bilancio regolatorio del servizio idrico integrato con il nuovo sistema informativo di *unbundling*, con la relazione di certificazione prevista per legge.

È in corso presso il Consiglio di bacino Laguna di Venezia il rinnovo dell'affidamento per vent'anni del servizio idrico integrato.

Normativa in tema di tariffazione servizi igiene urbana, Tari

La nuova tariffazione dei servizi d'igiene urbana interessa Veritas ma anche, direttamente o indirettamente, altre società, soprattutto per i riflessi sulla gestione finanziaria del Gruppo.

Da segnalare che il Governo ha anche stabilito il passaggio della regolamentazione del settore ambientale all'Autorità per l'energia, il gas e il servizio idrico, che è stata così ribattezzata Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera).

Con tale riforma l'esecutivo si attende una maggiore omogeneità delle tariffe e della qualità del servizio a livello nazionale, da ottenersi anche tramite la definizione di meccanismi di gara per l'assegnazione delle concessioni relative allo spazzamento e alla raccolta dei rifiuti urbani.

Con deliberazione 1/2018/A, l'Autorità ha avviato le necessarie attività funzionali alla prima operatività dei compiti di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Con deliberazioni approvate il 5 aprile 2018 (226/2018/R/rif e 225/2018/R/rif) l'Autorità ha adottato provvedimenti che delineano le prime decisioni nel campo dei rifiuti:

1. *delibera 225/2018*. Il provvedimento avvia il processo per la definizione di provvedimenti tariffari in materia di ciclo dei rifiuti e per la raccolta di dati e informazioni presso Amministrazioni, Regioni, enti locali e soggetti, pubblici e privati, operanti nel settore;
2. *delibera 226/2018*. Il documento dispone l'avvio di un procedimento per la regolazione della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati e per la raccolta di dati e informazioni a ciò funzionali.

Contenzioso in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia

Nel marzo 2016 è intervenuta la sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite 5078/2016, la quale ha definitivamente confermato la natura tributaria della Tia1 e quindi la non applicabilità dell'Iva su tale tariffa.

I profili di rischio per il Gruppo dopo tale sentenza restano comunque molto limitati, in quanto, ricordando che vige il principio generale della neutralità dell'Iva per gli operatori commerciali, non è pensabile la restituzione dell'Iva sulla Tia1 se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione e in considerazione che finanziariamente gli importi in esame sono stati versati all'erario e quindi il Gruppo non ne ha la disponibilità fisica.

Società collegate

Per informazioni sulle società collegate si rimanda alla voce 10 della Nota.

45. Rapporti con parti correlate

Società controllate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

<i>società consolidate</i>	<i>sede</i>	<i>capitale sociale</i>	<i>31.12.2017</i> <i>quota di partecipazione del gruppo</i>	<i>31.12.2016</i>
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	142.235.350		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	44,86%	44,86%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	78,06%	78,06%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	100,00%	74,84%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,32%	78,32%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	78,06%	78,06%
<i>società consolidate in conformità all'Ifrs 5</i>				
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	40,37%	35,89%

La società Ecopiave srl è uscita dal Gruppo a inizio 2017.

Steriladria srl è consolidata ai sensi dell'Ifrs 5 dal corrente esercizio.

Enti soci

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2017 vendite a Comuni soci	2016	2017 acquisti da Comuni soci	2016	2017 crediti verso Comuni soci	2016	2017 debiti verso Comuni soci	2016
Comune di Annone Veneto	377	366			90	80	6	3
Comune di Campagna Lupia	12	14	5	29	4	5	57	85
Comune di Campolongo Maggiore	17	45	22	15	10	47	238	253
Comune di Camponogara	22	22	9	9	8	7	47	74
Comune di Caorle	6.423	6.248	165		1.632	1.603	267	88
Comune di Cavallino-Treporti	4.368	4.325	5	5	15	327	2.639	1.625
Comune di Cavarzere	1.492	1.467			5	5		
Comune di Ceggia	547	503	97		344	245	1.016	2
Comune di Cessalto	2		25		2		50	
Comune di Chioggia	13.543	14.288	459	40	96	64	6.511	8.702
Comune di Cinto Caomaggiore	254	257			121	60	2	
Comune di Cona	152				149			
Comune di Concordia Sagittaria	1.087	1.052			1.087	784		
Comune di Dolo	2.134	2.112	27	61	535	254		32
Comune di Eraclea	2.043	1.993	126		190	350	501	310
Comune di Fiesso d'Artico	17	18	29	28	4	6	136	111
Comune di Fossalta di Piave	16	4	7		5	7	7	
Comune di Fossalta di Portogruaro	804	707			431	665		
Comune di Fossò	15	18	16	16	5	3	236	241
Comune di Gruaro	280	262			67	62	1	
Comune di Jesolo	10.091	10.032	207	171	2.776	96	3.457	3.689
Comune di Marcon	34	47	21	21	24	32	56	23
Comune di Martellago	2.552	2.379	30	28	435	241	1.841	1.871
Comune di Meolo	792	782	3		882	2.486	712	2.317
Comune di Mira	116	107	23		109	115	443	206
Comune di Mirano	3.551	3.357	127	127	747	583	1.833	2.325
Comune di Mogliano Veneto	3.692	3.648	13	13	620	328	1.391	1.305
Comune di Morgano	1					1		
Comune di Musile di Piave	1.287	1.222	107		1.119	1.031	168	221
Comune di Noale	1.931	1.859	14	35	331	344	1.128	1.119
Comune di Noventa di Piave	801	777	44		211	129	106	23
Comune di Pianiga	1.400	1.299	6	20	500	224	1.341	1.451
Comune di Portogruaro	3.070	2.998			720	374	17	7
Comune di Pramaggiore	398	411			201	99	1	1
Comune di Preganziol	126	105			22	53		
Comune di Quarto d'Altino	1.140	1.163		6	1.145	1.490	681	1.065
Comune di Quinto di Treviso	12	6			1	1		
Comune di Salzano	37	28	72	70	8	9	62	62
Comune di San Donà di Piave	5.039	4.797	284	4	1.134	814	1.994	1.655
Comune di San Michele al Tagliamento	5.824	5.911		91	1.232	1.221		64
Comune di San Stino di Livenza	1.325	1.324			351	323	162	49
Comune di Santa Maria di Sala	39		132		12		10	
Comune di Scorzè	1.974	1.902	15	15	243	192	767	19
Comune di Spinea	3.310	3.332	118	122	411	780	1.194	1.248
Comune di Stra	16	17	40	34	7	9		
Comune di Teglio Veneto	170	175			42	46		
Comune di Torre di Mosto	500	463	71		63	55	130	1
Comune di Venezia	99.758	99.402	1.791	1.452	14.738	17.816	49.162	75.078
Comune di Vigonovo	41	32	4	4	27	41	189	174
Comune di Zenson di Piave	1		31		1		31	
Comune di Zero Branco	1	1						
totale importi nominali	182.634	181.279	4.145	2.416	32.912	33.505	78.590	105.498
fondo svalutazione crediti					-91	-91		
attualizzazione crediti/debiti							-107	
totale	182.634	181.279	4.145	2.416	32.821	33.414	78.483	105.498

Il Gruppo espone i crediti verso gli enti soci al netto di un fondo svalutazione crediti di k€ 91, iscritto per estrema prudenza, riguardante la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti “debiti fuori bilancio”, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società, ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l’impegno di spesa.

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 108.

Per quanto riguarda il servizio integrato d’igiene urbana il Gruppo ha sottoscritto con la maggior parte dei Comuni, che applica dal 2014 il tributo Tari, appositi contratti di servizio. Invece per i Comuni che hanno deliberato l’applicazione della tariffa “Tari puntuale”, e precisamente i Comuni di Fiesso d’Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira e Fossalta di Piave, il Gruppo fattura direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all’attività d’igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea;
- verde pubblico (cessato durante l’esercizio 2017).

Anche per altri Comuni vengono addebitati i servizi cimiteriali (Spinea e Mirano); mentre per i Comuni di Chioggia e Fossalta di Portogruaro viene svolto il servizio di illuminazione pubblica.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra la capogruppo e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all’esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell’opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti i Comuni dell’area Mirese hanno stipulato dei mutui con la Cassa depositi e prestiti al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali la capogruppo prevede annualmente al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall’aggregazione di Asi relativo a un’anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo per investimenti nel settore idrico.

Tali finanziamenti, iscritti nel bilancio della capogruppo, ammontano al 31 dicembre 2017 a complessivi k€ 855.

Alisea rileva invece un finanziamento di k€ 3.282 nei confronti del Comune di Jesolo per la realizzazione di opere collegate alla discarica.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2017 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2016
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Ecopatè srl	Venezia	100.000		31,22%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,22%	31,22%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2017 vendite a parti correlate	2016	2017 acquisti da parti correlate	2016	2017 crediti verso parti correlate	2016	2017 debiti verso parti correlate	2016
Sifa scpa	11.072	12.088	2.266	3.482	21.238	21.337	1.505	425
Amest srl <i>in liquidazione</i>						1.189		-41
Insula spa	873	610	1.335	1.167	516	678	1.125	1.062
Ecopatè srl		4.465		8.573		3.414		2.767
Depuracque servizi srl	356	263	1.238	1.268	107	70	1.670	1.479
Lecher ric. analisi srl	4	37	898	1.035		18	238	487
Ecoplastiche Venezia srl								
Veritas Conegliano srl	67				325			37
totale	12.372	17.463	5.736	15.525	22.187	26.706	4.539	6.215

Nel corso dell'anno la società Amest srl in liquidazione è cessata, mentre Ecopatè non rientra più tra le collegate.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

Depuracque servizi e Lecher realizzano transazioni commerciali con tutto il Gruppo, i rapporti verso Sifa riguardano principalmente Sifagest mentre i rapporti verso Insula riguardano principalmente la capogruppo.

Altre correlate

Le altre parti correlate si riferiscono a società ed enti controllati, in alcuni casi anche congiuntamente, da enti locali soci di Veritas (in principal modo il Comune di Venezia), a società per le quali il Gruppo detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e a soci di minoranza di rilevante entità del Gruppo.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2017 vendite a parti correlate	2016	2017 acquisti da parti correlate	2016	2017 crediti verso parti correlate	2016	2017 debiti verso parti correlate	2016
Avm spa	61	52	7	4	32	27	1	536
Actv spa	369	348	356	330	267	216	279	156
Vela spa	82	105	2	6	9	12		1
Pmv spa	10	12		6		4	12	12
Ames spa	30		4	3		2	1	1
Casinò di Venezia gioco spa	65	74			10	15		
Consorzio Urban	48	33			106	97		
Ist. centri di soggiorno	9	7			1	1		
Ist. bosco e grandi parchi	33	44			9	13		
Ive srl	1	24			1	29		
Marco Polo System GEIE	87				92			
Venis spa	14	5	48	49	6	3	11	
Vega scarl	115	57	68	68	58	70	34	41
Viveracqua scarl		5	71	88	25	20		31
Venezia spiagge spa	77	16			11	28		
Consiglio di bacino Laguna di Venezia			599	502	160		1.102	1.291
Consiglio di bacino Venezia ambiente			91	91			243	243
Bioman spa	305	18.150	5.415	5.564	332	7.150	254	898
Sst spa		57		40	190	36	63	40
Asi spa		235		531		177		44
Ecopatè	2.307		2.260		1.209		816	
Totale	3.614	18.989	8.922	7.282	2.518	7.900	2.816	3.294

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Per quanto riguarda Bioman spa i rapporti commerciali si riferiscono a Ecoprogetto srl, Steriladria srl a Eco-ricicli Veritas.

Compensi del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti ad amministratori, sindaci e revisori della capogruppo, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in migliaia di euro)	2017	2016
consiglio d'amministrazione		
emolumenti per la carica	218	203
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	218	203
collegio sindacale		
emolumenti per la carica	117	90
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	117	90
revisore legale		
emolumenti per la carica	107	107
totale costi per servizi	107	107

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine, e dall'esercizio 2014 l'emissione di un prestito obbligazionario, al quale si aggiunge l'Hydrobond apportato da Asi con la fusione, emesso sempre nel 2014. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

In questo esercizio sono stati sottoscritti:

- un contratto di *swap* sui tassi di interesse in cui si accetta di scambiare, a intervalli definiti, la differenza tra tassi a interesse fisso e tassi a interesse variabile calcolati con riferimento a un capitale iniziale predefinito;
- un contratto di *option cap* che prevede il pagamento di un premio iniziale a fronte del diritto di ricevere, con riferimento a un capitale predefinito, il rimborso della differenza positiva tra il tasso variabile dell'operazione principale e il tasso fissato dal contratto.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

A variazioni ragionevolmente possibili dei tassi d'interesse, e mantenendo costanti tutte le altre variabili, l'indebitamento espone l'utile ante imposte della società a una certa sensibilità.

Rischio di credito

Il Gruppo ritiene di non avere particolari problemi relativi al rischio credito, coerentemente con le dinamiche del settore cui appartiene.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana si attesta oggi attorno al 5%, percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza. Con il passaggio dalla Tia alla Tares/Tari (a esclusione della Tarip) e la recente sentenza della Corte di cassazione del 15 marzo 2016, che ha ribadito la natura tributaria dell'onere per l'igiene urbana, il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è in capo alle amministrazioni comunali, che devono pertanto tenerne conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, potendo intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte e quantificabili nell'ordine dell'1,9% del fatturato.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, *leasing* finanziari, operazioni di *factoring*. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2017 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo, comprensivi dei prestiti obbligazionari, maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio ed escludendo le attività destinate alla vendita.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 112 ML€ di euro, rispetto ai 93 ML€ circa del 31 dicembre 2016.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 34,4 ML€, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico e quindi la capogruppo, trovino contropartita, anche se ancora parzialmente, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Nel campo dell'igiene urbana prosegue l'attività di ridefinizione tariffaria che sta portando il Gruppo a modificare i modelli operativi.

Il Gruppo ha ottenuto, nel 2017, ulteriori linee di credito bancario a medio termine per totali 40 ML€, a favore della capogruppo.

Il Gruppo è ricorso a strumenti di gestione finanziaria di breve termine, stipulando contratti di *factoring* nelle forme dirette e indirette (*reverse factoring*) e di finanziamenti brevi con il sistema bancario; il ricorso al *leasing* invece è stato ridotto notevolmente.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a k€ 180.414 al 31 dicembre 2017 (k€ 181.161 al 31 dicembre 2016), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 264.386 alla medesima data.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2017 è pari a 0,68 rispetto allo 0,92 del 31 dicembre 2016.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- livello 1 quotazione di mercato;
- livello 2 tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- livello 3 tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

in migliaia di euro		31.12.2017		31.12.2016		
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Banca Opi 2003					-7
Irs	finanziamento Unicredit 2013	833		-2		-37
Option Cap	Friuladria 2013	4.000			0	
Irs	Finanziamento Unicredit 2017	15.000		-69		
Interest rate	Option Finanziamento BPM	10.000	49			
totale strumenti finanziari derivati		29.833	49	-71	0	-44

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2017 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

47. Eventi successivi

A gennaio 2018 la capogruppo ha acquisito dalla società Demont in liquidazione un'ulteriore quota nella controllata Eco-ricicli Veritas srl pari al 4,29% del capitale sociale.

Durante i primi mesi del 2018 è continuato il processo di aggregazione tra le società Veritas, Asi e Alisea, che prevede, quale ultimo atto, la fusione di Alisea in Veritas entro fine esercizio.

Le operazioni di razionalizzazione del Gruppo attraverso cessione, fusione e liquidazione vengono eseguite in conformità al piano di razionalizzazione approvato dal Comitato di controllo analogo di Veritas, rivisto annualmente, in ossequio agli obblighi di legge.

Il capitale sociale della capogruppo alla data della presente Nota ammonta a 145.397.150 €, sottoscritto e versato, a seguito dell'ulteriore conferimento perfezionato dal socio Comune di Venezia con atto notarile del 27 aprile 2018.

2.7 Relazioni

2.7.1 Relazione della società di revisione



EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Veritas (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Veritas S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00991231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetti chiave

Risposte di revisione

Valutazione dell'avviamento

L'avviamento al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 21 milioni ed è allocato alle seguenti Cash Generating Unit (CGU) del Gruppo Veritas: Ecoprogetto, Sii area Mogliano Ambiente, Eco-ricicli Veritas e Asvo.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, soprattutto con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi al periodo previsto nei business plan, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa al test d'impairment è riportata nel paragrafo "Stime e ipotesi" della sezione "2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" e nella nota "7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore".

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla valutazione dell'avviamento;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi delle risultanze dell'esperto che ha assistito il management nell'elaborazione del test di impairment, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività;
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni dei flussi di cassa futuri, anche attraverso il confronto delle previsioni storiche con i dati successivamente consuntivati;
- la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente, analizzato la ragionevolezza della metodologia valutativa adottata ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.

Ricavi tariffari per il servizio idrico integrato

I ricavi di competenza del servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale del servizio idrico integrato definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla stima dei ricavi maturati,
-

Mti-2. Il meccanismo di riconoscimento dei ricavi di competenza (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) assicura al gestore di regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto effettivamente fatturato all'utenza in base ai volumi erogati.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate per la stima dei ricavi di competenza per il servizio idrico integrato, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai ricavi maturati è riportata nel paragrafo "2.3 - Criteri contabili - Ricavi da tariffa" e nella nota "33- Ricavi delle vendite e dei servizi".

compresi quelli relativi ai presidi informatici;

- l'esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli chiave;
- l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dal management;
- verifica, per un campione di utenti, dell'applicazione delle corrette tariffe di riferimento;
- verifica della corretta determinazione del VRG secondo la regolamentazione tariffaria di riferimento.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note del bilancio in relazione alla stima dei ricavi maturati del servizio idrico integrato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Veritas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa

ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.



Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Treviso, 11 giugno 2018

EY S.p.A.


Maurizio Rubinato
(Socio)